IL PICCOLO

Anno 115 / numero 207 / L. 1500 — Sped. in abb. post. Gruppo 1/50 Tassa pagata — Giornale di **Trieste** — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Sabato 7 settembre 1996

DURO ATTACCO DI D'ALEMA: «ESTREMISTA ROZZO E DANNOSO»

«Bossi? Un pallonaro»

«Non credo che ci sarà molta gente il 15 sul Po» - Il Cavaliere invita a non enfatizzare l'evento

Nuovo scontro tra Polo e Quirinale

Il presunto accordo Scalfaro-Lega in funzione anti Berlusconi. Cena di maggioranza da Prodi. Ma Bertinotti non è invitato

MODENA — «Bossi è un pallonaro fantastico. Vedremo, contandoli, se ci sarà più gente il 15 sul Po o qui al mio comizio il 22. Se si verificasse anche solo un decimo di quello che dice Bossi, sul piano politico ma soprattutto su quello economico, sarebbe una catastrofe». Duro attaco di D'Alema a Bossi mentre si avvicina la data del grande raduno leghista. «Il leader del Carroccio - continua D'Alema - sta compiendo un errore drammatico che fa consumare la carica vitale della Lega in un estremismo rozzo e dannoso. La sfida del secessionismo - ha detto ancora D'Alema - verrà vinta portando tutta l'Italia in Europa».

Sul tema della manifestazione secessionista è intervenuto anche Berlusconi il quale ha invitato a cessare di enfatizzare l'evento.

Berlusconi comunque, negli ultimi giorni, è stato chiamato in causa da un retroscena raccontato da Bossi nel suo ultimo libro: un accordo tra la Lega e Scalfaro, ai tempi della caduta del governo del Cavaliere, per non far sciogliere le Camere. Berlusconi, al riguardo, non si mostra per nulla sopreso: «certe cose io le conoscevo». A tirare il campanello d'allarme, invece, è il senatore di Forza Italia, Enrico La Loggia che cita il fatto come «verosimile» e chiede, comunque, un intervento chiarificatore dello stesso Capo dello Stato. Lo stesso intervento è auspicato dal leader di An Fini.

Il Quirinale dal canto suo ha smentito le rivelazioni di Bossi: «nessun accordo con alcuna forza politica. Il Presidente ha sempre soltanto perseguito procedure di assoluta ortodossia costituzionale».

Acque sempre agitate intanto in seno alla maggioranza che regge il governo. L'altra sera ad una cena dell'Ulivo per stabilire la strategia in vista dei prossimi appuntamenti non c'era Bertinotti, che Prodi incontrerà separatamente lunedì. E «Bertinotti non può continuare a dettar legge» anticipa Gerardo Bianco.

A pagina 2

GRANDI MANOVRE TRA PARIGI E VIENNA

Generali smobilizza Axa guadagna 215 miliardi e punta su Creditanstalt

Servizio di

Fulvio Gon

TRIESTE — «Non resteremo per sempre in Axa», aveva dichiarato Gianfranco Gutty nell'ultima assemblea del 30 giugno scorso a Trieste, e ieri le Assicurazioni Generali hanno annunciato che la compagnia venderà la sua quota nel gruppo francese, pari al 10,75 per cento, per circa 1.790 miliardi di lire.

E non è tutto. Nello stesso giorno la Ea Generali, filiale viennese della compagnia triestina, alla guida di un consorzio di investitori internazionali, ha presentato al ministero delle Finanze austriaco una nuova offerta per rilevare il 70 per cento dei diritti di voto del capitale di Creditanstalt.

Le Generali e Trieste - mattino di ieri - sono diventate protagoniste delle Borse mondiali, contribuendo in maniera determinante a dare una svolta positiva pure a piazza Affari. La Consob ha rinviato di un'ora l'apertura della Borsa di Milano per permettere al mercato di valutare la notizia. Alla fine le Generali sono migliorate di 1,92 punti, portandosi a 33.197 lire dalle 32.565, trascinando all'insù anche Alleanza.

Siccome le Generali avevano acquisito le azioni Axa «a partire dal 1988 a un prezzo medio di circa 250 franchi per azione, al momento della vendita realizzano una plusvalenza di 35 franchi. Ciò comporta per la compagnia un beneficio complessivo, al cambio attuale, valutabile in 215 miliardi di lire.

In Economia

I SINDACATI

«Trieste: un'area sempre più a rischio»

TRIESTE — La situazione economica nazionale, lo dicono i dati sui consumi, è in fase di stallo se non addirittura di pre-recessione. E le aree depresse, come quella di Trieste, sono ancora più a rischio. Bisogna invertire la tendenza e i sindacati hanno lanciato l'allarme. I segnali più vistosi giungono dalla Ferriera di Servola con la richiesta di cassintegrazione per 250 lavoratori. Avvisaglie di crisi giungono anche da altri settori: dal comparto alimentare e da quello cartario. Cgil, Cisl e Uil hanno rinnovato la richiesta alla città e alle istituzioni di dare concretezza agli annunci di unitarietà. E hanno chiesto al Governo di dare risposte a un'area che ha fatto grossi passi avanti per lo sviluppo. Se il Governo non darà risposte, si rischia di ritornare all'assistenzialismo. Gli occhi sono puntati sulla firma del Protocollo di intesa rivisto. Tra i temi più grossi quello delle infrastrutture. E il rinnovo del Fondo Trieste.

In Cronaca

LAVORO

Dal governo importanti deleghe alla Regione

ROMA — Sono state approvate dal Consiglio dei ministri parte delle norme di attuazione dello Statuto del Friuli-Venezia Giulia che consentiranno alla Regione autonomia speciale in materia di collocamento ed avviamento al lavoro. Il passaggio degli uffici e l'avvio della nuova politica regionale del lavoro decorreranno concretamente dal primo gennaio prossimo. Il provvedimento che attribuisce al Friuli-Venezia Giulia competenze analoghe a quelle delle autonomie più avanzate come Trento e Bolzano, giudicato dai più come «un reale passo verso il federalismo concreto», è stato varato dal governo nella seduta di ieri alla quale ha partecipato il presidente della Regione Sergio Cecotti.

I dipendenti che, a partire dal primo gennaio 1997, passeranno dal ministero del lavoro alla Regione sono 253, distribuiti in 18 sedi su tutto il territorio.

A pagina 8

CONTINUA LA GUERRA DELLE CIFRE, MA LUNEDÌ IL TITOLO SOSPESO RITORNERÀ IN BORSA

Olivetti, mille 261 miliardi di debiti

Da Cernobbio monito all'Italia: «L'Europa vi rovinerà» - Intesa governo-sindacati sulla flessibilità del lavoro

MILANO — Olivetti spiega ma non convince. Ieri Ivrea ha diffuso il comunicato di chiarimento sui conti del Gruppo, argomento sul quale nei giorni scorsi erano scoppiate violente polemiche interne e i cui effetti negativi in Borsa avevano portato alla sospensione (per due sedute) dei titoli. Lunedì a Piazza Affari si tornerà a trattare le azioni Olivetti. Ma non per questo Consob è convinta, tanto che ha deciso di consultare il collegio sindacale. Intanto, tra le pieghe della guerra delle cifre, si apprsende che al 30 giugno scorso l'indebitamento finanziario netto risultava di mille 261 miliardi (775 miliardi al 31 dicembre '95).

Mentre Consob verificherà, lunedì si riprenderà dunque la compra-vendita in Borsa; preoccupati i piccoli azionisti che a Milano si sono costituiti in comitato di tutela. Grande preoccupazione anche tra i dipendenti per il futuro dell'azienda e del posto di lavoro.

L'Olivetti è stata anche al centro dei commenti al seminario di Cernobbio, dove però ha fatto più scalpore l'economista Usa Dornbusch affermando «l'Europa vi rovinerà: se l'Italia infatti fallirà, come probabile, l'obiettivo Maastricht, la lira si indebolirà, cresceranno inflazione e tassi». «Meglio lasciare perdere» ha concluso lo studioso.

Intanto, per allentare il «nodo» occupazione nelle aree di crisi, soprattutto nel Mezzogiorno, arriveranno i contratti d'area. Lo ha promesso ieri il Governo alle parti sociali: uno strumento nuovo che, di fatto, introdurrà la possibilità - da decidere caso per caso e in sede locale - di accettare salari e orari flessibili.

In Economia

Ai figli due cognomi

Disegno di legge della Finocchiaro per equiparare un genitore all'altro

A PAGINA 2

Schiaffi diseducativi

La Cassazione dà torto a un insegnante che invece era stato assolto in appello

A PAGINA 4

CLAMOROSO FIASCO DELL'ATTESO FILM DI BIGAS LUNA

Tonfo di Bambola

Scoppia la polemica tra il regista, la Marini e Pontecorvo

VENEZIA — Arriva «Bambola» di Bigas Luna con Valeria Marini, alla Mostra del cinema di Venezia, ed è un tonfo. Sghignazzi, urla, fischi in sala (soprattutto per le scene più erotiche, quelle che la soubrette aveva chiesto fossero tagliate).

Ma non finisce qui. Dopo le abbondanti polemiche dei giorni scorsi, l'atmosfera si è fatta incandescente quando Gillo Pontecorvo, direttore della Mostra, ha commentato in pubblico il film, aggiungendo: «La scena delle anguille non mi è piaciuta, io la taglierei». Bigas Luna si è molto offeso: «Un artista dovrebbe avere comprensione per la poesia», ha detto. Quanto alla Marini, conferenza stampa in negligé con piume di struzzo: «Il regista ha stravolto la storia, il copione che ho firmato era diverso. Le troppe scene di sesso mi penalizzano come attrice».

In realtà, si tratta di un'opera traballante e discutibile, priva di ironia, scarsa di stile: e ciò sorprende in Bigas Luna.

Pontecorvo ha porto le scuse, ma ne pretende a propria volta, e dice infine: «Ho sottovalutato l'eco che Valeria poteva avere sui media. Effettivamente ha soffocato tutto».

Carrara in Cultura

Commento di

Roberto Covaz

PARTE OGGI LA SERIE A

Il campionato più folle che c'è

C'era una volta il campionato più bello del mondo, ora c'è quello più pazzo: la nostra seria A. Si comincia oggi con quattro partite, domani le altre. Subito i botti a Udine (ore 20) dove arriva l'Inter, squadra paradigmatica del nostro campionato. Per mandare a memoria la formazione nerazzurra ci vuole una laurea in lingue: allanatore inglese e otto stranieri, anzi sette perché Kanu (nella foto), poverino, è fuori causa.

Le 18 squadre italiane schierano 81 stranieri. Per ora, perché il mercato resta aperto fino a gennaio. Non bastassero quelli in campo, anche in panchina il made in Italy sta stretto. Ci sono sette tecnici stranieri che non sono né più simpatici né più bravi dei nostri. Poi capita che un allenatore di qualità come Giacomini stia scomodo anche in serie D (ieri si è dimesso dalla Pro Gorizia) e allora si capisce che abbiamo preso una brutta china.

Non bastasse il potere delle tv (e dei miliardi delle pay tv e della pay per view), ci si è messo anche quel mezzo brocco di Bosman a complicare lo sport più semplice del mondo. La sentenza che ha chiuso il suo caso ha scardinato gli equilibri del sistema. Che poteva piacere o non piacere, ma reggeva. Così via libera agli stranieri comunitari e fuga in Europa dei nostri talenti. Ci toccherà seguire i campionati inglese, spagnolo, tedesco, austriaco, francese, svizzero e scozzese. Per tacere delle coppe europee. Staremo incollati alla tv dal lunedì alla domenica. Prevediamo un notevole aumento delle cause di separazione.

In realtà c'è poco da scherzare. In mezzo a miliardi, operatori di mercato senza scrupoli e «pescecani» del calcio che si ingozzano con i soldi dei teleutenti, ecco che per poco non ci scappa la disgrazia. Kanu ha vinto un'Olimpiadi e molto altro con un cuore malato. Uno scandalo che non avrà, ne siamo sicuri, alcun responsabile.

Il campionato che comincia oggi, non dimentichiamolo, è orfano del presidente federale. A governare il caotico mondo del pallone italiano c'è un commissario. Una vergogna, ma indignarsi non è di moda. A patto che non ci si scagli, tutti assieme appassionatamente, contro Sacchi. Ricordate? Doveva essere cacciato, lapidato, distrutto. Tra un mesetto lo rivedremo in panchina in nazionale. Siamo un disastro.

E a proposito di tecnici ecco che da ogni parte si alza un appello accorato: restituiamo il calcio ai calciatori. Ci pare uno di quei vuoti slogan che da studenti urlavamo per strada per dare un senso alle nostre «lipe». Visto quanto accaduto a Sacchi, non c'è più un tecnico che anteponga gli schemi ai calciatori. Adesso si vuole il regista, si dà spazio all'estro. Tutte balle, è mancanza di coerenza e coraggio. Prendete l'Oscar (quello del Milan). Ha detto che lui farebbe una squadra con undici vecchi come Vierchowod perché così si va sul sicuro. E l'allenatore a cosa serve allora? E poi per dire queste cose bisognava andare fino in Uruguay? A proposito, pare che il Milan sia meno favorito per lo scudetto rispetto alla Fiorentina. Magari lo vincesse il Piacenza il tricolore, l'unica squadra senza stranieri.

Infine le novità regolamentari: panchina più lunga, squalifica certa per gli espulsi e mano pesante per gli arbitri che sgarrano. Non ci crediamo molto, ma giurano sarà così.

SU UN CONTO INTESTATO A UN COLLABORATORE ACCUMULÒ I DIRITTI D'AUTORE DI «MEIN KAMPF»

Anche Hitler teneva i soldi in una banca svizzera

LONDRA — Anche Hitler teneva i soldi nascosti in Svizzera: su un conto intestato ad uno stretto collaboratore accumulò gli ingenti diritti d'autore incassati grazie alla vendita di 'Mein Kampf', la bibbia del nazismo, all'estero. La scoperta è stata fatta da funzionari del «World Jewish Congress» che cercano di rintracciare i conti bancari elvetici degli ebrei poi scomparsi nell' Olocausto.

Di pingui conti segreti del Fuehrer associati ai proventi al razzistico pamphlet politico pubblicato per la prima volta nel 1925 parla un rapporto dell' «Ufficio dei servizi strategici» (Oss, il servizio segreto americano precedente la Cia) che è stato di recente declassificato e di cui gli investigatori del «World Jewish Congress» danno notizia sull' ultimo numero della rivista «Jewish Chronicle».

Il rapporto risale al 1944, si intitola «Attività discutibili della Svizzera a favore dei nazisti» e dà per molto probabile la costituzione di fondi neri in banche elvetiche da parte di Hitler e degli altri boss del Terzo Reich.

Stando alle notizie pubblicate dalla rivista il conto a favore di Hitler fu aperto molto prima dello scoppio della seconda guerra mondiale a Berna, presso la Ubs. Titolare del conto: Max Ammann, un editore che pubblicò «Mein Kampf» a tonnellate. Non si conosce l' entità dei depositi, ma potrebbe trattarsi di una fortuna: il libro del dittatore nazista era molto popolare anche fuori della Germania. Fino al 1940 aveva venduto oltre sei milioni di copie. I tesorieri del partito nazista avrebbero gestito presso la stessa filiale dell'Ubs altri conti segreti, su cui avrebbero versato il frutto di massicce transazioni in valuta estera.

Malgrado il rapporto dell'Oss dia per sicura l'esistenza del conto, non sarà facile arrivare ad un accertamento definitivo: le leggi svizzere vietano infatti tassativamente alle banche di divulgare informazioni sui conti dei clienti. E dietro questa legge un portavoce dell'Ubs a Londra si è subito trincerato oggi a giustificazione del suo secco «no comment».

Nei conti segreti nazisti gli investigatori del «World Jewish Congress» si sono imbattuti per caso, mentre consultavano i documenti declassificati dell' Oss a caccia di notizie utili per il recupero delle somme depositate dagli ebrei dell' Olocausto. Nei mesi scorsi dagli archivi dell' Oss sono spuntate molte altre ghiotte informazioni. È venuto ad esempio a galla che molte tonnellate di oro sottratte dei nazisti agli ebrei erano state depositate in banche svizzere e dopo la fine della seconda guerra mondiale sono state in parte incamerate da Stati Uniti e Gran Bretagna.

A. N.

L'INCONTRO DOPO IL VERTICE DELL'ULIVO

Lunedì per Prodi la mina Bertinotti

ROMA — Finanziaria, occupazione, crisi della Olivetti, privatizzazione della Stet, la minaccia secessionista della Lega: questo il carnet della cena di lavoro che il presidente del Consiglio Romano Prodi ha avuto l'altra sera con i leader dell' Ulivo, secondo quanto riferito da ambienti qualificati di palazzo Chigi, e che sarà all' ordine del giorno dell' incontro che avrà lunedì col segretario di Rifondazione comunista Fausto Bertinotti.

Come nelle due cene di lavoro a luglio, l'incontro con i leader dell'Ulivo è stato separato da quello con Bertinotti, al quale Prodi ha comunque telefonato nel pomeriggio. Giovedì sera, sempre secondo le stesse fonti, Prodi ha riferito sull' iter «costruttivo» che sta avendo la definizione della Finanziaria, che sarà uno dei punti qualificanti per rafforzare il rapporto della coalizione di governo con Rifondazione.

Il segretario dei popolari Gerardo Bianco parte all'attacco contro Rifondazione al Consiglio nazionale del suo partito in corso a Frascati. La cena dell'altra sera è servita a serrare le fila dell'alleanza. Ed ad affrontare il problema costituito dall'unico assente, Fausto Bertinotti. Rifondazione infatti, può creare varie difficoltà a partire dalla sua posizione contraria alla privatizzazione della Stet.

E' Gerardo Bianco, capo del Ppi, ad ammonire il leader dei comunisti. «E' assurda -dice- la pretesa di Bertinotti di interdire al governo di accogliere consensi anche al di fuori della maggioranza: Rifondazione ha diritto ad un rapporto speciale, ma non può dettare le regole dell'alleanza».

Prodi, secondo Bianco, «può accettare altri voti senza che questo sia trasformismo». Sottolinea che «con Bertinotti c'è un rapporto elettorale nato dalla necessità di battere la destra ma Rifondazione, votando la fiducia al governo, ne ha anche approvato il programma».

Bianco ha anche spiegato che l'ipotesi di un rapporto più stretto tra la coalizione dell'Ulivo e Rifondazione non è stato oggetto della serata a Palazzo Chigi. C'è solo stato «l'accenno di un collega, ma »io ho ribadito che bisogna discutere con Rifondazione ma mi sembra in fondo inutile questo discorso perchè lo stesso Prc dice che le sue prospettive e le sue posizioni sono diverse da quelle dell'Ulivo«. A sollevare la questione è stato il verde Carlo Ripa di Meana.

Il presidente del consiglio Romano Prodi

PER IL LEADER DI F. I. NON C'È PROBLEMA DI LEADERSHIP

Berlusconi preannuncia: faremo opposizione dura

ROMA — Il Polo, due partiti. Quelli principali almeno: Forza Italia e An. Impegnati entrambi nell'ardua opera di riorganizzarsi. E i problemi di leadership? Della coalizione, si intende. «Basta con questa storia, non se ne può più» replica Silvio Berlusconi. Quanto a Forza Italia e alla sua organizzazione il Cavaliere sostiene che il partito c'è già, ha 8 milioni di elettori ed è presente nelle istituzioni. «Certo -aggiunge- bisogna organizzarlo. Ci vuole tempo: lo faremo in un tempo assolutamente inferiore a quello delle altre forze politiche. Ci organizzeremo meglio. Più democraticamente».

A proposito dell'iniziativa politca del Polo, Berlusconi sottolinea la scelta di un'opposizione da forza moderata e allo stesso tempo determinata. «Voglio ricordare a tutti, perchè sento critiche in giro -aggiunge il Cavaliere- che nelle istituzioni noi non abbiamo numeri superiori a quelli della maggioranza».

«Quando, anche dopo discussioni impegnative, in Parlamento si arriva a votare - dice - la matematica sta dalla loro parte. Adesso sento dire che il Polo non ha fatto opposizione: contesto assolutamente. Abbiamo fatto opposizione, abbiamo riportato importanti successi, anche aggregando sulle nostre tesi in Commissione forze ch stanno dall'altra parte; qualche volta abbiamo riportato successi alla Camera, abbiamo costretto il governo a porre la questione di fiducia. Credo che questa sia opposizione vera».

Fini parla di unità, occupazione e riforme

E sul fronte di An? Nel comizio conclusivo della festa del Secolo a Pratica di Mare, alle porte di Roma, Gianfranco Fini indica i tre fronti sui quali intende mobilitare il partito nella ripresa autunnale dell'attività politica. Il primo è quello della difesa dell'unità nazionale mentre il secondo interessa la prossima finanziaria, nei confronti della quale annuncia «una netta contrapposizione».

Fini preannuncia anche una manifestazione contro la politica del governo sul fronte della disoccupazione: un corteo di disoccupati il 28 settembre a Napoli in concomitanza con la conferenza governativa sull'occupazione. Il terzo settore sul quale il leader di An intende impegnare il suo partito è quello delle riforme istituzionali.

Sostegno alla Bicamerale, dunque, senza escludere però la possibilità di dar vita a un'Assemblea Costituente e, quindi, sostegno alla raccolta di firme di Mario Segni.

SONDAGGIO DI DATAMEDIA

Sette italiani su dieci non sanno il senso della parola «Foibe»

Il giudice romano Giuseppe Pititto.

Il parlamentare di An Franco Servello.

ROMA — La grande maggioranza degli italiani non sa cosa significa il termine «Foiba» e il 42 per cento non solo non conosce il significato della parola ma non sa nulla dei massacri di 50 anni fa. E' il risultato di un sondaggio del Tg2 realizzato da Datamedia sulle stragi di italiani compiute fra il 1943 e il 1946 in Istria e Dalmazia.

Il 18 per cento ritiene che siano stati massacrati italiani anticomunisti, per il 16 per cento fu strage di italiani di diverse parti politiche schierati in difesa dell'Istria e della Dalmazia, per il 16 per cento fu una reazione alle violenze fasciste. Ma ben 42 italiani su cento non ne sanno proprio nulla.

Dal sondaggio del Tg2 risulta una divisione fra gli italiani che conoscono la storia delle foibe: il 42 per cento ritiene che il dibattito sulle foibe sia alimentato da una esigenza di giustizia, per il 41 per cento da interessi politici, per il 6 per cento da curiosità storica mentre il 12 per cento «non sa».

Sulle responsabilità delle stragi il 66 per cento delle persone pensa che non siano ancora note, mentre il 30 per cento ritiene che si conoscano i responsabili. Sull'indagine sui massacri il 79 per cento è pienamente d'accordo. Infine alla domanda se i martiri delle foibe debbano avere la stessa attenzione e considerazione storica dei martiri delle Fosse ardeatine la stragrande maggioranza - l'88 per cento - ha risposto «sì».

Maretta Scoca, parlamentare del Ccd, ha inoltrato ieri una denuncia penale al Sostituto Procuratore della Repubblica di Roma, Giuseppe Pititto «affinchè promuova una indagine penale per individuare eventuali responsabilità, per omissione di atti di ufficio, dei magistrati che, in passato, hanno svolto accertamenti sull'eccidio degli italiani dell'Istria e della Dalmazia e che hanno archiviato le relative inchieste».

«Se qualcuno pensa di poter liquidare la questione foibe come una vicenda interna di rivisitazione storica che interessa solo alcune parti politichè si sbaglia di grosso». Lo afferma il sen. Franco Servello, componente dell'Esecutivo politico di An e componente della commissione Esteri.

«Siamo d'accordo - spiega Servello - che il peso del passato non deve condizionare nell'attualità i rapporti tra gli Stati, improntati come debbono essere alla convergenza degli interessi comuni ma siamo certi che finora da parte slovena e croata non c'è stata alcuna 'rivisitazione storica' della vicenda».

D'ALEMA: «NÈ COMPRENSIONE, NÈ TOLLERANZA VERSO LA CAMPAGNA RAZZISTA DEL SENATUR»

«Bossi? Solo un pallonaro fantastico»

Scalfaro smentisce il leader della Lega: nessun accordo per non far sciogliere le Camere all'epoca del governo del Cavaliere

ROMA — Mezza Italia è mobilitata. L'altra mezza, il 15 settembre, resterà a guardare. Con occhio critico ma anche un pò beffardo. Come quello di Gerardo Bianco: «La festa è una farsa». O quello di Silvio Berlusconi.«Ho i reumatismi - dice il leader di Forza Italia - e quindi non andrò sul Po. Ma anche voi smettetela di dare tanta importanza a un avvenimento che non cambia niente».

Berlusconi, negli ultimi giorni, è stato chiamato in causa da un retroscena raccontato da Umberto Bossi nel suo ultimo libro: un accordo tra la Lega e Scalfaro, ai tempi della caduta del governo del Cavaliere, per non far sciogliere le Camere. Berlusconi, al riguardo, non si mostra per nulla sopreso: «Certe cose io le conoscevo». A suonare il campanello d'allarme, invece, è il senatore di Forza Italia, Enrico La Loggia che cita il fatto come «verosimile»..

In serata il Quirinale è intervenuto smentendo le rivelazioni di Bossi: «Nessun accordo con alcuna forza politica». Il presidente «ha sempre soltanto perseguito procedure di assoluta ortodossia costituzionale; in particolare in seguito alle dimissioni del governo Berlusconi, di fronte a richieste di scioglimento di un Parlamento che aveva solo nove mesi di vita, il Capo dello Stato aveva il dovere di verificare, attraverso consultazioni dei gruppi parlamentari, l'eventuale esistenza di una maggioranza idonea a sostenere un governo». «Questa verifica - conclude la nota - diede risultato positivo e, infatti, il Parlamento votò la fiducia al governo Dini».

«Tra Bossi e Scalfaro - sostiene invece Marco Taradash - c'era una comunione d'intenti totale: Scalfaro aveva bisogno di tempo per far rinascere la partitocrazia, mentre la Lega aveva bisogno di altrettanto tempo per combattere la rinascita della partitocrazia».

Tornando all'attualità del problema Lega, Berlusconi e il presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni, hanno avuto un incontro nel quale il leader di FI ha confermato l'appoggio del suo partito ai 12 referendum abrogativi di varie competenze statali approvati ieri dalla Giunta regionale. «Questa - ha detto il Cavaliere - è una risposta concreta alla domanda di riorganizzazione dello Stato in senso federalista».

Federalismo contro la secessione? Sì. Anche Massimo D'Alema vede nel decentramento delle competenze statali l'unica risposta in grado di vincere la sfida di Bossi, cge definisce «Un pallonaro fantastico». «Sappia la Lega - ha detto il segretario del Pds - che non troverà nè comprensione, nè tolleranza verso la sua campagna razzista e rozza. La vera risposta a Bossi è un grande movimento per le riforme, che sia di stimolo all'azione di governo».

Gianfranco Fini dissente e sostiene che D'Alema è costretto a minimizzare perchè il Pds è insieme alla Lega al governo di numerosi enti locali del Nord. E dissente Giorgio La Malfa secondo cui non è con il federalismo, ma con l'entrata dell'Italia nell'UE nel '99 che si smonta il fenomeno leghista.

«Contro le follie di Bossi - sostiene Mario Segni- non servono i proclami e gli anatemi. Occorrono i fatti. E occorre precisamente lo smantellamento dello statalismo accentratore. Per questo il vero alleato di Bossi è l'immobilismo, cioè l'inciucio della Bicamerale». E lo stesso Bossi non dà «nessuna chances» alle possibilità riformatrici della maggioranza. Al massimo, secondo il Senatur, sarà possibile «un ritocchino».

I NORDISTI BUSSANO ANCORA A BRUXELLES

«Noi, come i catalani»

BRUXELLES — E' giunta a Bruxelles la preannunciata interrogazione scritta dell'europarlamentare, e leader della Lega Nord Umberto Bossi al presidente della Commissione europea Jacqûes Santer sulla «procedura di riconoscimento della Padania in seno all'Unione europea».

«Può la Commissione - scrive Bossi - far sapere quali procedure siano previste in sede comunitaria nel caso della Padania, già parte di uno stato membro, in particolare per quanto concerne il riconoscimento formale da parte dell'Unione della Padania stessa, tenuto conto della ferma volontà di questa nazione, alla stregua delle nazioni catalana, basca, scozzese e fiamminga di essere in prima fila nel processo dell'integrazione europea, essendo tale volontà dettata dalla storia, dalla sua economia e dalla cultura?».

«Entro lo stato italiano -scrive Bossi -esistono due sistemi produttivi profondamente diversi, con quello della Padania al decimo o quindicesimo posto e quello meridionale al centocinquantesimo o duecentesimo nel mondo per competitività, e che tali sistemi sono collegati attraverso il circuito assistenzialista e che il governo di Roma non ha saputo utilizzare per lanciare lo sviluppo del Mezzogiorno, e che ora aggravia enormemente i costi dello Stato che pesano sulla Padania».

LA REGIONE

Lombardia: varati dodici referendum «federali»

MILANO — La giunta regionale lombarda ha approvato oggi i testi di dodici referendum abrogativi «per la cancellazione di alcune strutture ministeriali, di funzioni e competenze centrali per realizzare, a Costituzione invariata, la piena autonomia regionale e la riforma dello Stato in senso federalista».

I quesiti, che dovranno essere definitivamente approvati dal Consiglio lombardo, sono gli stessi sui quali nei prossimi giorni si concentreranno i lavori di altre Regioni amministrate dal Polo, a cominciare dal Veneto e dal Piemonte. Essi prevedono l'abrogazione di tre ministeri (Industria, Sanità e Agricoltura), del dipartimento del Turismo e dello spettacolo, l'abrogazione della «funzione statale di indirizzo e coordinamento» nelle materie per le quali è già prevista la delega alle Regioni, dei segretari comunali e provinciali.

Si chiedono poi numerose riduzioni delle competenze statali nei rapporti internazionali e con l'Unione europea, l'abrogazione del «potere statale» nell'esercizio delle funzioni amministrative delegate, la scomparsa dei concorsi nazionali per le assunzioni nella Pubblica amministrazione e del sistema dei controlli statali sugli atti amministrativi delle Regioni.

CERNOBBIO

Dahrendorf pessimista: vedo troppi separatismi

CERNOBBIO — Il rafforzarsi dei movimenti separatisti negli ultimi dodici mesi, dall'Italia al Canada, è uno delle principali, pericolose reazioni alla globalizzazione e all'integrazione delle economie.

Lo ha dichiarato ieri mattina a Cernobbio l'economista e politologo Ralf Dahrendorf, facendo il punto sul primo incontro a porte chiuse al seminario Ambrosetti.

Tema fondamentale dei lavori, ha detto il commissario europeo Mario Monti in una conferenza congiunta, è stata proprio la globalizzazione 'la cui tendenza è così forte da essere ormai considerata inarrestabile.

FINITI I VECCHI AMORI TRA BOSSI E LUBIANA

La Slovenia non si sogna di riconoscere la Padania

Zmago Jelincic

LUBIANA — E' la fine di un grande amore? O solo opportunità politica? L'interrogativo è destinato a rimenare senza una risposta precisa, ma le parole pronunciate ieri alla Commissione esteri del Parlamento sloveno dal ministro della difesa Jelko Kacin gettano pesanti ombre sull'«amicizia» che ha fin qui caratterizzato i rapporti tra la Lega Nord e la vicina neonata repubblica.

Il deputato del Partito nazionale sloveno (estrema destra) Zmago Jelincic ha infatti chiesto al suo ministro come valutava, in vista dell'accordo militare che sarà firmato lunedì a Bologna con l'Italia, se Lubiana aveva, in quest'ottica, valutato l'importanza della nascita della Padania. «Di questo tema - ha risposto secco il ministro - non ci siamo occupati, visto che la Slovenia non ha riconosciuto la Padania».

Per Bossi uno schiaffo non da poco, giunto da chi, anche se in modo indiretto, viene visto dal senatur e dai suoi accoliti come un «precursore» sulla strada dell'autodeterminazione e della secessione. Ricordiamo altresì che La Lega, soprattutto quella del Friuli-Venezia Giulia, ha intessuto rapporti molto stretti con Lubiana durante la sua guida dell'esecutivo regionale.

È deciso, ai figli i cognomi di entrambi i genitori

ROMA — Un nome, due cognomi. Tutte le firme saranno un pò più lunghe. Gli appelli scolastici finiranno qualche minuto dopo. Rimarrà un solo interrogativo: qual è il cognome «più importante», quello che ogni figlio porterà per primo, subito dopo il nome, e che tramanderà a sua volta.

La scelta dell'«ordine» sarà dei genitori, di eventuali litigi la proposta di legge non dice. Compiuti i 18 anni ogni persona avrà in ogni caso diritto alla scelta finale, anche «invertendo» l'ordine ricevuto da mamma e papà.

La novità è contenuta in un disegno di legge che il ministro delle Pari Opportunità Anna Finocchiaro sottoporrà al prossimo Consiglio dei Ministri. Doppio cognome, come già vige nei paesi neolatini, ma anche un altro dato saliente.

La donna conserverà il suo cognome dopo il matrimonio: si dividerà il letto, ma non la discendenza. Signora e «signorina» saranno la stessa persona, per tutta la vita e nonostante l'altare.

Parità dei sessi, rispondenza a nuove realtà sociali, emancipazione, «democrazia» onomastica: la filosfia del nuovo disegno di legge la sottolineano all'ufficio legislativo del ministero.

«Si apre una nuova fase sociale, forse anche di conflitti - dice il capo ufficio Maria Grazia Giammarinaro - che però in questo caso non sono negativi, l'ordinamento attuale è incongruo rispetto alla realtà sociale, ora non c'è alcun margine per la decisionalità, tanto meno per la donna».

Una delle caratteristiche del disegno di legge è la seconda scelta affidata ai figli. Nascono con due cognomi, ma ne serve uno «primario», quello che a sua volta potranno tramandare. La prima scelta sarà fatta di pari accordo dai genitori. A 18 anni però ogni figlio potrà lui stesso confermare quanto già deciso dai genitori (ad es. il cognome del padre per primo), oppure invertire l'ordine (ad es. scegliendo quello della madre).

Insomma libertà assoluta, prima dei «grandi», poi di coloro che si apprestano ad esserlo: «il meccanismo giuridico alla base della proposta - sottoliena infatti Giammarinaro - è la possibilità di tutti di poter scegliere».

Proposta «lodevolissima»: così Francesco D'Agostino, presidente del comitato nazionale di bioetica, ha definito la novità. Sulla libera scelta dei genitori D'Agostino, che èanche docente di filofia del diritto, ha pero qualche remora: «garantire il doppio cognome è un diritto essenziale, ma affinchè ci sia vera parità fra i sessi va evitata ogni discrezionalità».

E qui il docente infroduce un possibile meccanismo diverso: «doppio cognome sì, ma con il figlio che tramanda quello del padre e la figlia quello della madre, si tratterebbe di un meccanismo naturale basato sui sessi che oltetutto semplificherebbe le procedure anagrafiche».

La guerra dei cognomi: il '96 sarà in ogni caso ricordato come l'anno del dibattito sull'onomastica. Ad agosto l'on Giuliano Pisapia propose di invertire la situazione attuale: ai figli il cognome della madre, anche a conferma del rapporto privilegiato che ogni madre, in termini di cure e attenzioni durante la crescita, ha con i propri figli.

Ieri dal ministero delle Pari Opportunità, oltre alla nuova proposta, è giunta anche una risposta a Pisapia: «non siamo d'accordo perchè sostituisce l'automatismo attuale con uno di segno opposto».

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

INTERNET: http://www.ilpiccolo.it/

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%

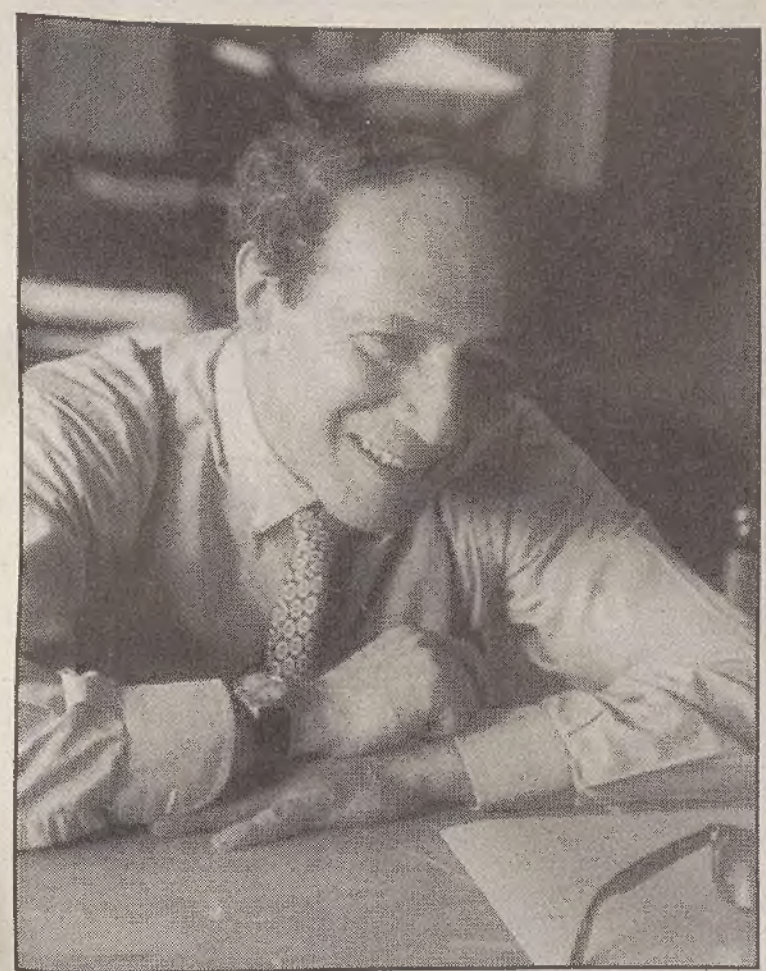
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 259.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 311.000) Finanziaria L. 404.000 (fest. L. 485.000) - R.P.Q. L. 270.000 (fest. L. 324.000) - Occasionale L. 349.000 (fest. 418.800) - Redazionale L. 269.000 (fest. L. 322.800) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 370.000 (fest. L. 444.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 380.000 (fest. L. 456.000) - Pubblicità elettorale edizione regionale L. 103.600 Necrologie L. 5.250 - 10.500 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.750 - 9.500 - Partecip. L. 6.930 - 13.860 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 6 settembre 1996 è stata di 59.400 copie

Certificato n. 2925 del 14.12.1995

NARRATIVA: PRESSBURGER

Gemelli, passione quasi tragica (da cui difendersi)

Giorgio Pressburger: s'intravede l'autobiografia nella storia dei due gemelli, carica di emotività.

Recensione di
Alberto Cavaglion

Una pura coincidenza editoriale ha fatto sì che l'ultima fatica di **Giorgio Pressburger («I due gemelli», Rizzoli, pagg. 162, lire 26 mila)** uscisse negli stessi giorni in cui le pagine culturali dei nostri quotidiani dedicavano largo spazio all'autobiografia delle gemelle Kessler, la cui popolarità, come è noto, in Italia è stata, e probabilmente ancora è, superiore che nella madrepatria. «Eins mit eins ist eins» ripetono i non meno mitteleuropei gemelli Pressburger, che rivivono adesso sub specie letteraria sotto la penna di uno dei due, Giorgio-Beniamino (il fratello gemello Nicola-Aron, cui si deve l'esordio narrativo con «Storia dell'ottavo distretto», è morto qualche anno fa).

Eccezione «normale», i gemelli che si amano «plus quam fratres» godono di lunga tradizione nella nostra cultura letteraria, una storia secolare che si prolunga nella popolarità televisiva delle famose gambe delle Kessler. I due Fabricii, Gaio e Lucio, Castore e Polluce, i Menecmi plautini, l'omonima costellazione immortalata dai poeti manieristi, senza dire di Romolo e Remo.

Un'autobiografia ben poco tradizionale, questa di Pressburger, viste le molte cautele che trattengono l'autore dal sondare il suo inconscio sia pure non a scopo analitico. Nuoce a questa narrazione la sovrastruttura retorica, il mondo aulico e cosmopolita dei convegni, dei viaggi internazionali, del mondo scientifico che i due protagonisti frequentano con esagerata intensità (e un pizzico di narcisismo). Anche quando non sarebbe necessario. Anzi, talvolta nei momenti di maggiore pathos, veniamo a sapere il titolo di una pomposa relazione scientifica di Aron, l'idea rivoluzionaria di Beniamino, il suo prorompente successo nel mondo dell'economia internazionale.

L'effetto è quello di un estintore aperto su un'improvvisa vampata dei sentimenti. Si direbbe che l'autore, per non lasciarsi travolgere dal fuoco del ricordo, abbia preferito frapporre fra sé e la materia trattata una serie di barriere difensive. Forse la gemellarità è antifreudiana, essa stessa una censura, che la natura offre per allontanare l'incandescenza della vita.

Il lettore che sia informato sulla biografia reale del regista teatrale Pressburger sia avvertito: dovrà rassegnarsi a ritrovarlo qui, nei panni di un distaccato economista, ungherese sì di nascita, ma molto anglosassone per «aplomb» oppure, che è lo stesso, nel gemello scienziato meno fortunato. Il libro ha una struttura difficilmente definibile. Alcune decine di lettere annodano la tela di un romanzo che si dovrebbe dire epistolare, costruito interamente da una cornice autobiografica – un romanzo dentro il romanzo –, che lo restituisce alla più classica tradizione novellistica.

Le lettere, a differenza dello sfondo che è fittizio, hanno tutta l'aria di essere autentiche, ritrascritte con la puntigliosità di un filologo. Un triangolo classico, quello dei Pressburger: una madre contesa da due figli che rabdomanticamente segue le sue creature in tutto il mondo per evitare di rendere incandescente un amore immenso e non condivisibile. L'infanzia ungherese, l'occupazione nazista prima, la ribellione anti-sovietica del 1956 fanno da sottosuolo a questa tragedia edipica.

L'amore conteso delle due mogli, la paternità resa difficile da un'antica malattia, il legame mai interrotto con Budapest rivivono in questo libro, ma per accedervi bisogna oltrepassare una finzione abbastanza scontata: uno studioso italiano, a Londra, naturalmente per un congresso, incontra nella hall di un albergo Beniamino, che gli racconta la sua vita e gli lascia in consegna un mannello di lettere.

Un libro, si potrebbe dire, scritto né al singolare, né al plurale, ma al duale, forma verbale classica che qui rivive in uno stile appassionato, tragico nel senso più alto del termine, solo qua e là guastata dal peso eccessivo dato al «leit motiv» di una partita a scacchi, che scandisce le tappe più importanti della vita dei gemelli e costituisce l'ennesima barriera autoprotettiva del Logos.

53ª mostra internazionale d'arte cinematografica

VENEZIA / IN CONCORSO E FUORI

Lady di sola eleganza

L'attesa Jane Campion «tratta» Henry James semplificandolo troppo

Nicole Kidman (nella foto) se la cava abbastanza, John Malcovich è adeguatamente ambiguo. Però la decisione della regista di «sforbiciare» l'analisi psicologica dei personaggi rende la storia a volte perfino poco comprensibile. L'ultima opera in gara è invece iraniana: curioso film-verità, che desta sospetto: un attore sfortunato, o sfruttato?

Dall'inviato
Francesco Carrara

VENEZIA — Era molto atteso l'ultimo lavoro (presentato fuori concorso) della regista neozelandese Jane Campion, balzata all'attenzione del pubblico internazionale nel '90 con «Un angelo alla mia tavola» (Leone d'argento a Venezia) e poi con «Lezioni di piano» (Palma d'oro nel 1993 a Cannes), e osannata dalla critica in modo che personalmente ho sempre ritenuto eccessivo.

Ancora una volta affronta un tema al femminile, con la riduzione per lo schermo del romanzo di Henry James **«The Portrait of a Lady»** *(Ritratto di signora), che narra, in una storia ambientata verso la fine dell'800, delle vicissitudini di Isabel Archer, ricca borghese americana trasferitasi in Inghilterra decisa a non piegarsi alla «regole» della buona società per vivere pienamente la sua vita e «afferrarne la opportunità». La vediamo infatti rifiutare il matrimonio con un «buon partito» in nome della sua indipendenza, ma successivamente subire il fascino perverso di Madame Merle e del suo amico Gilbert Osmond, al quale finisce per cedere accettando il matrimonio.*

Ma le cose non vanno bene. Osmond si mostra tirannico e oppressivo con lei come con la figlia (avuta precedentemente). Isabel vive ormai in perenne angoscia, «prigioniera» della situazione, finché non scopre che è stata sposata solo per i suoi soldi e che tra Merle e Osmond c'è un segreto che li unisce in modo torbido (la figlia, Osmond l'ha avuta proprio con Madame). Approfittando della malattia dell'amato cugino che sta morendo in Inghilterra, Isabel abbandona Roma (dove vive con il marito) e torna in Inghilterra, dove trova la forza di spezzare il suo legame, abbandonandosi al «vero amore».

Una parabola tutta psicologica che Jane Campion racconta con sfoggio di scenografie (soprattutto in interni) e overdose di dialoghi, con movimenti lenti, inquadrature statiche e «preziose» (gli ambienti ricchi e monumentali la fanno da padrone), ma senza riuscire mai a dare ai personaggi uno spessore molto convincente.

Tra le note del «pressbook», si legge che la regista, nell'adattamento del romanzo, «ha lasciato intatti i personaggi e i dialoghi originari mentre ha sorvolato su quella parte dell'opera di Henry James che la Campion ritiene sia di difficile comprensione per il grande pubblico, e cioé le lunghe descrizioni e analisi dei caratteri». Forse il pubblico è idiota, ma così com'è il film risulta appunto monco, manca l'introspezione che darebbe alla storia la sua ragione d'essere: la storia è addirittura poco comprensibile, in alcuni passaggi, e qualche momento di particolare intensità - nelle intenzioni - coglie di sorpresa e appare immotivato proprio per la mancanza di un adeguato sviluppo psicologico che lo prepari (un paio di improvvisi pianti e scatti rabbiosi, ad esempio).

Gli unici momenti «riflessivi» che Campion concede sono un paio di sequenze in bianco e nero che simboleggiano il tormento interiore della protagonista, ma che appaiono trovate estemporanee, appiccicate al racconto in modo impacciato.

Nicole Kidman è abbastanza brava, John Malkovich riesce a dare al suo personaggio la giusta sfumatura ambigua (anche se galleggiante sul nulla), Barbara Hershey fa la «dark lady» ottocentesca con minima convinzione.

E veniamo all'ultimo film in concorso, di cui vi risparmio il titolo originale, che tradotto dovrebbe significare **«Una storia vera»**, *diretto dall'iraniano Abdolfazi Jalili (Leone d'argento due anni fa per «Det vuol dire ragazza»). Due ore e venti per fare una sorta di documentario sulla storia di un ragazzo quindicenne che ha un grave problema a una gamba: i postumi di un'ustione subita anni prima e mai ben curata, uniti a una malformazione congenita. Il ragazzo rischia l'amputazione se non sarà operato in tempo, ed è la produzione del film far sì che, alla fine, venga operato (con successo).*

Jalili racconta tutto questo con un dichiarato cinema-verità. Si parte con una serie di provini, con la ricerca del giovane che sarà protagonista del film, poi ecco che il ragazzo si trova, ma ha il problema detto. Allora Jalili decide di far diventare il film la sua storia e la storia della sua guarigione. Seguendo gli incontri con il giovane, intervistando i suoi parenti, filmando le visite agli ospedali e quelle con i medici, fino alle sequenze dell'intervento chirurgico (debitamente sanguinose).

Che dire di «Una storia vera»? Che non riesce a dare un ritratto particolarmente intenso del «protagonista», nonostante tutto, e che abusa della pazienza dello spettatore con una prolissità estenuante. In più, la sensazione è che lo scopo non sia stato tanto quello di aiutare realmente il ragazzo quanto di utilizzarlo (sfruttarlo) per fare il film.

VENEZIA / BIGAS LUNA

«Bambola»? Un boato lo ha seppellito: è davvero terrificante

VENEZIA — E finalmente il tormentone Marini-Bigas Luna è giunto al capolinea, con la presentazione del film «Bambola», per la stampa (e il pubblico residuo) alle ore una della notte. Certo che regista e protagonista l'hanno scampata bella, a fare la conferenza stampa l'altro giorno, prima che il film fosse visto. Altrimenti non sarebbero sfuggiti a un pubblico linciaggio.

«Bambola» è un'opera davvero incredibile per la sua pochezza, per la sua approssimazione, per il suo piglio dilettantesco, per la sua «nullità» sotto qualsiasi aspetto. E sorprende, questo esito terrificante, per un regista che, nelle opere precedenti, aveva pur dimostrato una qualche capacità di ironia e fantasia (pensiamo a «Prosciutto prosciutto», ad esempio).

Qui è assente tutto, non c'è assolutamente nulla. Ha un bel dire, Bigas Luna, che il tema del film è l'ossessione. Embe'? Certo, l'ossessione è presente (quella erotica, beninteso), ma la storia traballa, i dialoghi sono al limite dell'imbecillità, i personaggi semplicemente «non esistono», lo sviluppo è narrato con una mancanza di stile da far paura.

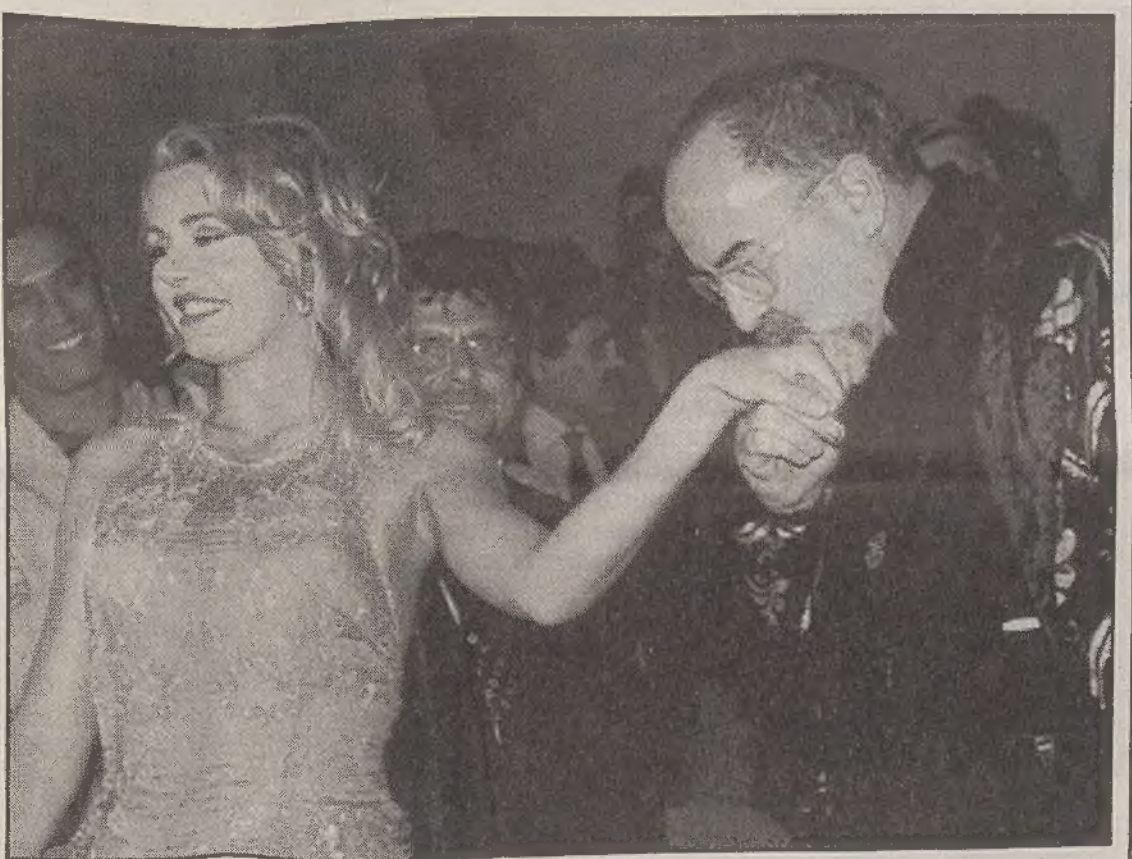
Se le polemichette e l'arrivo in ritardo della copia dovevano servire a «lanciarlo», l'impressione è che i calcoli siano stati sbagliati: il lancio avviene, ma nella spazzatura. E le reazioni in sala di un gruppo di giovani chiassosi che sottolineavano ogni «caduta» con fragorosi boati (e le cadute sono frequentissime) sono significative delle reazioni che potrà avere il pubblico, all'uscita del film nel circuito normale.

Quanto a Valeria Marini, «Bambola» può solo danneggiarne «l'immagine», sia per le scene di sesso piuttosto volgari e spesso ridicole (il film è costellato da sequenze di comicità involontaria), sia per le sue qualità di attrice: viso perennemente atteggiato a bambina imbronciata, e labbro sporgente il massimo dell'intensità espressiva. Quanto alla recitazione, Valeria parla nel film come nelle interviste: fate voi.

La storia, in sè, pur scombinata, poteva trovare una realizzazione accettabile, ma regia e interpreti la rendono tragicamente stupida e priva di qualsiasi significato. In breve, Bambola e suo fratello Flavio (Stefano Dionisi), omosessuale, gestiscono una pizzeria a Comacchio. Bambola s'innamora di Settimio, che uccide involontariamente un «protettore» di Bambola e finisce in carcere. La ragazza lo va a trovare e di lei s'innamora un carcerato, Furio, che fa violentare Settimio («Ti è piaciuto?» gli chiede Flavio quando gli va a fare visita). Poco dopo Furio è rimesso in libertà, si presenta da Bambola e si installa in casa sua (scene di sesso «macho» tra Furio e Bambola sia in carcere che fuori, con modiche visioni di tette e culi e con la famosa «scena dell'anguilla», dal magico squallore). Ma c'è attrito tra Furio e Flavio, e tutto finisce in tragedia. Dulcis in fundo, Flavio e Settimio si mettono insieme (come ha fatto Anita Ekberg ad accettare una parte, sia pur minima, in un film del genere?).

Francesco Carrara

VENEZIA / LITIGI

Accuse, scuse, nervi e pubblico in rivolta

VENEZIA — Chi ha pensato che le polemiche su «Bambola», il film di Bigas Luna con Valeria Marini *(nella foto sopra)*, fossero montate ad arte, in queste ultime ore ha avuto modo di ricredersi. Il film ha scatenato reazioni ben più violente delle chiacchiere di questi giorni: tra il pubblico, ma anche tra le «parti in causa», tutti contro tutti.

Le due proiezioni di ieri notte, in particolare quella per il pubblico pagante all'una, sono state accolte da sghignazzi, tifo da stadio, urla, fischi. E le scene che si vorrebbero più «calde» sono state sottolineate con urla da avanspettacolo. Ma il clima si è ancor più riscaldato fuori, quando si sono incontrati, in piena notte, Bigas Luna e il direttore Gillo Pontecorvo. «La scena delle anguille non mi è piaciuta - ha detto Pontecorvo a Luna davanti ad un centinaio di persone e a molti giornalisti - io la taglierei».

Bigas Luna gli ha risposto secco: «Posso accettare giudizi da tutti, ma non da te che sei il direttore della mostra, e non pubblicamente. Questa è la cosa più cattiva che mi sia stata detta e mi stupisce che venga dal direttore e da un artista che dovrebbe avere comprensione per la poesia. Ma forse tu non lo sei più, non fai film da molti anni». Lo scambio di battute tra i due, con l'inevitabile inserimento della Marini, è continuato a distanza ieri mattina, quando Bigas Luna ha incontrato i giornalisti per «una conferenza stampa - ha detto - che ho convocato da solo perchè la mostra non me l' ha concessa».

Luna si è detto «manipolato da una mostra che ha voluto a tutti i costi "Bambola". Io avevo detto che il film non poteva essere pronto. Pontecorvo mi supplicato di venire e conosceva il film avendolo visto prima ben tre volte». Questa circostanza è stata subito smentita da Pontecorvo, che si è però scusato per l'episodio di ieri notte: «Ho visto il film per la prima volta. Ho però sbagliato a dire davanti a tutti quello che pensavo. Mi spiace». Ieri si era complimentato con la Marini, oggi ha ammesso: «Ho sottovalutato l'eco che Valeria poteva avere sui media. Effettivamente ha soffocato tutto».

E se Bigas Luna dice di essersi «divertito molto a fare questo film» e rinnova i suoi complimenti alla Marini («dovete ammetterlo: avete una star eccezionale»), la neo-attrice conferma che «è stata soprattutto la mostra a volere il film», ma si dice «usata dal regista e dalla produzione». «I produttori, gli unici che non mi abbiano mandato i fiori o fatto una telefonata, ci hanno sempre fatto lavorare male - dice la Marini accogliendo i giornalisti nella sua stanza in albergo, in negligè trasparente nero bordato di piume di struzzo -. Il regista ha stravolto la storia, il copione che avevo firmato era diverso. E le troppe scene di sesso finiscono per essere grottesche e penalizzarmi come attrice. Ma io dico che il film sarà modificato, non uscirà il 20 e piacerà. Quello che avete visto non è il vero film: nel doppiaggio hanno perfino usato gli stessi ansimi quando corro e quando faccio l' amore e questo capisco che faccia ridere».

VENEZIA

Premiazioni e gran finale Si chiude con «Shine»

VENEZIA — Oggi è l'ultima giornata della Mostra del cinema. Pochi i film in programma, oltre a quello, tradizionale, «di chiusura». In mattinata, dopo la conferenza stampa, verranno assegnati i premi, a seguire sarà proiettato «Shine», di Scott Hicks (Sala grande, alle 19). FUORI CONCORSO (Palagalileo, alle 20,30) sarà proiettato «Grace of my heart» di Allison Anders, una replica «a grande richiesta di pubblico». FINESTRA SULLE IMMAGINI: «Il pranzo onirico», di Eros Puglielli; «Escoriandoli» di Antonio Rezza e Flavia Mastrella (Palagalileo, alle 11,30).

VENEZIA

Ecco i primi piccoli allori A Pupi Avati uno speciale

VENEZIA — In attesa di vedere chi sarà il vincitore della rassegna, ieri sono stati assegnati alcuni riconoscimenti minori: a Ken Loach, con «Carla's song», il premio «CinemAvvenire», a «Mefietoi de l'eau qui dort» di Jacques Deschamps sono andati i riconoscimenti CinemAvvenire-Anica Flash e CinemAvvenire Airone d'argento; a Jacques Doillon «La navicella Venezia cinema - Sergio Trasatti» della «Rivista del cinematografo» che ha assegnato a Pupi Avati il «Premio speciale del Centenario». Il premio «Ragazzi e cinema» è andato a «Michael Collins» di Neil Jordan, mentre il premio «Fedic» è stato assegnato a «Voci nel tempo» di Franco Piavoli.

VENEZIA / PRONOSTICI

Chi vincerà? Mah

VENEZIA — Oggi si saprà tutto, sui premi (anche se non hanno più il fascino «di una volta»). Nell'attesa, ecco gli ultimi pettegolezzi (indiscrezioni) sulle decisioni della giuria che, ricordiamo, è composta dal regista polacco Roman Polanski (presidente), Paul Auster (scrittore americano), Souleymane Cissé (regista del Mali), Callisto Cosulich (critico), Anjelica Huston (attrice), Miriam Mafai (giornalista), Mrinal Sen (regista indiano), Antonio Skàrmeta (scrittore cileno), Hülya Uçansu (studiosa turca di cinema).

Innanzi tutto, pare che **«The Funeral»** di Ferrara non goda dell'unanimità dei consensi, e forse sfumerà il Leone d'oro per Ferrara. Le alternative non sono molte: si parla di **«Michael Collins»** di Jordan o addirittura di **«Carla's Song»** di Loach.

Il Gran Premio della giuria potrebbe finire su **«For ever Mozart»** dii Godard o su **«Brigands»** di Iosseliani (o sullo stesso «The Funeral», o su «Vesna» di Mazzacurati, o sul discusso «Pianese Nunzio» di Capuano).

Quanto alle Coppe Volpi per l'interpretazione, sul fronte femminile solo due alternative: o la piccola **Victore Thivisol** di «Ponette» (e sarebbe meritatissimo) o la **Tereza Zajickova** di «Vesna va veloce». Sul fronte maschile il premio dovrebbero contendenselo **Christopher Walken** o **Chris Penn** («The Funeral»), **John Malkovich** («The Ogre»), **John Turturro** («Box of Moolinght») o addirittura **Bernard Tapie** («Hommes femmes»).

carr.

DOCUMENTI: SCOPERTA

Lettera inedita di Martin Lutero

VIENNA — Ritrovamento di importanza storica in un convento in Austria: una lettera autografa di Martin Lutero datata 1528. La lettera era conservata in una scatola di detersivo nell'archivio del convento di Herzogenburg: l'ha ritrovata per puro caso la storica Christine Oppitz, che stava lavorando nella biblioteca.

Sul retro del documento ci sono le inziali M. L. e un sigillo ottagonale. Esperti della facoltà di teologia luterana dell'università di Vienna e della città di Wittenberg - e lì che sulla porta della chiesa Lutero affisse le sue tesi nel 1517 - hanno confermato che si tratta di un documento autografo di Lutero.

La lettera è una delle molte inviate da Lutero a Dorotea Joerger, sua seguace, appartenente ad una delle famglie dell'aristocrazia austriaca che appoggiavano la Riforma, in contrasto con la posizione degli Asburgo. Fu proprio nel palazzo degli Joerger che operò il primo predicatore evangelico austriaco, l'ex monaco agostiniano Michael Stiefel. Nella missiva Lutero critica gli aiuti economici forniti dagli Joerger a Stiefel affermando che il predicatore «ha già tutto ciò che gli occorre».

Ricorrendo quest'ianno il 450.o anniversario della morte del padre della Riforma protestante, il convento cattolico di Herzogenburg metterà il prezioso documento a disposizione di una mostra nella Biblioteca Nazionale di Vienna.

ARCHIVI: POLEMICA

La Cina: siamo stati depredati

PECHINO — La Cina accusa Stati Uniti, Giappone e molti paesi europei di aver sottratto un gran numero di preziosi archivi cinesi durante le invasioni belliche che si sono succedute dalla fine del secolo scorso. Tale è stata la sorte di parte di una raccolta di classici del buddhismo, scritti tra il quarto e l'undicesimo secolo: 6000 volumi si trovano in un museo britannico, altri 2500 nella Biblioteca nazionale francese e altri risultano tuttora dispersi, ha detto Xu Yipu, direttore del primo archivio storico cinese, al tredicesimo congresso internazionale degli archivi, attualmente in corso a Pechino, aggiungendo che vennero sottratti anche iscrizioni su gusci di tartaruga e ossi di animali, risalenti alla dinastia Shang (dal XVI all'XI secolo a.C.) E simboli dell'antica civiltà cinese.

Un altro studioso, Sun Dajiang, ha definito tali sottrazioni «attività criminali imperdonabili» e «distruzione barbarica della cultura storica dell'umanità». Esse avvennero soprattutto nel 1900, quando Pechino venne conquistata militarmente dalle potenze occidentali e dal Giappone.

Durante il congresso, è emersa una grande fierezza della Cina per i propri capolavori, in particolare gli archivi imperiali della dinastia Ming (1368-1644) e Qing (1644-1911), ottimamente conservati in un edificio tutto di pietra, unico in Cina, e considerati un esempio di buona classificazione.

MOSTRA: VERONA

Pisanello, miracolo delicato

VERONA — E' uno scrigno del primo Rinascimento la mostra sul Pisanello che, dopo la vernice di ieri, da oggi all'8 dicembre (al Museo di Castelvecchio) Verona si presta a offrire al mondo della cultura e dell'arte: sono 118 opere tra dipinti, affreschi, disegni, medaglie e sculture - riunite con l'apporto di 27 «prestatori» di cinque nazioni - capaci di sintetizzare l'unicità del grande artista del Quattrocento celebrato sino ad un mese fa da una analoga rassegna, di più ampie dimensioni, al Louvre. A Verona, sua città adottiva e dove si formò come artista, Antonio di Puccio di Giovanni da Cerreto, detto il Pisanello, accoglie il visitatore dalle due medaglie che ne hanno tramandato il quasi burbero ritratto. Ma la vera padrona di casa è la principessa di Silena, protagonista del grande affresco in cui Pisanello ha descritto, per la Cappella Pellegrini in Sant'Anastasia, San Giorgio che sale a cavallo per andare a combattere il drago pronto a scagliarsi sulla fanciulla. «E' la grande differenza con la mostra del Louvre - ha detto la direttrice del museo e curatrice della mostra Paola Marini - non potevamo competere per il numero di opere esposte, ma i francesi non avevano l'affresco».

La rassegna è completata con opere d'arte tardogotica di maestri locali e artisti di passaggio a Verona. E accanto alla mostra vera e propria, inoltre, la Soprintendenza propone un itinerario attraverso «i luoghi del gotico internazionale nel Veneto».

ANCHE L'IMPIEGATO CONDANNATO PER MODESTI EPISODI DI CORRUZIONE PUÒ ESSERE LICENZIATO

Di Pietro, mannaia legittima

Recente sentenza del Consiglio di Stato in linea con quanto affermato dal ministro dei lavori pubblici

Accolto il ricorso presentato da una Usl di Firenze contro un dipendente infedele fatto riassumere dal Tar

ROMA — La Pubblica amministrazione ha tutto il diritto di licenziare l'impiegato corrotto, anche se quest'ultimo è stato condannato, con sentenza definitiva, in relazione a fatti «di modesta oggettiva gravità » dal punto di vista penale. Una sentenza che da dunque ragione a quanto aveva affermato il ministro dei lavori pubblici Antonio Di Pietro, già magistrato del pool mani pulite di Milano e che proprio in quella vesta ha combatutto in prima linea contro ogni fenomeno di corruzione, grande o piccola che fosse.

Il principio è stato sancito dal Consiglio di Stato (decisione n. 883/'96 della quinta sezione, pubblicata il 7 agosto scorso) che ha accolto il ricorso presentato da una Usl di Firenze, che a suo tempo aveva destituito dall'impiego un suo dipendente condannato a un anno e sei mesi di reclusione per un accertato episodio di corruzione. Il lavoratore aveva infatti impugnato la delibera di licenziamento davanti al Tribunale amministrativo regionale della Toscana, che in primo grado gli aveva dato ragione, facendo riferimento appunto alla «modesta gravità » dei fatti, come risultavano dalla sentenza della Corte d' Appello. Ma i giudici di Palazzo Spada sono stati invece adesso di diverso avviso, sottolineando che la Pubblica amministrazione, se pure è vincolata all'accertamento dei fatti emerso dal giudizio penale, può benissimo discostarsi dalle valutazioni che di questi stessi fatti il giudice abbia dato, in quanto non vincolanti ai fini delle decisioni disciplinari da prendere.

In sostanza, un fatto definito di una certa gravità nell'ambito penale può assumere un ben diverso rilievo «se valutato in sede disciplinare nel contesto del rapporto di pubblico impiego».

In questa prospettiva,- osserva il supremo organo della giustizia amministrativa, la delibera con la quale il lavoratore corrotto era stato destituito dall'impiego «appare logica ed esauriente», dal momento che è «basata sul rilievo della particolare gravità dei fatti costituenti il reato di corruzione accertato».

«Questo, sia in linea generale, che, continuano i giudici di Palazzo Spada, tenuto conto degli «obblighi di natura morale gravanti sul dipendente pubblico», sia infine, in relazione allo specifgico caso, considerato il fatto che «i comportamenti costituenti il reato erano avvenuti anche sul posto di lavoro».

Inoltre, questi stessi comportamenti erano continuati e si erano concretati nella percezione di illeciti pagamenti per somme (due o tre milioni di lire) «non irrilevanti».

In conclusione, secondo il Consiglio di Stato il dipendente pubblico condannato anche soltanto per «mini-reati» di corruzione è passibile di licenziamento.

INIZIATIVA DELL'ANMIL DELLA SPEZIA

Gli 007 a caccia dei falsi invalidi

LA SPEZIA — Un'agenzia investigativa per scoprire chi percepisce l'assegno di invalidità ingiustamente. L'idea è nata alla Spezia, nella sede provinciale dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi civili di cui è presidente Enrico Conti, 39 anni, viceprocuratore onorario, che proprio ieri ne ha parlato informalmente con il sostituto procuratore Silvio Franz. Conti ha riferito che la sua intenzione è quella di costituirsi parte civile nei processi contro i falsi invalidi, nella sua qualità di presidente dell'Anmil (500 soci alla Spezia). A proposito dell'agenzia di «007» che dovrebbe stanare i falsi invalidi, Conti ha detto che la novità è costituita dal fatto che gli stessi invalidi (quelli veri) potranno partecipare alle indagini per smascherare i truffatori. «E' inutile - ha aggiunto il presidente dell'Associazione della Spezia - continuare ad avere dei sospetti. Diamo fiducia ai veri invalidi i quali potranno senz'altro partecipare all'individuazione e alla segnalazione, presso l'agenzia che si costituirà o all'associazione stessa, degli episodi sospetti». «Il tutto - ha spiegato l' avvocato Conti - sarà naturalmente messo in pratica secondo il codice di procedura penale».

L' agenzia di investigatori che si occuperà dei falsi invalidi potrà acquisire così tutti gli elementi utili che, poi, riferirà all' autorità giudiziaria. L'iniziativa spezzina è la prima del genere in Italia.

IN BREVE

Giovane marocchino fa un anno di carcere pur di restare in Italia

AREZZO — Pur di non essere espulso dall'Italia ha trascorso un anno in carcere per un reato mai commesso. E' la storia, per certi versi incredibile, di Hassan Bakhoumi, marocchino, di 26 anni, incarcerato per tentata violenza carnale. Fermato dalla polizia a Perugia per un controllo,.era risultato senza documenti. Così lui pensò bene di presentarsi come Hassan Rhadbane. Ma questo nome risultava fra quelli dei ricercati. Su di lui c'era un ordine di carcerazione per una tentata violenza carnale del '93 a Perugia. Bakhoumi non si era difeso: meglio il carcere che l'espulsione. I carabinieri di Arezzo effettuano però una serie di controlli sugli extracomunitari e salta fuori il vero Rhadbane, che è stato arrestato.

Aperta una caffetteria «kasher» dentro il Museo Ebraico di Venezia

VENEZIA — E' stata inaugurata ieri a Venezia, nel Museo ebraico, la prima caffetteria kasher italiana. Il termine kasher, ha spiegato il Rabbino capo di Venezia, Roberto Della Rocca, indica «non soltanto un cibo preparato secondo il rito religioso, ma un atteggiamento positivo verso la realtà». La caffetteria kasher, è stato ricordato, va incontro alle esigenze più volte espresse dai visitatori ebrei, soprattutto americani, di poter consumare un cibo conforme alle prescrizioni religiose. Il sindaco di Venezia, Massimo Cacciari, intervenuto alla cerimonia inaugurale, ha sottolineato «i profondi legami tra la comunità ebraica e la città lagunare». Cacciari ha anche indicato, come esempio di organizzazione, il museo ebraico, all'interno del quale la caffetteria è inserita.

Tossicomane aggredisce i medici scappa dall'ospedale e tenta un furto

NAPOLI — Un giovane tossicomane, Massimo Mazzanti, di 25 anni, che era stato ricoverato nell'ospedale Loreto Crispi di Napoli dopo un incidente stradale, ha aggredito medici e infermieri, è uscito in strada e ha tentato di rapinare il ciclomotore ad una ragazza. Mazzanti è stato poi bloccato dalla polizia. L'incidente stradale è avvenuto in via Piedigrotta intorno alle 7. Il giovane, che era alla guida della propria auto e probabilmente era sotto l'effetto di droghe, ha tamponato alcune auto in sosta. Quindi si è schiantato contro un palo. Portato all'ospedale, poco dopo ha aggredito medici e infermieri e uscito ha bloccato una ragazza in ciclomotore. Una pattuglia di poliziotti, ai quali nel frattempo era stato dato l'allarme, è intervenuta e lo ha arrestato.

La porta resta chiusa: fallito un colpo in banca a Nuoro

NUORO — Movimentato episodio poco prima delle 14 al Banco di Sardegna di Orosei (Nuoro). Grazie a una porta chiusa e alla prontezza di spirito del direttore dell'agenzia, Gerolamo Mura, 44 anni di Nuoro, è fallita l'ennesima rapina agli uffici diffusi nel territorio dell'Istituto di credito. Due malviventi, armati e con il volto travisato, hanno cercato di bloccare gli impiegati all'uscita dai locali. Vi sono riusciti in parte penetrando nell'andito della Banca con il direttore e due impiegati. Quando hanno cercato di spingere la seconda porta, quella di accesso all'interno degli uffici, l'hanno trovata chiusa. Dopo una breve c ollutazione i due si sono allotnanati. Raggiunta la strada sono poi fuggiti a bordo di un'auto che li attendeva all'esterno con un complice al volante.

AUMENTI FINO A 40 LIRE

Gasolio più caro dopo l'attacco Usa all'Iraq di Saddam

Si tratta dei maggiori rincari mai registrati in Italia per questo tipo di carburante

ROMA — E' il gasolio auto, almeno per ora, a risentire maggiormente delle turbolenze che stanno caratterizzando i mercati petroliferi internazionali in seguito alle tensioni mediorientali ed all'attacco statunitense all'Iraq.

Il carburante sta subendo, a livello internazionale, delle forti impennate con un rincaro, nei primi giorni del mese di settembre, di circa il 17 per cento rispetto alla media dell'agosto scorso (secondo le quotazioni Platt's).

La forte tendenza al rialzo dei prezzi del carburante per autotrazione non hanno tardato a ripercuotersi anche sul mercato italiano dove il gasolio, nel giro di pochissimi giorni è salito fino a toccare punte di 40 lire al litro, dopo i ritocchi al rialzo già operati nello scorso mese di agosto, superando quota 1.400 lire al litro.

Le principali compagnie petrolifere italiane nei giorni scorsi hanno infatti provveduto ad adeguare il prezzo del carburante operando aumenti che vanno dalle 10 lire al litro (come per la Esso), alle 20 lire (per la Erg e per la Fina) fino al massimo di 40 lire effettuato dalla Kwait Petroleum Italia.

«Ma i rialzi - secondo alcune fonti del settore - sarebbero ancora contenuti e risponderebbero più che ad un reale adeguamento con le quotazioni a livello internazionale, all'invito volto dal Governo nazionale a non effettuare incrementi sostanziosi che rischierebbero di influenzare l'indice dei prezzi».

Il gasolio in Italia ha così superato le 1.400 lire al litro e viaggia intorno alle 1.410-1.430 lire, livelli mai raggiunti fino ad ora.

Nello scorso mese di giugno il prezzo medio di questo tipo di carburante, sempre riferito all'autotrazione, si era attestato attorno alle 1.392 lire, per poi discendere alle 1.387 lire di luglio e risalire ad agosto a quota 1.390 lire a fronte di una media di 1.241 lire del 1994 e di 1.240 nel 1993.

A pesare sul prezzo del gasolio, che alimenta circa il 15 per cento del parco automezzi circolante in Italia (circa 5 milioni di mezzi tra auto e trasporto merci a fronte di un parco complessivo di circa 35 milioni di mezzi), non c'è però solo l'effetto «caro-petrolio».

Gli aumenti riguardano infatti in parte anche la copertura dei costi sostenuti dalle compagnie petrolifere per adeguare il combustibile al nuovo limite dello 0,05 per cento del contenuto di zolfo, imposto dalla direttiva europea che entrerà in vigore il primo ottobre prossimo.

LA DDA DI CATANIA RIFIUTA NUOVA PROTEZIONE ALL'EX PENTITO FERRONE

Mafia: impossibile pentirsi due volte

Già collaboratore di giustizia e protetto dallo Stato organizzava le sue vendette

Giuseppe Ferone

CATANIA — Pentirsi due volte è impossibile, almeno per l'ex collaboratore Ferone e almeno «allo stato degli atti». Lo ha deciso la Direzione distrettuale antimafia di Catania, dopo che Ferone ha confessato i delitti compiuti da pentito e chiesto la riammissione al programma di protezione previsto per i collaboratori.

A nulla, dunque, è servito confessare. Ferone ha ammesso di avere sparato a bruciapelo a Carmela Minniti, moglie del superboss Santapaola, e di aver ordinato la strage del cimitero dove furono uccisi Santa Puglisi, 22 anni, e il cuginetto Salvuccio Botta, 13 anni.

Soprattutto, però, ha confessato di avere preso in giro lo Stato, di aver approfittato della protezione, addirittura di essersi pentito apposta, secondo un progetto ben preciso: defilarsi da Cosa Nostra, vivere protetto dagli agenti del programma collaboratori, quindi organizzare le sue vendette private.

Pentirsi, dunque, di un falso pentimento: come gridare «al lupo» in presenza del pericolo, ma dopo avere ingannato più volte i soccorritori. Lo Stato, dice la Dda di Catania, per ora non può credere a Ferone.
Sicuramente la reale volontà del mafioso dovrà quindi essere vagliata con più attenzione, forse dovrà salire la qualità della collaborazione stessa. Probabilmente, in cambio dei benefici della normativa sui pentiti, i magistrati chiederanno a Ferone di «sforzarsi» di più nella ricerca di segreti mafiosi, di rivelare cose che forse ha finora tenuto solo per sè.
La richiesta di una nuoa richiesta di una nuova clemenza era stata avanzata dal legale d'ufficio di Ferone, l'avvocato Paola Cernetti del foro di Roma. Per ora dunque l'ex pentito rimane in carcere, in attesa di essere giudicato per i nuovi delitti confessati, ma anche probabilmente per quelli precedenti, per i processi in corso da cui si apsettava «sconti» di pena e benefici che invece ora potrebbero non essere più concessi.

Su un altro versante delle inchieste di mafia, quello relativo al pentimento di Giovanni Brusca, c'è infine da registrare una polemica dichiarazione di Alfredo Morvillo, pm del processo Contrada. Morvillo ha richiamato la strage di Capaci, dove morì sua sorella, moglie di Falcone, per additare i mandanti «esterni», quelli diversi da Cosa Nostra.

In questa area Morvillo ha collacato anche le responsabilità di tanti professionisti collusi. Grazie anche a loro, ha detto il magistrato, la mafia è arrivata a sfidare lo Stato: «Tante responsabilità sono anche - ha detto il pm - di tutti quegli inetti, vigliacchi e collusi nelle varie categorie professionali».

ROMA: OPERAZIONE DELLA POLIZIA

Tre pericolosi «naziskin» bloccati dopo una rapina

ROMA — Tre giovani estremisti di destra che avevano appena fatto una rapina in banca a Roma sono stati arrestati dall'Ucigos e dalla Digos. I tre, due fratelli e un loro amico, erano già noti per aver fatto parte del Movimento Politico Occidentale (l'organizzazione di estrema destra disciolta alcuni anni fa in base alla legge Mancino) e per aver frequentato gli ambienti dei naziskin della Capitale.

Erano già finiti in carcere per rissa, aggressioni di stampo razzista e rapine. Gli arrestati sono Corrado e Manule Ovidi di 25 e 23 anni e Claudio Corradetti, di 24. Corrado Ovidi, elemento di spicco del Movimento Politico Occidentale, nel '91 fu arrestato in Germania nel corso di incidenti con la polizia scoppiati durante un raduno neozastista.
L'anno successivo fu nuovamente arrestato, questa volta a Roma, con l'accusa di aver aggredito uno studente del liceo Mamiani insieme a Franco Gagliardi, un esponente dell'estrema destra arrestato nel luglio scorso perchè ritenuto uno dei responsabili dell'omicidio di un bengalese avvenuto nell'agosto 1993 a Grottaferrata. Nel '92 Corrado Ovidi fu denunciato per aggressione di stampo razzista, mentre nel '94 fu arrestato per gli incidenti avvenuti prima dell'incontro di calcio Brescia-Roma.

Manuel Ovidi, anch'egli militante del Movimento Politico, nel '91 fu denunciato per oltraggio, resistenza, danneggiamento e apologia del fascismo, nel '92 per lesioni durante scontri tra fazioni di opposte tendenze politiche. Recentemente gli era stato vietato di assistere a manifestazioni sportive.

Claudio Corradetti, «ultras» romanista, fu arrestato nel '93 a Rimini per aver volontariamente rotto la gamba a un giovane. Nel '96 fu arrestato per tentato omicidio e altri reati compiuti durante gli incidenti alla fine della partita Bologna-Verona Chievo.

Se ieri non fossero stati bloccati, i tre, in occasione dell'8 settembre avrebbero tappezzato Roma di manifesti inneggianti il segretario del partito fascista Alessandro Pavolini. Nell'abitazione di Corrado Ovidi sono stati trovati infatti migliaia di manifestim.

LA CASSAZIONE DÀ TORTO A UN INSEGNANTE CALABRESE

«Gli schiaffi non educano»

Il docente di una scuola media era stato assolto dalla Corte d'appello

ROMA — Schiaffi e vessazioni fisiche non possono essere in ogni caso considerati «metodi pedagogici» nelle scuole. E' questo il principio espresso dalla sesta sezione penale della Cassazione in una sentenza, depositata ieri, con la quale viene annullata una decisione della Corte di appello di Catanzaro che, nel febbraio scorso, aveva assolto, «perchè il fatto non costituisce reato», un insegnante che, «a fini pedagogici», schiaffeggiava gli alunni, li costringeva a dipingersi il viso e tagliava loro ciocche di capelli. La sentenza della Corte si basava sul fatto che a suo avviso l'insegnante non aveva agito in maniera intenzionale.

Ma secondo la suprema Corte «i metodi repressivi e punitivi utilizzati dall'imputato non possono essere compresi tra le metodiche pedagogiche accettabili in una scolaresca» e la Corte di appello «erroneamente e impropriamente qualifica abuso dei mezzi correttivi, l'uso di per sè illecito di sanzioni corporali vietate».

La Cassazione ritiene inoltre che la Corte di Appello abbia «violato» alcune «regole di ermeneutica processuale», considerando separatamente e non «attraverso una valutazione unitaria», le vessazioni imposte dal maestro agli alunni.

«La Corte - spiega la sentenza - ha omesso il giudizio sintetico finale, che avrebbe dovuto seguire l'esame attento e mirato non di alcuni soltanto, ma di tutti gli elementi di prova».

Valutando separatamente gli interventi «pedagogici» del maestro, la Corte di appello aveva dichiarato di non escludere «l' intento scherzoso di alcuni comportamenti». Secondo la Cassazione la Corte avrebbe dovuto invece esaminare tutti gli elementi di prova, «per valutare se nel contesto lo sberleffo sistematico correlato all' imbrattamento del viso (da un alunno almeno sofferto come ingiusto atto di sopraffazione e rifiutato non soltanto sul piano psicologico o della protesta verbale, se l'imputato obbligò due altri alunni a tenerlo fermo); la violenza, non soltanto fisica, del taglio dei capelli e lo schiaffeggiamento o l'autoschiaffeggiamento imposto agli alunni, integrassero o no gli estremi del delitto contestato».

Secondo il «consolidato orientamento» della Suprema Corte, il delitto «consiste in una serie di atti lesivi dell'integrità fisica o morale, della libertà e del decoro, tali da rendere abitualmente dolorose e mortificanti le relazioni tra il soggetto attivo e le vittime e ispirati al disegno cosciente e volontario di sottoporre il soggetto passivo ad indebite sofferenze fisiche».

La Cassazione ha quindi annullato la sentenza di assoluzione della Corte di Appello, che segue quella di condanna in primo grado ad otto mesi di reclusione, e rinviato per un nuovo giudizio ad un'altra sezione della Corte di Appello di Catanzaro.

La vicenda dell' insegnante, secondo quanto riferito dagli investigatori, prese le mosse in seguito alla richiesta di un ragazzo che frequentava la prima classe di una scuola media cittadina di essere trasferito in un' altra scuola. La richiesta, inizialmente non fu accolta. Quando il ragazzo manifestò nuovamente questa volontà fu sentito da personale della polizia di Stato per verificare se vi fossero stati fatti specifici a determinare la volontà del giovane.

Ed in effetti il ragazzo raccontò agli agenti che il suo insegnante di materie scientifiche aveva schiaffeggiato lui ed alcuni suoi compagni. Il giovane, che fino a quel momento non aveva raccontato niente neanche ai genitori, disse anche che l' insegnante usava un pennarello colorato per «dipingere» mani e volti dei suoi allievi e che, in alcuni casi, aveva anche tagliato ciocche di capelli dei ragazzi con un paio di piccole forbici che portava con sè. In seguito al racconto del ragazzo, confermato anche da altri studenti, gli agenti del commissariato denunciarono l' uomo in stato di libertà.

La magistratura, inoltre, dette mandato alla polizia di fare una perquisizione personale dell' uomo per accertare la veridicità del particolare delle forbici che portava con sè. L'insegnante, in effetti, fu fermato per strada e trovato con indosso le forbici così come rivelato dal ragazzo.

COMUNICAZIONE: I PRINCIPI RIBADITI DAL GARANTE NEL GIUDICARE I DISEGNI DI LEGGE DEL GOVERNO

Amato: libero mercato, interconnessione e concorrenza

ROMA — L'Autorità Antitrust presieduta da Giuliano Amato ha passato sotto la lente i due disegni di legge del Governo per il riassetto del sistema delle comunicazioni e per l'istituzione dell'Authority del settore, ricavandone motivi di ampia condivisione ma, anche vari elementi di dissenso dei quali ne suggerisce l' opportunità di una correzione. E' questo in sintesi ciò che si ricava dal parere che lo stesso Amato ha inviato ai presidente di Camera e Senato, al presidente del Consiglio dei ministri e al ministro delle Poste. Parere diffuso ieir anche alla stampa con un comunicato.

Tra l'altro, l'Autorità Antitrust richiama la propria «piena competenza» sulle regole della concorrenza, «condivide» la prospettiva di liberalizzazione alla base dei ddl, ma ritiene che il regime concessorio ne rappresenti un ostacolo.

L'Autorità garante della concorrenza e del mercato ritiene «decisivo» che i richiamati principi di liberalizzazione del settore delle telecomunicazioni «ricevano piena e trasparente attuazione nel testo legislativo, così come ritiene essenziale la rapidità della riforma per recuperare il grave ritardo accumulato dal nostro paese nella realizzazione dell'apertura alla concorrenza». «Inoltre - prosegue Amato - un settore sottoposto a regolamentazione non può sottrarsi al controllo generale sul rispetto delle regole di concorrenza, di cui è pienamente competente l'Autorità garante».

I principi cardine sui quali Amato ha basato le proprie considerazioni sono tre: libertà d'accesso al mercato, diritto ad eque condizioni di interconnessione e introduzione di misure che favoriscano l'effettivo gioco concorrenziale.

Tra i punti segnati in «rosso» sui ddl vi è in particolare un timore di possibili dubbi interpretativi in tema di «tutela di pluralismo e tutela della concorrenza», laddove rispetto alla legge 481/95 - che ha introdotto l'Authority per l'energia (e che nel nascere aveva visto forti contrasti, poi sanati, sui possibili conflitti di competenza) - con la prossima Authority per le comunicazioni si reintroducano terreni di conflitto con l'Autorità Antitrust presieduta da Amato e dunque possibili vertenze interpretative, a tutto danno della trasparenza del sistema.

L'Authority delle comunicazioni dovrà assumere, ha suggerito Amato al legislatore, «il ruolo di autorità di vigilanza del settore e di garanzia del principio di pluralismo informativo», mentre l'Autorità Antitrust dovrà «avere piena competenza sull' applicazione della normativa a tutela della concorrenza». Per far questo sarebbe necessario ed opportuno eliminare dal ddl sull'Authority (sono indicati anche gli articoli di legge contestati) ogni riferimento alla tutela della concorrenza «a causa delle incertezze che esso potrebbe generare in sede interpretativa e applicativa della normativa».

Quanto alle concessioni, per Amato la concreta liberalizzazione «appare in parte ostacolata dalla disposizione che subordina l'attività di installazione di nuove infrastrutture a un regime concessorio, indipendentemente dall'utilizzo di beni pubblici».

UNA SPARATORIA CON DUE MORTI E UN FERITO GRAVE IN UNA TERRA FINO A IERI TRANQUILLA

Brianza ostaggio delle gang

La ferocia dei banditi, che hanno infierito sulle vittime, fa pensare a una posta in gioco molto alta

BRIOSCO — Far West con due morti sulle strade della Brianza. Un'esecuzione in piena regola: 20 colpi sparati da tre armi diverse che hanno crivellato i corpi di Silvio Ciccio, 33 anni, Giovanni Pirovano, 28, e Antonio Pe Lucia, 61, tutti residenti a Besana Brianza. I primi due sono morti. Il terzo invece è stato sottoposto a un delicato intervento al cervello all'ospedale di Monza, dove è ricoverato in coma.

L'agguato è avvenuto a Briosco, un comune della Brianza che si trova sulla direttrice Milano-Lecco. I tre, verso le 2 di notte, stavano tornando a casa dopo una serata passata a giocare a carte nell'abitazione di un amico. Mentre viaggiavano sulla loro Alfa 75 sono stati affiancati da un'auto rossa che li ha costretti a fermarsi. Dalla vettura 3 individui hanno sparato colpi calibro 9 e 7,65, poi uno di loro si è avvicinato a Ciccia, che si trovava alla guida dell'Alfa, e gli ha dato il colpo di grazia freddandolo con un fucile a pallettoni, mirando alla tempia.

Nella malavita locale sembra in corso da alcuni giorni una guerra per il controllo del mercato della droga pesante

Poi i killer sono fuggiti, facendo perdere le loro traccie e lasciando agonizzanti Antonio De Lucia e Giovanni Pirovano. È stato proprio quest'ultimo a dare l'allarme: è riuscito, con un filo di voce, a chiamare con un telefonino l'amico dal quale avevano passato la serata, chiedendo aiuto.

Sul posto sono arrivate le ambulanze della Croce rossa e i carabinieri della compagnia di Seregno. Pirovano è stato trasportato d'urgenza al vicino ospedale di Carate Brianza, ma per lui non c'è stato niente da fare. E' decuduto poco dopo il ricovero. De Lucia invece è stato portato all'ospedale San Gerardo di Monza.

Le indagini, coordinate dal sostituto procuratore della Repubblica di Monza Vincenzo Fiorillo, stanno seguendo la pista del regolamento di conti tra bande rivali probabilmente per il controllo del mercato della droga in Brianza. Le tre vittime sarebbero infatti nomi da tempo più o meno noti alle forze dell'ordine per reati relativi allo spaccio di sostanze stupefacenti e al furto.

Si cerca, insomma, soprattutto negli ambienti della malavita locale dove potrebbe essersi scatenata una lotta senza esclusione di colpi per assicurarsi il controllo del mercato di droga pesante. La ferocia degli assassini, che hanno infierito senza pietà sui tre uomini, fa pensare che la posta in gioco sia alta.

Era da qualche tempo che nella zona non si verificavano omicidi così efferati e riconducibili ad un regolamento di conti. L'agguato dell'altra notte è forse il segnale di un preoccupante risveglio della criminalità brianzola.

IL BOSS È ACCUSATO DI MOLTE STRAGI

Camorrista preso dopo quattro anni

NAPOLI — Il «boss» della camorra Marzio Sepe, latitante da quattro anni, è stato arrestato nella tarda serata di l'altroieri dalla Dia di Napoli. È stato sopreso dagli agenti della Direzione investigativa antimafia in una zona di campagna a Camposano, nel Nolano.

Nei confronti di Sepe erano stati emessi complessivamente 15 provvedimenti restrittivi dai tribunali di Napoli e Salerno. Il latitante è accusato di alcuni tra i più gravi episodi di violenza avvenuti negli ultimi anni, tra cui la strage di Torre Annunziata, del 1984, in cui persero la vita sette persone; l' omicidio del «boss» Antonio Malventi, uno delle figure più importanti della malavita organizzata fino agli anni '80, avvenuto nel 1991.

Il «boss» è stato sorpreso sullo spiazzo antistante un casolare disabito, mentre - secondo gli investigatori - attendeva qualcuno. Indossava abiti ed un berretto scuri, per mimetizzarsi più facilmente.

Il radicamento della delinquenza non ha proprio confini nella società. A Paternò, presso Catania, i Carabinieri hanno «pescato» cinque minorenni, di età compresa tra i nove e i 17 anni, tutti armati di pistola, che viaggiavano su una Fiat «127» rubata. I casi di criminalità minorile registrati a Paternò sarebbero collegati a una sempre crescente evasione scolastica e la grave crisi economica.

SANITÀ

Mascarpone tossico sequestrato da Nord a Sud

ROMA — Il nucleo dei carabinieri per la sanità (gia Nas) su disposizione del ministero della sanità e dell'istituto superiore di sanità sta sequestrando su tutto il territorio nazionale il prodotto mascarpone commercializzato con i marchi «Giglio», «Parmalat» e «Sol di Valle». Lo rende noto il comando dei carabinieri per la sanità al quale il ministero aveva segnalato alcuni casi di botulismo a Napoli e Vibo Valentia.

I prodotti incriminati sono all'esame dell'istituto superiore di sanità. «La situazione è sotto controllo - affermano i carabinieri per la sanità - e non desta particolare allarme». Il ministero ha attivato il «sistema allerta Comunitaria» in considerazione del fatto che il prodotto «risulta essere stato commercializzato negli Stati Uniti, Russia, Germania, Spagna, Svezia e Belgio».

Il ministero della sanità, informano i Nas, aveva segnalato la presenza della tossina botulinica su residui di mascarpone marca 'Giglio' di Reggio Emilia - lotto 3 ottobre 1996 (data di scadenza) - esaminati dall'Iss a seguito del ricovero il 5 settembre di due persone che avevano ingerito il prodotto, al reparto di rianimazione del primo e secondo policlinico di Napoli.

Nella stessa giornata l'azienda sanitaria locale di Vibo Valentia aveva dato la notizia del ricovero di altre due persone presso l'ospedale civile per sospetta tossinfezione da botulino riconducibile al consumo del mascarpone incriminato ingerito la sera prima. Il comando dei carabinieri per la sanità hanno allertato i Nas di Parma, che dopo aver fatto accertamento presso l'azienda 'Giglio' di Reggio Emilia, ha sequestrato le partite presenti nello stabilimento (33.156 confezioni relative alle produzioni dei giorni 3-4 e 5 settembre '96).

†

La voglia di vivere di

Amulia Martingano Lumbelli

è stata sconfitta.

Lo annunciano il marito GINO e le figlie LUCIA e NINETTA con GIOVANNI unitamente alla cognata GIUSTINA e alla nipote NEDDA con la famiglia SALVINI e agli amici tutti.

Un grazie affettuoso alle carissime DAMIANA, ROMINA, SONIA, STEFANIA e VALENTINA.

Trieste, 7 settembre 1996

Partecipano al lutto: DAMIANA, VALENTINA, STEFANIA, ROMINA, SONIA.

Trieste, 7 settembre 1996

Un uomo speciale

Ermanno Vellam

si è spento serenamente.

Lo annunciano i figli PATRIZIA con il marito LUIGI e i nipotini, DIEGO con la moglie PATRIZIA, le sorelle EDVIGE, TEA, DOLORES, ANITA, ITALIA, LINA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 9 settembre alle ore 11.20 presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 settembre 1996

Ciao

nonno Manno

- ANDREA e SILVIA

Trieste, 7 settembre 1996

Lo ricordano con affetto: CICCIO e MARIA, SEBASTIANO e CETTINA.

Trieste, 7 settembre 1996

Con grande dolore partecipano al lutto GINA e VALERIO.

Trieste, 7 settembre 1996

Partecipano commossi SABINA e ROBERTO.

Trieste, 7 settembre 1996

IN BREVE

Impiegata licenziata ottiene di pignorare l'alloggio del padrone

MASSA MARITTIMA — Un' impiegata ha ottenuto il pignoramento della sede dell'Associazione dei commercianti da cui era stata licenziata. Lucia Marchetti, addetta alla delegazione di Massa Marittima dell' Ascom, si era rivolta al pretore che ha riconosciuto l'illegittimità del licenziamento ed ha condannato l'Ascom a pagare la retribuzione persa dalla data del provvedimento e a reintegrare la dipendente.

L'impiegata ha rinunciato alla riassunzione in cambio del riconoscimento di 15 mesilità. L' Ascom ha pagato l'indennità di fine rapporto ma, avendo opposto ricorso, ha ritenuto di non liquidare circa 74 milioni di lire. L' impiegata ha perciò ottenuto il pignoramento della sede a garanzia del credito.

Scooter: assessore chiede di consentire due passeggeri

FIRENZE — L'assessore alla mobilità del Comune di Firenze, Amos Cecchi (Pds), è favorevole a due passeggeri sugli scooter. In una dichiarazione, egli sottolinea infatti che occorre anche «una pressione politica per adeguare le norme italiane a quelle di gran parte dell'Europa, dove sugli scooter dell'ultima generazione si può andare in due».

Cecchi rileva poi che non c'è stata nessuna guerra ai motorini: «fin dall'inizio ho puntato ad un patto tra le due ruote a motore e la città. Il Comune inoltre ha messo a disposizione 2.000 posti di parcheggio in più ai bordi dell'area pedonale centrale e sta definendo itinerari di transito nel centro storico.

Un giovane valtellinese esce dal coma dopo 17 mesi

SONDRIO — Un giovane di Cosio Valtellino, Thomas Lavagetti, 20 anni, è uscito dal coma in cui era caduto 17 mesi fa in seguito a un grave incidente stradale. Il ragazzo si è risvegliato a casa sua, dove ormai si trovava da mesi dopo numerosi ricoveri in ospedale. Ha ripreso a parlare ed i medici sperano in un progressivo graduale miglioramento.

A casa Thomas era accudito dalla mamma e dalle sorelle, oltre che da una numerosa schiera di vicini amici, parenti e conoscenti. Per 17 mesi gli hanno tenuto compagnia le voci, i suoni e i rumori di tutto ciò che faceva parte del suo quotidiano. Il risveglio è avvenuto alla voce squillante di un nipotino.

Il provino che finì in stupro: forse una storia di video porno

VICENZA — Potrebbe esserci un traffico di video pornografici, con particolare attenzione al «mercato» della pedofilia, dietro alla vicenda della tredicenne vicentina che, con la scusa di un provino fotografico, è stata oggetto di abusi sessuali da parte di due giovani, uno dei quali arrestato.

In seguito alla perquisizione dello studio dove la ragazza era stata portata con l'inganno, infatti, i carabinieri hanno sequestrato un' ingente quantità di materiale dal contenuto altamente erotico. In molti dei filmati, confermano gli investigatori, sono coinvolti anche minorenni.

UN ARCIVESCOVO LI PARIFICA A USURAI, MAGHI E SFRUTTATORI

Massoni, sacramenti difficili

Non potranno più fare da padrini e madrine ai battesimi o alle cresime

CROTONE — Vita dura per mafiosi ed usurai, massoni, sedicenti maghi e sfruttatori. Lo dice la Chiesa cattolica. L'arcivescovo di Crotone e Santa Severina, monsignor Giuseppe Agostino, è stato categorico: non potranno più fare da padrini o da madrine a coloro che stanno per ricevere i sacramenti del battesimo o della cresima.

La drastica decisione parte dalla progressiva perdita di significato della figura del padrino, che pur continuando a risultare molto sentita, con il trascorrere degli anni ha perso il vero valore di guida spirituale.

Monsignor Giuseppe Agostino, che è anche vice presidente della Cei, ha scritto una lunga lettera ai fedeli della diocesi crotonese, indicando alcuni orientamenti ed elencando alcune norme che nel prossimo futuro regoleranno la celebrazione dei sacramenti.

«Basta con la scelta del padrino o della madrina addirittura prima che nasca lo stesso bambino - ha tuonato monsignor Agostino - Va messa fine al rituale assegno dei compiti, talvolta di valore esorcizzante, quale il primo taglio delle unghie».

È molto sentito - prosegue la lettera della diocesi - «il rispetto, ma a livello di protezione sociale, di occhio degli altri, talvolta di interesse, di calcolo, e dobbiamo pur dirlo, in qualche raro caso, di rafforzamento di potentati mafiosi».

Non si fermano i divieti della Chiesa. Altri riguardano coloro che non frequentano la messa domenicale o delle festività comandate, risultando atei, convivendo da divorziati con altri uomini o altre donne.

Il problema adesso passa ai parroci, che avranno un bel da fare a riconoscere la «fede spirituale» dei fedeli. Anche perchè chi non è a posto con le regole sarà bandito dagli altari o dalle fonti battesimali.

LA DIFESA

Priebke punta a ricusare i giudici

ROMA — L'udienza del 15 ottobre in Cassazione che deciderà sulla ricusazione del presidente del tribunale militare «sarà fondamentale». L'avv. Velio Di Rezze, difensore di Erich Priebke, è convinto che per il processo all' ex capitano nazista la decisione sulla ricusazione sarà «importante, perchè capiremo se abbiamo una piccola speranza di portare a termine, finalmente, il procedimento».

Di Rezze questa mattina ha incontrato Priebke a Regina Coeli, e l' imputato gli ha detto «che aveva una piccola speranza, ma una volta che la politica è entrata in gioco, l' ha persa. Quando nei tribunali entra la politica, la giustizia ne esce».

Di Rezze ha inoltre precisato che, fino a quella data, non porrà la questione della libertà del proprio difeso: «Pur potendo, non intendo chieder gli arresto domiciliari per Priebke. Ma se la Corte ricuserà il presidente Quistelli, e questo significa che si ricomincerà daccapo, allora porrò la questione in maniera pesante».

TEOLOGO CONTRO IL DENARO FACILE

Gratta e vinci: è peccato

PISTOIA — Un no ai possibili arricchimenti «per concorso», tra cui il «gratta e vinci», è stato espresso dal teologo monsignor Enrico Chiavacci che si è invece detto d'accordo - almeno in linea teorica - con la tassa sui Bot proposta dal segretario di Rifondazione comunista Fausto Bertinotti. Monsignor Chiavacci ha tenuto una conferenza su teologia morale ed economia nel corso della settimana teologica organizzata dalla diocesi di Pistoia e quest' anno dedicata proprio al rapporto tra economia e fede cristiana.

I cristiani, secondo Chiavacci, hanno l'obbligo personale di «dare testimonianza di vita sobria», anche rifiutando «per principio» tutti i possibili arricchimenti per concorso, come il gratta e vinci, definito dal teologo «un'autentica follia mentale che abbiamo dentro». Per il teologo «l'annuncio del Vangelo dovrebbe essere molto diverso. Si dovrebbe ricordare che le ricchezze sono solo uno strumento».

Bertinotti, definito dal teologo «persona sensibilissima», ha invece «perfettamente ragione a chiedere la tassazione dei Bot sopra i 200 milioni, ma soltanto sotto il profilo astratto. In pratica - ha spiegato -, vista la complessità della finanza mondiale, se ciò accadesse sarebbe una sciagura e nessun governo può fare una cosa simile».

PER MOLTI COMUNI IL COSTO È ECCESSIVO

In Europa anche i vigili sono un lusso per pochi

SAN BENEDETTO — I vigili urbani, per l'elevato costo, sono un «lusso» che molte amministrazioni municipali europee non possomo permettersi. È quanto è emerso al primo seminario europeo di studio sulla Polizia municipale, in corso a San Benedeto del Tronto e al quale partecipano, tra le altre, delegazioni di Alfortville, gemellata con S. Benedetto, e Strasburgo, per la Francia, Faro per il Portogallo, Nyiregyhaza per l' Ungheria, Steyr per l' Austria.

Strasburgo ha un suo corpo già prima della Rivoluzione, regolamentato da una legge del 1791 e innumerevoli sono i poteri che il sindaco può esercitare attraverso questo. Però in Francia non tutte le città vantano una propria polizia municipale. Il sindaco di Alfortville, Renè Rouquet, che è anche senatore, ha detto che nella sua città è assente perchè un costo troppo alto per le casse municipali e non se lo possono permettere.

A Nyiregyhaza in Ungheria non esiste una polizia municipale, ma solo quella dello Stato che, però non ha rapporto di dipendenza con il Comune, che per legge deve collaborare con questa. Però, per istituire un comando o un posto di polizia, o nominare il dirigente, bisogna avere il parere e il consenso del Comune.

In Portogallo, invece, hanno detto i rappresentanti di Faro, sindaci e polizia municipale hanno competenza solo per quanto riguarda la Protezione civile.

†

Ci ha lasciati

Lucio Tomadin

Maestro elementare di anni 55

L'annunciano i familiari.

I funerali saranno celebrati lunedì 9 settembre alle ore 11.30 nel Duomo di Gradisca d'Isonzo.

Gradisca d'Isonzo, 7 settembre 1996

XIX ANNIVERSARIO

Pino Vessel

Lo ricordiamo con amore e rimpianto.

La moglie, la figlia

Trieste, 7 settembre 1996

7.9.1990 7.9.1996

Attilio Polato

Caro, ti ricordo con infinito rimpianto.

La moglie NERINA

Trieste, 7 settembre 1996

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Luciano Vivarelli

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 7 settembre 1996

VI ANNIVERSARIO

Edi Violin

Sempre nel cuore di tua sorella FRIDA.

Trieste, 7 settembre 1996

I familiari di

Luciana Misino

ringraziano quanti in vario modo hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 7 settembre 1996

TRAGEDIA D'AMORE DI UN VENTIDUENNE A PISTOIA

Lasciato, si uccide col fuoco

MONTECATINI — Si è dato fuoco davanti all'ex fidanzata che lo aveva lasciato da 10 giorni ed è morto poche ore dopo nell'ospedale di Genova Sampierdarena dove era stato portato in elicottero. È finita così nella tragedia la storia d'amore fra Daniele Poggiali, 22 anni, abitante a Cerbaia (Firenze), muratore.

La giovane è Elisa Bonfanti, 20 anni, residente a Mastromarco di Lamporecchio (Pistoia). Dopo un tentativo di riallacciare il rapporto con la ragazza, la scorsa notte, lasciato il suo paese è tornato in quello della ragazza, ha bussato per l'ultima volta alla porta di Elisa dicendo «di volerle parlare».

Il padre della giovane ha aperto e all'istante il Poggiali, già completamente cosparso di benzina, si è appiccato il fuoco, sembra con un accendino. Il corpo in fiamme è finito dentro l'abitazione dei Bonfanti, anche sotto gli occhi della ragazza, accorsa alle grida.

Sul ragazzo in fiamme i Bonfanti hanno gettato una coperta ed altri abiti per spengere le fiamme, chimando subito soccorso.

Secondo gli inquirenti, Daniele non voleva morire: solo compiere un gesto clamoroso davanti all'ex fidanzata e convincerla così a tornare con lui. A questa conclusione si è arrivati dopo aver ascoltato i testimoni del tragico gesto. Daniele, infatti, mentre veniva trasportato all'ospedale, si è preoccupato delle condizioni del suo volto, facendo così capire che le sue intenzioni non erano quelle di darsi la morte, ma di riprendere la storia d'amore.

E l'ex suora ha detto «sì»

NUORO — Si è sposata segretamente in una chiesetta di campagna l'ex-suora cingalese che dopo 20 anni aveva lasciato la clausura perchè innamorata di un piccolo imprenditore che aveva conosciuto durante il trasloco dal vecchio convento di Olzai, nel Nuorese, a un nuovo convento.

L'ex religiosa, Anitia Liberata Winaci Vijai Fernando, che tutti chiamano Sudù, di 35 anni, nata in un piccolo villaggio di pescatori, sull'Oceano Indiano, si è unita in matrimonio con Michelangelo Nonnis, di 37, piccolo imprenditore della Barbagia, dopo avere lasciato la clausura del monastero e l'ordine benedettino delle suore «Mater Umanitatis».

La cerimonia si è svolta in gran segreto, dopo aver avuto l'esenzione delle pubblicazioni civili e religiose, nella chiesetta campestre di san Gabriele Arcangelo, a Olzai, che è stata aperta per l'occasione. Le nozze sono state celebrate di sera e a far da testimoni c' erano solo i parenti più stretti dello sposo.

La storia della suora che ha lasciato il velo ha avuto inizio in occasione del trasloco del vecchio convento di Olzai, che ospitava in clausura una ventina di suore benedettine, e che era diventato inospitale e pericolante. La donazione di un terreno a Lodine, un paese nei pressi di Nuoro, e la generosità dei fedeli aveva permesso di erigere il nuovo monastero.

Il trasferimento delle monache e delle loro masserizie avvenne nell' ottobre del 1995 e Nonnis si offrì di farlo con il suo furgone per avere la possibilità anche di incontrare finalmente suor Maria Gabriella (questo il nome da religiosa di Sudù). Ma il colpo di fulmine risale all'inizio dell'estate quando l'imprenditore, passando davanti al convento incontrò lo sguardo di Suor Gabriella, catturato dietro le grate.

«La nostra - aveva confidato Nonnis - è stata una struggente storia di sguardi». L'occasione di entrare nel convento gli fu offerta dalla decisione delle suore di vendere un terreno per favorire la realizzazione di un' azienda agroturistica. Nonnis si propose come mediatore e conobbe così la misteriosa suora venuta dallo Sri Lanka.

GOLFO / PROSEGUONO VIOLENTI I COMBATTIMENTI NEL KURDISTAN IRACHENO

Saddam non si arrende

Baghdad sembra rispettare la «no fly zone» - Ma i Paesi arabi criticano l'operato Usa

AMMAN — Sono echeggiate sparatorie anche ieri fra fazioni rivali curde nel Kurdistan iracheno, con la vigilanza, a distanza, dei carri di Baghdad mentre gli arabi, irati per gli attacchi americani in Iraq acuiscono le critiche, apparse anche in Israele, contro la politica mediorientale Usa. L'Unione Patriottica del Kurdistan (Puk), sostenuto dall' antiamericano Iran ma con portavoce anche a Washington, ha accusato i rivali del Partito Democratico del Kurdistan (Pdk) appoggiato dal regime di Saddam Hussein di avere bersagliato oggi posizioni Puk presso Halabia, 18 km dal confine con l'Iran. Fonti Onu e guerrigliere indicano che almeno tre militanti del Puk sono caduti ma che gli scontri sono stati isolati.

La calma è regnata ieri in Iraq dove le zone di interdizione aerea, inclusa l'estensione decisa unilateralmente dagli Usa al Sud, sono pattugliate da aerei americani e britannici. A Baghdad si ripetono le manifestazioni popolari a favore del presidente Saddam Husssein, al quale si è inneggiato anche nelle moschee in occasione delle preghiere del venerdì musulmano. Gli imam hanno esecrato gli Stati Uniti e i loro alleati pregando Allah di «distruggere Washington».

E' stato il primo giorno di festa araba-musulmana da quando martedì e mercoledì gli Stati Uniti hanno lanciato 44 missili balistici contro obiettivi in Iraq per contestarne un'azione offensiva di Baghdad nel Kurdistan a fianco del Pkd. Il 'rais' Saddam ha confermato che il regime non vuole rispettare il giogo delle interdizioni aeree ('no fly zones') e vuole difendere sovranità e integrità del paese anche a prezzo di nuovi sacrifici.

La decisione, presa dal Consiglio di Comando della Rivoluzione, si è fatta forte delle riserve, delle critiche, delle condanne internazionali ed arabe rovesciatesi sugli Usa, e malgrado l'annuncio della sospensione del permesso Onu di vendere petrolio iracheno per alleggerire l'embargo economico che soffoca il paese dall'agosto 1990.

Clinton può sentirsi confortato dall'adesione del pubblico americano al suo ordine di ridurre le ambizioni del regime iracheno. Baghdad è peròconvinta di avere ottenuto un successo politico, spaccando i rapporti tra i 5 'grandi del Consiglio di Sicurezza Onu: Usa e Gran Bretagna da una parte, Russia, Francia e Cina dall'altra. E' di stasera, intanto, la rinuncia di Usa e Gb a far approvare una risoluzione di condanna a Baghdad.

La ripresa armata della crisi del Golfo, che si trascina da oltre sei anni a spese soprattutto della popolazione irachena, ha impegnato i corridoi dell'Onu e le cancellerie occidentali, russe ed arabe. Inviati del presidente Usa Bill Clinton, a otto settimane dalle elezioni presidenziali, non hanno raccolto quei consensi che sostennero Onu e americani nel liquidare l'occupazione irachena del Kuwait. Secondo diplomatici, la fine dell' Urss ha riportato alla luce vecchi e nuovi fattori politici, economici ed etnici che ripropongono il Medio Oriente nella sua dimensione geopolitica storica, dall'Egitto all'Afghanistan.

Dominato dalla superpotenza Usa e focalizzato da mezzo secolo nel conflitto arabo-israeliano, oggi ne sono attori anche l'Iran, la Turchia, ma soprattutto il petrolio. L'appoggio degli arabi per le azioni americane contro l'Iraq si vanifica non perchè essi siano favorevoli a Saddam ma per «l'arroganza degli Usa» che con i loro «interessi stanno sfinendo la pazienza e le tasche degli avversari di Baghdad».

Ex uomo di governo ed ambasciatore giordano negli Usa, in Gran Bretagna e in paesi europei, Ibrahim Ezzaddim ha detto all'Ansa che Clinton ha colto l'occasione per bombardare il sud iracheno per influire sul nord e assicurarsi il controllo delle risorse petrolifere irachene seconde solo a quelle dell'Arabia Saudita. Dalla fine della guerra del Golfo, a parte il disarmo di Baghdad, «si è pensato solo alle sanzioni economiche e ai missili senza avviare un dialogo », spiegano fonti giordane. Washington e Londra sono «passivi» quando Iran o Turchia penetrano in Iraq per battere i curdi da loro protetti, ma attaccano quando Saddam si muove in Iraq. Hussein «questa volta ha avuto ragione», ha scritto ieri 'Yedioth Aharonot', il più diffuso giornale israeliano.

NATO

Stati Uniti e Germania puntano verso Est

BONN — Stati Uniti e Germania premono sul pedale dell'acceleratore per arrivare all'allargamento ad Est della Nato. Malgrado le resistenze espresse dal ministro degli esteri russo, Ievgheni Primakov, che nei giorni scorsi ha ribadito durante una visita a Bonn il «no» di Mosca all'ipotesi di un ingresso nel Patto Atlantico dei Paesi dell'ex blocco sovietico, Warren Christopher, segretario di Stato Usa, ha fatto sapere ieri pomeriggio a Stoccarda che la questione dell'allargamento ad Est sarà affrontata in un vertice straordinario della Nato, da tenersi nella primavera dell'anno prossimo. Perfettamente d'accordo il collega tedesco Klaus Kinkel. Christopher ha incontrato il cancelliere tedesco Helmut Kohl, in partenza per Mosca dove oggi avrà un colloquio a quattr'occhi con il presidente russo Boris Eltsin dopo l'annuncio dell'operazione al cuore del capo del Cremlino prevista per fine settembre, affronterà con lui, tra l'altro, le questioni del futuro assetto della sicurezza in Europa e la crisi in Iraq.

GOLFO / LONDRA GETTA LA SPUGNA

Risoluzione anti-Iraq «affondata» all'Onu

Un carro armato iracheno impegnato nell'offensiva in Kurdistan.

NEW YORK — La risoluzione anti-Iraq da giorni in discussione all'Onu è affondata. La Gran Bretagna - hanno indicato fonti diplomatiche al Palazzo di vetro - ha abbandonato gli sforzi di far passare un documento di condanna dell' aggressione delle truppe di Saddamm Hussein sulla città curda di Arbil. «Gli inglesi hanno detto che il loro testo resta sul tavolo ma che hanno cessato le consultazioni. Ci pare un risultato negativo perchè c'era ampio consenso per uan risoluzione che criticasse l'Iraq per le azioni intraprese», ha detto l'ambasciatrice americana Madaleine Albright.

Giovedì la faticosa ricerca di un compromesso non aveva dato esiti positivi: al termine di una giornata di discussioni tese, la riunione convocata per esaminare una risoluzione che avrebbe dovuto esprimere «grave preoccupazione» per la minaccia militare irachena sui curdi del Nord era stata aggiornata a oggi quando russi e cinesi avevano avanzato riserve sul testo in discussione. Gli inglesi, che avevano presentato la risoluzione, premevano da giorni per un linguaggio che nel modo più forte possibile mettesse in guardia Baghdad da nuove avventure militari argomentando che il mondo non può permettersi di ignorare la lezione degli anni ottanta quando i segnali di belligeranza di Saddam Hussein furono ignorati. Ma il testo inglese aveva trovato di fronte un muro in Consiglio di Sicurezza: riserve erano state espresse dalla Francia, a cui stava a cuore un riferimento all'integrità territoriale irachena, oltre che da Egitto e dall'Indonesia.

Dalle rispettive capitali Pechino e Mosca avevano lanciato messaggi più critici dei raid aerei americani che delle azioni di Baghdad. Russi e cinesi a loro volta avevano invece spinto perchè il Consiglio adottasse non una risoluzione ma una dichiarazione presidenziale, meno vincolante dal punto del diritto internazionale, che contenesse una critica di tutte le parti coinvolte. E tutto sommato la stessa Washington aveva 'nicchiato' sulla necessità di varare il documento.

Mosca, che ancora giovedì aveva minacciato il ricorso al veto, aveva inoltre ostinatamente insistito perchè il Consiglio esprimesse biasimo per tutti gli interventi armati che minacciano la sicurezza della regione: un riferimento non solo all'Iraq e all'Iran ma - e in modo neanche troppo indiretto - ai raid Usa contro le difese aeree di Baghdad e alla volontà dei turchi di costituire una zona cuscinetto nel nord dell'Iraq con il beneplacito degli Stati Uniti.

LE REAZIONI ALLA MALATTIA DI ELTSIN

Incognite su chi sostituirà lo Zar

MOSCA — Attorno alle edicole, nei caffè,alle fermate dei filobus, e non soltanto nelle redazioni dei giornali o nei palazzi della politica, i moscoviti discutono le incognite dell'operazione al cuore che attende il presidente Boris Eltsin alla fine del mese.

Ancora non è del tutto chiaro quale sarà esattamente l'operazione. Eltsin si è limitato a parlare di intervento al cuore. Poi un noto cardiologo russo, Valeri Sadrikov, ha confermato quel che era stato appena pubblicato da alcuni quotidiani moscoviti: sarà un intervento di by-pass, verrà effettuato in un attrezzatissimo centro cardiologico di Mosca. L'intervento comporterà per Eltsin un'incapacità di esercitare le sue funzioni per qualche settimana, e si pone il problema dell'interim, cruciale mentre attorno al presidente prostrato si svolge una lotta accanita per la conquista di posizioni di potere, in vista della successione. La degenza prevista dagli specialisti per interventi di questo genere, su pazienti dell'età e soprattutto nelle condizioni generali di Eltsin, è di circa un mese. La Costituzione russa, all'articolo 92, prevede che in caso di impedimento del presidente, i suoi poteri siano esercitati dal primo ministro, attualmente quindi da Viktor Cernomyrdin.

Un mese, e forse più, di concentrazione dei poteri nelle mani del premier può pesare molto nella lotta per il potere che è in corso a Mosca da quando a fine giugno un aggravamento delle condizioni di salute di Ieltsin, dopo le fatiche della campagna per le elezioni presidenziali, lo hanno di fatto messo ai margini dell'attività di governo. La sua ultima apparizione in pubblico -di persona, non solo sui teleschermi- risale al 9 agosto, per la cerimonia di reinsediamento dopo la rielezione. In concorrenza con Cernomyrdin, alla scalata a posizioni di potere che possano presto o tardi assicurare loro la poltrona più alta del Cremlino partecipano il capo del potente apparato presidenziale Anatoli Ciubais e l'«uomo forte» Alexander Liebed, segretario dell'influente Consiglio federale di sicurezza. Sulla questione dell'interim, Ciubais ha finora taciuto, forse nella speranza che come per passate 'indisposizioni' del presidente anche questa volta sia evitato il passaggio di poteri. Lasciando lui, Ciubais, al timone del Cremlino.

Liebed intanto, che sta guadagnandosi il merito di metter fine alla impopolare querra in Cecenia, si è limitato a riconoscere che il titolare dell'interim può essere solo Cernomyrdin, ma a condizione che sia Ieltsin a designarlo esplicitamente. Semprechè il presidente decida di dichiararsi temporaneamente impedito. Solo dalla Duma sono venute richieste tassitive di dichiarazione di impedimento.

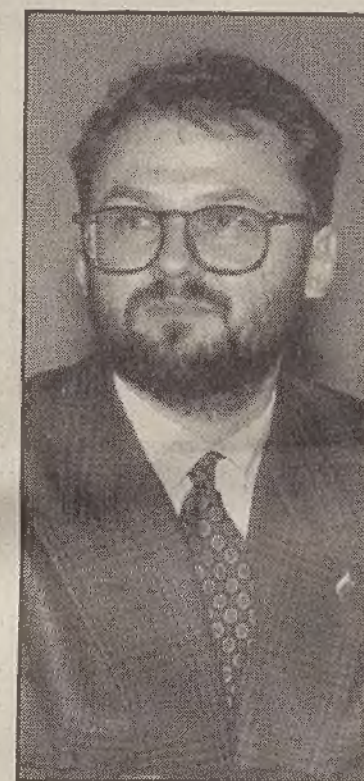
ACCORDO MILITARE TRA ITALIA E SLOVENIA

Presto Roma e Lubiana «marceranno» assieme

Servizio di
Mauro Manzin

LUBIANA — La «soglia di Gorizia» diventa preistoria. Solo una decina di anni fa, quel corridoio pianeggiante che passando ai piedi del Nanos si apre a Nord-Ovest verso il Friuli, rappresentava uno dei talloni d'Achille della Nato nell'eventualità di un attacco delle forze del Patto di Varsavia, anche se la Jugoslavia, lo ricordiamo, a quei tempi era ancora alla guida dei non allineati e, almeno sulla carta, non schierata con nessuno dei due blocchi. Oggi, quello che era il potenziale nemico, diventa amico, anzi un alleato. Tra Italia e Slovenia, infatti, lunedì prossimo a Bologna i due ministri della difesa, Nino Andreatta e Jelko Kacin, firmeranno un importante accordo di cooperazione militare.

L'atto è stato presentato ieri alla Commissione esteri del Parlamento di Lubiana. La sua stesura è iniziata nel 1994. L'idea trova uno sponsor di tutto riguardo che si chiama Stati Uniti. Il suo più strenuo «tifoso» è stato il segretario americano alla difesa William Perry. Dopo il «disgelo» tra Roma e Lubiana, susseguente alla firma del trattato di associazione di quest'ultima all'Ue, ora la Slovenia firma un'importante ipoteca sul suo futuro atlantico e comunitario. L'accordo militare con l'Italia (il primo con un Paese Nato dopo quelli simili sottoscritti con Austria e Ungheria) è una sorta di assicurazione per Lubiana di far parte del cosiddetto «primo gruppo» di Paesi dell'Est che entreranno a pieno titolo, vuoi nella Nato, vuoi nell'Unione europea.

«E' sicuramente un accordo storico - dichiara il ministro della difesa sloveno, Jelko Kacin - per entrambi gli Stati.

Jelko Kacin

La Slovenia è pronta da assumere un ruolo attivo di collegamento tra Roma e Budapest (le basi di tale iniziativa politico-diplomatica sono state gettate martedì scorso alla Farnesina dai due ministri degli esteri Dini e Kracun *ndr.*) e, contemporaneamente vuole attivamente collaborare all'allargamento della Nato verso Est, processo che porterà a una maggiore sicurezza e stabilità in Europa». «Speriamo che presto - conclude Kacin - si possa giungere alla realizzazione di manovre militari congiunte italo-slovene. Sia Roma che Lubiana sono orientate a un futuro di pace e di stretta collaborazione».

Il trattato si inserisce nei canoni stabiliti dall'Osce e dall'Onu e prevede, tra l'altro, lo scambio degli «attache militari», la presenza di osservatori amici alle singole esercitazioni dei due rispettivi eserciti, l'organizzazione dell'attività e del comando delle forze armate e dell'amministrazione militare, lo scambio di informazioni relative all'addestramento e ai materiali, nonché lo scambio dei materiali stessi necessari allo svolgimento delle suddette attività addestrative.

Lubiana deve ora costruire un esercito in grado di essere integrato in ambito Nato. La Slovenia deve praticamente costruire dal nulla la propria aviazione. E già molte polemiche e scandali hanno costellato la sua intenzione di acquistare alcuni caccia F-16 dagli Stati Uniti. Meno «tragica» la situazione delle truppe corazzate e della fanteria. Qualche mezzo e parecchie quantità di armi destinate ai fronti balcanici che sono transitate in terra slovena verso la Croazia e la Bosnia sono rimaste «bloccate» nei magazzini dell'esercito. Una sorta di «dazio in natura».

La Slovenia vuole a tutti i costi rifarsi il «look» alla occidentale e per questo motivo ieri il premier Drnovsek ha annunciato la candidatura di Lubiana per entrare a far parte per il biennio 1998-'99 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. Insomma, l'esecutivo sloveno ha lanciato una vera e propria «offensiva» su tutti i fronti per sancire definitivamente, cancellando qualsiasi ombra del passato, la propria vocazione europea e la propria fede atlantista. Per Lubiana il termine «Balcani» deve diventare solo un'espressione geografica. Un imperativo categorico che Bruxelles dimostra di voler cogliere in tutte le sue sfumature e potenzialità. Anche Washington non è rimasta a guardare. Dopo il «terremoto» degli assetti geopolitici determinati dallo sfaldamento del Patto di Varsavia e della ex Jugoslavia, la Slovenia è diventata, sullo scacchiere strategico, un «alfiere» mobile, duttile e soprattutto indispensabile a ridisegnare le mappe di influenza, vuoi politica, vuoi militare. E Roma ne costituisce la «torre» di riferimento più naturale.

LA VISITA DEL PONTEFICE IN UNGHERIA

Il Papa: «Reagite alla crisi del dopo comunismo»

PANNONHALMA — Costruire una società nuova, alla edificazione della quale collaborino lealmente credenti e non credenti, ricchi e poveri, giovani e adulti. Questo il messaggio che il Papa ha portato all' Ungheria e, di qui, a tutti i paesi che, dopo l' entusiasmo seguito alla caduta dei regimi comunisti, conoscono la delusione che viene dalle difficoltà e dalle contraddizioni della società liberista. La visita del papa, 73esimo viaggio fuori Italia, è segnata dal mancato incontro con Alessio II, patriarca di Russia, che era stato invitato a partecipare alle celebrazioni per i mille anni del monastero di Pannonhalma, dove il papa è venuto oggi, subito dopo l' arrivo a Budapest.

«Alessio voleva esserci - ha detto l' abate Asztrik Vaszregi che conosce personalmente Alessio e che da quasi un anno stava preparando lo storico incontro - ma il sinodo russo ha detto di no». Perchè no? «Hanno detto che l' incontro non era stato preparato abbastanza», ha risposto ammiccando. A giugno lei aveva detto che la presenza di Alessio era legata anche dai risultati delle elezioni presidenziali in Russia, allora sono andate male? La risposta è un sorriso. Del mancato incontro con Alessio, le fonti vaticane non parlano, ma ricordano la grande disponibilità mostrata per realizzare quella che è ancora ritenuta una tappa importante per la riconciliazione tra i cristiani.

Il Papa è arrivato in Ungheria stamattina. In orario, pur essendo partito con mezz'ora di ritardo: dovuto forse ai cambi di auto ed elicottero per raggiungere Fiumicino da Castelgandolfo ed al numero delle persone salutate, aveva ipotizzato in aereo il portavoce Joaquin Navarro, ma ritardo in realtà motivato da una rotta più breve assegnata all' aereo, la cui partenza è stata fatta slittare per evitare problemi protocollari che un arrivo anticipato avrebbe causato. Il Papa appare in buona forma: ha salutato con grandi gesti la gente all' aeroporto, dalla scaletta dell' aereo, che ha poi disceso appoggiandosi al mancorrente, ma rapidamente ed era colorito e sorridente dopo l' incontro col presidente della Repubblica Arpad Goncz, a Pannohalma.

ISRAELE-ANP: NESSUN PATTO SEGRETO

«*Sulla strada per la pace non si fa marcia indietro*»

GERUSALEMME — «Il rispetto del processo di pace costituisce la prova della credibilità del governo» israeliano e un fallimento di questo processo avviato con i palestinesi significherebbe «un ritorno all'inferno». Così si è espresso ieri, ai microfoni della radio israeliana da Dublino, il capo della diplomazia dello stato ebraico David Levy (Likud) a proposito dello 'storico' vertice di mercoledì tra il premier conservatore Benyamin Netanyahu e il presidente dell'Autorità nazionale palestinese (Anp), Yasser Arafat. «Il nostro governo si è impegnato a riconoscere gli accordi sull'autonomia (firmati dal precedente esecutivo laburista, ndr) e a proseguire nei contatti con l'Anp perchè l'arresto del processo politico equivarrebbe a un ritorno all'infernò, ha detto Levy, in visita nella capitale irlandese nell'ambito di una missione che sta effettuando in vari paesi europei.

Dura la reazione di Levy alle severe critiche mosse all'incontro Netanyahu-Arafat dai ministri - anch'essi del Likud - Ariel Sharon (infrastrutture nazionali) e Benyamin Begin (scienze) che, egli ha fatto intendere, se sono contrari alla 'svolta' impressa dal premier alla politica del partito farebbero meglio a dare le dimissioni. »Chi ritiene che quell'incontro costituisca una sconfitta o una catastrofe non ha che da andarsene. Non esistono alternative ai negoziati con l'Autorità palestinese«, ha tagliato corto Levy. Lo stesso Netanyahu, apparso estremamente contrariato dagli attacchi mossigli ieri da Sharon e Begin durante una seduta del Comitato Centrale del partito, ha minacciato ieri di esautorare qualsiasi ministro che esprimesse ancora la propria opposizione al suo incontro con Arafat dichiarando alla tv che «i ministri contrari a questa politica debbono trarne le dovute conclusioni».

Poco prima, durante la settimanale riunione del governo a Gerusalemme, il premier aveva smentito voci secondo cui il suo incontro con il leader dell'Olp sarebbe stato reso possibile dopo una serie di «accordi segreti». La smentita di Netanyahu è venuta in risposta a un intervento del ministro Begin il quale gli aveva chiesto di sapere che cosa ci fosse di vero in queste voci.

GRAVISSIMI I DANNI: LESIONATO IL 90 PER CENTO DELLE CASE DELLA CITTADINA A NORD DI RAGUSA

Il terremoto ha distrutto Ston

Dopo la scossa di giovedì sera altre dieci fino alle 13 di ieri: feriti non gravi in varie località dalmate e in Erzegovina

RAGUSA — Stanno rivelandosi molto più pesanti di quanto era parso nel primo momento i danni provocati dalla forte scossa di terremoto che alle 22.45 di giovedì ha colpito la regione ragusea. Le conseguenze più gravi si hanno nella zona della località di Ston, sulla penisola di Peljsac (Sabbioncello), e in quella di Slano, un po' più a Sud. E' proprio qui, infatti (a una trentina di chilometri a Nord-Ovest di Ragusa), che è stato localizzato l'epicentro del sisma, la cui intensità ha sfiorato l'ottavo grado della scala Mercalli (magnetudo 6,1 della scala Richter). La scossa delle 22.45 è stata seguita da altre dieci scosse fino alle 13 di ieri, con la popolazione tutta all'aperto e in comprensibile apprensione.

Del resto nella zona più colpita rientrare in casa è impossibile senza esporsi al pericolo di nuovi crolli. Non si segnalano vittime. A Ston una persona è rimasta ferita. Nell'area colpita dal sisma si è portato il premier Matesa, accompagnato da alcuni collaboratori, fra i quali il ministro della Ricostruzione, Radic.

Secondo quanto dichiarato dal sindaco di Ston, Darko Drazeta, nel centro storico non c'è edificio che non abbia subito gravi danni e il 90 per cento della abitazioni è da ritenersi inservibile. Molte anche le case che non sarà possibile risanare. Lo stesso vale per diversi villaggi dei dintorni. Considerata l'entità delle distruzioni e dei crolli, sembra quasi inverosimile che non ci siano vittime. Ma va segnalato che altri feriti lievi sono stati registrati in varie località della fascia costietra dalmata, anche se le autorità croate non hanno comunicato dati ufficiali.

A Ston, località nota per la produzione delle ostriche, ieri verso mezzogiorno è stata ripristinata l'erogazione elettrica. Interrotte anche buona parte delle linee telefoniche. Ora si sta cercando di evacuare verso località più sicure almeno le donne, i bambini e gli anziani, per i quali vengono improvvisate sistemazioni negli alberghi delle località turistiche dalmate, oppure nei campeggi. Diverse le viabili impraticabili in seguito a frane o smottamenti. riaperta verso le 9 di ieri la Litoranea adriatica nel tratto raguseo, dove la circolazione avviene ancora a senso unico alternato e con alcune deviazioni su percorsi secondari. Tra le prime offerte d'aiuto, intanto, quelle pervenute da varie località della dirimpettaia costa italiana, che si sono dette pronte a mettere a disposizione tende, coperte e generi di prima necessità.

Il terremoto si è fatto sentire con violenza pure nella vicina Erzegovina, dove diverse località abitate hanno subito danni e dove si registrano anche quattro feriti leggeri. Il sisma è stato avvertito, sia pure debolmente, anche nell'entroterra bosniaco (fino a Sarajevo), in tutta la Croazia e anche sulla dirimpettaia costa adriatica. Forte apprensione fra la gente lungo la Riviera di Makarska, nelle zone di Ploce e a Spalato, dove comunque non ci sono state conseguenze di rilievo.

Stando ai dati della stazione di Borgo Grotta Gigante dell'Osservatorio geofisico di Trieste, forniti dal dottor Dario Slejko, le dieci scosse hanno superato tutte il quarto grado della scala Richter. L'area colpita è una zona sismica «classica», interessata dalla collisione tra la micro-placca Adriatica e la placca europea che provoca appunto questi fenomeni.

La scossa delle 22.45 di giovedì sera (6,1 gradi Richter) rilevata dalla stazione di Borgo Grotta Gigante dell'Osservatorio Geofisico di Trieste.

CRISI / TUTTO DA RIFARE STANDO AL PARERE «INFORMALE» INVIATO DAL GOVERNO DI ZAGABRIA

Pola, torna in gioco il sindaco sfiduciato

La seduta (in albergo) del consiglio non è valida: dev'essere ripetuta (in Municipio) con lo stesso ordine del giorno

Servizio di

Alessio Radossi

POLA — Lo sfiduciato Igor Stokovic torna in sella grazie a Zagabria. Per il governo è «nulla» l'elezione del nuovo sindaco Giancarlo Zupic e del presidente del consiglio comunale Boris Suran tenutasi il 20 agosto scorso all'albergo «Histria». Il «vecchio» sindaco Stokovic è ancora a tutti gli effetti il primo cittadino polese. È quanto ha sentenziato ieri il ministro dell'Amministrazione pubblica Davorin Mlakar, il quale ha disposto che l'ex (?) presidente del consiglio comunale Mirjana Ferjancic convochi una seduta entro due settimane, con lo stesso ordine del giorno. La data e i risultati della riunione dovranno essere comunicati al ministero. Tutto da rifare dunque all'ombra dell'Arena, compresa la scena del siluramento di Stokovic.

Il «verdetto» di Zagabria si attendeva da tempo, ma ha già innescato le prime polemiche. Indignato è infatti il commento a caldo di Damir Kajin, presidente dell'assemblea regionale, nonché numero due della Dieta democratica istriana: «È un atto assurdo, illogico, ma che non ci ha sorpreso. Purtroppo si tratta di un parere informale, che non può essere contestato in sede di Corte costituzionale».

Il governo ha in sostanza accolto le deduzioni della presidente Ferjancic, secondo cui «non era né assente per ferie né aveva delegato alcuno a convocare la seduta dell'organismo, tantomeno dal vice presidente Mirko Milovan».

Per questo motivo, a quanto sostiene il ministero, la riunione dei consiglieri polesi svoltasi negli ambienti dell'albergo «Histria» con relativa sfiducia a Stokovic, non può essere considerata una seduta del consiglio comunale, e le sue implicazioni dal punto di vista pratico non hanno alcuna validità. Il lasso di tempo di quindici giorni, prosegue il parere ministeriale richiamandosi al Regolamento polese, entro il quale deve essere convocata la seduta del consiglio su richiesta di almeno sette consiglieri, non è «preclusivo», e quindi la seduta può essere convocata anche oltre tale limite temporale.

Una spiegazione che cozza direttamente con quello che era stato il parere della Commissione statutaria, interpellata dal vicepresidente Mirko Milovan prima della fatidica data del 20 agosto.

«Il problema – commenta Kajin – è che i cittadini non possono più avere fiducia in una amministrazione statale che decide secondo principi politici».

Ieri mattina intanto, si è svolta la prima udienza del processo che vede di fronte, l'uno contro l'altro, i due sindaci. L'azione è stata promossa da Zupic, il quale ha denunciato Stokovic per occupazione abusiva di proprietà. Erano presenti in aula i due legali: Rudolf Francula (per Zupic) e Gino Lancan (per Stokovic). L'udienza, dopo un articolato dibattito guidato dal giudice Biserka Radojevic, è stata aggiornata.

CRISI / I MOTIVI DI UN PROFONDO DISAGIO

La Dieta istriana è arrivata al bivio

Commento di

Pierluigi Sabatti

La crisi di Pola è il segnale di un profondo disagio nelle file della Dieta democratica istriana. Disagio che non può essere liquidato soltanto nei termini di una lotta per il potere tra i due leader, Luciano Delbianco, presidente della Regione, diventato regionalista dopo aver militato nel partito comunista, e Ivan Nino Jakovcic, parlamentare e appartenente al gruppo che ha fondato la Ddi.

Piuttosto questo disagio, con tutto il contorno di polemiche e veleni, potrebbe essere interpretato come una crisi di crescita. Colpita da un successo elettorale oltre ogni aspettativa (più del 75 per cento dei suffragi), la Dieta si è trovata ad amministrare quasi tutte le città e i comuni istriani, oltre alla Regione, e quindi a misurarsi con i problemi quotidiani senza quadri sufficientemente preparati e senza una consolidata esperienza in materia. Inoltre ha dovuto fare i conti con il centralismo di Zagabria, poco incline a lasciare spazi all'autonomia, come ha dimostrato la bocciatura dello Statuto regionale e il «parere» sulla questione polese.

Tanto potere, più fittizio che reale, più simbolico (auto blù, telefonini, segretarie) che materiale, ha finito per far perdere di vista gli ideali sui quali il movimento (perchè di movimento più che di partito si trattava) si era fondato: l'ambientalismo, il pluralismo culturale, la collaborazione trans-frontaliera. Ed ecco che sono cominciati gli errori, le esitazioni, i pasticci. Un esempio? La questione della termocentrale di Fianona 2, contro la quale la Dieta ha sì proposto un referendum popolare (pure esso cassato da Zagabria), ma il presidente della Regione, Delbianco, ha avuto un comportamento perlomeno ambiguo, dichiarandosi possibilista sulla realizzazione dell'impianto a carbone. Atteggiamento che egli ha giustificato con la preoccupazione per i posti di lavoro che sarebbero stati perduti.

Un altro esempio? Proprio la crisi al comune di Pola. Di che cosa è accusato veramente il sindaco «sfiduciato» Stokovic? Di concreto non è emerso nulla. Mi spiego: non ci sono state denunce. Eppure si è parlato di malversazioni, di distrazione di fondi, di «prestiti» fatti con soldi pubblici. Delle due l'una: o sono stati commessi dei reati e, oltre alla sfiducia, il sindaco andava denunciato (non solo per l'«occupazione» del Municipio), o non ci sono stati e allora la crisi è politica, ma bisognerebbe conoscere quali sono le divergenze.

Invece di spiegarlo con chiarezza al popolo (ecco un altro errore: lo scollamento con la base), si rilasciano fumose interviste ai giornali, per poi accusare i giornali stessi di aver «gonfiato» la questione. L'unico che è sempre disponibile a parlare, a spiegare (anche se dalla parte di Jakovcic, ma lo si sa perchè è un suo fedelissimo) è Damir Kaijn, presidente dell'assemblea regionale, però gli altri esponenti non si pronunciano. Non lo fa il deputato Dino Debeljuh che pure, prima della bagarre, aveva denunciato la perdita di «idealismo» nel partito. Non lo fa Loredana Bogliun, che pure aveva presentato mesi fa una sorta di dimissioni in bianco, senza peraltro spiegarne le ragioni.

Insomma siamo ormai lontani dai tempi eroici che vedevano i «dietini» organizzare sit in sull'«innaturale confine» che ha diviso l'Istria. Che li ha visti battersi per uno statuto regionale che rispecchiasse le peculiarità plurietniche dell'Istria. Che li ha visti farsi promotori di un movimento che diffondesse il regionalismo in tutta la Croazia.

Oggi assistiamo a una crisi dai contorni indefiniti che può preludere ad un chiarimento interno, e in questo caso potrà essere essere considerata una salutare crisi di crescita. Ma dovranno essere spiegate le diverse posizioni politiche. Altrimenti si rischia la fine del «sogno istriano» di una Dieta diventata solo strumento di potere.

IN BREVE

Figlio scomparso da un traghetto: appello dei genitori

PORTOROSE — «Aiutateci a trovare vivo o morto nostro figlio»: il drammatico appello è stato lanciato dai genitori di Jure Setnikar, studente diciottenne di Strugnano. Il ragazzo è scomparso all'alba di sabato scorso (ma la notizia è trapelata con l'appello dei genitori) dal traghetto Fedra che dal Pireo lo stava portando a Venezia. Rimane un mistero quando Jure, studente a Lubiana, sia scomparso. All'arrivo del traghetto a Venezia, sabato sera, gli amici hanno dato l'allarme. La polizia italiana si è mobilitata anche con l'uso di elicotteri che hanno sorvolato la rotta seguita dalla nave. Non solo, è stata chiesta la collaborazion delle capitanerie di porto di Fiume, Pola e Capodistria. Però, nonostante le incessanti ricerche, di Jure non è stata trovata traccia. Di qui l'appello della famiglia Setnikar che ha chiamato i giornalisti nella casa di Sezza. «Aveva tanto sognato questo viaggio in Grecia - ha detto la madre Mojca - e lavorato per pagarselo. Eppure era triste alla partenza. Forse un presagio». La donna ha aggiunto che secondo gli amici, Jure potrebbe essere scomparso appena il traghetto ha lasciato il Pireo.

Cartiera Fiumana: altre ferie forzate e niente stipendi nè arretrati

FIUME — Continua l'agonia alla Cartiera fiumana, da anni alle prese con una crisi che appare senza sbocchi. Dopo che due settimane fa le maestranze erano rientrate al lavoro dopo circa 70 giorni di ferie forzate, i sindacati aziendali hanno informato i dipendenti che da lunedì prossimo scatta un nuovo periodo di ferie collettive. In questo momento appare impossibile sapere la durata di queste terze ferie imposte nel corso del '96, in quanto il management della Cartiera non ha firmato negli ultimi tempi neppure un ordinativo. Anche se mancano conferme al riguardo, pare che nel corso di quest'anno le maestranze non riceveranno più alcuna retribuzione, né le spettanze retroattive.

Cherso, ha avuto un discreto avvio la bassa stagione turistica

CHERSO — Ha avuto un avvio discreto, a Cherso, la bassa stagione turistica. Lo scorso week-end negli alberghi, negli autocampeggi e nelle altre strutture ricettive dell'isola hanno soggiornato 3500 villeggianti, il 90 per cento dei quali con passaporto straniero. In quest'ambito, il primo posto spetta agli sloveni (1225 turisti), seguiti dai tedeschi e dagli italiani. Rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, il maggior aumento percentuale di presenze riguarda gli ospiti italiani (75 per cento). Per quanto attiene alle sistemazioni, dominano gli affittacamere (1757 ospiti), vengono quindi i campeggi (1335), mentre gli alberghi hanno segnalato la presenza di 280 turisti.

Fiume, contatti per aprire in porto una «zona franca» per merci indiane

FIUME — L'apertura di un «centro-marketing» indiano entro la cinta portuale al centro dei contatti fra Nuova Delhi e Zagabria. La creazione del centro (praticamente una zona in franchigia doganale per lo sbarco e il successivo smistamento di prodotti e merci indiane nel Centro Europa) è stata il tema di un colloquio fra l'ambasciatore croato a Nuova Delhi, Drago Stambuk, e il ministro del commercio, Ramaiah.

OPERAIO CAPODISTRIANO ASSASSINA DIRIGENTE D'AZIENDA NELLA CAPITALE SLOVENA

Ucciso con una freccia nel petto

L'omicida, che soffriva di crisi depressive, temeva il licenziamento, ma la vittima non ne era responsabile

LUBIANA — Aveva paura di essere licenziato. Ha perso la testa e ha ucciso in un modo piuttosto inconsueto il presunto responsabile della decisione. E' accaduto ieri a Lubiana: il trentenne magazziniere Darko Ceglar, originario del villaggio di Sant'Antonio presso Capodistria, ha scagliato una freccia da un rudimentale arco contro Rado Lipicar, 49 anni, dirigente d'azienda. Il giovane, che da tempo ormai soffriva di crisi depressive e che si sentiva minacciato di licenziamento, nel primo mattino di venerdì ha atteso Lipicar, davanti alla sua casa, un villino alla periferia della capitale slovena.

Quando l'uomo è uscito ha cominciato a insultarlo e minacciarlo di morte. Dal villino è uscita anche la moglie di Lipicar che ha tentato di calmare il giovane visibilmente alterato. Ma quest'ultimo ha infilato la freccia nell'arco lasciando partire il micidiale colpo. La freccia, scagliata da pochi metri, ha squarciato il petto del dirigente: Rado Lipicar è morto una ventina di minuti più tardi dopo il ricovero all'ospedale.

L'assassino in preda al panico è fuggito a bordo di una vecchia automobile, una «Fiat P.» costruita in Polonia e immatricolata a Lubiana, rubata qualche ora prima in un parcheggio.

Immediatamente è iniziata la caccia all'uomo. La polizia ha organizzato numerosi posti di blocco in varie località della Slovenia allertando anche i colleghi italiani e austriaci. Non è escluso infatti che l'assassino cerchi di riparare all'estero. Particolarmente rigorosi sono risultati nelle ultime ore i controlli nel Capodistriano, in quanto Darko Ceglar ha vissuto per una ventina di anni in questa zona.

Per amara ironia della sorte il giovane in fuga ha ucciso una persona che non aveva nulla a che fare con il suo presunto licenziamento; già da tre anni, infatti, Rado Lipicar era passato a dirigere un'altra azienda. Inoltre è stato appurato che attualmente Darko Ceglar non figurava nell'elenco dei licenziati dell'azienda. Lipicar lascia la moglie e due figli.

VILENICA, STASERA LA CONSEGNA AD ADAM ZAGAJEVSKI

Premio alla poesia polacca

LIPIZZA — Al poeta polacco Adam Zagajewski sarà assegnato stasera, nel corso di una cerimonia che si terrà, come vuole tradizione nell'omonima cavità carsica, il premio letterario internazionale «Vilenica '96». Si concluderà così la manifestazione culturale, giunta all'undicesima edizione, alla quale hanno aderito circa 120 poeti e scrittori stranieri, in rappresentanza di 25 Paesi (per la prima volta anche dalla Romania). La premiazione sarà preceduta da un recital di sette poeti – Claude Michel Cluny, Menna Elfyn, Ann Jäderlund, Boris A. Novak, James Ragan, Ales Razanav e Thorgeir Thorgeirson – e sarà seguita da un concerto. Adam Zagajewski è considerato uno dei poeti contemporanei più amati in Polonia. Dal 1982 vive a lavora in Francia. Ha esordito nel 1972 con la raccolta intitolata «Comunicato», e ancora più notevoli sono le raccolte «Viaggiare a Lvov (Liopoli)», «Tela» e «Terra di fuoco». Scrive anche romanzi e saggi.

In mattinata, nell'atrio dell'albergo «Klub» di Lipizza, sarà presentata la raccolta di novelle dal titolo «Anello» dello scrittore svizzero Adolf Muschg, vincitore dello scorso anno, tradotta in lingua slovena e sarà assegnato il riconoscimento «Kristal Vilenica '96», premio per il migliore contributo pubblicato nel libro «Vilenica '96», selezionato da una giuria internazionale. Nel volume sono raccolti tutti i lavori degli autori presenti, in lingua originale e slovena, e, tradotti in inglese, alcune prose e poesie di singoli. Il premio che prende il suo nome dalla «grotta delle fate» (appunto le «vile» in sloveno) è nato tra le iniziative di Alpe Adria per richiamare l'attenzione sui risultati artistici raggiunti nei campi della poesia, della prosa, del teatro e della saggistica da uomini di cultura europea.

EMESSO DALLE POSTE SLOVENE IN OCCASIONE DEI 130 ANNI DALLA MORTE DI GIUSEPPE TOMINZ: REPERIBILE A NOVA GORICA

Francobollo per celebrare il grande ritrattista della borghesia

Il francobollo sloveno con un quadro di Tominz.

NOVA GORICA — C'era ressa ieri mattina davanti allo sportello filatelico alla Posta centrale di Nova Gorica. Era stato messo in vendita un francobollo commemorativo in occasione del 130.mo anniversario della morte del pittore goriziano Giuseppe Tominz. In Slovenia è uso che ogni nuovo francobollo venga venduto con il timbro del primo giorno d'emissione sia a Maribor, dov'è la sede centrale delle Poste slovene, come anche nella località cui è dedicato il motivo illustrato sul francobollo.

Tominz nacque a Gorizia, da famiglia slovena, il 6 luglio 1790. Ebbe le prime nozioni di pittura proprio a Gorizia da Karlo Keber. Poi, per intercessione dell'arciduchessa Marianna d'Austria, si recò a Roma, nello studio di Domenico Conti Bazzani, ove rimase per ben otto anni. Colà conobbe anche la sua futura moglie Maria Ricci. Terminato il periodo di permanenza a Roma visse a Napoli, a Gorizia, a Vienna, a Lubiana ed a Trieste. Fu molto attivo nel ritrarre personaggi della ricca borghesia di queste città. Ritornò a Gorizia nel 1855 e si stabilì nella dimora del fratello a Gradisce sopra Prvacina, ove lavorò sino alla morte sopravvenuta il 22 aprile 1866. È sepolto nel cimitero di quel paesino.

Molte sue opere sono conservate nei musei austriaci ed in quelli di Lubiana (Narodna galerija), Gorizia (Palazzo Attems), Trieste (Museo Revoltella), come anche in moltissime collezioni private.

Sul francobollo sloveno del valore nominale di 65 talleri è riprodotto il quadro dal titolo «La famiglia Moscon» eseguito dal Tominz nel 1829. Vi sono illustrate tre dame: la baronessa Maria Anna Barbara Welserheim, la baronessa Barbara Moscon, ed una loro nipote. Il quadro, che fu per molti anni proprietà della famiglia Frolich, residente a Trieste, venne acquistato a Graz nel 1929 dalla Narodna galerija di Lubiana, dov'è conservato.

Ieri sera il francobollo è stato presentato nel municipio di Nova Gorica dal circolo filatelico di quella località. Sono stati esposti per l'occasione anche alcuni quadri del Tominz, forniti dal Museo di Nova Gorica. Nel paesino di Gradisce, già da giovedì si tengono concerti e recite. Le manifestazioni termineranno domani, domenica, alle 16, con un'allocuzione del prof. Emilijan Cevc, uno dei più noti esperti del settore in Slovenia. Da ricordare infine, che proprio grazie alla collaborazione tra musei e gallerie italiane e slovene, nel 1966, nel centenario della morte, a Palazzo Attems di Gorizia, ci fu una grossa mostra delle opere del Tominz, e che una, ancora più ampia, venne allestita l'anno dopo nella Narodna galerija di Lubiana.

Marco Waltritsch

PORTOROSE

Al casinò in minibus

TRIESTE — Per attirare clienti il casinò di Portorose ha attivato un servizio speciale per gli affezionali clienti triestini. Si tratta di minibus che partono quotidianamente da piazza Oberdan alle 16 e alle 20 e portano direttamente al casinò. Il ritorno è previsto rispettivamente per le 21 e l'una di notte (per evitare sovraffollamenti chi parte alle 16 dovrà tornare alle 21 e non all'una).

I CAMBI
SLOVENIA Tallero 1,00 = 11,70 Lire*
CROAZIA Kuna 1,00 = 286,62 Lire
Benzina super
SLOVENIA Talleri/l 82,80 = 1019,81 Lire/
CROAZIA Kune/l 4,30 = 1232,44 Lire/l
Benzina verde
SLOVENIA Talleri/l 76,20 = 938,52 Lire/l
CROAZIA Kune/l 4,00 = 1146,46 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI HA RATIFICATO IL DECRETO PER IL PASSAGGIO DEFINITIVO DI COMPETENZE

Lavoro, autonomia da Roma

Dal 1.mo gennaio gli uffici di collocamento e avviamento saranno regionali - I commenti di Cecotti e del sindacato

TRIESTE — Sono state approvate dal Consiglio dei ministri le norme di attuazione dello statuto del Friuli Venezia Giulia che consentiranno all' ente di esercitare le nuove funzioni in materia di collocamento ed avviamento al lavoro.

Il passaggio degli uffici e l'avvio della nuova politica regionale del lavoro decorreranno concretamente dal primo gennaio prossimo.

Il provvedimento, che attribuisce al Friuli Venezia Giulia competenze analoghe a quelle delle autonomie più avanzate come Trento e Bolzano, è stato varato nella seduta di stamane, alla quale ha partecipato il presidente della regione Sergio Cecotti.

Viene così concluso un primo capitolo della nuova fase di attuazione dello statuto, con il quale il governo ha accolto integralmente le proposte della regione fatte nell'ambito della commissione paritetica. Il presidente Cecotti ha sottolineato come la decisione di odierna costituisca comunque un passo significativo, anche se, in una prospettiva di ampio respiro, bisogna mirare ad un ordinamento più avanzato che consenta di rispondere realmente alle istanze di autonomia della gente.

«E' necessario - ha aggiunto Cecotti - che anche per altre fondamentali materie non venga paradossalmente ritardato o impedito alla regione di realizzare almeno quegli aspetti di federalismo che già oggi lo statuto e le leggi portano in sè».

Il Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia ha inoltre sollecitato l'impegno del governo a definire subito le altre norme di attuazione per le quali la trattativa Stato-Regione può dirsi praticamente conclusa.

A questo riguardo - come viene riportato anche in una nota della Regione - il presidente del consiglio dei ministri, Romano Prodi, ed il ministro Franco Bassanini, a loro volta, hanno dato ampia assicurazione che saranno approvate prima della fine di settembre anche le norme sulla potestà primaria della regione, che consentiranno un'autonoma disciplina dell'ordinamento dei comuni e delle province del Friuli-Venezia Giulia, consentendo così la piena applicazione della legge costituzionale 2.

«Si tratta di un atto importante - ha commentato il segretario regionale della Cgil, Paolo Pupulin - in quanto testimonia la positiva evoluzione dei rapporti tra Stato e Regione. Però ora la legge regionale di attuazione del decreto non può risolversi nella mera assunzione dei compiti precedentemente esercitati dal Ministero, ma deve prevedere la riorganizzazione ed integrazione dell'insieme. Un processo che dal collocamento e dall'osservatorio sull'occupazione e il mercato del lavoro giunga alla riforma sia della Commissione regionale per l' impiego che dell' Agenzia».

LAVORO / SONEGO: «E' QUESTO IL VERO FEDERALISMO»

Un passaggio che interesserà più di 250 dipendenti e 18 uffici

TRIESTE — Oltre duecento dipendenti in più, quasi venti uffici, per una spesa annuale che si aggira sui 12 miliardi. Sono queste le dimensioni reali di questo trasferimento di competenze dallo Stato alla Regione in materia di uffici del lavoro. La Regione infatti da primo gennaio 1997 non vedrà trasferirsi soltanto competenze, ma anche personale e uffici. Per l'esattezza 253 impiegati del ministero del lavoro sparsi su tutto il territorio del Friuli-Venezia Giulia diventeranno dipendenti regionali. Il «trasloco» riguarderà anche 18 sedi di uffici. Per questa nuova competenza la Regione si vedrà assegnare a pie' di lista 12 miliardi e 500 milioni in più da parte dello Stato.

L'assessore competente Sonego (nella foto) non ha mancato di definire tale decreto un atto di concreto federalismo.

Secondo l' assessore, il decreto «apre la strada alla riforma del ministero del Lavoro ed è il frutto di un rapporto stretto e collaborativo tra la giunta regionale ed il governo.

Ora - ha aggiunto Sonego - avvieremo la preparazione della legge regionale di attuazione del decreto, anche con lo scopo di ristrutturare l' agenzia del lavoro e le sue connessioni con le politiche della formazione».

Il provvedimento - ha quindi precisato l' assessore regionale - stabilisce che nel territorio regionale il collocamento ed i servizi all' impiego non siano più gestiti dallo Stato ma dalla Regione, che potrà in questo modo utilizzare i servizi all' impiego come strumento per le politiche attive del lavoro.

L'INTERVENTO

«Soltanto pentiti ed ex mafiosi sono cittadini di serie A»

Le più recenti polemiche giudiziarie nel nostro Paese, assieme alla notizia dell'imminente istituzione a Udine di un nuovo «Ufficio pentiti» del ministero dell'Interno a tutela dei mafiosi «collaboratori», inducono ad amare considerazioni sullo stato della giustizia, e sull'esigenza che a una comunità non sia imposta dall'alto la probabile presenza di delinquenti per fatti che storicamente non la riguardano.

Guardando a ciò che succede in Italia, si ha l'impressione che il mondo si sia rovesciato. Il caso di Brusca dimostra che oggi, evidentemente, per essere considerato un cittadino modello, godere di scorta e protezione per sé e i familiari, e magari di uno stipendio e di un posto di lavoro assicurato, basta «pentirsi». Il fatto che si sia ammazzato un bambino sciogliendolo nell'acido, il fatto che si sia il primo responsabile, morale e materiale, della morte di Falcone e della sua scorta, sembrano non contare più nulla.

L'importante è «pentirsi» e si diventa un eroe nazionale, contornato di magistrati primedonne ai quali i cittadini, invece, chiedono solo di fare equamente il proprio lavoro. Sembra quasi di vivere in una giustizia a misura di delinquente, e non a misura dei cittadini onesti, che lavorano e pagano le tasse. La chicca di tutto ciò è il nuovo «Ufficio pentiti» del ministero dell'Interno, di imminente sistemazione a Udine, con il compito di curare – a quanto si è appreso dalla stampa – la protezione dei collaboratori di giustizia. Il che, credo di capire, significa che presto ci troveremo alla porta accanto qualche esponente mafioso che, siccome si è «pentito», merita la massima considerazione e anche il posto di lavoro che noi non troviamo. Mi spieghino: perché qui, e non a casa sua?

Anche scendendo nel particolare, le cose non sono diverse. Chiunque abbia avuto esperienze di qualsiasi tipo con la macchina giudiziaria (e prima o poi capita a tutti), sa quali siano le lungaggini, le distorsioni, i meccanismi che alla fine puniscono gli onesti. A me personalmente è capitato: nell'esercizio delle mie funzioni di presidente della Provincia ho spesso presentato esposti e denunce, circostanziate e documentate, che però non hanno avuto seguito o lo hanno avuto incredibilmente lento. Nella stessa veste, sono stata chiamata a rispondere degli esposti più disparati nei miei confronti, che invece mi hanno procurato immediate e frequenti convocazioni a palazzo di giustizia. Sempre venendo prosciolta, ma non è questo il punto.

Il punto è che il comune cittadino, non integrato nel «sistema», quando viene coinvolto dalla macchina giudiziaria ha la sensazione di essere un oggetto facilmente stritolabile. Perde fiducia, crede che non esista più uno Stato di diritto, si convince che la famosa espressione «la legge è uguale per tutti» sia in realtà priva di fondamento.

Cosa fare, allora? Siccome il problema è dei cittadini, sta ai cittadini risolverlo, con un movimento popolare che induca i governanti non solo a lavorare per una giustizia vera, ma anche a correggere evidenti storture. L'«Ufficio pentiti» nel Friuli-Venezia Giulia ne è un esempio evidente, tale da suscitare preoccupazione per la sicurezza delle nostre famiglie: non solo i «pentiti» sono possibili bersagli, ma si è visto che alcuni di essi continuano tranquillamente nella loro attività di mafiosi. È accettabile tutto ciò? Io penso di no, e spero che i cittadini facciano sentire la loro voce.

Monica Marcolini
presidente della Provincia di Gorizia

IN BREVE

Assessori alla sanità a Roma contro i tagli ipotizzati da Ciampi

ROMA — Incontro a Roma tra il ministro alla sanità Bindi e gli assessori regionali. Oggetto della riunione la Finanziaria 1996. La Bindi ha infatti illustrato le proposte avanzate dal ministro Ciampi (aumento di partecipazione finanziaria da parte delle regioni a statuto speciale, aumento di ticket sui ricoveri e assitenza indiretta a pagamento per chi supera un certo reddito). Immediata la reazione negativa degli assessori che hanno duramente contestato tali ipotesi. La Bindi ha chiarito che il suo ministero deve ancora produrre delle controproposte. Anche per questo, la prossima settimana si riunirà il coordinamento degli assessori, di cui fa parte anche quello regionale Fasola, per elaborare proposte alternative di risparmi.

Movimento Friuli: «Né Po, né Tagliamento, ma Livenza»

UDINE — Il Movimento Friuli, in occasione della manifestazione della Lega Nord sul Po prevista per il 15 settembre, invita per la stessa giornata gli autonomisti e i federalisti del Friuli a un incontro sul fiume Livenza. L'invito come si legge in una nota del segretario Marco De Agostini è stato esteso anche ai rappresentantid ella Lega Nord Friuli e anche agli altri esponenti di movimenti autonomisti friulani che avevano organizzato per la stessa giornate alcune manifestazioni sul tagliamento. A giudizio del Movimento Friuli il Livenza è un luogo simbolicamente più corretto in quanto questo fiume rappresenta il confine naturale del Friuli occidentale. Ossia la separazione naturale tra il Friuli e il Veneto, entità che invece la presunta Padania metterebbe insieme.

Vino della Pace di Cormons Premi a Illy e a Melzi

GORIZIA — Si svolgerà domani, a Cormons, l'undicesima edizione del «Vino della pace», durante la quale saranno consegnati i premi «Acino d'Oro 1996» al presidente dell'Assindustria di Udine Carlo Melzi, al sindaco di Trieste Riccardo Illy ed al complesso Nomadi. «L'Acino d'Oro», realizzato dagli artisti Franco Dugo e Gianna Marini, verrà assegnato pure al viticoltore Ferruccio Samar ed agli allevatori Giulio Marcon e Giuseppe Zoff. Come di consueto, il «Vino della pace» - le cui etichette quest'anno sono state disegnate da Alberto Gianquinto, Miguel Berrocal e Ugo Nespolo - verrà inviato dal Collegio del Mondo Unito di Duino a tutti i Capi di Stato. Il «Vino della Pace» è prodotto con le uve della «Vigna del Mondo», realizzata a Cormons con vitigni provenienti dai cinque continenti.

Servizio di leva in uffici tecnici per i nati in zone alluvionate

ROMA — I giovani residenti nelle province di Lucca, Massa Carrara, Udine e Pordenone, chiamati alle armi per il 1996, potranno svolgere il servizio militare presso i servizi tecnici degli organismi che stanno operando nelle zone alluvionate. Lo prevede una norma del decreto sulle zone alluvionate, reiterato ieri dal Consiglio dei ministri, inserita su proposta del ministro della Difesa, Beniamino Andreatta.

PROPOSTA-PROVOCAZIONE DEL CAPOGRUPPO DI FORZA ITALIA ANTONIONE

«Consiglio il 15 settembre»

«Chiederò di riunire l'assemblea per ripetere il giuramento di fedeltà allo Stato»

TRIESTE — Una provocazione? A una prima lettura sembrerebbe di sì, ma a quanto pare l'intenzione di Roberto Antonione, capogruppo di Forza Italia in consiglio regionale è quanto mai seria. E così martedì, in sede di riunione di capigruppo in consiglio regionale, avanzerà una richiesta di fronte alla quale gli altri partiti non potrebbero, in teoria dire di no.

Scrive infatti Antonione: «Ho ricevuto quale capogruppo in consiglio regionale di Forza Italia la convocazione del presidente Cruder per la conferenza dei capigruppo che si terrà martedì 10. Ebbene preannuncio che in quella sede chiederò la convocazione del consiglio regionale per domenica 15 settembre, con, all'ordine del giorno, la ripetizione del giuramento di fedeltà allo Stato che all'inizio legislatura è stato letto da ogni consigliere regionale, anche da quelli che oggi si ritrovano a militare in un partito secessionista e separatsta come la Lega Nord».

E di fronte alla possibilità che il presidente Cruder o qualcun'altro sollevi questioni tecniche e obiezioni a livello formale, Antonione ha voluto subito precisare ieri che la sua è una «richiesta politicxa e che come tale dovrebbe essere affrontata da parte della presidenza, ma anche degli altri colleghi capigruppo».

E' indubbio a questo punto che le opposizioni ancora una volta tentano di accelerare, facendo così precipitare la situazione politica regionale verso l'ennesima crisi. Bisognerà ora vedere quale sarà la risposta politica e tecmica che daranno gli latri capigruppo, in particolare quelli di Pds e Ppi.

Il verde Ghersina e la Pontebbana: «C'è qualcuno che vuole bloccare»

TRIESTE — Una azione comune di tutte le forze politiche, volta a sbloccare le opere pubbliche legate alla Pontebbana e all'incentivazione del traffico intermodale, è stata auspicata, in una nota, dal consigliere dei Verdi Paolo Ghersina. Il Verde mette sotto accusa le Ferrovie dello Stato che, a suo giudizio, avrebbero rallentando l'iter autorizzativo per il completamento della Pontebbana, favorendo il rafforzamento di altre arterie, senza peraltro considerare che la deviazione di parte dei traffici a nord- est contribuirebbe a decongestionare nodi «caldi» come, ad esempio, il Brennero. «Spero di sbagliare - ha affermato Ghersina - ma questo può nascondere, dietro la patina di errori burocratici, una possibile regia di rallentamento della realizzazione di tutte quelle opere infrastrutturali legate alla rotaia, capaci di rapportare l'area adriatica con l'area centro-orientale dell'Europa».

SI TERRA' A GORIZIA A PARTIRE DA SABATO 21

Ritorna Mittelmoda con il «Made in Italy»

GORIZIA — Un premio di caratura internazionale, una giornata dedicata ad acquisti e intrattenimenti, una vetrina fieristica delle tendenze del «made in Italy». Tutto questo è Mittelmoda, la manifestazione consacrata a quanto fa ed è moda, che interesserà Gorizia nell'arco di tre week-end tra settembre e ottobre.

Si incomincerà sabato 21 con la quarta edizione di Mittelmoda Premio, il gran gala finale del concorso internazionale per giovani stilisti che ha fatto registrare quest'anno la partecipazione di ben 250 concorrenti da 19 Paesi del vecchio continente ed extra-europei. In giuria, ad assegnare i premi agli autori del migliori modelli che sfileranno in passerella, saranno celebri firme della moda italiana, quali Gattinoni e Fiorucci, oltre al presidente della Camera nazionale della moda italiana, Giuseppe della Schiava.

Si proseguirà domenica 29 con Mittelmoda Shopping, la scelta indovinata di portare l'iniziativa fuori dagli spazi del quartiere fieristico per «invadere» strade, piazze e angoli caratteristici della città con spettacoli e attrazioni, mentre i negozi resteranno aperti.

L'ultima parte della manifestazione si terrà da venerdì 4 a lunedì 7 ottobre con Mittelmoda Expo, una selezione ampia e qualificata di prodotti e servizi legati al mondo della moda con alcune novità: per la prima volta sarà infatti riservato spazio al fitness, alle mode giovanili (musica, ritrovi e mass-media), al tempo libero e alla moda-casa.

Mittelmoda '96 è stata illustrata ieri dal presidente dell'Azienda fiere di Gorizia, Gianni Orzan, e dal direttore Maurizio Tripani, in una conferenza stampa cui sono intervenuti, tra gli altri, anche il sindaco Gaetano Valenti e l'assessore provinciale alla Attività economiche e produttive, Paolo Petiziol. L'appuntamento goriziano con la moda festeggia quest'anno i dieci anni di vita e si connota non soltanto come «fiera della moda», ma sempre più come un avvenimento che attinge alla cultura, agli usi e costumi della gente.

Dalia Vodice

LA CURIOSA VICENDA DELL'AZIENDA SPECIALIZZATA DI UDINE

Solari bocciata in casa

Ottiene l'appalto dagli aeroporti di Milano, ma non a Ronchi

RONCHI DEI LEGIONARI — Al «Charles De Gaulle» di Parigi, allo scalo di Istanbul, in Turchia, ed anche all'interno del progetto «Malpensa 2000» di Milano, ma non a Ronchi dei Legionari. La Solari di Udine, azienda leader nel settore delle apparecchiature per l'informazione visiva e sonora degli aeroporti di tutto il mondo, è stata esclusa dalla gara d'appalto, il cui valore si avvicina ai 400 milioni di lire, avviata dal Consorzio per l'aeroporto Friuli-Venezia Giulia di Ronchi dei Legionari per la fornitura di queste infrastrutture nella costruenda palazzina partenze dello scalo aereo regionale.

Il motivo di detta esclusione, giunta come un fulmine a ciel sereno al «quartier generale» dell'azienda udinese, l'assenza di una certificazione prevista dalle normative comunitarie: la «Iso 9001» che garantisce e stabilisce le capacità produttive, anche per quel che riguarda la sicurezza, di ogni azienda. E se da un lato al Consorzio sottolineano come l'invito parlasse chiaro relativamente a questa certificazione, dall'altro è il presidente della Solari, Massimo Paniccia, a rilevare come i vertici dello scalo fossero stati avvertiti che le procedure erano in atto, documentandone anche l'avvio delle stesse. E questa era una condizione prevista nell'invito rivolto loro nei mesi scorsi. Ora alla Solari preannunciano un ricorso, mentre all'aeroporto ogni scelta viene difesa a spada tratta. «E dire che a Ronchi dei Legionari siamo già presenti da anni – sostiene Paniccia – mentre in altri scali europei e non proprio in questi giorni ci siamo aggiudicati simili appalti senza problemi di sorta. Tra i tanti anche quello commissionatoci dalla Sea, in procinto di entrare nella nuova Spa dello scalo ronchese. Qualcuno dovrà spiegarci il perché di questa assurda esclusione».

Luca Perrino

UN INTERVENTO DELL'ASSOSTAMPA REGIONALE SU ALCUNI CORSI PROPOSTI A LIVELLO LOCALE

Specialisti in comunicazione, non addetti stampa

UDINE — A seguito delle numerose segnalazioni ricevute in merito all'iniziativa promossa dall'istituto «A. Volta» di Udine – che intende realizzare corsi di specializzazione in comunicazione d'impresa e della pubblica amministrazione – l'Associazione della Stampa del Friuli-Venezia Giulia condivide la preoccupazione espressa da molti colleghi sulla dicitura «addetto stampa» che, nel materiale predisposto per pubblicizzare i corsi, appare con grande evidenza. È necessario chiarire che il corso – come indicato nella brochure – rilascia unicamente un diploma di specializzazione in comunicazione d'impresa e della pubblica amministrazione e nessun titolo che possa abilitare in alcun modo all'esercizio della professione giornalistica regolata da una legge dello Stato. Infatti, qualora l'incarico di «addetto stampa» – come peraltro è prassi comune – implichi prevalente attività di informazione giornalistica, richiede l'iscrizione all'albo negli elenchi dei professionisti o dei pubblicisti, per i quali deve essere applicato il Contratto collettivo nazionale di lavoro.

L'Associazione della Stampa del Friuli-Venezia Giulia, infine, fa presente che in più circostanze ha invitato istituzioni pubbliche e realtà private ad utilizzare per incarichi di «addetto stampa» giornalisti professionisti o pubblicisti, con particolare riguardo nei confronti di quelli disoccupati, chiedendo inoltre la regolarizzazione delle posizioni di quanti operano nel settore senza averne titolo oppure con contratti impropri.

AUTO CAMPOMARZIO

CGIL, CISL E UIL LANCIANO IL GRIDO D'ALLARME ALLA RIPRESA DELL'ATTIVITA' PRODUTTIVA

Sindacati: «Recessione in agguato»

Gravi difficoltà anche in settori ritenuti «solidi» come quello della produzione alimentare e cartario - Fallita ufficialmente la Sodevea

COMMENTO

Tutto va male ma l' Assindustria assiste passiva

Una grossa industria tedesca (la Getrag) che promette quattrocento posti di lavoro ma che, dopo mesi di tentativi, abbandona il campo. Un' industria emergente, e per di più in un campo in piena espansione (la Telital, telefonini) che medita di ritirarsi aldilà dell' Isonzo. L' ennesimo fallimento (la SoDeVea- ex Baker) di una società che lascia in strada trenta dipendenti. I preoccupanti segnali di crisi che arrivano dal settore alimentare e da quello cartario. Il tutto in pochi giorni: ma i rappresentanti degli industriali non solo non ritengono di avere alcuna responsabilità, ma neppure pensano di attivarsi prima che la stalla resti definitivamente vuota, magari cambiando strategia visto che finora, se mani ce n'è stata una, ha dato ben miseri frutti. Il professor Romeo ha, da queste colonne, indicato una soluzione operativa, qualla dello «one stop shop», insomma un ente unico che provveda ad assistere operativamente chi vuole investire da queste parti. Lo stesso chiedono i sindacati. Ma da Piazza Scorcola nè iniziative nuove, nè - almeno - quei passi e quelle proteste verso il sistema politico che ci si aspetterebbe quando tutto precipita. Ogni industria in meno è un danno anche per quelle che restano: ma gli industriali sembrano tutti sordi o distratti. De Benedetti, almeno, davanti al bilancio fallimentare degli ultimi sei mesi si è dimesso. Qui nessuno chiede che si faccia un bilancio e che si tirino le somme.

I sindacati sono «meravigliati» per le dichiarazioni ottimistiche di alcuni imprenditori locali che minimizzano i segnali di allarme sull'attuale fase economica. La situazione della città è in fase di grave stagnazione, in tutti i sensi. Non si può parlare ancora di vera e propria recessione, ma di inasprimento di una crisi annunciata, da un momento all'altro, sì. «Le prime avvisaglie sono quelle della Ferriera di Servola - ha esordito la segretaria della Uil Adele Pino in una conferenza stampa assieme al segretario della Cgil, Bruno Zvech e a quello della Cisl, Paolo Coppa - come sindacati siamo consapevoli che si sta preparando un autunno delicato». La Pino ieri ha auspicato molta prudenza e al tempo stesso ha fatto capire che il sindacato è molto preoccupato.

C'è una fase di stallo, soprattutto nel settore industriale, e il sistema Trieste, già in rianimazione come area economicamente debole, corre grossi rischi. Non solo «Molte altre aziende locali stanno vivendo un periodo molto difficile». I tre segretari non hanno fatto nomi ma le indicazioni sono chiarissime come le voci che circolano da tempo. Tre o quattro aziende del settore alimentare sono in grave affanno. Proprio ieri tra l'altro è giunta l'ennesima notizia negativa: la Sodevea (ex Backer rilevata da Querci) è fallita ufficialmente. Trenta le persone in strada. Ma si parla anche della crisi di una nota industria del settore cartario in città.

Bisogna invertire la tendenza in città, unire le forze o, come ha detto la Pino «fare, una volta per tutte, lobby per la città». Ma è stato lanciato anche un monito a chi parla troppo e a vanvera di unitarietà di intenti «Nei fatti concreti l'unità in città non c'è - ha tuonato Zvech - se ne parla soltanto sulle interviste ai giornali». Cgil, Cisl e Uil hanno rilanciato le loro richieste per le infrastrutture che devono essere realizzate (i collegamenti viari e ferroviari, quelle per il Porto), lo snellimento delle pratiche per le aziende che vogliono insediarsi sul territorio, la riforma per l'Ezit e di un sistema creditizio incapace e scarsamente disponibile a intervenire sulle politiche di sviluppo. Tutte questioni contenute nel protocollo di intesa firmato ancora la scorsa estate del '94 e che ora è stato rivisto e aggiornato.

«E' necessario varare la riforma dell' Ezit»

E' stato preparato da luglio, la Regione lo ha inviato alla task force per l'occupazione (Gianfranco Borghini) che si occupa di fare da collegamento con il governo. Ma di firma ancora non se ne parla e si rischia di perdere il treno della finanziaria. «Non abbiamo notizie sull'andamento del documento - ha rilanciato il segretario della Cgil - non vorremmo che ci fossero dei palleggiamenti a livello di task force governativa. Siamo al sei settembre, la finanziaria è in discussione ed è opportuno che ci sia la firma a Roma prima possibile».

Anche perchè non solo non si ripresentano al governo gli impegni già sottoscritti sulle infrastrutture da realizzare per collegare la città e la Regione con l'Italia e il resto d'Europa. Ma a rischio ci sono capitoli fondamentali come il rifinanziamento del Fondo Trieste. Se non si firma addio soldi.

«Ci sono persone e forze che in città hanno fatto dei grossi passi avanti sulle questioni dello sviluppo - ha insistito Zvech - se però non c'è una risposta del governo a questi sforzi e alle richieste non assistenziali quali quelle di infrastrutture essenziali per lo sviluppo della città si rischia il ripiegamento della città. E il ritorno alle richieste assistenziali». Il segretario della Cisl, Paolo Coppa, ha espresso infine tutta la sua amarezza e la sua preoccupazione. «Ho molta paura - ha detto - parlare soltanto non serve, lo sviluppo così non si costruisce. Del precedente protocollo sono stati realizzati pochi punti, l'unico grosso è la Ferriera e ora siamo alle porte di una chiusura. E' venuto il momento che si mobilitino tutte le forze in città».

Giulio Garau

ANNUNCIO IN CONTROTENDENZA DA ROMA AL TERMINE DI UNA RIUNIONE CON IL SOTTOSEGRETARIO PINZA

Off shore, il ministero preme l'acceleratore

Monito di Camerini sui limiti Ue: «Se tiriamo troppo non otterremo nulla e le responsabilità saranno cercate a livello locale»

UN PROVVEDIMENTO MINISTERIALE

Porto, 64 messi in Cassa

Cassa integrazione straordinaria per oltre sessanta lavoratori del Porto. Il ministero dei Trasporti e della navigazione ha disposto la cassa integrazione straordinaria nel secondo semestre '96 per 942 lavoratori e dipendenti delle compagnie e gruppi portuali, a fronte di un totale di 1.575 eccedenze su un totale di 4.545 lavoratori portuali al primo giugno scorso.

La cassa riguarda soprattutto Salerno (95 unità), Livorno (80), Trieste (64), Venezia (50), Ravenna e Taranto (46), Genova Culmv (42), Palermo Termini Imerese (39), Chioggia (35).

Il provvedimento, un decreto mnisteriale, è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale.

Off shore, che davvero non sia la volta buona? Nonostante che del Centro finanziario e assicurativo se ne parli da troppi anni, anche a sproposito, nonostante le tante bocciature dello schema di regolamento e che più di un settore economico dichiari apertamente che così come impostato è ormai svuotato di appetibilità, ecco da Roma un segnale in controtendenza. «Il ministero del tesoro annette grande importanza alla realizzazione del centro Off shore di Trieste, per il quale ormai sussistono tutti i presupposti e per il quale è opportuno avere con celerità un provvedimento definitivo così come oggi possibile».

Parola del ministero del Tesoro e in particolare del sottosegretario Roberto Pinza. Quest'ultimo ieri a Roma ha presieduto assieme a un altro esponente del dicastero, Del Bufalo, la riunione sull'Off shore a cui hanno preso parte il vicepresidente della Giunta regionale, Cristiano Degano, l'assessore comunale all'economia Fabio Neri, il rappresentante della camera di commercio Roberto Ferretti, l'amministratore delegato di Alleanza Assicurazione, Alfonso Desiata e il senatore Fulvio Camerini.

Pinza, dice una nota, ha reso esplicito «l'intendimento del ministero del Tesoro di accelerare la realizzazione del centro in conformità alle previsioni comunitarie salva la possibilità, in futuro, di rinegoziare, ove possibile, eventuali miglioramenti delle condizioni approvate dalla Cee».

Condizioni che limiterebbero l'attività dell'Off shore solo all'Est Europa e le operazioni a un tetto massimo di diecimila miliardi con un "risparmio" di 65 miliardi. «Con il consenso dei maggiori enti, dei ministeri e delle istituzioni presenti - afferma Pinza - si è dato un termine breve, il 27 settembre, per la presentazione di eventuali osservazioni tecniche sullo schema di provvedimento. Probabilmente la riunione, che si si confida conclusiva, avverrà nei primi giorni di ottobre». E qui ci sono i nodi dato che è noto che c'è chi vorrebbe interpretare in maniera estensiva, al limite, i confini posti dalla Ue e chi vorrebbe accettare la cosa così e chiudere prima possibile.

Dal senatore Camerini ieri è giunto un duro monito: «Sono possibili ulteriori miglioramenti - ha detto - i suggerimenti però non possono essere in contrasto con le indicazioni della Cee. Se si continuerà a pretendere cose diverse non si otterrà nulla e le responsabilità dovranno essere ricercate a livello locale».

Molto più ottimista l'assessore Neri. «Se tutto va bene - ha dichiarato al termine della riunione - con il '97 vedremo nascere il centro Off shore. Le prospettive ci sono tutte e c'è un impegno da parte di tutti ad accelerare i suggerimenti». Se tutto va bene dovrebbe essere emesso un decreto miniteriale che definisce il regolamento. Ma si dovrà comunque ritornare alla Ue per il placet finale.

«C'è il tentativo di superare alcuni limiti posti dalla Ue ma sempre restando nei binari indicati dalla Comunità - ha concluso Neri - il suggerimento è quello che vede la possibilità di forzare alcuni aspetti, magari di superare i 65 miliardi di "risparmi" previsti».

g. g.

FERRIERA

Da Cernobbio uno spiraglio per la centrale di Servola

Forse da Cernobbio, il rituale incontro annuale del gotha politico-economico organizzato dallo studio Ambrosetti, uno spiraglio più che positivo per la Ferriera di Servola e la soluzione del nodo della centrale di cogenerazione. Si rischiava di veder sllittati i tempi della vendita di energia all'Enel (e quindi di veder sfumare il business per Servola) ora invece si aprono nuove prospettive.

«Ho incontrato il presidente dell'Enel Chicco Testa - ha annunciato il sindaco Illy - a cui ho parlato della centrale di cogenerazione e ho presentato le mie idee. Ho trovato notevole interesse sulla questione ma soprattutto la comunicazione che l'Enel ha già fatto la richiesta al ministero dell'Industria di rivedere tutta la graduatoria delle centrali in attesa di vendere l'energia».

Il sindaco ha annunciato anche di voler parlare della questione allo stesso ministro per l'Industria, Bersani. «Con lui ho ottimi rapporti - ha confermato Illy - non è qui a Cernobbio ma ho l'intenzione di incontrarlo ancora per riprendere il discorso sugli impegni del governo presi a suo tempo per Servola in modo da far rispettare i tempi concordati».

Ma il sindaco, sempre da Cernobbio, è riuscito anche a intervenire sulla task force governativa per l'occupazione, guidata da Borghini, per accelerare la firma del Protocollo di intesa rinnovato. Il documento è pronto da luglio, è stato inviato dalla regione a Roma ma ancora non si hanno notizie per la firma. E all'interno ci sono alcuni capitoli di vitale importanza per la città. Uno fra tutti quello del Fondo Trieste oltre alle infrastrutture e altro. Impegni, presi nel '94 dal Governo, da rinnovare. Soltanto che bisogna fare presto, in tempo per inserire le voci nei giusti capitoli della finanziaria.

E da alcuni segnali sembra che da Roma non si sia percepita l'urgenza di arrivare in tempo con la firma. «Ho contattato Borghini - afferma Illy - che mi ha assicurato che darà l'impulso per giungere alla firma prima possibile».

SGONICO

Ultimatum degli artigiani: Il Comune si attivi

«Sottoscrivo in pieno l'opinione dell'assessore Drossi Fortuna». Tamara Blazina, sindaco di Sgonico, interviene con pacatezza ma altrettanta decisione nella «querelle» sul terreno chiesto dalla sua amministrazione agli Usi civici del Comune di Trieste, per realizzarvi una zona artigianale. Terreno il cui prezzo è stato al centro di una bagarre in commissione consiliare, che vedrà il suo epilogo in consiglio comunale.

Il sindaco di Sgonico precisa poi che «bisogna conciliare la salvaguardia del territorio con lo sviluppo economico». E al riguardo sottolinea che complessivamente l'area destinata ad attività produttive nel suo comune viene ridimensionata: «Vicino alla 202 creiamo una zona artigianale, e non commerciale, mentre viene ridotta la zona produttiva prevista dal vecchio piano regolatore alle spalle dello stabilimento dell' ex Coca-Cola».

Sul «caso» del terreno intervengono anche, con un comunicato congiunto, i presidenti dell'Associazione artigiani Bronzi, della Cna triestina Chicco, e degli artigiani dell'Unione economica slovena Malalan. «Quando in ambito provinciale vengono prospettate nuove iniziative - affermano - ci si scontra essenzialmente con due tipi di problemi: costi e burocrazia. E sui costi vogliamo portare a conoscenza dell'opinione pubblica che in provincia di Gorizia aree già urbanizzate sono messe a disposizione degli artigiani a prezzi fra le 17 e le 22 mila lire al metro quadro. A Sgonico - rilevano - si offriva un'area non urbanizzata a 15 mila lire al metro quadro. Un prezzo già elevato, visti i costi di urbanizzazione legati al terreno carsico, ma al limite accessibile, a patto che per le opere di urbanizzazione il Comune di Sgonico riesca a reperire fondi pubblici, in quanto in caso contrario gli artigiani sarebbero già fuori mercato prima di iniziare a costruire i propri capannoni. E' inutile piangere sulla fuga degli imprenditori e sulla crisi persistente - concludono - se vengono di fatto boicottate tutte le iniziative che potrebbero creare nuovi posti di lavoro».

E Capodistria sperimenta una linea con Vienna

«Capodistria sarà il porto dell'Austria». Un'affermazione, pronunciata qualche anno fa dal ministro degli esteri austriaco Mock in vista al capoluogo del litorale, e divenuta già una realtà sul piano delle merci, si sta concretizzando anche su quello dei passeggeri.

Per la prima volta, lo scorso 29 giugno ha infatti preso il via un collegamento sperimentale giornaliero Capodistria-Vienna e viceversa. Un altro passo, anche se piccolo, della giovane repubblica per allargare i rapporti con un Paese aderente all'Unione europea.

La linea, per il momento «estiva» (l'ultima partenza è prevista proprio oggi), in 8 ore e mezzo permette di raggiungere la capitale austriaca passando per Lubiana, Maribor e Graz. Si parte alle 22.25 da Capodistria e alle 7.05 del giorno dopo il convoglio approda alla Suedbanhof. Per il ritorno, partenza da Vienna alle 21.55 e arrivo a Capodistria alle 6.38.

Un orario non certo casuale, che consente a turisti e uomini d'affari di avere a disposizione un'intera giornata nella capitale austriaca, senza essere costretti a pernottarvi.

Secondo le Ferrovie slovene, la sperimentazione di questi due mesi è stata soddisfaciente. Che, tradotto in altri termini, significa che austriaci e sloveni hanno «gradito» la nuova linea. C'è quindi da attendersi che il collegamento possa avere ulteriori sviluppi, anche perchè Capodistria è collegata all'Albania da una linea permanente di traghetti...

E da Trieste quanto ci si mette per raggiungere Vienna in treno? I tempi variano dalle 7 ore e mezzo alle nove ore, ma ci sono ben tre partenze al giorno: alle 9.23 (arrivo alle 17), alle 12.23 (a Vienna alle 20.30) e 21.23 (arrivo alle 6.23 del giorno dopo). Unico inconveniente, la necessità di cambiare treno a Udine in tutti e tre i casi.

E il costo del biglietto, ci si chiederà a questo punto? Non ci sono grandi differenze - stante proprio il fatto che l'Austria fa parte dell'Unione europea - fra le tariffe delle Ferrovie italiane e quelle slovene.

Partendo da Capodistria, il biglietto di andata e ritorno in prima classe costa circa 260 mila lire, che diventano circa 180 mila in seconda classe.

Chi parte da Trieste, sempre acquistando il biglietto di andata e ritorno, paga 285 mila lire in prima e 175 mila in seconda classe. Cifre alle quali va aggiunto il supplemento di 20 mila lire se si prende il treno Intercity (quello in partenza la mattina).

L'unico vantaggio, sul piano economico, prendendo il treno a Capodistria lo si ha nel prezzo della cuccetta e del vagone letto. Cuccetta che le Ferrovie slovene fanno pagare 28 mila lire a fronte delle «nostre» 50 mila. Una differenza che aumenta nel caso del supplemento per il vagone letto (seconda classe): 72 mila lire rispetto alle 120 mila (200 mila in caso di letto singolo) fissate dalle Ferrovie italiane.

La linea Capodistria-Vienna ha però un asso nella manica: il tracciato. Da Capodistria si raggiunge infatti direttamente Graz, mentre chi prende il treno a Trieste transita per Villaco e Leoben. E se vuole raggiungere il capoluogo della Stiria è costretto ad allungare il tragitto di alcune decine di chilometri.

Se questa nuova linea dovesse diventare definitiva, le Ferrovie italiane si troverebbero a dover fronteggiare una concorrenza non trascurabile. E Trieste si troverebbe davanti a una nuova sfida, anche perchè il collegamento aereo Ronchi-Vienna è cessato qualche mese fa a causa del fallimento della società Eurosky.

Giuseppe Palladini

UN CEN TINAIO DI ADDETTI HA OCCUPATO IL SALOTTO AZZURRO

Co mune: «blitz» Cgil

Marino Sossi (funzione pubblica): «Manca una precisa programmazione»

PROVI NCIA

E' certo , si voter à a novei mbre (17 o 24)

Le elezioni sono ormai certe. S i svolgeranno sicura mente a novembre. L a Prefettura avrebb e infatti ormai fissat o anche la data per il primo turno delle provinciali. I citta dini dovrebbero rec arsi alle urne il 17 o il 24. Il ballottaggio si svolgerà due se ttimane dopo. Rima ne questo dubbio, seppure ci sia ormai la certezza che no n voterà solo il Con une di Muggia.

Il test è di grande importanza. Tanto che sull'ar gomento si è aperto u n ampio dibattito. Il nodo da sciogliere è c ome Polo e Ulivo, ovvero centro destr a e centro sinistra, si presenteranno all'interessante s cadenza per Palazzo Galatti. E, dagli int erventi, come riferia mo nell'intervista d i Stelio Spadaro, se gretario provinciale del Pds, sembra che una larga intesa si a abbastanza diffici le.

Per Triest e e il Friuli-Venezi a Giulia sarà un biennio abbastanza im pegnativo. Nell'a utunno dell'anno p rossimo si voterà pe r il Comune, ment re nel '98 toccherà alle elezioni per il rinnovo del consiglio r egionale. Per la Re gione il sistema in v igore è attualmente ancora quello propo rzionale.

La Cgil funzione pubblica mostra i muscoli, inaugura una stagione che si preannuncia rovente sul fronte sindacale, occupa il municipio e strappa un incontro con l'assessore Zanfagnin: tutto ieri mattina, in poco meno di un'ora, anche se il vento della protesta tra i 500 operai suddivisi tra i settori strade e fognature, verde pubblico e nettezza urbana, spirava da mesi. Un'azione annunciata, insomma.

Sul tappeto, un ventaglio di questioni, «alle quali — spiega Marino Sossi, della Cgil funzione pubblica — nessuno ha mai dato risposta, nonostante che nei cassetti vengono richieste mansioni di competenza di livelli superiori, manca una precisa programmazione del settore e di gestione del personale, molti posti in pianta organica sono scoperti, di concorsi interni per avanzamento di qualifica, neanche a parlarne; nel mirino del sindacato anche dirigenti e funzionari, «che — denuncia Sossi — dovrebbero essere i primi a impostare progetti, ad affrontare i problemi, a ipotizzare soluzioni nell'ottica di una qualificazione del servizio che oggi manca del tutto».

Il sindaco Illy era fuori città, irreperibile il direttore generale. Alla fine l'assessore Zanfagnin rinvia le «ostilità» a martedì

Come se non bastasse, la notizia dei 32 miliardi di lire rastrellati dal Comune nelle pieghe di bilancio: «Serviranno di sicuro per pagare i contratti di consulenza esterna, altro che completamento della pianta organica», ha commentato Jacopo Venier consigliere di Rifondazione comunista presente ieri alla manifestazione. Con questi presupposti, la cronaca della mattinata ha seguito un copione già visto in circostanze analoghe: megafoni alla mano, volantini distribuiti ai passanti, capannelli di lavoratori già dalle 9 fermi davanti ai portoni del Comune, auto della polizia e agenti in divisa, striscioni, cartelli e bandiere.

Verso le 10, il blitz: guidati da Marino Sossi, un centinaio di addetti, alcuni con la tuta arancione del Comune, sono entrati dall'ingresso per il pubblico, hanno salito le due rampe di scale e si sono infilati nel corridoio che si trova a fianco della sala del consiglio diretti nel «salotto azzurro». Qui, è stato richiesto l'intervento del sindaco, fuori Trieste fino a lunedì; irreperibile anche il direttore generale, Viero che il giorno prima aveva chiesto al sindacato una tregua per affrontare tutti i nodi del personale dopo aver avviato il processo di ristrutturazione dell'ente.

«Sospenderemo l'agitazione — aveva replicato il segretario della funzione pubblica della Cgil — soltanto dopo che avremo avuto risposte concrete a questioni ferme da anni». Dopo Illy e Viero, i lavoratori hanno chiesto di parlare con Pecol Cominotto e Tommasini, entrambi impegnati.

Alla fine si è presentato l'assessore alla vigilanza ed economato, Zanfagnin, già assessore al personale della giunta Illy, che ha rinviato l'approfondimento della questione con una delegazione di lavoratori a martedì alle 9. «Soltanto dopo aver inquadrato le singole questioni nei termini precisi — ha aggiunto l'assessore — programmerò un ulteriore incontro con assessorati e funzionari competenti». «Non sospenderemo la mobilitazione, non abbasseremo la guardia — ha concluso Sossi — fin tanto che non verrà aperto un tavolo di trattativa su proposte concrete».

Gi.Lo.

INTERVISTA AL SEGRETARIO PROVINCIALE DELLA QUERCIA

Il Pds frena sul tavolo Polo-Ulivo
Spadaro: Parliamo intanto del porto

Intervista di
Fabio Cescutti

Il Pds frena sul tavolo Polo-Ulivo, anche se lascia aperta una porta su un tema specifico: il porto. Stelio Spadaro rilancia in particolare le assemblee elettive quale momento di confronto. «Non è il caso di scomodare ulteriormente Donaggio» osserva quasi ironico il segretario provinciale della Quercia. E al senatore Giulio Camber, segretario della LpT, che aveva proposto un listone per Muggia su larghe intese e un patto di minima, su alcuni punti, fra centro destra e centro sinistra per la Provincia, Spadaro manda a dire che si muove su vecchi schemi. Non può in ogni caso lasciargli politicamente paternità di proposte. Tuttavia, su scelte di fondo, appunto il porto, senza «coordinatori politici inventati», il Pds potrebbe muoversi. Un'apertura c'è. E' chiaro che a dialogare con Lista e Forza Italia il Pds è molto più imbarazzato del Ppi di Elettra Dorigo.

Segretario, perchè questa grande alleanza Polo-Ulivo per Muggia secondo lei non s'ha da fare?.

«Mi pare doverosa l'attenzione del segretario della LpT per Muggia, perchè è un comune importante che dovrà nei prossimi anni affrontare nodi che riguardano lo sviluppo di tutta la provincia di Trieste. Ma siano i muggesani a decidere, sulla base delle loro esperienze, liste e coalizioni. Quelle di Camber mi sembrano logiche da Prima Repubblica, quando il pentapartito cercava di imporre padrinati, schemi preconcetti, schieramenti in ogni sede, istituzionale e non, a prescindere da uomini, programmi ed esperienze. Decidere dall'esterno cosa devono fare i muggesani è una logica del tutto improponibile».

Camber delinea un accordo di minima anche sulla Provincia...

«Mi pare che Camber giri e rigiri sempre attorno agli stessi concetti, con un'indicazione in più: che sia il presidente della Camera di commercio a convocare le persone che, a vario titolo, rappresentano «la Trieste che ha responsabilità». Non mi pare proprio il caso di scomodare ulteriormente Donaggio, che deve cercare di fare bene il suo lavoro di presidente camerale. Dovrebbe già impegnarlo totalmente, è un lavoro che del resto si somma, non dimentichiamolo, a quello sindacale di categoria e non vedo come possa fare anche il coordinatore politico».

«Coordinatori? Donaggio ha già il suo da fare»

Insomma in questa città non si riesce a mettersi d'accordo...

«Il punto è un altro. E' mai possibile che in questa città qualcuno abbia sempre voglia di cominciare dalla fine e mai dall'inizio? E anche la fine mi pare una minestrina riscaldata. Vogliamo invece discutere seriamente e fuori dalla propaganda di quelli che sono i punti cardini per lo sviluppo della città? C'è una proposta programmatica? Non si può continuare a ragionare per elenchi di problemi senza approfondimento. Non è diffondendo propagandistici e strumentali appelli consociativi che si fanno passi in avanti, si fa solo confusione».

«Non serve elencare le emergenze. Muggia, la parola a chi ci abita. Il confronto va rilanciato nelle assemblee elettive»

E allora quali possono essere le vie di uscita per aprire un dialogo?

«Questa città, se esistono onestà intellettuale e coscienza civica, come sicuramente ci sono, può affermare una proficua dialettica fra le forze politiche e fra gli schieramenti: si possono trovare, senza imbrogli e pasticci, i punti di convergenza indispensabili per lo sviluppo di Trieste, e più saranno, meglio sarà per la città e noi li cercheremo. Per fare questo occorre abbandonare il terreno delle proposte velleitarie e della recriminazione delle occasioni perdute, per affrontare il merito dei problemi e delle risposte utili per Trieste. Questo è il metodo politico che noi, Pds, consideriamo proficuo, da adottare sempre: un sistema politico bipolare, come quello che stiamo costruendo nel nostro Paese, ha bisogno di questo salto di qualità, rispetto al quale non ci sono alternative e scorciatoie improvvisate».

Ma lei, alla fin fine, si siederebbe a un tavolo Polo-Ulivo, a prescindere dall'ente istituzionale che lo convoca (Cdc, Prefetto, commissario della Provincia...).

«La storia recente di questa città è stata caratterizzata da "tavoli" che, salvo rare occasioni, non si sono dimostrati lo strumento utile per affrontare ed avviare a soluzione i problemi della città. Se la memoria non mi inganna solo in alcuni, singoli, specifici casi di "emergenza", i tavoli super istituzionali, li definisco impropriamente così, hanno avuto una limitata efficacia. Il problema non è però dividersi pro e contro il tavolo. Il problema è avere un confronto, una dialettica nel merito dei problemi, senza tabù, senza isterie e senza propagandismi. E ci sono le assemblee elettive dove questo confronto può svilupparsi proficuamente».

E' di grande attualità la questione del porto. Lei cosa pensa?

«Che senso ha discutere dello sviluppo e della modernizzazione, per esempio, del porto, e poi veder nascere campagne "fondamentaliste" a difesa di una tesi demonizzando opinioni diverse? A Trieste quando si è discusso nel merito c'è sempre stato un comitato "spontaneo" che nasce e fa agitazione, quasi mai "per" ma sempre "contro". E alla Lista hanno una grande esperienza in materia, vedi la questione degli ospedali, del porto, tanto per fare solo due esempi. Insomma il problema non è il tavolo, ma il profilo del confronto politico tra diversi schieramenti, tra diversi livelli di responsabilità. Discutiamo di contenuti, proposte, all'altezza dei problemi della nostra città senza scomodare prefetto e presidente camerale».

Lei dice che non è giusto ragionare per punti, tuttavia un programma di minima dovrebbe emergere proprio dal «tavolo»...

«Non vorrei che ciascuno proponesse il solito elenco, cercando di non dimenticare nulla per non scontentare nessuno. Un tavolo fra le forze politiche, senza coordinatori politici inventati, potrebbe essere utile non per discutere un mini elenco di questioni, quello che chiama programma di minima, ma l'essenziale. Bene, discutiamo del porto, che è l'emergenza delle emergenze. Porto che significa strumenti, regole e obiettivi della sua modernizzazione; collegamenti con il sistema viario e ferroviario nazionale ed europeo. Trieste non ha bisogno di programmi minimi ma di scelte».

NUOVI PARTICOLARI DOPO IL CLAMOROSO ARRESTO DI LIPIZZA

Vatta: nell'auto il "Nexus"

Si tratta di una nuova droga sintetica che finora era diffusa solo negli Usa, in Germania e Olanda

Si arricchisce di nuovi particolari la vicenda di Roberto e Giancarlo Vatta, padre e figlio di Opicina bloccati domenica scorsa a Lipizza con un grosso quantitativo di droga sintetica. La novità più singolare riguarda proprio lo stesso stupefacente. Si tratta infatti del Nexus, che chimicamente dovrebbe essere noto come "Bdmpea", abbreviazione di Bromodimetixifenetilamina.

Si tratta di una droga del tutto inedita a queste latitudini, finora diffusa solamente negli Stati Uniti e approdata da pochissimo tempo in Olanda e Germania. L'imbarazzo degli inquirenti sloveni e dei loro omologhi italiani sarebbe legato proprio alla scarsa conoscenza del prodotto, che non rientrerebbe ancora nelle liste "proibite" dei due Paesi. «Questa pasticca non si trova nell'elenco ufficiale delle sostanze stupefacenti in Slovenia – ha rilevato un noto avvocato capodistriano – anche perché questo particolare nominativo delle droghe è stato steso sei anni fa, dunque ai tempi della ex Federazione jugoslava, e non è stato ancora nè corretto nè aggiornato. Dunque se il Bdmpea non venisse considerato uno stupefacente, la vicenda potrebbe assumere una clamorosa svolta già nella fase istruttoria. Del resto per simili reati – conclude il legale – il nuovo codice penale sloveno non prevede pene eccessive. Si tratta di sanzioni che variano dai sei mesi ai cinque anni di carcere»..

Nell'attesa, i due Vatta rimangono nel carcere capodistriano. Secondo alcune indiscrezioni sarebbe stata una telefonata anonima ad allertare i criminalisti del reparto antidroga della questura di Capodistria e quindi a metterli definitivamente sulle loro tracce. Alcune voci che non hanno trovato conferma parlano anche di un tentativo di fuga, con la Golf Gti, di Giancarlo Vatta, che sarebbe stato fermato e trattato piuttosto rudamente dalla policija slovena praticamente a ridosso delle sbarre del confine di Fernetti. Un'ipotesi che sembrerebbe collidere con la linea di difesa che sarebbe stata scelta dai due, che negherebbero ogni addebito, e accuserebbero ignoti di aver messo la droga nella loro vettura.

Padre e figlio forse traditi da una telefonata anonima

L' inchiesta è ancora coperta dal massimo riserbo, ed è stata affidata a un «pool» di giudici del tribunale circondariale, guidati dal p.m. Barbara Breznikar, la quale finora ha condotto con la massima oculatezza scottanti inchieste connesse con vicende di droga. In tale contesto sono stati ricostruiti con particolare attenzione i viaggi compiuti con sempre maggiore frequenza negli ultimi tempi dai due Vatta a Lipizza. Passaggi ripetuti, che avrebbero dato nell'occhio alla polizia di frontiera. «Ultimamente gli organi di frontiera sloveni hanno dichiarato guerra aperta ai trafficanti di droga – spiegano gli investigatori del tribunale capodistriano – inasprendo i controlli. Ormai è necessario registrare ogni passaggio di confine. In agosto sono scattate vere e proprie misure di emergenza. Non va infatti dimenticato il preoccupante dato che soltanto nei primi otto mesi dell'anno, da gennaio alla fine di agosto, ai valichi di frontiera sloveni sono stati scoperti oltre 700 piccoli contrabbandieri di stupefacenti. La maggior parte era in possesso di droghe sintetiche. In questo periodo sono state inoltre sequestrate quasi un centinaio di chilogrammi di pasticche allucinogene». Nella località di Lipizza, invece, si sussurra che Roberto e Giancarlo Vatta pur non essendo dei giocatori d'azzardo ultimamente si incontravano con una certa regolarità con persone tenute d'occhio dagli inquirenti. Con ogni probabilità già agli inizi della prossima settimana verrà convocata una conferenza stampa per illustrare i dettagli della vicenda. Fino ad allora i due arrestati resteranno sicuramente dentro.

WWF

Nuova sede, una "vernice" con polemica contro gli enti

La sezione di Trieste del Wwf si è trasferita in via Rittmeyer 6, e cioè dove «la generosità di soci e amici ha consentito di trovare uno spazio finalmente adeguato alla vita associativa». Lo si apprende da una nota della delegazione locale del Fondo mondiale per la natura, che mette la parola fine a quella che gli stessi interessati definiscono «una vicenda per certi versi penosa, per altri emblematica». Il Wwf, infatti, è stato costretto per lungo tempo a svolgere la propria attività in condizioni logistiche difficilissime e da ultimo, sotto l'incombere dello sfratto, a rivolgersi «del tutto inascoltato» alle istituzioni pubbliche, per sollecitarle a trovare una decoroso locazione «a quel patrimonio di documentazione, di conoscenze, di progetti e di analisi critiche che il Wwf ormai da decenni rappresenta a Trieste».

«Il silenzio degli enti pubblici - continua il testo - deve far riflettere sulle difficili condizioni di vita del volontariato triestino, giacchè si misura a questo livello sia la vivacità di una società civile sia la capacità democratica degli organi rappresentativi, che non possono trascurare o sottostimare la necessità di fornire a questo volontariato strutture utili a una decente sopravvivenza, ad esempio utilizzando con intelligenza il patrimonio edilizio.

Lunedì alle 18 e 30, si apprende ancora, si svolgerà la cerimonia di inaugurazione ufficiale della nuova sede. Nell'occasione verrà tracciato un bilancio dell'attività del recente passato (redazione di un articolato documento di osservazioni al piano regolatore, battaglia contro l'uccellagione e confronto ancora aperto sul Parco del Carso), e verranno impostate le linee lungo le quali muoversi nell'immediato futuro.

DOPO LE DELUSIONI DEL PASSATO, RIUSCITA TAPPA DELLA NAVE DA CROCIERA

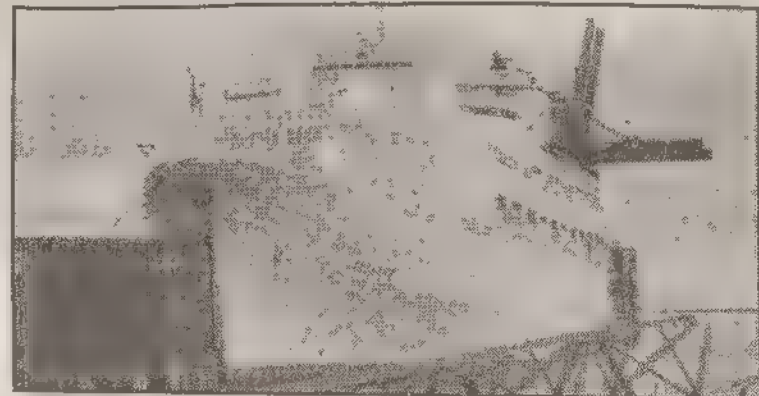
"Canberra", lo shopping è qui

Allestiti a tempi di record depliant e gadget vari per i 300 turisti rimasti in città

Navi da crociera e commercio cittadino, un binomio destinato ad avere successo. Per tutta la giornata di ieri la nave da crociera «Canberra», che tocca la nostra città ogni due anni, è stata ormeggiata al molo VII del Punto franco nuovo. Questa volta l'ammiraglia della «P&O Cruises», giunta da Malta e ripartita questa notte verso Corfù, aveva a bordo 1560 passeggeri, quasi tutti inglesi, che già dalle prime ore del mattino si sono riversati per le vie cittadine per fare shopping.

Dimenticata, dunque, la disavventura di qualche anno fa, quando per colpa del giorno di chiusura del lunedì i crocieristi avevano trovato tutte le saracinesche abbassate, ieri, invece, signore avvolte in gonnelloni variopinti e uomini dall'inconfondibile tratto anglosassone hanno ricercato il «made in Italy». Un marchio che era stato valorizzato con dei dépliant distribuiti a bordo e realizzati dal Consorzio Trieste Centro.

Nel pieghevole, oltre a una cartina della città, anche l'esplicito invito «Window shopping in town», qualche informazione utile e la lista dei circa 50 negozi aderenti al Consorzio. Una bella trovata perché Trieste è l'unico porto italiano toccato dalla «Canberra».

Spiega Dario Samer, dell'agenzia marittima «Samer & Co.» (l'agenzia in Italia della «P&O»): «Il

ramo delle crociere può essere uno dei punti di forza di Trieste, che ha un porto adatto per queste necessità. Per l'arrivo e la partenza di una nave non si perde più di mezzora, mentre in altri porti, come ad esempio a Venezia, per le stesse operazioni ci si mette più di tre ore. Gli armatori non possono che apprezzare questo vantaggio. A questo punto – continua Samer – però la città "turistica" deve attrezzarsi. Giovedì scorso ne ho parlato con la presidente del Consorzio Trieste Centro, Marina Vlach, che ha preso l'occasione al volo. Venerdì mattina, all'attracco della "Canberra", il Consorzio aveva già fatto stampare il dépliant, distribuiti ai passeggeri. Allegato un altro dépliant in lingua inglese, curato tempo fa dalla Camera di commercio, con notizie sulla Trieste turistica. Ed ancora – conclude – i crocieristi hanno potuto beneficiare del "Tax free": in pratica la nostra agenzia marittima ha offerto il rimborso delle spese Iva per tutti gli acquisti superiori alle 300 mila lire».

Dal canto suo Marina Vlach puntualizza come il Consorzio da lei presieduto abbia messo a disposizione dei turisti anche due hostess che li hanno accompagnati nel tour cittadino. Naturalmente solo una parte dei crocieristi, circa 300, si sono fermati per l'intera giornata a Trieste; gli altri hanno scelto di fare una puntatina nella vicina Venezia. «Il numero non stravolgente di crocieristi rimasti a Trieste – spiega la Vlach – non è di quelli che fanno pensare a degli incassi da favola. Ma è una clientela, questa, che noi negozianti dovremo imparare a curare perché di qualiltà e alla ricerca del "made in Italy"».

Infatti, Trieste potrebbe avere in futuro anche un altro mercato, che non si limiti solo a quello tradizionale rivolto ai compratori dell'Est. Rientra in questa ipotesi, a tutti gli effetti, l'arrivo del 13 settembre di un'altra nave da crociera, questa volta ucraina, per la quala le categorie interessate si stanno già attrezzando.

Daria Camillucci

«Cronometropoli», progetto da ampliare

Un invito a Comune, amministrazioni pubbliche, associazioni dei commercianti, sindacati, rappresentanti degli utenti e dei consumatori a riprendere il confronto su «Cronometropoli» viene avanzato dalla Commissione pari opportunità del Consiglio comunale.

La Commissione chiede anche che il Comune si attivi per allargare l'area da coinvolgere nel progetto in particolare ai servizi pubblici dell'Act e alle scuole.

L'armonizzazione degli orari -si legge in un comunicato- porta ad avere un traffico meno caotico, meno code agli sportelli, meno stress e quindi una possibilità di vita più umanizzata, soprattutto per le donne impegnate sia nel campo del lavoro che nell'ambito familiare.

RITARDATARI

Benzina agevolata

Da lunedì e fino al 27 settembre verrà distribuita la quota del saldo del contingente di benzina agevolata (150 litri caricati su tessera a microchip) a coloro che non l'hanno ritirata a nessun titolo nel mese di giugno.

La distribuzione avrà luogo all'Azienda benzina, in via Valdirivo 2/b dal lunedì al venerdì tra le 8.30 e le 12.30 e tra le 14.30 e le 16.15.

OGGI

Meridiano: i cognomi

Il cognome più diffuso a Trieste è Furlan, portato da ben 578 concittadini. Al secondo posto Degrassi. Ma sono complessivamente trantaquattromila i cognomi dei triestini. L'elenco completo dei cognomi, con il numero di persone che lo portano, compare sul settimanale «Il Meridiano» in edicola nuovamente da oggi dopo le ferie estive.

LE BOLLETTE SARANNO SALATE CAUSA IL RISCALDAMENTO

Più caro il metano

Ironia della sorte, l'ente erogatore di Udine manterrà le vecchie tariffe

VOCI metro cubo	METANO uso COTTURA (invariato)	METANO per RISCALDAMENTO individuale (autonomo)	METANO per RISCALDAMENTO non individuale (centralizzato)
COSTO	556,6	531,31 fino 250 mc 682,31 dopo 250 mc	521,56 fino 50 mila mc/anno 512,36 oltre 50 mila mc/anno
IMPOSTA CONSUMO	86	332	332
IVA	10%	19%	19%
TOTALE	707 lire	812 L. fino 250 mc 1027 L. oltre 250 mc	1065 L. fino 50 mila mc/anno 1054 L. oltre 50 mila mc/anno

Diavoli di friulani! Mentre a Trieste come in tutta Italia il prezzo del metano aumenta, loro riescono a mantenersi sulle vecchie tariffe. Un altro coniglio estratto dal cilindro di Cecotti? Usano metano diverso? Minacciano lo sciopero delle caldaie? Oppure l'Amga, corrispondente udinese della nostra Acega, naviga a tal punto nell'oro da potersi permettere di ignorare i ritocchi?

Niente di tutto questo, ma una serie di cause natural-tecnico-morfologiche, che ieri mattina in via Genova, a poche ore dal lancio di agenzia che confermava la notizia, si sono scervellati per spiegare.

Procediamo con ordine: intanto l'aumento. Saranno più salate le prossime bollette che l'Acega sta mandando nelle case dei triestini: l'incremento del costo del metano deciso alla fonte, pari a 11,7 lire al metro cubo in più, si ripercuoterà sulla fatidica cifra inserita nel riquadro rosso sotto la dicitura «importo da pagare».

L'aumento riguarda soltanto il metano per riscaldamento, mentre resta invariata la tariffa di quello per uso cottura, che costa 707 lire al metro cubo.

A sua volta, il metano per riscaldamento si distingue tra individuale e non individuale; il primo comprende gli impianti autonomi, mentre per non individuali si intendono gli impianti centralizzati. Nel primo caso si passa dalle precedenti 800,3 lire al metro cubo (tariffa fissata dall'ultimo aumento risalente all'1 luglio scorso) alle 812 lire al metro cubo per i primi 250 metri cubi; al di sopra dei 250 metri cubi si passa a 1027 lire al metro cubo, che erano, prima dell'aumento, circa 1016. Impianti non individuali: un metro cubo costa ora 1065 lire (1053,7 la vecchia tariffa) fino a un consumo di 50 mila metri cubi; dopo questo picco si scende a 1054 lire (circa 1042 lire la precedente tariffa) al metro cubo.

Ma com'è possibile che di fronte a un aumento dei prezzi alla fonte l'ente erogatore, in questo caso l'Amga di Udine, non si adegui rinunciando a più di un miliardo di lire all'anno?

Ecco i motivi individuati dal direttore dell'Acega, Oreste Danese: «In primo luogo – spiega – vanno calcolati i consumi medi per utente, che sono molto superiori a Udine rispetto a Trieste, il clima, insomma, è molto più rigido; in altre parole, l'Amga lavora sulla quantità. Va poi considerata la presenza industriale sul territorio udinese, assai più intensa che non da noi e quindi garanzia di entrate che noi non abbiamo.

«Sono poi da considerare i costi per gli impianti, molto più cari per ragioni di configurazione morfologica sul nostro territorio che non sulla pianura friulana; anche questi sono costi che incidono sul prezzo finale del prodotto. Basti pensare – conclude Danese – al costo della rete pro capite in molte zone dell'altopiano carsico a bassa densità abitativa».

INIZIATIVE DELLA CASSA DI RISPARMIO

Finanziamenti speciali per agevolare gli studenti

Speciali formule di finanziamento per gli studenti sono state varate dalla Cassa di Risparmio di Trieste Banca spa.

Due sono le fasce di utenza interessate. La prima iniziativa è rivolta agli studenti di età compresa tra i 14 e i 18 anni. A richiedere il prestito devono essere i genitori. Il finanziamento, il cui rimborso può venir effettuato con rate mensili in 6 o 12 mesi, è a tasso zero con una commissione anticipata del 4,50 per cento per le operazioni a 6 mesi e del 7,5 per cento per quelle a 12 mesi.

La seconda iniziativa è riservata agli studenti universitari. Anche qui i richiedenti sono i genitori per i maggiorenni senza reddito. Il finanziamento può essere utilizzato sia per il pagamento delle tasse universitarie che per l'acquisto dei libri di testo. L'importo va da un minimo di 300 mila lire a un massimo di un milione e mezzo. In questo caso la commissione anticipata è del 4 per cento per le operazioni a sei mesi e del 6,50 per cento per quelle a dodici mesi.

Asili nido, in settembre dodici ore di sciopero

Subito dopo la riapertura, scattano i primi scioperi negli asili nido. Dodici ore di astensione dal lavoro sono state proclamate da Cisl, Uil e Cisal, riguarderanno tutti i lavoratori del settore e verranno effettuate nelle prime due ore di ogni turno nelle seguenti giornate: 11,13, 16, 18, 20 e 23 settembre.

Ieri c'è stato un ultimo tentativo per evitare la protesta e si è svolto un incontro tra i rappresentanti sindacali e l'amministrazione comunale rappresentata dall'assessore all'istruzione Poropat e alcuni funzionari. «Durante tale riunione -si legge in un comunicato dei sindacati- non vi sono stati avvicinamenti di una certa consistenza, e pertanto si conferma il calendario delle agitazioni.»

Le forme di protesta sono state decise in conseguenza della politica dell'amministrazione che, secondo Cisl, Uil e Cisal, «mentre spende miliardi in consulenze, vuole risparmiare sul personale e sulla qualità dei servizi resi all'utenza.» A detta dei sindacati, sono stati ridotti gli organici del personale degli asili nido e si è risparmiato sugli addetti alla pulizia e ai servizi ausiliari scaricando sul senso di responsabilità degli operatori i problemi conseguenti.

Cisl, Uil e Cisal chiedono il completamento della pianta organica come previsto dall'attuale regolamento degli asili nido con l'immediata apertura del concorso di istruttore educativo e, per quanto riguarda il personale ausiliario, l'avvio delle selezioni pubbliche.

L'INTERVENTO

Dietro le Foibe, Polo e Ulivo tentano l'inciucio

Di fronte allo schieramento di forze che si stanno posizionando per quella che si preannuncia come una delle più ardite operazioni trasformistiche della pur tormentata storia triestina c'è davvero da rimanere allibiti.

In questi giorni sta emergendo esplicitamente un'operazione politica (in corso ormai da alcuni mesi) che vede come protagonista una parte estremamente significativa dei gruppi di potere economico e politico locali.

L'impressione è che gran parte del dibattito che si sta articolando in questi giorni, compresa la polemica sulla tragedia delle Foibe, sia ben poco finalizzata ad affrontare i reali problemi economici o storici delle nostre terre ma serve invece ad aprire la strada a una artiditissima quanto oscena operazione politica: unire Polo e Ulivo non per salvare Trieste ma per lanciare l'ennesimo salvagente a una classe dirigente che ha contribuito non poco a sprofondare la nostra città.

Come ogni buona operazione politica anche questa si regge su un dato reale e cioè sulla drammatica crisi non solo economica ma anche di ruolo che la nostra città sta attraversando; crisi su cui peraltro noi comunisti, spesso inascoltati, abbiamo più volte richiamato l'attenzione di tutti.

Bisogna però dire che l'attuale situazione non è un fenomeno recente ma fonda le proprie radici nell'incapacità del ceto politico ed economico cittadino di svolgere il proprio ruolo. Chi ha governato Trieste in questi anni lo ha fatto gestendo malamente i contributi dello Stato e coltivando un consenso basato su un mix di nazionalismo e campanilismo esasperato che ha condannato Trieste alla marginalità.

La caduta dell'alternativa di sistema rappresentata dal confine ha tolto ogni alibi e ha messo a nudo le responsabilità di coloro che qui a Trieste (e non a Roma dove pur sono stati chiamati in passato a importanti ruoli di governo) sono i principali responsabili della attuale crisi.

Di fronte a questa situazione non si riesce davvero a comprendere come sia possibile che forze dell'Ulivo possano cadere nella trappola e prendere in considerazione l'idea di affidare la soluzione dei problemi di Trieste a un accordo con le forze del Polo e nello specifico con un personaggio come Camber che rappresenta, quasi simbolicamene, il peggio di quei gruppi di potere anche occulti che da sempre hanno controllato la nostra città.

Trieste non ha bisogno di «inciucini di provincia» ha bisogno che davvero ci sia un ricambio generale nella classe politica che spazi via una volta per tutte coloro che hanno determinato tale situazione. Questo ricambio non si può determinare se le forze del cambiamento si mettono addirittura a concordare con la destra il proprio programma elettorale o la propria idea di città. Bisogna avere il coraggio e la forza di offrire a Trieste quello che merita e cioè un progetto diverso di sviluppo che si basi sugli interessi reali della popolazione e non su quelli di piccoli ma potenti gruppi.

Trieste ha 30 mila poveri e una disoccupazione a livelli intollerabili. Trieste ha una città degradata nei suoi quartieri popolari, una tradizione culturale umiliata e abbandonata, un patrimonio ambientale saccheggiato, servizi sociali e sanitari sempre meno capaci di dar risposte ai bisogni. Questi sono temi che stanno a cuore ai cittadini e su cui si devono dare risposte.

E per quel che riguarda l'economia ci si dovrebbe spiegare come sia possibile concordare il rilancio del Porto con coloro (Camber in testa) che hanno fatto del nazionalismo antislavo la loro bandiera, come si faccia a difendere l'occupazione con coloro che fanno delle privatizzazioni e del profitto l'unico parametro di riferimento, come si faccia ancora a rilanciare i settori strategici con coloro che vedono la programmazione e l'intervento pubblico come fumo negli occhi.

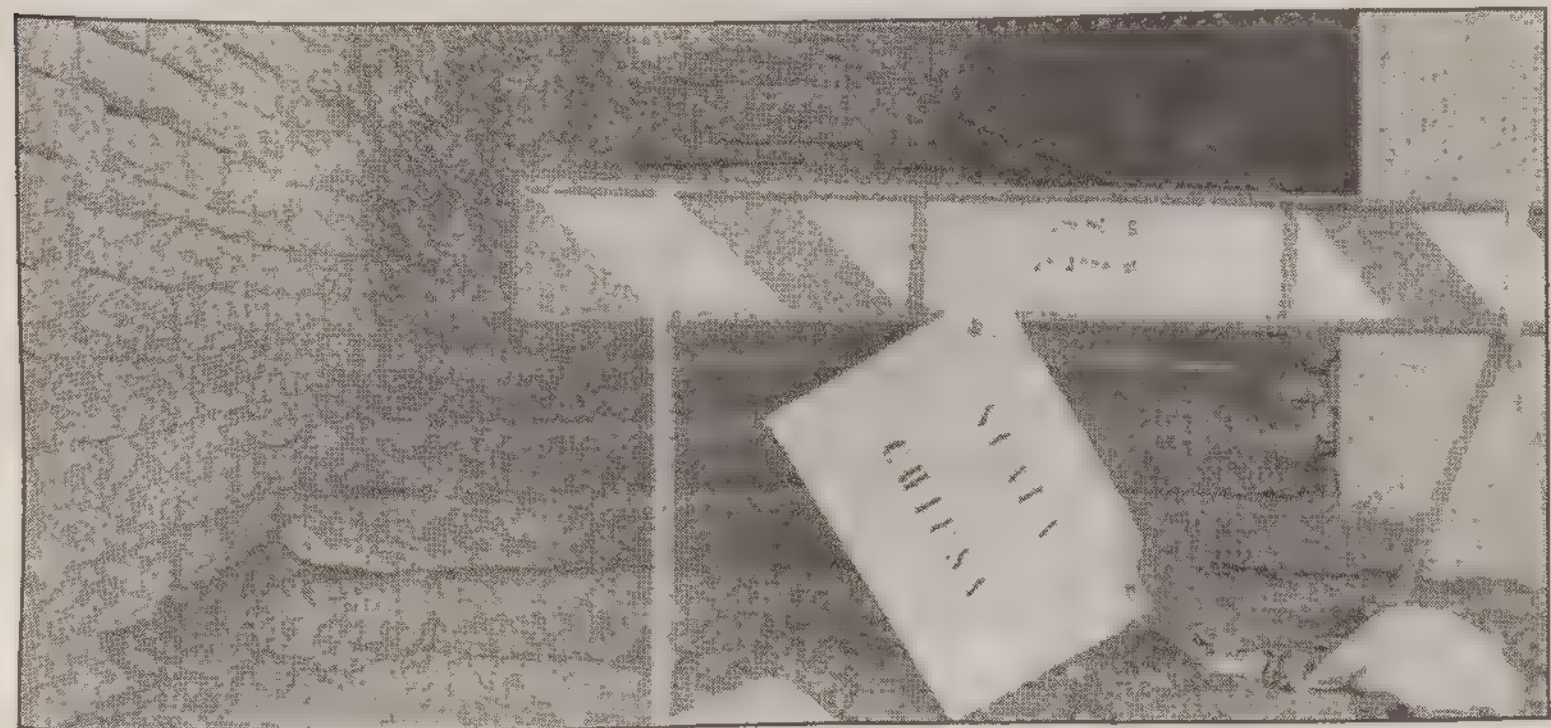
Insomma se non si vuole condannare definitivamente Trieste alla marginalità anche dal contesto nazionale le forze dell'ulivo davvero non dovrebbero cadere in questi tranelli e farebbero bene a cominciare al più presto a confrontarsi con Rifondazione nella definizione di un progetto per cambiare Trieste.

Noi siamo pronti a questa sfida ma siamo pronti sia chiaro, nella sciagurata ipotesi che «l'inciucino di provincia» vada avanti, anche a rappresentare apertamente l'alternativa politica insieme a tutti coloro che non si rassegnano al ritorno del vecchio.

Jacopo Venier
Consigliere comunale
di Rifondazione Comunista

ALTIPIANO / DOPO ALCUNI SMOTTAMENTI NELL'INVERNO SCORSO

Sentiero chiuso da 8 mesi

È quello che congiunge Contovello con la baia di Grignano, un tempo molto frequentato

Il «Sentiero Natura» offriva una passeggiata molto panoramica ed era molto frequentato dai turisti e dagli ospiti del Centro di fisica. (Foto Andrea Lasorte)

È uno dei sentieri verdi più affascinanti del comprensorio triestino. Già nel passato veniva usato dai pescatori di Contovello per raggiungere la baia di Grignano. Ma da ormai otto mesi a questa parte, il «Sentiero Natura» non è più percorribile in vari tratti. Come in altre zone della frazione di Grignano, il maltempo dello scorso inverno ha creato problemi alla viabilità e ad alcune abitazioni. Le abbondanti piogge hanno contribuito allo smottamento di alcuni muretti di contenimento che costeggiamo l'erta e panoramica passeggiata. L'amministrazione comunale ha provveduto a transennare la stradina all'altezza dei numeri 18 e 20 della via Plinio.

«A complicare il transito – puntualizza Sergio Zerial, consigliere della terza circoscrizione – pure una serie di manufatti ivi depositati da alcuni privati che risiedono nelle immediate adiacenze. Sta di fatto che il sentiero non è più percorribile».

Oltre a condizionare le passeggiate dei turisti e degli appassionati del Carso e del costone triestino, il passaggio è piuttosto frequentato pure dagli ospiti presenti nel vicino Centro di fisca di Miramare.

«È dall'inizio dell'anno – riprende il consigliere – che vado interpellando il Comune per porre rimedio al problema. Mi si risponde che vi sono questioni più urgenti alle quali provvedere. In realtà c'è bisogno solamente di un po' di buona volontà. Il sentiero, che è di pertinenza comunale, passa tra una serie di proprietà private; è sufficiente predisporre un'ordinanza, invitando i proprietari dei fondi dove si sono verificati gli smottamenti a rimuovere alla svelta le pietre e il terriccio».

Riguardo all'importanza del sentiero, va ricordato che lo stesso si connette, all'altezza di Prosecco, con un'altra stradina che permette all'escursionista di giungere sino a Santa Croce.

«Riflettendo sull'utilità e sulla valenza turistica di tale direttrice naturale – conclude Zerial – lascia perplessi lo scarso interesse rivolto alla questione da parte dele diverse forze dell'associazionismo ambientale triestino. Invitiamo infine i cittadini a segnalare presso al sede circoscrizionale di Villa Prinz tutte le "grane" e le disfunzioni presenti sul territorio di nostra pertinenza».

Maurizio Lozei

DUINO A. / «JUNIOR»

Sport e anche beneficenza

La sezione ricreativa della Polisportiva Junior Aurisina ha raccolto 5 milioni di lire che sono stati devoluti al Centro Agmen della regione.

Sul campo sportivo di Aurisina è stata organizzata l'XI edizione della «Aurisina Cup '96», una manifestazione benefica che va oltre lo sport: si sono giocati tornei di calcio a cinque maschili e femminili, tennistavolo, briscola e risiko.

Come ha sottolineato il presidente del circolo, Massimo Romita, l'impegno delle ragazze e dei ragazzi che hanno deciso spontaneamente di dedicare il proprio tempo libero alle necessità dei meno fortunati ha consentito anche quest'anno lo svolgimento della competizione permettendo la conseguente raccolta di fondi, secondo il motto del circolo «aiutare il prossimo divertendosi».

Una nota amara giunge dalla considerazione del fatto che tale iniziativa non incontra l'«interesse e l'appoggio dell'amministrazione comunale che – a giudizio di Romita – non è sensibile a questo tipo di iniziative, privilegiando sagre o manifestazioni di partito, per cui sono previsti anche contributi finanziari».

Comunque, ciò che conta per il Circolo ricreativo Juniors è l'enorme partecipazione dialla manifestazione, sia da parte di gente del luogo che da tutta la regione, fatto che dimostra l'attaccamento ai valori concreti della vita.

«Capotta» con l'auto appena comprata

Una «Renault Clio» nuova fiammante. Cristina Degrassi ha fatto 51 chilometri poi ha «capottato». L'incidente è avvenuto ieri sera a Sistiana: tanta paura e rabbia, ma ferite per fortuna lievi diagnosticate all'ospedale di Cattinara. Sul posto oltre al «118», la Polizia stradale e i vigili del fuoco con il caposquadra Bologna.

DUINO AURISINA / PER I RAGAZZI FRA I 10 E I 16 ANNI

Un'estate «arcobaleno»

Successo del progetto di aggregazione, che sta per concludersi

Ogni mattina, tutta l'estate, a Borgo San Mauro.

L'estate per i ragazzi dai 10 ai 16 anni è stata anche il «Progetto arcobaleno». Un posto dove ritrovarsi, praticare uno sport, impegnarsi in attività manuali di varia natura, ma anche la possibilità di scampagnate, escursioni e gite. In pratica una sorta di ritrovo estivo, un centro di aggregazione, una piccola vacanza senza muoversi da casa, un impegno per i ragazzi che nel tempo è diventata una piacevole routine.

Il «Progetto arcobaleno» ha preso il via a metà luglio e terminerà con l'inizio della scuola: dalle 9 del mattino alle 13, nelle strutture dell'asilo di Borgo San Mauro, tutti i ragazzi di Duino-Aurisina, ma anche di Sgonico, Monrupino e della circoscrizione Ovest del Comune di Trieste hanno potuto usufruire di strutture e insegnanti per tutto il tempo in cui, mancando la scuola e con i genitori al lavoro, sarebbe stato problematico trascorrere la mattinata.

Il «Progetto Arcobaleno» è la risultante della collaborazione tra il Comune (che ha messo a disposizione strutture, personale e ha finanziato l'acquisto dei materiali), il Gruppo volontari Duino Aurisina e Santa Croce, la scuola «de Marchesetti» e la cooperativa «La Quercia». L'iniziativa pensata per l'estate non è un fatto isolato e ha lo scopo di stimolare la collaborazione tra i diversi enti che operano sul territorio per fornire un servizio sempre più valido ai giovani della zona.

E' stata indispensabile l'esperienza accumulata negli anni da chi in differenti settori si è impegnato in questo campo. Un gruppo di insegnanti della scuola «de Marchesetti» iniziò con «Scuola aperta per le vacanze», un modo per «esserci» oltre l'orario scolastico; simpatica l'iniziativa «Orto-giardino» in cui con l'aiuto di Marco Valencic chi seguiva le attività poteva avvicinarsi al giardinaggio per gioco, imparando qualcosa. Nel '95 è nato il Servizio attività ragazzi comune e gestito dalla cooperativa «La Quercia», che offriva durante l'anno un servizio pomeridiano di doposcuola, ma non solo. Quest'anno si è giunti alla concretizzazione del progetto per l'estate: Erica Kojanic, Antonella De Leonardis, Sanja Ferlan, Erika Zenic e Daniela Ruppel si sono dedicate con entusiasmo ai numerosi ragazzi che puntualmente si presentavano al Centro.

Limitando ai lavori manuali la descrizione del quotidiano, costruzioni in legno, addobbi, lavoretti all'uncinetto, solo solo una parte di quanto realizzato. C'è addirittura chi si è lanciato nell'opera ciclopica del «restauro» completo di un armadio, e poter vantare un successo del genere a dieci anni non è cosa da poco conto. Alenka Jeric e Luigi Mattiussi hanno già anticipato una festa conclusiva il 15 settembre per tutti i giovani, non solo quelli che hanno partecipato alle attività, alla Caravella a Sistiana.

g.st.

SANTA CROCE

«Festa» fino a domani

Nell'ambito della Festa dell'Unità e del Novo Delo, che si conclude domani alla Casa del popolo di Santa Croce, questa sera alle 20.30 suoneranno gli Expander. Saranno inoltre presenti l'associazione «Senza confini», con i prodotti del commercio equo e solidale, l'associazione «Salaam Ragazzi dell'ulivo» e la società di mutuo soccorso Cesare Pozzo.

RIONI

A Borgo San Sergio

Oggi e domani, con inizio alle 17.30, alla Casa del popolo di Borgo San Sergio, l'Anpi organizza una Festa partigiana.

Domani sera è previsto un incontro con Arturo Calabria, presidente dell'Anpi, e con Jolanda Micheli-Gustincic.

Sarà inoltre allestita una mostra con le foto sulla vita nei campi di concentramento.

ORE DELLA CITTA'

ORE SPE

Tedesco superintensivo

Al Goethe Institut: 50 lezioni di tedesco in 2 settimane. Informazioni e iscrizioni in via del Coroneo 15, Trieste. Tel. 040/635763/4.

Taglio-cucito Pittura-pasta sale

Corsi Sitam diurni e serali. Via Coroneo 1, tel. 630309.

Yoga come visione di vita

Centro culturale Jnanakanda, via S. Lazzaro 5, tel. 631225-660197. Informazioni: lun., merc., ven. 17-20. Presentazione 23/9 ore 20.

Corsi di lingue intensivi gratuiti

Si riaprono col 1.o settembre le iscrizioni ai corsi gratuiti e quadrimestrali di spagnolo, inglese, portoghese, italiano (per stranieri). Assoc. cult. Italo-ispanoamericana, via Valdirivo 6, tel. 367859 ore 16.15-20.

I gnocchi de susini

Pastificio Mariabologna, via Battisti 7, tel. 368166.

Volontariato: Corso Linea Azzurra

Sono aperte le iscrizioni al 5.o corso di formazione per volontari di Linea Azzurra, un servizio a tutela e difesa dei minori. Gli interessati possono telefonare per ulteriori informazioni al 306666.

Famiglia Montonese

La Famiglia Montonese rende noto che domani, come tradizione, si terrà a Begliano (Go) la fiera di Subiente. La messa sarà celebrata nella chiesa di Begliano alle 17. Seguirà una bicchierata.

Festa dell'Indipendenza

Ultimi due giorni, in piazza Libertà (di fronte alla Stazione), della Festa dell'Indipendenza, organizzata dalla Lega Nord Trieste. Chioschi enogastronomici, musica, una piazza da visitare e lettura dei tarocchi. Domani grande serata conclusiva con la Witz Orchestra.

Luci e suoni a Miramare

Stasera, al Castello di Miramare, per la rassegna «Luci e suoni», il primo spettacolo farà rivivere la storia di Massimiliano d'Austria e di Carlotta del Belgio in «Il sogno imperiale di Miramare» e il secondo vedrà la Sfinge del Castello di Miramare narrare la storia dell'Operetta viennese in «Una favola viennese a Miramare». Il primo spettacolo s'inizierà alle 20.30 e il secondo alle 21.45. Servizio di bus n. 36, da piazza Oberdan.

Discoteca a S. Giusto

Penultimo appuntamento di «Triestate» con la musica latino-americana: la prima parte della consueta «Discoteca sotto le stelle» sarà dedicata ai ritmi tropicali, con un'ora e mezzo di cha cha cha, mambo rumba, merengue e altri generi «calienti». Alle 23.30 è prevista un'esibizione coreografica della scuola di ballo «Batucada». L'appuntamento proseguirà poi come di consueto con la musica da discoteca a cura dei dj Paolo Zippo e Federico Fabiani. Inizio alle 22.

Pro Senectute Club Rovis

Oggi, «Le note senza tempo». Un pomeriggio dedicato ai classici della musica internazionale interpretati al pianoforte dal maestro Dragotin Lavrencic. Inizio 17, via Ginnastica 47.

Messa per il barone Revoltella

Domenica, alle 10, nella chiesetta della villa Revoltella si svolgerà una Messa in suffragio del barone Pasquale Revoltella. La cerimonia nasce da una disposizione dello stesso barone, che nelle sue ultime volontà ha chiesto che venga celebrata nel giorno della sua dipartita una Messa in ricordo.

Messa cantata in latino

Domani nella chiesa dei Frati cappuccini di Montuzza sarà celebrata per la festa della Natività della B. Vergine una messa cantata in latino. Prenderà commiato da Trieste il padre superiore Lino, in occasione dell'arrivo del nuovo padre superiore Isidoro.

Corsi per lavoratori

Sono ancora aperte, alla scuola media Dante, le iscrizioni al corso per lavoratori per il conseguimento del diploma di licenza media. Le lezioni s'inizieranno alle 19. Per le iscrizioni rivolgersi alla segreteria, via Giustiniano 7, il lunedì e il venerdì, dalle 11 alle ore 13.

Giri turistici

L'Azienda di promozione turistica informa che oggi con partenza dalla Stazione marittima avrà luogo il Giro del Carso in pullman, con guida naturalistica. Ritrovo alle 14.45. Domani, con ritrovo alle 9.15, sempre dalla Stazione marittima, giro della città a piedi con guida turistica.

Circolo Grbec

Il circolo «Grbec» comunica che la partenza per la gita in Val di Resia è prevista domani alle 7.30, dalla piazza della Posta di via Soncini. Si effettuano le fermate anche in largo Barriera (Upim) ed in piazza Oberdan. Si raccomanda la massima puntualità.

Ambulatorio gratuito

Lunedì riapre l'ambulatorio medico-infermieristico gratuito aperto a tutti, della parrocchia di Santa Caterina da Siena in via dei Mille 18 (telefono 943793), giorni feriali, dalle 17 alle 18.

La 18.a Settembrina

La sezione podismo dell'Acega organizza domani la 18.a Settembrina, marcia a passo libero sul Carso Triestino aperta a tutti. La manifestazione si svolgerà in località Prosecco al centro Ervatti (Campi sportivi dei Portuali). Partenza ragazzi ore 9.30; adulti ore 9.45. Iscrizioni sul posto della manifestazione prima della gara. La manifestazione si svolgerà con qualsiasi condizione atmosferica. Sul posto funzioneranno chioschi con griglia e bibite.

Italo francese

L'Alliance Française organizza dei corsi intensivi a vari livelli per un totale di 50 ore a partire dal 16 settembre. Per informazioni la segreteria è aperta, lunedì, mercoledì e venerdì dalle 16.30 alle 19 in piazza S. Antonio Nuovo (tel. 634619).

Judo gratuito

Alla Società sportiva S. Spirito, in via dei Civrani 10, a fianco della Chiesa di S. Luigi, sono aperte le iscrizioni ai corsi gratuiti di avviamento alla disciplina del judo per bambini dai cinque anni in su. Per informazioni telefonare ogni giorno, dopo le 19, al 370624.

XXXIV raduno dei fiumani

Nei giorni 28 e 29 settembre si terrà a Peschiera del Garda il consueto raduno nazionale. La sede di Trieste del Libero Comune di Fiume organizza una gita in autopullman. Poiché i posti disponibili sono limitati, chi desidera partecipare è pregato di telefonare al 3720040, oppure può rivolgersi alla sede di via Trento 1, nell'orario dalle 15.30 alle 18.30, dal lunedì al venerdì per versare un acconto per spese di trasporto.

Associazione Encip

L'Associazione Encip organizza diversi corsi di ginnastica dolce per signore, che si terranno ogni giorno, al mattino, al pomeriggio e alla sera, con orario a scelta delle partecipanti. Informazioni alla segreteria di via Mazzini 32 (telefono 638846) con orario dalle 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.30.

PICCOLO ALBO

La persona che ha investito con un camioncino di giornali una persona anziana in via Roma, angolo via Machiavelli, il 4 settembre tra le 7 e le 7.30, e le eventuali altre persone che hanno assistito all'investimento sono pregate di contattare gli uffici della Pro Senectute, tel. 365110/364154.

Smarrito gatto persiano di colore rosso, di taglia grande, lunga coda, con macchia bianca sul muso e lungo il collo, occhi color arancione-oro, età un anno e mezzo, molto affettuoso, senza collare, a Muggia, zona viale XXV Aprile-via Colarich. Alto valore affettivo. Lauta ricompensa. Telefoare al 304018 oppure al 272759.

Smarrita gatta grigia gravida, a Montebello. Chi l'avesse vista da sola, o con i suoi cuccioli, telefoni dalle 9 alle 13 al 638274 esclusa domenica.

Smarrita gatta tigrata grigio/nocciola con collarino nero e pendaglio rosso, in zona «nuovo parcheggio» del cimitero. A chi fornirà notizie utili al ritrovamento lauta ricompensa. Tel. 814220.

STATO CIVILE

NATI: Bacchelli Alessia, De La Ossa Kruk Alessandro; Stancich Giorgio, Cauzer Francesco, Solazzo Marta, Miceli Mariagloria.
MORTI: Gregorin Maria di anni 91; Vecchiet Bruno, 66; Skocir Augusto, 82; Bolcic Giuseppe, 89.

FILM
L'America al cinema in edizione originale

Si da il via giovedì 10 ottobre, al cinema Ariston, alla tradizionale rassegna di successi del cinema americano in edizione originale, organizzata come ogni anno dall'Associazione italo-americana di Trieste. La manifestazione, giunta ormai alla sua sedicesima edizione, si propone di offrire ai soci panorama quanto mai vario e completo dei più importanti film americani prodotti nel 1996 negli Stati Uniti.

Quest' anno verranno proiettati film recentissimi, alcuni dei quali rappresentati in questi giorni nelle sale cinematografiche italiane («The Rock», con Sean Connery e Nicolas Cage), oppure non ancora apparsi in Italia, come «Twister», del regista Jan de Bolt, che si avvale di effetti speciali spettacolari, e «Mission impossible» di Brian de Palma, con Tom Cruise. Non mancano i film vincitori di premi Oscar: «Dedman walking» (Oscar alla migliore attrice protagonista, Susan Sarandon), «Leaving Las Vegas» (Oscar al miglior attore protagonista, Nicolas Cage) e «Mighty Aphrodite» (Oscar alla migliore attrice non protagonista, Mira Sorvino). Il genere va dal dramma alla commedia sentimentale («The American president» e «Up, close and personal»), dal thriller («The juror» e «City hall») alla black comedy («Fargo»). Le proiezioni al cinema Ariston, in viale R. Gessi 14, avranno luogo alle ore 14, 16, 18, 20 e 22 delle giornate indicate nel programma dettagliato, disponibile nella sede di via Roma 15. Le iscrizioni si effettuano alla segreteria dell'Associazione, aperta al pubblico da lunedì a venerdì dalle 16 alle 19.

Mercatino del libro

Compilare, ritagliare e inviare a «IL PICCOLO» - Via Guido Reni, 1

compro...

Nome della scuola ....
Classe .... Sezione ....
Titolo del libro ....
Edizione ....
Nome Cognome Telefono
....

SI ACCETTANO UN MASSIMO DI 5 LIBRI PER SCHEDA

vendo...

Nome della scuola ....
Classe .... Sezione ....
Titolo del libro ....
Edizione ....
Nome Cognome Telefono
....

COMPRO

— Itc Da Vinci, IV A (Igea), Economia Aziendale (4), ed. Tramontana; «New Import/Export Department», ed. Principato, Sara Veronesi, 411419.
— Ist. Prof. Galvani, III A (operatori telecomunicazioni), «Itinerari di storia» (1), ed. Minerva Italica; Elettrotecnica - Elettronica e Telecomunicazioni (2), ed. Calderini; Dario Del Puppo, 633846.
— Grazia Deledda, III C, «Anatomia e Fisiologia» ed. Piccin; «Elementi di psicologia», ed. Zanichelli, Elena Ladavac, 569662.
— Liceo linguistico Fermi, II, «La terra come sistema», ed. La Nuova Italia; «New English Language and Civilisation», ed. Corvi, Mauro Monterosso, 44438.
— Liceo Galilei, IV C, «Chimica Viva», ed. D'Anna, Annalisa Gotti, 392872.

VENDO

— F. Petrarca, IV, «Manumat» (volume unico), ed. Paravia, V D, «I promessi sposi», ed. Zanichelli, «Logos», edizioni La Terza, «Sintassi normativa della lingua latina», ed. Cappelli editori, «Storia del mondo antico - dall'Italia preromana a Giustiniano, ed. Einaudi scuola; «Tradurre latino», ed. Fratelli Ferrari editori, «La geografia dei paesi extraeuropei», ed. Garzanti, «Strumenti per l'educazione linguistica», ed. Bulgarini Firenze, «Storia del mondo antico - dalle origini ad Alessandro Magno», ed. Einaudi scuola, Noemi Codarin 414539.
— Liceo Ginnasio F. Petrarca, sez. H, «Matematica oggi», vol. 2, ed. Mondadori, «Werkheft LIteratur», vol. 1 e 2, ed. Zanichelli, «Views of literature», vol. 1 e 2, ed. Loescher, Barbara Pellizer 212460.
— Campi Elisi, I, II, III D, tutti i libri di testo, Alessandro Pecenko, 827933.
— Ist. Prof. Galvani, I e II tutte, Diritto ed Economia, ed. Calderini, Dario Del Puppo, 633846.
— Liceo Oberdan, I D, «Questa Repubblica», ed. Le Monnier; «English Grammar in use», Cambridge; «La società civile», ed. Ferraro, «Back to Earth», ed. Edisco, «Towards Synthesis», ed. Nelson; «Crossing the Barrier», ed. Nuova Italia, Mauro Monterosso, 44438.
— Grazia Deledda, II C, Chimica per scuole medie superiori, ed. Giunti, Scienze della terra, ed. De Agostini, Elena Ladavac, 569662.
— Liceo Galilei, I/II/III C, Invito alla fisica, ed. Zanichelli, Lingua Latina, teoria + esercizi (1-2), ed. Palumbo, Individuo, Stato e Comunità, ed. Bulgarini, Elementi di algebra (1), ed. Le Monnier, Biologica (vol. A e B), ed. Trevisini, «Towards Synthesis», ed. Nelson, Annalisa Gotti, 392872.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Peccato confessato, mezzo perdonato.

Inquinamento

n.p. mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 13,4 gradi, temperatura massima 19,8; umidità 46 per cento pressione millibar 1012,9 in diminuziione; cielo sereno; vento da Nord-Ovest con velocità di 8,6 km/h e raffiche di 13 km/h; mare quasi calmo con temperatura di 22 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 8.46 con cm 18 e alle 19.14 con cm 18 sopra il livello medio del mare; bassa all'1.28 con cm 28 e alle 14.06 con cm 1 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 9.01 con cm 25 e prima bassa alle 2.09 con cm 35.

(Dati forniti dall' E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

FOTOGRAFA LE TUE VACANZE

L'estate «fantastica» di Alberto si sta concludendo, ormai siamo in settembre...

RISTORANTI E RITROVI

Oca Giuliva

Ha riaperto, 303984.

Paradiso Club

Stasera dalle ore 21 alle 02 con la musica da ballo più bella del mondo: anni '60-'70, revival.

Farmacie di turno

Dal 2 al 9 settembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13.00 e 16.00-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13.00 alle 16.00: piazza Oberdan 2, tel. 364928; piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni), tel. 54393; viale Mazzini 1, Muggia, tel. 271124; Sistiana, tel. 414068 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Oberdan 2; piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni); via Baiamonti 40; viale Mazzini 1, Muggia; Sistiana, tel. 414068 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Baiamonti 50, tel. 812325.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

CIRCOLO DONATO RAGOSA
I buiesi festeggiano la tradizione religiosa della Madonna Piccola

Domani, la comunità degli esuli da Buie d'Istria, rinnoverà il ricordo della festività religiosa della «Madonna Piccola», festività celebrata nella tradizione in quanto la venerazione della sacra immagine posta nella chiesa, in piazza delle Porte, a Buie d'Istria (foto), era collegata ad atti miracolosi avvenuti al momento della sua collocazione, alcuni secoli addietro. Il circolo «Donato Ragosa», a cui fanno capo le comunità di Buie, Carsette, Tribano e Villa Gardossi, propone ogni anno, l'8 settembre, un incontro con tutti i buiesi e gli amici, residenti e non nella nostra città. Il raduno è in programma alle 17, in via Locchi, nel comprensorio parrocchiale dei santi Andrea e Rita, dove i partecipanti assisteranno ad una messa officiata da don Antonio Dessanti, parroco della Beata Vergine del Rosario di Trieste. Alla fine della funzione religiosa, come consuetudine, alle 18, si svolgerà un piccolo rinfresco con il tradizionale gioco della tombola, offerto da circolo Ragosa nella sede delle Comunità istriane di via Belpoggio 29/1, angolo via Franca.

ALLE FINALI NAZIONALI
Pesca con canna da riva Nove ragazzi triestini si fanno onore in Liguria

Spedizione triestina a Varazze, in Liguria, a pochi chilometri da Savona, per le finali nazionali di pesca con canna da riva riservate alle categoria Ragazzi e Juniores. Nove nostri concittadini hanno ben difeso i colori di Trieste, considerato che, nella categoria Juniores, vinta da Ferrucci di Livorno, Marcello Crevatin della 'Marinaresca', con un primo ed un terzo posto, si è piazzato 6.o assoluto; Andrea Valli (Bunker) è giunto 13.o; Francesco Pistan (de Stradi) 18.o; Federico Comandè (Lni) 19.o, Ksenia Brecelj (Sirena) 27.o e Walter Cavalli (Bunker) 31.o.
Fra i Ragazzi, Janko Brecelj del Sirena si è piazzato 7.o in assoluto, Stefano Gori (Orca) 21.o ed Elisa Marchesan (Poste) 27.o.
Nella foto il gruppo dei triestini: da sinistra Marcello Crevatin, Francesco Pistan, Federico Comandè, Walter Cavalli, Andrea Valli, Stefano Gori, Ksenja Brecelj, Elisa Marchesan e Renato Marchesan. In ginocchio Janko Brecelj.

ELARGIZIONI

— In memoria di Fiorella Bartole Giraldi nel XV anniv. (7/9) dalla mamma e dai propri cari 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe (Roberto) De Luca da Bruna, Susanna e Fabrizio 100.000 pro Astad.
— In memoria di Graziella Durissini nel X anniv. (7/9) da D. e L. Durissini 500.000 pro CAI XXX ottobre (ferrata gola Nord-Est); da Dina 100.000 pro C.A.I. XXX Ottobre; dall'amica Mirella 100.000 pro C.A.I. XXX ottobre (monumento a Comici).
— In memoria di Carlo Franceschin nel XIX anniv. (7/9) dalla moglie e figli 100.000 pro Chiesa S.Vincenzo de'Paoli.
— In memoria di Gaetano Gentile nel XVIII anniv. dalla moglie Virginia, figlia Enza con Flavio e Martina 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Silvano Mocchi (7/9) dalla moglie 25.000 pro Astad, 50.000 pro Chiesa S.Bartolomeo - Opicina, 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Maria Rotta nel I anniv. dalla sorella Gemma 50.000 pro Associazione "La Marmotta".
— In memoria di Mario Stulle nell'XI anniv. (7/9) dalla moglie Ida 20.000 pro Ass.Amici del cuore, 20.000 pro Astad.
— In memoria di Livio Tait nel XIII anniv. (7/9) dalla figlia, sorelle e nipoti 50.000 pro II comunità neo-catecumentale.
— In memoria del dott. ing. Sergio Vaccari nel XXXXVI anniv. (7/9) dalla famiglia 100.000 pro Ist.Burlo Garofolo; dalla cugina Lionella e famiglia 20.000, dalla cugina Mariuccia 20.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Concetta Zanier ved. Pavanello nel II anniv. (6/9) dai figli Roberto ed Anna Maria 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria del cap. Ferruccio Arnerich da Elisabetta e Gianna Giorio 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Bruno Bradaschia dai condomini ed inquilini di Campo San Giacomo, 14 10.000, dai condomini ed inquilini di campo san Giacomo, 14 290.000, dalla famiglia Berquier 50.000 pro Agmen; dallo Studio D'Agnolo 100.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Walter Cannone dalla nonna Giustina Valoppi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Fonda dalla famiglia Chiapolino 50.000 pro Ana sez.G.Corsi.
— In memoria di Luigia Hospergher (zia Ojsa) da Maria Dolores Iurasek 100.000 pro Tribunale per i diritti del malato.
— In memoria di Silvana Kopitar ved. Maddalena dalle colleghe della figlia Silvana del Lloyd Adriatico e Giuliana Assicurazioni 303.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Mariella Leprini dalle fam. Marchioro D'Amore 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Marisa Madieri in Magris da Elena e Giulio Dimini 100.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Giuseppina Maras da Gustincich, Modenato e Hrovatin 50.000 pro Andos.
— In memoria di Anna Marcon da Mauro e Roberto Roseano e famiglie 50.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Nino Marizza da Carlo, Inge e Iolanda Tamaro 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Vittorio Mondo da Fiorenzo ed Anna Zornada 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Franco Montonesi dalla famiglia 100.000 pro Chiesa S.Teresa del Bambin Gesù, 50.000 pro Famiglia Umaghese, 100.000 pro Missione triestina nel Kenya; da Anna Maria Padovini 50.000 pro Unione ital. ciechi.
— In memoria di Irma ed Umberto Piccini dalla famiglia Piccini 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Gabriella Propst dalla fam. Anna Renzi 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Ausilia Rabusin ved. Roselli da Kalin Stulle 50.000 pro Agmen.
— In memoria del dott. Luciano Sereni da n.n. 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Giuliana Spinetti dai cugini 100.000 pro Ass.Amici del cuore; da Ada Zoglia 20.000 pro X° conf. S.Vincenzo; da Bianca Del Bosco 15.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Margherita Vatta ved. Giraldi dalla figlia Irene Giraldi 100.000 pro Airc.
— da n.n. 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— da Ariella Orlich e Floriano Viti 100.000 pro Astad, 100.000 pro Enpa.

STASERA IL GRANDE CONCERTO ALLA RISIERA DI SAN SABBA

Canti per la memoria

Solisti e gruppi testimoniano con la musica l'impegno per un mondo migliore

Sarà imperniato sull'esibizione del coro di Mauthausen, per la prima volta nella nostra regione con il suo repertorio di musiche nate nei campi di sterminio ma anche di canti gospel e soul, il grande concerto «Canti per la memoria», in programma questa sera, alle 20.30, nel cortile della Risiera di San Sabba, organizzato dalla Regione, dal Comune, dai Civici musei di Storia ed arte con l'adesione del gruppo di lavoro dei giovani di Alpe Adria, del commissione del museo della Risiera, della Comunità ebraica di Trieste, dell'Aned, dell'Anpi e dell'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione. Il concerto, definito dai suoi organizzatori un grande happening musicale, vedrà protagonsiti solisti e gruppi provenienti dalla Slovenia, dalla Croazia, dall'Ungheria e dall'Austria oltre che dalla nostra città, impegnati a testimoniare con la forza della musica, la voglia e l'impegno dei giovani per un mondo migliore.

Prima esibizione nella regione del Coro di Mauthausen

Oltre al coro di Mauthausen, saranno presenti il gruppo tzigano «Kanizsai Csillagok» (letteralmente «Le stelle di Nagykanizsa»),il complesso barocco della Comunità degli italiani di Fiume, Collegium Musicum Fluminense e la giovane slovena Maja Repse, vincitrice nel 1995 del Concorso internazionale giovani violinisti di Gorizia nella categoria fino ai 18 anni. Da Trieste provengono invece il fisarmonicista Corrado Rojac, che all'impegno di docente al conservatorio Rossini di Fermo alterna una intensa attività concertistica; l'Original Klezmer ensemble, da tempo impegnato nella riproduzione di ritmi e tradizioni musicali degli ebrei dell'Est; un gruppo di cinque giovani studenti della Scuola di musica 55, che propongono un suggestivo medley di canzoni che hanno accompagnato il sorgere di una coscienza pacifista nelle giovani generazioni, da Bob Dylan a Sting.

La manifestazione, che segue alla testimonianza teatrale «La memoria dell'offesa», organizzata dal Comune lo scorso anno, «per ridare voce ad un dramma da non cancellare», vuole essere, nell'intento dei promotori, un momento di riflessione dai giovani per i giovani, un'occasione per riflettere, interrogarsi e conoscere. «Per riaffermare - spiega il vicesindaco Roberto Damiani - i valori della libertà e della democrazia, della convivenza e della pace».

TRIESTE COM'ERA

Nasce in città una fabbrica d'auto Che bizzarria

Il 7 settembre 1906, con il lodo dell'i.r. Luototentente Hohenlohe «in seguito ad autorizzazione impartita dall'i.r Ministero dell'Intero di concerto coll' i.r. Ministero del Commercio», nasce ufficialmente la Fabbrica Automobili Società Anonima in Trieste «Alba», la prima del genere in città. Suoi fondatori sono Edmondo Richetti, segretario generale delle Assicurazioni Generali, Nicolò Sevastopulo, console di Panama, ed Ettore Modiano, proprietario dell'omonima industria cartaria. Come recita l'articolo due dello Statuto, oggetto della nuova impresa è «la fabbricazione e il commercio di vetture, carri e canotti automobili», di loro parti di ricambio e relative riparazioni, nonché quant'altro attenga all'autolocomozione, ma persino anche... lo sfruttamento dell'energia elettrica e le transazioni immobiliari. La sede della neonata ditta viene ubicata in un capannone a San Sabba, dove sarà realizzata la vettura 35/40 Hp (una 4 cilindri con 6.848) cc di cilindrata), che sarà pure esibita all'Esposizione parigina di qualche mese dopo, ma di cui saranno prodotti solo 43 esemplari, prima della precoce, malinconica chiusura dello stabilimento.

In questo settembre 1906, le cronache sono comunque avare sui primi vagiti della casa automobilistica triestina, a parte l'ufficialità dell'«Osservatore Triestino» (e del «Wiener Zeitung»), come del resto per un altro avvenimento di questi giorni: i cento anni dall'inaugurazione (6 settembre 1806) del palazzo della Borsa, quello vecchio e imponente con le sue colonne, il suo loggiato, le sue statue e il suo orologio, tanto da caratterizzare e dare il nome alla piazza su cui era sorto. Per quanto riguarda il disinteresse della stampa per il fatto automobile, va detto che la «cosa» viene ancora considerata una bizzarria. Una bizzarria che comunque ha già preso piede, tenuto conto delle prime gare automobilistiche svoltesi nell'ultimo scorcio del XIX secolo, nonché la nascita di varie industrie del settore, non ultima quella tal Fiat a Torino.

Roberto Gruden

ASTAD

Domani la «Giornata del can de Trieste»

L'Astad, Rifugio animali di Opicina e la commissione tempo libero dell'Acega, organizzano domani, al centro sportivo lavoratori portuali-campo Ervatti di Borgo Grotta Gigante la «Giornata del can de Trieste». I chioschi gastronomici apriranno alle 12; la festa è invece in programma dalle 15, con vari giochi fra cui il riporto cane-padrone, il percorso prestabilito, il canto cane-padrone, la consegna del vassoio con cane al guinzaglio, la somiglianza cane-padrone, la ricerca del padrone e «Best in show», i cani più...

V TROFEO

«Careti a ballniere» Grande sfida in città

Si svolge domani (in caso di maltempo domenica 15) il V trofeo «Careti a baliniere» (valido anche per il Palio dei rioni) organizzato dal gruppo 'Gli Alchimisti' in collaborazione con il comitato per il carnevale di Trieste. Partenza dalla trattoria Suban e arrivo in salita in via Cozzi. Il ritrovo è fissato alle 9 nel piazzale antistante la trattoria. Inizio della gara alle 10. Nel pomeriggio, premiazioni: al primo classificato un prosciutto crudo, al secondo un salame ungherese, al terzo un salame furlan. A seguire coppe e targhe.

MOSTRA

Arte figurativa dei lavoratori anziani

Il comitato provinciale dell'Associazione nazionale lavoratori anziani d'azienda organizza una mostra di arti figurative al centro commerciale «Il Giulia», dal 19 al 19 novembre, riservata ai soci Anla, ai simpatizzanti e ai giovani sotto i 40 anni che non abbiano affettuato «personali». Le schede di partecipazione devono essere consegnate entro il 3 ottobre e si possono ritirare alla sede di Galleria Fenice 2 (tel. 661212), con orario dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19, lunedì, mercoledì e giovedì.

ORARI DI AVVIO DELLE LEZIONI

Scuole, conto alla rovescia Studenti pronti al gran ritorno

Conto alla rovescia nelle scuole cittadine, dove fra pochi giorni verranno aperte le porte agli studenti per un nuovo anno da trascorrere sui banchi. I primi istituti hanno già resi noti gli orari di inizio delle lezioni. Al liceo scientifico Galilei l'attività scolastica si aprirà alle 17 di martedì 10, nell'aula magna, con una riunione organizzativa di tutte le classi prime congiunte. L'inizio regolare delle lezioni è fissato per mercoledì 11, alle 9.10; mentre sempre mercoledì 11 settembre, giovedì 12 e venerdì 13, alle 8.10, nelle rispettive sedi, sono annunciate le prove di ingresso. Anche la presidenza dell'istituto tecnico per geometri fa sapere la data di inizio delle lezioni, alle 8 di mercoledì 11. Nella stessa giornata gli studenti avranno tutte le informazioni riguardanti l'orario per i giorni successivi e ogni altra informazione utile, anche per gli interventi didattici educativi integrativi che saranno attivati dall'istituto.

Qualche giorno in più di vacanza invece per gli allievi dell'Istituto tecnico industriale Alessandro Volta, dove le classi si apriranno il 16 settembre alle 9.55 per il biennio (via Battisti 27) e per il triennio (via Monte Grappa) e alle 18.10 per i corsi serali (via Monte Grappa 1). Nella stessa giornata, alle 9, è in programma una messa nella chiesa dei santi Pietro e paolo di via Cologna 59. Dal 9 al 1 settembre gli allievi delle classi prime diurne (dall'11 al 14 settembre quelli delle serali) saranno impegnati nei test di ingresso, mentre per gli allievi di tutte le classi successive verranno svolti i corsi di recupero. All'albo della scuola sono già affissi gli orari, l'ubicazione e la programmazione dei corsi. Da lunedì 9, saranno esposti anche gli elenchi con l'assegnazione degli allievi alle classi e dal 14 gli orari delle lezioni. Si torna sui banchi il 16 anche alla scuola media Addobbati-Brunner: alle 9 le prime classi e alle 10.30 le seconde e le terze.

Giovani pianisti premiati

Due giovani pianisti triestini, Fabio Babich, 11 anni, e Hristo Guertchev, 10 anni, della scuola di musica «Punto musicale», hanno ottenuto rispettivamente il terzo e il secondo premio al decimo concorso pianistico per categorie che si è svolto a Gabicce Mare (Pesaro). I due ragazzi sono seguiti nello studio dalla maestra Carla Agostinello.

APPUNTAMENTI

Ultime serate con i big della musica italiana mentre incalza l'autunno

Eccoci giunti all'ultimo scorcio d'estate. La sera comincia a fare freddino, la pioggia è sempre in agguato, ma che importa. Non sarà mica un po' di maltempo a spaventarci, vero? Le opportunità per continuare a divertirsi, infatti, non mancano proprio e allora via, si continua con la musica, le feste, le sagre e tutto ciò che caratterizza questa stagione estiva da vivere fino in fondo. O.K. allora, tutti pronti a salire in macchina e muoversi, a ballare afferrando tutto ciò che può rendere diverse le nostre giornate.

Oggi per esempio volendo andare un po' in giro, le iniziative non mancano proprio: a **Fagagna** ritorna in piazza Marconi il mercatino «Fagagna in soffitta» mentre a Nimis è in corso (e durerà fino a lunedì) l'«Antica sagra delle campanelle» con la 53.a Festa del vino, per immergersi in un clima ancora vacanziero e un po'... «bucolico». Chi è ancora in mezzo alle montagne non potrà perdersi invece la «Festa campestre dell'Alpenvere» a **San Candido**. Di festa si parla però anche a Remanzacco dove si svolge la «Sagra delle susine» e a **Moimacco** con le mille proposte della Festa di fine estate, mentre in quel di **Udine** si festeggia il centenario dell'Udinese calcio con tante sorprese proprio nel centro storico,

Per la serata, invece, la musica sarà protagonista. a **San Leonardo**, nelle valli del Natisone, infatti ci attende il concerto della «Ulisse Band» (ore 21), a **Imponzo-Tolmezzo** si svolge la manifestazione «Carniamornie 1996» (alle 21) mentre a **Udine** al Palamostre l'Orchestra da Camera dell'Università di Udine eseguirà i concerti per violoncello e orchestra di Antonio Vivaldi (ore 21). A **Trieste** si continuerà a ballare al Castello di San Giusto con le proposte dei migliori d.j., mentre a **Bagnoli della Rosandra** (Ts) continua la festa di Radio Balkan «Rosandra Crossing».

Anche per domani non mancano le novità: a **Torreano di Cividale** si svolgerà infatti la pittoresca «Festa della grotta», e a **Gemona** ritornerà nelle vie del centro cittadino il simpatico mercatino delle pulci. Per la serata imperdibile il concerto dei Meathead al «Rosandra Crossing» a **Bagnoli** (Ts) con inizio alle 22 circa.

Ancora musica martedì sera con due appuntamenti diversissimi ma entrambi molto attesi: alla Villa Manin di Passariano **Codroipo** (Ud) arriva un cantante super premiato e amatissimo dalle adolescenti, indovinate un po'... è Eros Ramazzotti (inizio alle 21) mentre al «Rosandra Crossing» di **Bagnoli** (Trieste) approderanno i ribelli della montagna, ovvero gli straordinari Ustmamò (inizio ore 22 circa). Dopodiché facciamo un salto in avanti e scopriamo che un altro appuntamento con un nome storico della musica leggera italiana sarà a **Codroipo** venerdì; arriverà infatti l'inossidabile Claudio Baglioni (Villa Manin ore 21), mentre a **Udine** al Palamostre proseguirà la rassegna su Vivaldi con i Sonatori de la Gioiosa Marca (ore 21).

Prima di chiudere diamo ancora un'occhiata alle mostre sparse in regione: a **Trieste** alle Scuderie del Castello di Miramare prosegue la mostra «Tesori di Praga», al Museo Revoltella la personale di Jim Dine «Venus» e al Museo Sartorio è esposta la collezione dei «Disegni di Gianbattista Tiepolo», e di Tiepolo scopriremo più avanti che si avrà modo di parlare più largamente la prossima settimana. Per il momento arrivederci a tutti... al prossimo venerdì!

en. cap.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1, fax 02/66715325; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Impiego e lavoro
offerte

AGENZIA di pubblicità cerca account executive con esperienza. Inviare curriculum dettagliato a Cassetta n. 11/C Spe 33100 Udine. (GUD)

ASSUMIAMO commerciali vendita beni strumentali contatti progetti offerte clientela filiale Trieste ambiente estremamente formativo in settore ad alto potenziale di crescita stipendio veramente adeguato alle capacità e impegno. Scrivere curriculum solo se inclini alla vendita professionale e determinati al raggiungimento di obiettivi prefissati. Scrivere a cassetta n. 15/F Publied 34100 Trieste. (A10185)

ASSUMIAMO prontamente autotrenista patente E viaggi nazionali scrivere a cassetta n. 18/F Publied 34100 Trieste. A10207)

ASSUMIAMO prontamente autotrenista patente E viaggi nazionali. Scrivere a cassetta n. 18/F Publied 34100 Triest

AUTOREVOLE società cerca per proprio organico giovani public relators e animatori-animatrici (up dancers e ballerini) per inserimento in discoteca. Per informazioni e provini telefonare lunedì 9 settembre allo 040/569306 dalle 15 alle 17.

BAR centrale cerca banconiera apprendista massimo diciottenne. Inviare curriculum a cassetta n. 111 Publied 34100 Trieste. (A10199)

BAR in Gorizia cerca apprendista banconiera. Telefonare 0481/22129. (B00)

CERCASI agente vendita servizi trasporti spedizionieri internazionali§zona Friuli-Venezia Giulia. Contattare Treu Spedizioni fax 0428/40751 telefono 0428/2351 dr. Scrascia. (B00)

CERCASI apprendista banconiera cameriera per pizzeria. Presentarsi via Flavia di Stramare 129 dopo le ore 17. Telefono 231167. (A10272)

CERCASI operaio per ditta serramenti alluminio, gradita esperienza nel settore. Tel. 0481/411158 ore ufficio.

CERCASI personale diplomato conoscenza sloveno da adibire a guardia giurata. Vista perfetta congedo militare età inferiore ai 50 anni. Telefonare 7606480 - 7606520 Unita Fortior. (A10256)

CERCASI personale per segreteria di direzione, titolo di studio liceo scientifico o laurea umanistica con ottima padronanza dell'italiano e dell'inglese. Preferibilmente conoscenza sloveno o tedesco. Scrivere a Cassetta n. 27/F Publied 34100 Trieste.

CONCESSIONARIA settore automobilistico assume elettrauto e carrozziere lamierista referenziati con esperienza. Telefonare veramente interessati 0481/520830. (B00)

DIPLOMATI ricerca subito primaria azienda settore arredamento per apertura nuova filiale Trieste e Gorizia. 040/762347.

ELETTRICISTI cercasi: operai qualificati e specializzati lavoro continuativo a Trieste ben retribuito scrivere a cassetta Publied n. 1/W 34100 Trieste. (A10244)

GRUPPO Visma Arredo, settore arredamento casa/ufficio, offre dopolavoro ben retribuito da svolgere in zona di residenza (no vendita). Richiedesi massima serietà e puntualità. Disponibilità una o due giornate. Per colloquio presentarsi il giorno lunedì 9/9 presso l'ufficio Visma Arredo a Romans via del Torre 1 alle ore 16.30 oppure alle ore 18.30.

IMPRESA assume prontamente pittore esperto lavori edili. Telefonare 0336/614112. (A10291)

LABORATORIO radiotecnico cerca tecnico alta fedeltà audio minima esperienza. Scrivere a Cassetta n. 26/F Publied 34100 Trieste. (A10273)

OTTICA centro Udine cerca ottico massima esperienza lenti a contatto inviare curriculum cassetta Spe n. 15/C 33100 Udine.

PRIMARIA azienda grande distribuzione per apertura nuovo supermercato a Gorizia ricerca responsabile possibilmente con esperienza età massima anni 35. Telefonare allo 041/5136106 signorina Elena. (A00)

SCUOLA polizia privata prepara ambosessi alle professioni: detective, polizia privata femminile, addetto alla sicurezza. Scrivere a Cassetta n. 19/F Publied 34100 Trieste. (A00)

5 Rappresentanti

LEADER settore distribuzione materiale elettrico seleziona collaboratori per promozione commerciale zone Trieste-Gorizia. Richiedesi diploma tecnico o esperienza settore, predisposizione contatti umani offresi crescita professionale economica formazione. Telefonare 040/383833. (A10261)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

TINTORIA SPECIALIZZATA CATTARUZZA pulisce tinge montoni rettile foca coccodrillo, borsette stivali salotti a domicilio garanzia 735930, Giulia 13. (A10271)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO acquista quadri mobili libri oggetti di qualsiasi genere in contanti, tel. 040/412201-382752. (A10122)

11 Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIME pianoforte tedesco perfetto 650.000. Nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600 0431/93388. (C00)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

14 Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto, tel. 040/566355. (A10126)

CONCESSIONARIA Alfa Romeo Bigot, Mariano del Friuli, tel. 0481/69281, acquista auto usate immatricolate dal '90 in poi. (B00)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

AFFITTO appartamento due stanze cucina servizi autometano tel. 211288. (A10306)

20 Capitali - Aziende

GORIZIA centro causa motivi familiari cedesi avviatissima attività lavasecco trattative riservate. Scrivere carta identità n. AA1852953 - fermo posta Gorizia.

22 Case-ville-terreni
vendite

A. PRIVATO vende Monfalcone ampio tricamere termoautonomo, orto, no intermediari 170.000.000. 0347/2357388.

APPARTAMENTI cucina soggiorno due stanze servizi: S. Giacomo, panoramico, ottimo stato 115.000.000; D'Annunzio, 135.000.000; Rigutti, 7.o piano panoramico, 144.000.000. Piramide, 040/360224. (A00)

APPARTAMENTO in villa Monrupino con 1000 mq giardino indipendente vista vallata 254.000.000. Piramide, 040/360224. (A00)

AQUILEIA adiacenze in vecchio e caratteristico mulino trasformato in elegante residence, nuovo appartamento soggiorno zona cottura, camera matrimonale, bagno e bellissima terrazza di 35 mq. Termoautonomo. 100.000.000. Progettocasa 0431/35986.

ATTICO prestigioso zona residenziale ancorché centrale. 190 mq abitativi 130 mq terrazza due posti macchina. Alti livelli geom. MARCOLIN 040/366901. (A099)

BORGO TERESIANO, in palazzo signorile, disponiamo di splendidi primingressi anche mansardati, in fase di ultimazione. Varie metrature e prezzi. Marketing 040/632211.

CARSO rustico da ristrutturare con progetto approvato 7000 mq terreno. Privato telefonare 0337/543656 da martedì ore 11-20. (A10404)

CASAMANIA Muggia centralissimo in palazzina trentennale luminosissimo, composto da: ingresso, cucina, soggiorno, due camere, bagno, poggiolo, cantina L. 128.000.000. Tel. 040/330400 - 768222.

CASAMANIA zona Tribunale libero, panoramico, vista città e scorcio mare, piano alto con ascensore, in prestigioso palazzo ventennale, composto da: atrio, grande salone con terrazza, cucina abitabile, con poggiolo, matrimoniale, studiolo, bagno, secondo servizio, cantina, L. 236.000.000. Tel. 040/768222.

CATTINARA decennale, perfetto: cucina, salone, due matrimoniali, bagno, terrazzone, box, 190.000.000. Cmt Piramide, 040/360224. (A00)

CATULLO nel verde 2 stanze salone cucina bagno 2 poggioli servizi separati cantina termoautonomo 160.000.000. GREBLO 362486. (A099)

CENTRALE epoca di prestigio ultimo piano ascensore 160 mq da estimatori rifiniture storiche 395.000.000. Altro PIAZZA GOLDONI abitazione/rappresentanza veramente unico. Altro VIA GIOTTO 160 mq bel condominio epoca ristrutturato 360.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901. (A099)

CENTRALI tre appartamenti comunicanti in perfette condizioni uso ufficio complessivi 330 mq. GREBLO 362486. (A099)

CENTRALISSIMO da restaurare 170 mq 6 stanze servizio prezzo interessante. GREBLO 362486. (A099)

CERVIGNANO vicinanze confinante con l'aperta campagna casa da ristrutturare: soggiorno, 3 camere, cucina abitabile, bagno. Terreno edificabile circostante di 1500 mq. 120.000.000. Progettocasa 0431/35986.

CMT - GEOM. GERZEL 040/310990 Hermet mq 140 ultimo piano scorcio mare. Carlo Alberto mq 115 adatto anche ambulatorio ufficio. Commerciale mq 83 recente ottimo stabile. Campi Elisi mq 92 luminoso riscaldamento autonomo. (A099)

COLOGNA decoroso soggiorno cucina camera cameretta servizi separati autometano 98.000.000. Mediagest 040/661066. (A099)

Continua in ultima pagina

AUTORITA' PORTUALE DI TRIESTE
ENTE AUTONOMO DEL PORTO DI TRIESTE

ESTRATTO DI BANDO DI GARA PER LICITAZIONE PRIVATA

1. Appaltante: Autorità portuale di Trieste/Ente autonomo del Porto di Trieste - Punto Franco Vecchio 1 - 34135 Trieste - tel. 040/6731 - fax 040/6732406 - telex 460257 EAPT D.

2. Criterio di aggiudicazione: massimo ribasso sull'importo a base d'appalto con esclusione automatica delle offerte anormalmente basse, ai sensi dell'art. 21 - commi 1 e 1 bis - della legge 11.2.1994, n. 109 e successive modificazioni e integrazioni.

3. Descrizione dei lavori: realizzazione del Terminal traghetti al Molo IV del Punto Franco Vecchio del Porto di Trieste. Progetto esecutivo A.P.T. n. 1347 relativo all'esecuzione di tutte le opere e forniture necessarie per la ristrutturazione del capannone n. 1. Progetto esecutivo 1.o lotto - 1.o stralcio. Importo a base d'appalto, al netto di Iva: Lire 2.951.937.000.

4. Categoria. N.C. richiesta: 2 prevalente - classe d'importo: 6 (3 miliardi di lire). Non vi sono opere scorporabili.

5. Termine di presentazione domande di partecipazione con allegate documentazioni richieste: ore 12 del giorno 24 settembre 1996.

Il bando integrale viene inviato per la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - Foglio inserzioni - ed è pubblicato all'Albo pretorio del Comune di Trieste ed all'Albo della stazione appaltante.

Copia del bando integrale può essere richiesta all'A.P.T./E.A.P.T. - Area appalti e contratti - al fax n. 040/6732406.

Trieste, 2 settembre 1996

IL PRESIDENTE (Michele Lacalamita)

LA «GRANA»

Nei bus cittadini si viaggia condannati a respirare veleno

Care Segnalazioni,

dopo aver atteso per venti minuti l'autobus 42 al capolinea di piazza Oberdan, siamo saliti, stipati per bene, anziani e giovani, ed è incominciato un viaggio ballonzolante che mi faceva pensare alle carovane del West. Ma ciò che voglio denunciare è la mancanza d'ossigeno e la presenza di monossido di carbonio e d'azoto, gas velenosi che a ogni fermata (col motore acceso) entravano dalle porte e invadevano l'abitacolo, come se fossimo i condannati ad asfissia nei camion nazisti. Forse per accedere alla linea 42, oltre al tempo perso in attese, occorrerà munirsi di certificazione medica da cui risulti il possesso di nuovi polmoni d'acciaio inox. Mi domando, c'è una legge che tuteli la salute pubblica? Avete provato ad attendere un autobus in via Geppa? Perché non si vendono maschere antigas portatili in città ed eventualmente negli autobus?

Gigliola Cattaruzza

Prima delle nozze

Valentino e Giustina Biloslavo, ritratti a Buie d'Istria fidanzati, poco prima delle loro nozze, festeggiano oggi 50 anni di matrimonio. Auguri dai nipoti Nino e Anita, da Antonia, parenti e amici

Tarcisio in Francia

Questa foto, scattata in Francia nel '36, ritrae nostro nonno, Tarcisio Faidutti, che giunge oggi al traguardo dei 90 anni. Auguri dai nipoti Stefano, Elena e Luca, dalle figlie e dai generi

SPORT / LA FESTA PER GIUSTOLISI

Non fu una cerimonia mutilata

Dispiace leggere nella lettera di Marcella Skabar, per il resto condivisibile, un'affermazione del tutto fuori luogo. Riferendosi alla festa per gli azzurri di Atlanta organizzata al Castello di San Giusto, ne parla come di una «riparazione alla mutilata cerimonia fatta dal vicesindaco Damiani per il solo Giustolisi».

Sono veramente stupito e rammaricato per tale affermazione. Come presidente della Federazione italiana nuoto regionale ho richiesto, nei giorni immediatamente successivi alle Olimpiadi, un incontro tra i massimi rappresentanti del Comune di Trieste e il nostro Luca Giustolisi, unico atleta triestino ad aver conquistato una medaglia ad Atlanta. Anche se la Trieste politica e sportiva in quei giorni era quasi tutta in ferie, il vicesindaco Damiani ha aderito entusiasticamente all'idea e ha voluto donare il sigillo trecentesco della città a Luca Giustolisi. È stata, anche, una piccola festa in famiglia (a cui purtroppo io non ho potuto partecipare per improvvisi motivi di lavoro) che ha visto presenti anche il padre di Luca, Peppo Giustolisi, ex presidente del Panathlon e della Triestina Nuoto, il signor Alfredo Volterrani, dirigente della Fin regionale e della Triestina Nuoto, e Franco Del Campo, olimpionico del Messico ed ex allenatore (di nuoto) del nostro atleta.

Con loro si è parlato di sport, di impianti, di piscine e del futuro dei nostri atleti. Mi chiedo cosa ci sia di male in tale iniziativa. Perché ci dovrebbe essere conflitto tra quell'incontro e la festa organizzata al Castello di San Giusto?

La Federazione italiana nuoto, per festeggiare pubblicamente un proprio atleta deve chiedere prima il permesso al presidente dell'Ass. Naz. Azzurri d'Italia? Marcella Skabar è una preziosa e infaticabile promotrice dello sport locale e degli azzurri triestini, ma lasci anche agli altri la possibilità di organizzare qualche iniziativa, per ribadire le stesse cose che lei entusiasticamente sostiene. Con affetto e stima inalterata.

Dino Carli
presidente C.R. Fin
Friuli-Venezia Giulia

Il recupero di Cittavecchia

A proposito dell'articolo su Cittavecchia pubblicato il 3 settembre a firma di Furio Baldassi, vogliamo sottolineare l'estrema gravità delle affermazioni del giornalista, tendenti a giustificare eventuali azioni distruttive dei costruttori («Chi potrebbe biasimarli se un domani, di fronte al ritrovamento di un qualche altro reperto romano, decidessero di girare la testa dall'altra parte e di darci giù di ruspa?»).

Quanto all'impazienza dei costruttori («imbufaliti»), essa è addebitabile unicamente a quanti hanno avuto la responsabilità di prendere decisioni sull'argomento del recupero di Cittavecchia. In tanti anni non si è infatti riusciti ad elaborare un progetto complessivo per il centro storico, che risulti conforme – come deve essere – alle disposizioni di legge vigenti, rispettoso dei valori culturali e attuabile in tempi accettabili.

Non si comprende perché a Trieste, diversamente da quanto avviene ormai da tempo in tutto il mondo, un progetto di restauro urbano e di valorizzazione dei resti archeologici sia impossibile da praticare. Il dubbio che da tempo ci tormenta è che si antepongano interessi di parte a quelli della collettività e della conservazione della sua storia.

L'affermazione del signor Venuti che «si deve uscire dalle nebbie delle proposte incomplete» ci trova del tutto consenzienti. Tuttavia cogliamo l'occasione per invitare lo stesso signor Venuti a documentare le sue dichiarazioni circa l'inesistenza di resti archeologici nelle aree da lui indagate (Ghetto) e a produrre i relativi pareri delle autorità preposte alla tutela.

– Alessandro Zanmarchi (presidente del sodalizio Caput Adriae); Sergio Rinaldi Tufi (direttore della Scuola di specializzazione in Archeologia dell'Università di Trieste); Margherita Hack (Accademia dei Lincei); Paola Guida Cassola (Università di Udine); Gino Bandelli (Università di Verona e di Trieste); Monika Verzar Bass (Università di Trieste); Benno Albrecht (architetto); Filippo Cassola (Università di Trieste).

La «grave» affermazione che mi viene addebitata era chiaramente un paradosso, come precisa del resto il capoverso successivo del pezzo incriminato. Talvolta, peraltro, scrivere sembra essere più facile che leggere, come dimostrano le illustri firme che si sono scomodate per così poco... Per meglio chiarire, allora, il senso di quella frase, essa voleva solamente documentare il senso di impotenza, palese in questo e in altri interventi di Venuti, che attanaglia i costruttori. La loro «impazienza», dunque, non nasconde certo voglie distruttive. Mi sia consentito un piccolo inciso: sono il primo a dolermi per il degrado, ormai quasi mortale, di Cittavecchia. Per quale motivo, allora, i titolati firmatari della lettera si fanno vivi solo sporadicamente, e non si preoccupano, piuttosto, di tenere ben aperto il dibattito?

f.b.

Un coraggioso senegalese a cui nessuno ha detto grazie

Intorno a Ferragosto un ragazzo senegalese che vende la sua modesta mercanzia all'uscita di un Supercoop molto frequentato, è riuscito a bloccare, con grande prontezza di riflessi e con una buona dose di coraggio, un giovane tossicodipendente che cercava di fuggire dopo essersi impossessato di una somma considerevole di denaro prelevato dall'ufficio del gerente. Il giovane era penetrato con successo pure nello spogliatoio del personale e aveva sottrato anche i portafogli dei dipendenti. Il ladro è stato arrestato e processato per direttissima. Desidero portare a conoscenza della cittadinanza quanto accaduto perché non condivido l'opinione che non sia degno di nota, ma anche per segnalare che al ragazzo senegalese nessuno ha pensato di dovere dei ringraziamenti e tanto meno un riconoscimento in denaro. A me non sembra giusto.

Giovanna Falcioni

STORIA / IL SILENZIO SULL'ESODO

Non è mai tardi per la verità

Desidero ringraziare il giornale e i suoi collaboratori per i numerosi articoli, apparsi recentemente sul giornale, relativi ai problemi degli esuli istriani. È inutile ritornare sui motivi che hanno «consigliato» per cinquant'anni un quasi assoluto silenzio sui metodi che hanno costretto gli abitanti dell'Istria ad abbandonare le proprie terre. È certo che il dolore per aver perduto tanti parenti ed amici, le case, i beni e tutto ciò che costituiva la nostra vita, è stato reso più grave dal disinteresse o dall'incomprensione di molti a cui non è stato mai detto che pagavamo le conseguenze della guerra perduta da tutta l'Italia e non solo dall'Istria e dalla Dalmazia.

Abbiamo pagato anche per gli altri italiani proprio perché eravamo italiani ed è stato insinuato invece che la colpa di tutti noi – e particolarmente degli infoibati – era stata quella di essere fascisti. Per decenni abbiamo tentato di far sentire la nostra voce, invano, perché non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire.

Si può quindi immaginare la nostra sincera gratitudine verso chi ci permette, da qualche tempo, di leggere articoli su avvenimenti importanti e gravi che si voleva non fossero mai conosciuti. Purtroppo tanti esuli sono ormai morti, ma non è mai troppo tardi per far conoscere la verità.

Anche a nome della «Fameia» ringrazio.

Il Presidente
della Fameia
cittanovese
dott. Bruno Tosolin

Avviso al lettori

Invitiamo ancora una volta i lettori a inviare lettere brevi. A causa della sempre crescente lunghezza dei manoscritti inviati a questa rubrica, ci troveremo costretti, d'ora in poi, a ridurre i testi superiori alle 45 righe per 60 battute.

DISCHI

Avventure con i Rem e il canadese Adams

REM *(nella foto)*: **«New adventures in hi-fi» (Wea).** Dopo essersi assicurati la vecchiaia propria, dei propri figli e nipoti, firmando un megacontratto da ottanta milioni di dollari (qualcosa come centotrenta miliardi di lire...), la band di Athens ritorna in scena con un'ora di musica perfettamente calibrata fra rock ruvido e ballate quasi dylaniane, ascoltando le quali a tratti si stenta a riconoscere il gruppo di un album come il precedente «Monster». Eppure questi quattordici nuovi brani sono stati tutti composti e incisi durante il tour mondiale dell'anno scorso, che era proprio quello che prendeva il nome dall'album precedente. Fra rock e altro, comunque, qui si parla di dolore e di morte, di paura e disperazione, di speranza e di fede. Su un tappeto sonoro energico e avvincente. Nel primo singolo che è stato tratto dall'album, «E-Bow the letter», c'è anche l'intervento vocale di Patti Smith, che Michael Stipe e soci hanno sempre considerato una delle loro muse ispiratrici. Fra gli altri brani: «How the West was won and where it got us», «Departure», «Undertow».

BRYAN ADAMS: «18 til I die» (A&M - Polygram). Il rocker canadese che fa un po' il verso a Springsteen, e che è molto amato dai giovanissimi, ha fatto una comparsata anche alla finalissima del Festivalbar. Rilanciando per l'occasione questo suo nuovo album, comprendente un singolo già noto, «Have you ever really loved a woman?», già numero uno delle classifiche americane, e un'altra dozzina di brani all'altezza della fama del nostro. Qui si alternano ballate romantiche e rocketti che fanno muovere il bacino. Forse il suo segreto è proprio questo.

OMAR PEDRINI: «Beatnik - Il ragazzo tatuato di Birkenhead» (Polygram). Primo album solista per il cantante dei Timoria, che dimostra di coltivare una passionaccia per le musiche sperimentali e un'altra, di peso almeno equivalente, per la Beat Generation. Fra gli undici brani si colgono infatti riferimenti a Jack Kerouac, ad Allen Ginsberg e agli altri protagonisti di quella stagione culturale americana. Musicalmente, il disco è invece aperto alla contaminazione fra rock e jazz, con incursioni in quei territori che confinano con la sperimentazione vera e propria. «Non c'è più l'America» è una cover di una canzone di Piero Ciampi, gli altri sono tutti brani inediti.

Carlo Muscatello

TACCUINO MOSTRE

Ecco «La seconda pelle»

E' quella di Paola Bonora, fino a ottobre allo Studio Tommaseo

«La seconda pelle» di Paola Bonora in mostra allo Studio «Tommaseo», di via del Monte 2/1. La prima personale della nuova stagione espositiva verrà inaugurata oggi, alle 18.30, e resterà aperta fino al 10 ottobre.

Castello di San Giusto
«Un Mondo senza confini»
«Un mondo senza confini» è la mostra internazionale itinerante, allestita dall'«Art Gallery 2», che verrà inaugurata domani, alle 11, al Bastione Fiorito del Castello di San Giusto.

Galleria «Cartesius»
Fabio Zubini
«Douce France» si intitola la mostra di Fabio Zubini che verrà inaugurata oggi, alle 18.30, alla Galleria «Cartesius», di via Marconi 16. Resterà aperta fino a venerdì 20: feriali, 11-12.30 e 16.30-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.

«Rettori Tribbio 2»
Mariano Cerne
«C'era una volta Mariano Cerne» è la mostra con cui riapre, oggi alle 18, la «Rettori Tribbio 2», in piazza vecchia 6. Resterà aperta fino a venerdì 20: feriali, 10-12.30 e 17-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.

Circolo Generali
Aldo Scaramella
Opere di Aldo Scaramella al Circolo delle «Generali», in piazza Duca degli Abruzzi 1. La mostra resterà aperta da lunedì 9 (alle 18) fino a venerdì 20. Orario, da lunedì a venerdì, 10-19.

Azienda di promozione turistica
Marini, Salvi e Moncheri
«Astrattamente figurale» si intitola la mostra di Graziano Marini e Mauro Salvi, che resterà aperta nella sede di Sistiana dell'Azienda di promozione turistica di Trieste fino a martedì 10.
Nella sede triestina dell'Azienda, in via San Nicolò 20, espone invece Nadja Moncheri, fino a martedì 10. Da lunedì a venerdì, 9-19; sabato, 9-13.

Galleria «Lipanjepuntin»
Artisti 1995-'96
Fino a domenica 22 la Galleria «Lipanjepuntin», di via Diaz 4, terrà aperta una mostra collettiva degli artisti che hanno caratterizzato la stagione espositiva 1995-'96.

Museo «Revoltella»
Nino Perizi e Jim Dine
La retrospettiva dedicata a Nino Perizi resterà aperta al Museo Revoltella fino a domenica 22. La parte pittorica è ospitata al «Revoltella», quella relativa alle sculture a Palazzo Costanzi.
Sempre fino a domenica 22, nelle sale del «Revoltella», resteranno in esposizione le «Veneri» dell'artista americano Jim Dine.

IL TEMPO

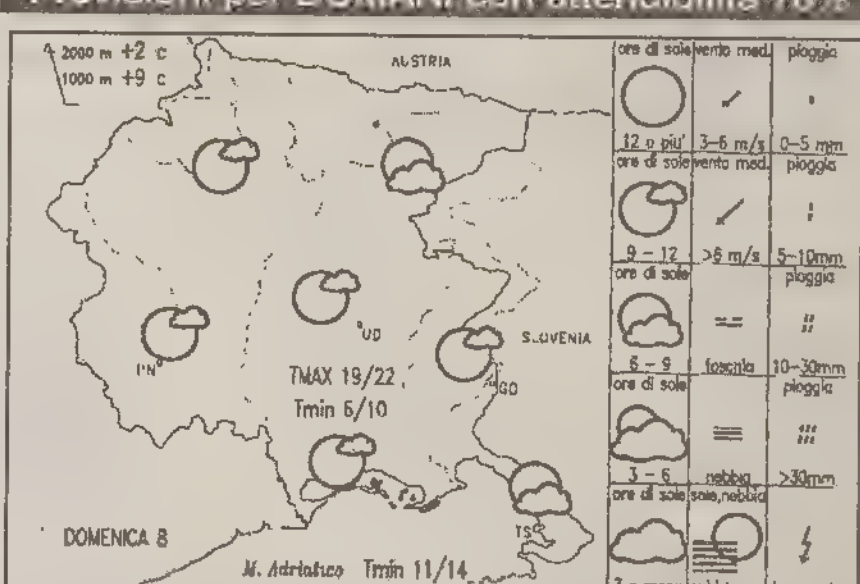
E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per OGGI con attendibilità 70%

SABATO 7 — TMAX 18/21, Tmin 6/10 — TMAX 16/19, M. Adriatico Tmin 10/13

Tempo previsto

OGGI: sabato in giornata bel tempo con cielo poco nuvoloso ma con vento freddo di bora, forte sulla costa, moderato in pianura. Dal pomeriggio sui monti aumento della nuvolosità, dalla serata maggiore nuvolosità anche in pianura.

DOMANI: cielo in prevalenza poco nuvoloso su tutta la regione salvo qualche locale e temporaneo annuvolamento più consistente. Dalla serata peggioramento con la possibilità di locali rovesci temporaleschi. Al mattino temperature sui 5 gradi, in pianura, se il cielo sarà sereno.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	variabile	8	19
Atene	variabile	22	29
Bangkok	sereno	25	34
Barbados	nuvoloso	25	32
Barcellona	nuvoloso	18	28
Belgrado	nuvoloso	13	18
Berlino	nuvoloso	9	15
Bermuda	sereno	26	29
Bruxelles	sereno	9	21
Buenos Aires	sereno	8	18
Caracas	variabile	16	32
Chicago	nuvoloso	19	31
Copenaghen	sereno	11	18
Francoforte	sereno	6	23
Gerusalemme	[illegible]	17	30
Helsinki	nuvoloso	6	12
Hong Kong	sereno	27	31
Honolulu	sereno	24	31
Istanbul	nuvoloso	17	34
Il Cairo	sereno	23	35
Johannesburg	sereno	6	23
Kiev	nuvoloso	14	17
Londra	sereno	13	21
Los Angeles	[illegible]	21	30
Madrid	pioggia	14	29
Manila	nuvoloso	23	31
La Mecca	variabile	30	43
Montevideo	sereno	2	10
Montreal	sereno	16	29
Mosca	nuvoloso	13	19
New York	nuvoloso	21	29
Nicosia	sereno	24	38
Oslo	sereno	8	18
Parigi	variabile	9	21
Pechino	nuvoloso	18	26
Rio de Janeiro	nuvoloso	18	23
San Francisco	sereno	13	25
San Juan	variabile	24	31
Santiago	nuvoloso	4	23
San Paolo	variabile	11	19
Seul	sereno	20	25
Singapore	pioggia	23	30
Stoccolma	variabile	6	16
Tokyo	nuvoloso	23	31
Toronto	nuvoloso	17	27
Vancouver	variabile	10	17
Varsavia	nuvoloso	11	16
Vienna	nuvoloso	6	14

SABATO 7 SETTEMBRE — REGINA VERGINE

Il sole sorge alle	6.34	La luna sorge alle	1.22
e tramonta alle	19.31	e cala alle	16.19

Temperature minime e massime per l'Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	13,4	19,8	MONFALCONE	10,8	22,5
GORIZIA	9,7	22	UDINE	9.8	22
Bolzano	11	25	Venezia	14	23
Milano	13	26	Torino	12	23
Cuneo	13	22	Genova	8	27
Bologna	16	24	Firenze	17	27
Perugia	16	21	Pescara	14	21
L'Aquila	12	17	Roma	13	26
Campobasso	9	16	Bari	17	23
Napoli	18	27	Potenza	12	21
Reggio C.	19	26	Palermo	23	28
Catania	19	30	Cagliari	19	29

Tempo previsto per oggi: sulle regioni nord-orientali, sulle centrali adriatiche e su quelle meridionali da nuvoloso a molto nuvoloso con precipitazioni sparse prevalentemente temporalesche; le precipitazioni potranno assumere carattere nevoso sui rilievi alpini al di sopra dei 1.500 m. Nel corso della mattinata, graduale miglioramento sul settore di Nord-Est dove andranno instaurandosi condizioni di variabilità. Su Toscana, Umbria e Lazio nuvolosità irregolare associata a locali rovesci o temporali, specie durante le ore centrali della giornata. Sul settore nord-occidentale e sulla Sardegna cielo poco nuvoloso salvo parziali annuvolamenti pomeridiani.

Temperatura: in ulteriore generale diminuzione.

Venti: moderati da Nord-Est sulle regioni settentrionali e sul medio versante adriatico con locali rinforzi; da Ovest-Nord-Ovest sul resto del paese.

Mari: da mossi a molto mossi.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni nord-orientali e su quelle del versante adriatico condizioni di variabilità con locali addensamenti associati ad isolati rovesci. Sul resto del paese generalmente sereno o poco nuvoloso.

Temperatura: in diminuzione sulle regioni centro-meridionali.

Venti: deboli o moderati settentrionali con rinforzi lungo il basso versante adriatico.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
7/9	6.00	Nd DELFBORG	Ravenna	Atsm.
7/9	6.00	Ct KAPETAN VIEKO	Umago	44
7/9	6.00	Ct OMIS	Fiume	13/8
7/9	8.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
7/9	10.00	It COSTANZA	Taranto	S. Sabba
7/9	11.00	Gr EL. VENIZELOS	Igoumenitsa	29
7/9	13.00	At LUSO 1	Venezia	51/16
7/9	16.00	Li FRANKOPAN	Bejaia	Siot
7/9	18.00	It SOCAR 101	Monfalcone	52
7/9	19.00	Ct VJEKO	Venezia	43
7/9	20.00	Li DONAT	Sidi Kerir	Siot
7/9	20.00	It MARCONI	Brioni	Staz. Mar.

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
7/9	1.00	Gb CANBERRA	Corfù	49
7/9	8.00	It MARCONI	Brioni	Staz. Mar.
7/9	14.00	It SOCAR 3	Venezia	52
7/9	16.00	It SOCAR 5	Monfalcone	52
7/9	19.30	Gr EL. VENIZELOS	Igoumenitsa	29
7/9	20.00	Ma MERINI	P. Marghera	45
7/9	20.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
7/9	20.00	Rs ZNAMYA OKTYABRYA	ordini	40
7/9	21.00	It CAPO NOLI	Ancona	52
7/9	21.00	Ho HAMAMAT AL SALAM	Beirut	Pfv
7/9	21.00	Ho AL HAJJ MOUSTAFA II	Beirut	15
7/9	21.00	Ct KAPETAN VJEKO	Umago	44
7/9	21.00	At LUSO 1	Ancona	Mo.o VII

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 2 Sigla di Ascoli - 5 Colpevole - 7 Iniziali di Columbro - 9 Dotate per il volo - 12 Due romani - 13 Dipinse *La Pace* - 17 Vi staziona il portiere di calcio - 18 Città della California - 19 Fare lo slalom sulla neve - 20 Bagna Domodossola - 21 I confini dell'Italia - 22 Vi è appeso l'amo - 24 La guida Arafat (sigla) - 25 Iniziali di Lancaster - 26 Hanno in affidamento figli altrui - 28 Raganella arboricola - 30 Lo sono i film come *Ben Hur* - 32 Ferro per scatolette - 34 Solidi a punta - 35 Timbro di voce - 37 Simbolo dell'iridio - 38 Dipingere.

VERTICALI: 1 Imperturbabile - 3 Lo è una consonante come la P - 4 Profonda estasi - 5 Chiuso da uno steccato - 6 In altre parole - 8 L'imperatore romano che ricorda celebri terme - 10 Elogiare - 11 Per effettuarlo si prende la mira - 12 Abitano a Tel Aviv - 14 Proprietà... immobili - 15 Comodità - 16 Scatta dopo il Sos - 23 Una popolazione africana - 27 Ambita statuetta cinematografica - 29 Li redige il notaio - 30 Immanuel, il filosofo del criticismo - 31 Circolano in Italia - 33 Quantità indeterminata - 36 Inizio di overture.

CAMBIO DI VOCALE (5)
Waterloo
La carica è finita: con uno scatto
si racchiude in sé quando il Corso
ha già scritto la sua storia.
Monta su, con un colpo di frusta,
la faccia smunta, bianca, battuta.

CAMBIO DI VOCALE A FRASE
Ad un ricevimento mondano
Lo vedi quell'uomo dai modi xxxxxxxx?
Un dì era conte ma adesso è un fallito!
Egli conduce una vita xx xxyxxx
e lo dimostra il suo frac sbiadito!

SOLUZIONI DI IERI
Sciarada:
c'è, tace o = cetaceo.
Indovinello:
la piaga.

Cruciverba

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
La giornata è dominata da influssi positivi, soprattutto per quanto riguarda il lavoro. Dedicatevi anima e corpo alla persona amata.

Toro 21/4 – 19/5
La situazione è ormai matura per prendere una decisione circa una nuova attività lavorativa. Esigete lealtà da chi ha una storia d'amore con voi.

Gemelli 20/5 – 20/6
Giornata molto movimentata: favoriti nuovi incontri che potrebbero tornare utili anche per la professione. Il cuore ha trovato un pò di pace.

Cancro 21/6 – 21/7
Sappiate dosare le vostre forze e non date l'impressione di voler strafare nel lavoro. Vi sentite sentimentalmente inquieti, attenti ai colpi di fulmine.

Leone 22/7 – 23/8
Nell'ambiente di lavoro cercate di mettere le cose in chiaro in modo da evitare spiacevoli malintesi.
Incontro a due memorabile.

Vergine 24/8 – 22/9
Sul lavoro qualcuno vi sta giocando un antipatico tranello: sappiate reagire con durezza. In amore non avventuratevi su terreni nuovi e pericolosi.

Bilancia 23/9 – 22/10
Professionalmente siete in espansione anche grazie al vostro intuito e alla voglia di fare.
Turbolenza affettiva. Farete nuove conoscenze.

Scorpione 23/10 – 22/11
Piccoli contrasti in questo periodo con soci, collaboratori o dipendenti. Soluzioni interessanti ad un'intricata vicenda sentimentale.

Sagittario 23/11 – 21/12
Una miriade di impegni di lavoro metterà a dura prova i vostri nervi. Il vostro fascino ha sempre nuove conferme, ma non per questo dovete essere incauti.

Capricorno 22/12 – 20/1
Nel lavoro i cambiamenti potranno essere un pò faticosi e squilibranti, ma alla fine sarete soddisfatti.
Si affaccia un nuovo ammiratore.

Aquario 21/1 – 19/2
Interessanti incontri professionali vi risolleveranno presto il morale e apriranno nuovi sbocchi al lavoro. La disinvoltura in amore prima o poi si paga.

Pesci 20/2 – 20/3
Non trascurate a lungo il lavoro che offre consistenti possibilità di miglioramenti economici. Situazione a rischio in amore.
Salute ottima.

CALCIO

C'È L'INTERNAZIONALE AL «FRIULI»: PER LA SQUADRA DI ZACCHERONI UN ESORDIO DA BRIVIDO

L'Udinese riparte da Bierhoff

Dice Oliver: «Devo dimenticare l'Europeo e ricominciare da zero» - Friulani con le maglie storiche - Cancelli aperti dalle 18

Servizio di
Guido Barella

UDINE — Il grande circo della serie A si rimette in moto. Quattro anticipi per iniziare, domani il resto della giornata. E tra gli anticipi, Udinese-Inter.

Si riparte, dunque. Si riparte da Oliver Bierhoff. E' stato il grande personaggio dell'estate (il golden gol nella finale europea, il mercato, il rinnovo del contratto a Udine, il gol dell'altra sera in Polonia con la nazionale tedesca...), vuole confermarsi nel corso della stagione. Quattro anni anonimi ad Ascoli riscattati in un colpo solo, con i 17 gol di Udine, ma soprattutto con quel gol a Wembley. E adesso?

«Adesso si tratta di cancellare tutto e di ripartire. E non è facile. Quel golden gol è stato per me come vincere i 100 metri alle Olimpiadi. Un'emozione straordinaria, ma anche una grandissima popolarità. Insomma, non passa giorno che non mi telefoni qualche giornalista tedesco: non mi danno tregua, lo stress è grandissimo. Ma adesso che riprende il campionato si deve cancellare tutto e ripartire da zero».

Sarà lui, Oliver Bierhoff, l'osservato speciale dalle difese avversarie. Ma almeno non deve più dimostrare che l'Inter, cinque anni fa, aveva fatto un grosso errore spedendolo ad Ascoli.

Già, l'Inter. Guarda caso, proprio l'avversario di questa sera. L'Udinese, per la serata del centenario, scenderà in campo con la maglia metà bianca metà nera indossata nel 1913, al primo campionato ufficiale (cent'anni fa, invece, la squadra friulana vinse il suo primo torneo a Treviso, battendo in finale la Spal per 2-0: in palio c'era il titolo italiano, mai riconosciuto perché la Federcalcio non esisteva ancora).

Zaccheroni ha portato in ritiro la squadra già da giovedì. Il grande dubbio riguarda Helveg, che però, visto come sta la sua tendinite, difficilmente sarà in campo: al suo posto, sulla fascia destra a centrocampo dovrebbe quindi giostrare Rossitto con l'inserimento di Giannichedda, un giovane (22 anni) di buone qualità ma privo della necessaria maturità. Ecco quindi l'undici annunciato: Battistini; Bertotto, Calori, Bia, Orlando; Rossitto, Giannichedda, Desideri, Stroppa; Bierhoff, Poggi. Il ghanese Gargo sarà in panchina, gli altri stranieri in tribuna. In casa nerazzurra è invece annunciata la coppia d'attacco formata da Branca e Zamorano. A centrocampo confermata la presenza di Sforza. L'Inter ripartirà in aereo immediatamente dopo la patita: l'attende la trasferta di Coppa in Francia.

Ottomila sono gli abbonati dell'Udinese, posto, quindi, stasera ci sarà per chi solo all'ultimo momento deciderà di raggiungere lo stadio: assistere al battesimo in campionato della nuova Inter può essere interessante, i responsabili delle prevendite dicono che ci sono scorte per tutti i settori. La partita inizia alle 20, cancelli aperti dalle 18 e attesa accompagnata da bande e lanci di paracadutisti. Questi i prezzi (tra parentesi i ridotti): tribuna centrale 150 mila lire (125), tribuna laterale 110 mila lire (95), distinti centrali 80 mila lire (70), distinti laterali 65 mila lire (55), curva 30 mila lire.

Lo spettacolo può iniziare.

COSI' IN CAMPO
Stadio Friuli - ore 20

UDINESE	INTER
Battistini	Pagliuca
Bertotto	Angloma
Calori	Festa
Bia	Paganin
Orlando	Pistone
Desideri	Zanetti
Rossitto	Ince
G. Chedda	Sforza
Stroppa	Djorkaeff
Bierhoff	Zamorano
Poggi	Branca
ALLENATORE	
Zaccheroni	Hodgson
A disposizione:	
Caniato	Pantanelli
Sergio	Bergomi
Pierini	Galante
Gargo	Fresi
Clementi	Carbone
	Berti
	Ganz

ARBITRO: Ceccarini (Livorno)

L'Eurogioia di Bierhoff. Oggi il bis in bianconero?

INTER FAVORITA NONOSTANTE IL CASO KANU

Hodgson è eccitato

MILANO — «Eccitato» per il debutto in campionato di quella che definisce la «sua» Inter. Così si dichiara il tecnico inglese Roy Hodgson. «L'anno scorso ero arrivato soprattutto per mettere ordine in una squadra costruita da altri - ha detto Hodgson alla vigilia di Inter-Udinese -. Questa invece è la mia Inter». «È un'Inter che può aspirare allo scudetto, assieme comunque a molte altre squadre. Sarà un campionato equilibratissimo». Il grande entusiasmo attorno all'ambiente nerazzurro è stato smorzato in settimana dal dramma di Nwankwo Kanu: «Non so che ripercussioni potrà avere sulla squadra. Abbiamo tanta tristezza ma dobbiamo guardare avanti». Per il nigeriano, che non si è visto alla Pinetina, i tifosi hanno esposto uno striscione con, in inglese, la scritta: «Kanu, noi speriamo con te».

La rosa dell'Inter che, fino a sette giorni fa poteva sembrare eccessiva, per questo debutto con l'Udinese si rivela appena sufficiente: oltre naturalmente a Kanu, il tecnico inglese ha perso anche Seno, ceduto al Bologna e sono indisponibili per infortunio Winter e Tarantino. «È una rosa comunque con tanti giocatori straordinari - spiega Hodgson -. Rispetto all'anno scorso ho maggiore scelta». La partita di oggi già un bel test per questa nuova Inter, Hodgson ne è convinto: «Con l'Udinese sarà una partita difficile, in Italia del resto tutte le partite sono molto difficili. Sarà una prova ancora più delicata per i nostri stranieri arrivati quest' anno. Per quanto riguarda gli avversari, c'è Bierhoff che vorrà confermare dopo l'Europeo tutto il suo valore».

Tra i più attesi c'è sicuramente Youri Djorkaeff, definito da Hodgson «un talento straordinario».

CLAMOROSO ALLA PRO GORIZIA

Giacomini lascia: «Non mi diverto»

GORIZIA — Colpo di scena in casa della Pro Gorizia. Massimo Giacomini ha presentato le sue dimissioni da allenatore. A comunicare la notizia è stata la società, che, presa di sorpresa e nell'imminenza della trasferta di domani in casa della neopromossa Giorgianna, ha affidato la squadra al preparatore atletico Umberto Ballarini, che era anche il primo collaboratore di Giacomini. La Pro Gorizia ha così preso tempo per cercare un nuovo allenatore, che dovrebbe prendere in mano la squadra da martedì prossimo. I dirigenti hanno cercato e stanno ancora cercando di convincere Giacomini a ritornare sui suoi passi. Il tecnico udinese ha sottolineato però che la sua decisione è irrevocabile.

Giacomini è stato lapidario. «Non mi diverto più - commenta - e non ho più alcuno stimolo, perciò ho deciso di rimanere a Udine e di non allenare più la Pro Gorizia». I motivi veri di questo abbandono clamoroso dopo solo una giornata di campionato vanno ricercati in una certa disapprovazione per la squadra che gli era stata messa a disposizione dalla società, la squadra aveva gli uomini contati, una rosa ristretta, per cui, in caso d'assenza di un giocatore, diventava un problema schierare una formazione all'altezza in campo.

Un certo malumore aveva creato nell'allenatore il fatto che non era stata soddisfatta la sua richiesta di una punta. Aveva chiesto un giocatore e la società invece aveva acquistato Zovatto, che si è rivelato afflitto da una tendinite cronica. In questa situazione Giacomini, che ha sempre fatto della professionalità il suo punto di forza, si è sentito forse tradito. Si ha l'impressione poi che tra lui e il presidente Cavicchiolo sono sorti dei contrasti in merito alla valutazione delle possibilità della squadra.

Antonio Gaier

Giacomini e il calcio: un rapporto difficile.

LA CERIMONIA DEI CENT'ANNI AL CASTELLO

Lo scoop di patron Pozzo: «Giornalisti, vi devo tanto»

UDINE — I cento anni dell'Udinese. Fra celebrazioni vitivinicole e bandiere giunte da Maranello (sono quelle che sanciscono le vittorie di Schumacher, altre non ce n'erano) che addobbano via Mercatovecchio. Fra vetrine con foto storiche e rintanate in un angolo, e la gente che cammina per la strada come sempre. Con la stessa fretta e con lo stesso disinteresse di sempre.

I cento anni dell'Udinese sono una parata di stelle del giornalismo sportivo italiano riunite, ieri pomeriggio, nel salone del parlamento friulano del Castello di Udine, dalla famiglia Pozzo per una sorta di celebrazione ufficiale del compleanno (molto speciale) della loro società e di uno dei settori giornalistici più tradizionali d'Italia. Una festa condita da alcune chicche e da molti ricordi, rievocati da un filmato (forse l'unica parte interessante della kermesse), che ha ripercorso con immagini d'archivio gli ultimi quarant'anni della «prima squadra veramente italiana di calcio», come ha spiegato in apertura il gran cerimoniere (e cormonese doc) Bruno Pizzul. «L'Udinese – ha proseguito il popolare telecronista – è stata, infatti, la prima società di calcio con giocatori italiani, quando a Genova e a Torino erano principalmente gli inglesi a giocare al football».

Le chicche, si diceva. La prima la fornisce il patron della società, Gianpaolo Pozzo. «Sono un grande tifoso – attacca il numero uno udinese, fasciato da un gessato grigio – e davanti ai giornalisti sportivi mi sento in debito costante». Una frase da registrare per i tempi cupi del campionato. «Sono loro – continua Pozzo – che hanno portato in alto il calcio italiano. La nostra, questa sera, è vera e propria riconoscenza». La seconda è del primo premiato, Raimondo Vianello. «Quando ho detto agli amici che venivo qui – ha riferito Raimondo – per festeggiare il centenario, mi hanno detto che il compleanno potevo farlo anche a casa». Un vero mattatore. «Venivo qui a giocare al pallone ai tempi di Vigogno – ha concluso l'attore –, ma molti mi ricordano per il gioco pessimo. E si che assomigliavo molto a Selmonsson...». E poi via, fra applausi, vecchi campioni (Dossena, Altobelli e Causio solo per citare i tre «spagnoli»), foto d'epoca e «teste coronate» del giornalismo italiano, con Cannavò, Minà, Biscardi, De Luca e il mitico Provenzali (l'anima di «Tutto il calcio minuto per minuto») in testa.

I cento anni dell'Udinese, forse, non abitano qui. Forse sono rintanati in poche stanze del Centro friulano arti plastiche in via Beato Odorico da Pordenone: lì, Claudio Pasqualin (famoso procuratore), Mario Boemo (memoria fotografica della storia dell'Udinese) e il tifoso Claudio Di Blas hanno esposto i loro cimeli. Lì, fra una foto di un gol di Balbo e la maglia di Pelé del Santos, si può capire che il calcio a Udine (e non solo) ha cento anni e più.

Francesco Facchini

Calendari dei dilettanti: presentazione a Udine

TRIESTE — Giornata di particolare importanza oggi per il calcio dilettantistico regionale. Infatti, dalle 18.15, all'Hotel La di Moret in viale Tricesimo a Udine, si terrà la presentazione della stagione sportiva 96-97. L'occasione servirà al presidente del comitato regionale della Figc, Mario Martini, per illustrare i calendari dei campionati dilettantistici. A tale proposito ricordiamo ai nostri lettori che nell'edizione di domani pubblicheremo in tre pagine speciali i calendari di tutti i campionato regionali.

Domani intanto proseguono i turni eliminatori della Coppa Italia e della Coppa Regione. Per oggi sono stati autorizzati alcuni anticipi. In Coppa Italia è in programma Rivignano-Juventina (alle 17.30 a Bertiolo). In Coppa Regione il Campanelle ospiterà il Venus. Calcio d'inzio alle 17.

LE ALTRE PARTITE IN PROGRAMMA OGGI

Parma-Napoli promette bene Morto lo scopritore di Rivera

SERIE A
Così oggi

BOLOGNA - LAZIO
(ore 16)
Arbitro: Trentalange

ROMA - PIACENZA
(ore 20.30)
Arbitro: Bettin

PARMA - NAPOLI
(ore 20.30 - Tele+2)
Arbitro: Messina

Così domani
(ore 16)

CAGLIARI - ATALANTA
FIORENTINA - VICENZA
MILAN - VERONA
PERUGIA - SAMPDORIA
REGGIANA - JUVENTUS

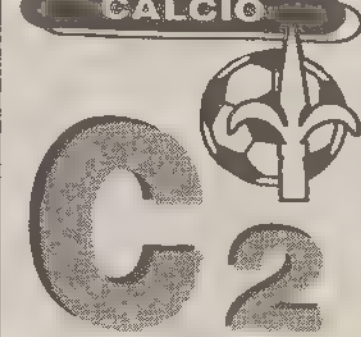
MILANO — Quattro anticipi oggi e cinque partite domani. Sarà un classico della stagione di serie A che va a cominciare. Nei giorni scorsi molto si è dibattuto su quanto offrirà questo campionato (ingolfato dagli 81 stranieri sulla piazza) dal punto di vista tecnico e tattico. I tecnici invocano il ritorno del regista e affidano il gioco delle proprie squadre all'estro dei numeri 10. E a proposito di registi è morto ieri ad Alessandria all'età di 88 anni Giuseppe Cornara. Un nome ai più sconosciuto ma fondamentale per il calcio del dopoguerra. Fu Cornara infatti a scoprire a San Bartolomeo di Alessandria un ragazzino che di nome faceva Gianni e di cognome Rivera. Il più grande giocatore italiano di tutti i tempi.

Delle partite in programma oggi, promette spettacolo Parma e Napoli. Ancelotti deve riportare nella giusta carreggiata la formazione emiliana già eliminata in coppa Italia. Per Carletto si tratta dell'esordio in serie A. Si affida alla vena di Chiesa in attacco e all'esperienza di Sensini in difesa per battere il Napoli di Simoni, che finalmente presenterà questo Beto, oggetto misterioso.

Bella sfida anche tra Bologna e Lazio con la matricola rossoblù che appare in grado di dare il primo dispiacere alla banda di Zeman. Il Bologna, con l'acquisto di Seno, può diventare la sorpresa della stagione. Simpatica la vigilia del tecnico Ulivieri, una delle personalità più positiva dello sbiadito calcio italiano. «Ho una paura che me la faccio sotto - ha detto il tecnico - e spero che i giocatori siano più coraggiosi di me. Visto che siamo in ballo, tanto meglio cominciare con la Lazio». Certo che la squadra romana non ha convinto in campionato e non si capisce ancora chi sostituirà Di Matteo. A proposito di romane in campo anche la malconcia Roma dell'argentino Bianchi, insuperabile nel l'aver già fatto rimpiangere Mazzone. All'Olimpico c'è il Piacenza tutto italiano. Forza Piacenza.

Da segnalare infine che ieri il commissario Pagnozzi ha incontrato gli arbitri: «Voglio rapporti più sereni con giocatori e allenatori» ha chiesto il commissario.

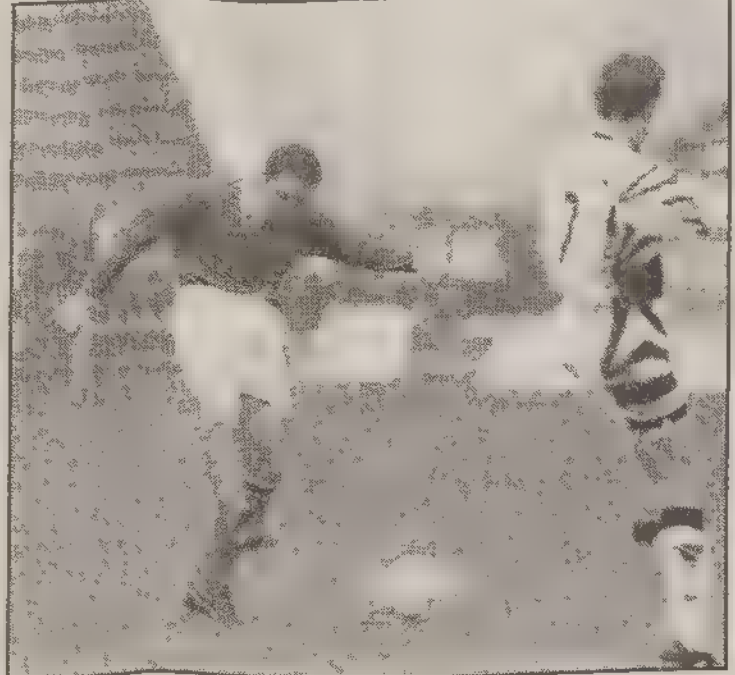
Due curiosità: un quintale di miele e duemila bottiglie di vino rosso in omaggio al giocatore che segnerà il primo gol.

CALCIO C2

TRIESTINA / IL TOLENTINO CON UN MORENO IN PIÙ

Zocchi con amore

«Non ho rancori e per Trieste ho già tanta nostalgia»

TRIESTE — «Ho visto le previsioni meteorologiche: dicono che domani a Trieste ci sarà vento. Arrivo io e porto la bora». Moreno Zocchi scherza sulla sua calata al «Rocco» di domani. Non più in maglia alabardata, ma con addosso i colori del Tolentino. Ma non sbaglia di molto il difensore, visto che gli esperti prevedono per il weekend l'arrivo alle nostre latitudini della «siberiana», aria fredda proveniente da Nord-Est.

Nelle parole di Zocchi c'è malinconia. Magari la bora, tanto temuta, in realtà un po' gli manca dopo due anni di «freddature». Nessuna polemica. Il suo «taglio» estivo, seppur inaspettato, non l'ha troppo amareggiato. «Verrò al "Rocco" – assicura – come se si trattasse di una qualsiasi partita. Mi sono trovato benissimo nei due anni a Trieste. Ho avuto la fortuna di trovare due allenatori dai quali ho imparato tantissimo. Non ho rancori». Ma forse qualche nostalgia sì. Zocchi infatti, chiede di continuo notizie dei suoi ex compagni e delle ambizioni della Triestina. Poi, di colpo, rientra nei nuovi panni e le sue domande si spostano sui nuovi. Vuol sapere, il libero, le condizioni di Di Costanzo (che a Tolentino davano già per spacciato domenica) e le possibilità sull'ingaggio di Aubame in tempo utile per domani. Il primo sarà di certo della partita mentre, per il secondo, ancora non vi sono certezze.

Ma è del Tolentino che c'interessa sapere. Moreno glissa sulla disposizione tattica dei suoi. Magari cerca un po' di pretattica per colmare lo svantaggio che intravede tra le due squadre. «Come giochiamo noi è meglio chiederlo a Roselli – assicura – lo sa molto bene. Tra le due squadre la differenza deriva dalle ambizioni: la Triestina vuol vincere il campionato, noi soltanto salvarci. Però il Tolentino fa della grinta la sua arma migliore. Dopo averci visti con il Rimini credo proprio che in questo campionato ci siano solo quattro o cinque squadre superiori a noi. Con tutte le altre potremo lottare alla pari».

L'alabarda può andare in C1. Non aspettatevi regali

Attenzione, allora, perché la Triestina dovrà guardarsi bene dai prossimi avversari. Soprattutto dal gruppo. «Noi non abbiamo un giocatore più forte degli altri – spiega Moreno – siamo solo un buon complesso. Niente paura, comunque. Semmai siamo noi a dover stare attenti a tutti i giocatori della Triestina. Hanno messo su una bellissima squadra. Non lasciatevi ingannare dalla partita di Macerata. Io abito a solo 15 chilometri da lì e so che i marchigiani sono avversari difficili, cattivi, soprattutto a centrocampo, e che sicuramente lotteranno per i playoff. La prima giornata, poi, è sempre ingannatrice. Ma non pensate nemmeno – prosegue Zocchi – che il Tolentino regalerà nulla. Un pronostico? Credo che l'Inter vincerà a Udine...». Niente sbilanciamenti. Soprattutto quando da avversari s'incontra una squadra rimasta ancora un po' nel cuore. Anche se non si vuol farlo trasparire. «Mi rimane un bel ricordo ma ormai è finita. Ora sto bene a Tolentino. Non c'è problema».

a.r.

Moreno Zocchi torna domani al «Rocco».

ALLIEVI

«Centenario» Udinese k.o. Bene i regionali di Facile

TRIESTE — Il torneo organizzato dalla Provincia di Udine per festeggiare il Centenario dell'Udinese non è cominciato bene per la squadra bianconera. Gli allievi di Castagneviz sono stati sconfitti dalla Croazia per 1-0 con il gol al 3' su punizione di Tukser. L'Udinese sospinta da un buon Merzek non è riuscita a rimontare lo svantaggio. Ci sono state solo un paio di occasioni: un tiro di Guida a fil di palo e una bella azione di Noselli conclusa con un tiro parato. L'Udinese è scesa in campo con: Clemente, Pedrigi, Del Tappo, Assutta, Degano (Salvadori), Guida (Passero), Carbone, Merzek, Noselli, Boga (Rzzolo), Giaretta.

Meglio, nel secondo incontro, la Rappresentativa regionale di Facile che ha battuto la Carinzia per 2-0 con le reti di Zambon al 5' e Gottardo al 26'. La Rappresentativa ha giocato con Zanini, Tonetti, Dri, Violin, Piovesana, Pagano, Zambon. Nassi, Gottardo, Chiarandini, Puiatti. Il torneo continua oggi alle 11 con la finale per il terzo posto tra Udinese e Carinzia. Alle 15 sarà la volta della finalissima. Premiazioni alle 19 allo stadio Friuli.

FORMULA 1

G. P. D'ITALIA / NELLE PROVE LIBERE LA FERRARI SEGNA IL MIGLIOR TEMPO

Schumi ipoteca la pole

Oggi a Monza le prove di qualificazione davanti a una folla record di tifosi

MONZA — L'invasione, pacifica, dei tifosi è cominciata di buon mattino a Monza, per la prima giornata di prove libere, in vista del G. P. d'Italia. Si annunciava un'edizione da record e, viste le premesse, la speranza degli organizzatori probabilmente si avvererà. Da più di 10 anni non si vedeva tanta gente sul circuito nella prima giornata di prove. La tribuna centrale già prima delle 10 era pressochè piena. E sembra una tribuna da G. P. d'Austria più che da G. P. d'Italia, stando almeno all'enorme numero di bandiere bianco-rosse di cui è pavesata tutta la tribuna, assieme a decine di striscioni a sostegno di Gerhard Berger.

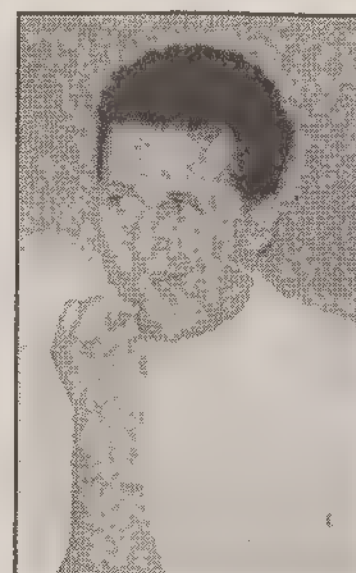
«Le cose sono andate abbastanza bene, meglio di quanto mi aspettassi. La macchina è a posto, c'è ancora qualche piccolo problema ma sono sicuro che lo risolveremo per le qualificazioni di oggi». E' uno Schumacher soddisfatto quello che, conclusesi le prove, conversa con i giornalisti. Prove che lo hanno visto risultare il più veloce sul circuito di Monza che domani ospiterà la 67/a edizione del G. P. d'Italia. E per le Ferrari e per i suoi tifosi le cose sembrano cominciare davvero bene.

Al termine della seconda sessione di prove libere Michael Schumacher è risultato il più veloce (media oraria km 246,116). Questo l'elenco completo dei tempi realizzati ieri.

Michael Schumacher (Ger/Ferrari) 1'24"399
Mika Hakkinen (Fin/McLaren) 1'24"667
Gerhard Berger (Aut/Benetton) 1'24"829
Eddie Irvine (Irl/Ferrari) 1'24"988
Jacques Villeneuve (Can/Williams) 1'25"055
Jean Alesi (Fra/Benetton-Renault) 1'25"335
Damon Hill (Gbr/Williams-Renault) 1'25"620
Heinz-Harald Frentzen (Ger/Sauber) 1'25"973
Pedro Paolo Diniz (Bra/Ligier-Honda) 1'26"350
Johnny Herbert (Gbr/Sauber) 1'26"706
Martin Brundle (Gbr/Jordan-Peugeot) 1'26"751
David Coulthard (Gbr/McLaren) 1'26"968
Rubens Barrichello (Bra/Jordan) 1'27"098
Olivier Panis (Fra/Ligier-Honda) 1'27"177
Jos Verstappen (Ola/Footwork-Hart) 1'27"667
Mika Salo (Fin/Tyrrell-Yamaha) 1'28"123
Ukyo Katayama (Gia/Tyrrell-Yamaha) 1:28.541
Ricardo Rosset (Bra/Footwork-Hart) 1'28"561
Pedro Lamy (Por/Minardi-Ford) 1'28"764
Giovanni Lavaggi (Ita/Minardi-Ford) 1'29"225

Terzo tempo per Berger, «solo» il quinto per Villeneuve

«Non posso sapere - ha continuato il pilota tedesco della Ferrari - se oggi i nostri avversari saranno o no più competitivi. Certo il lavoro che noi abbiamo fatto qui a Monza nelle scorse settimane ci ha permesso di trovarci subito sulla strada giusta». Schumacher parla anche dei colleghi, in particolare di Frentzen e di Hill, rispondendo alle domande dei giornalisti. «Frentzen alla Williams - dice - è una novità molto interessante».

Quanto a Damon Hill, Schumacher spiega «il fatto che vada in un altro team è una ottima opportunità per lui, per dimostrare la sua abilità». Schumacher ha dedicato una battuta anche a suo fratello Ralph e al suo possibile salto nel circo della F.1: «ha solo 21 anni, bisogna lasciargli il tempo per crescere e maturare». Poi Schumacher parla del futuro della Ferrari. »La vettura nuova sarà pronta per metà dicembre».

Micheal Schumacher

E' ancora incerto il futuro di Damon Hill, stando almeno alle dichiarazioni dei patron dei due team indicati come suoi possibili approdi nella prossima stagione. Ron Dennis, patron della Mc Laren, spiega. «Dobbiamo sederci intorno a un tavolo la prossima settimana per decidere cosa fare». Secco anche Eddie Jordan. «Hill è un ottimo pilota, ma noi non abbiamo avuto nessun contatto con lui finora».

Da registrare infine una nota di cronaca. Nel 1961, con la Ferrari a Monza vinse il Gran Premio (per il secondo anno consecutivo) e il titolo mondiale. Eppure ieri, pur munito dell'apposito pass al box della Ferrari, Phill Hill, 69 anni (nessuna parentela con Damon), è stato allontanato in modo brusco dalla pista da un giovane addetto ai controlli.

Diretta tivù delle prove su Italia 1 dalle 13 alle 14.

TENNIS / OPEN USA

Sampras «storico» Edberg, addio triste

Pete Sampras

Stefan Edberg

NEW YORK — Cinque set durissimi, per un totale di oltre quattro ore di gioco. A Pete Sampras, detentore del titolo, l'accesso alla semifinale degli Us Open è costato moltissimo dal punto di vista delle energie fisiche e nervose. Gli è costato tanto da costringerlo al vomito durante il tie-break, e a farsi immediatamente visitare da un medico dopo il match.

Problemi di stomaco, la diagnosi, che si sono sommati alla fatica ed alla disidratazione per la lunga durata dell'incontro. A lenire i problemi di Sampras la soddisfazione per il passaggio del turno e l'ovazione che il pubblico di Flushing Meadows gli ha riservato alla fine del match. E' stato insomma il match della giornata, degno di entrare negli annali di questa manifestazione come quelli tra i grandi del passato McEnroe, Connors e Borg. I due tennisti hanno regalato scambi di alto livello e suspense palpitante: Sampras nonostante i suoi problemi fisici è venuto fuori proprio al momento decisivo, grazie alla battuta ed al gioco sotto rete.

Gli spettatori degli Us open hanno invece sfogato il loro malcontento per l'eliminazione di Stefan Edberg, contestando sonoramente Goran Ivanisevic. Quanto a Ivanisevic, che incontrerà Sampras in semifinale (nell'altra si affronteranno Chang ed Agassi), il suo successo non è piaciuto al pubblico perchè ha significato l'ultima presenza di Edberg in un torneo del Grande Slam. «Ma a qualcuno doveva pur toccare - ha spiegato il croato - di eliminarlo, e sono contento di essere quel qualcuno». Con questo match Edberg chiude dunque la carriera. «Nel '97 l'Open degli Stati Uniti lo seguirò comodamente seduto in poltrona», ha confermato. «Magari fra qualche mese il tennis mi mancherà, è presto per dirlo. Andrà bene lo stesso. Ho preso una decisione, e sono sicuro che è quella giusta».

Vinti i primi due set, Ivanisevic ha controllato la partita fino al 5-3 nel terzo, poi Edberg si è messo a giocare benissimo, costringendolo a dare il meglio di sè. Dopo avere annullato all'avversario cinque match ball, Edberg è stato però costretto a cedere al tie break (11/9).

Questi infine i risultati degli incontri disputati ieri degli Open Usa (10, 89 milioni di dollari) al National tennis center di Flushing Meadow, New York:

Singolare maschile (quarti di finale):

Pete Sampras (1), Usa, b. Alex Corretja, Spagna, 7-6 (7-5), 5-7, 5-7, 6-4, 7-6 (9-7). Goran Ivanisevic (4), Croazia, b. Stefan Edberg, Svezia, 6-3, 6-4, 7-6 (11-9).

Doppio maschile (finale):

Gli australiani Todd Woodbridge e Mark Woodforde, testa di serie n.1, si sono aggiudicati il titolo del doppio degli Usa Open imponendosi in finale agli olandesi Jacco Elthing e Paul Haarhuis, n.8, con il punteggio di 4-6 7-6 (7/5) 7-6 (7/2).

Doppio femminile (semifinali):

Gigi Fernandez, Usa, e Natasha Zvereva, Bielorussia (2), b. Lori McNeil, Usa, e Gabriela Sabatini, Argentina (6), 6-2, 7-6 (7-5). Jana Novotna, Rep. Ceca, e Arantxa Sanchez Vicario, Spagna (1), b. Martina Hingis, Svizzera, e Helena Sukova, Rep. Ceca, (4), 6-1, 1-6, 6-1.

Doppio misto (finale):

Lisa Raymond, Usa, e Patrick Galbraith, Usa, (3), b. Manon Bollegraf, Olanda, e Rick Leach, Usa, (4), 7-6 (8-6), 7-6 (7-4).

ATLETICA / I CAMPIONI USA DISERTANO IL MEETING DELLA SOLIDARIETA'

No a Sarajevo: abbiamo paura

Assenti Mitchell, Edwards e Johnson - Oggi grande spettacolo al Grand prix di Milano

MILANO — Molti campioni dell'atletica e in particolare quelli statunitensi non andranno a Sarajevo, dove lunedì la Iaaf ha organizzato il meeting della solidarietà con lo scopo di far rinascere lo sport in una città dilaniata dalla guerra civile e dare un segnale concreto alla ricostruzione «umana». Disertano l'incontro per paura. Il ricordo della guerra è ancora troppo vicino e temono per la loro sicurezza. Emblematica una dichiarazione di Dennis Mitchell: «Non vado a Sarajevo per motivi di sicurezza, in quella città non sarei tranquillo. L'atletica è la mia vita, ma non intendo dare la vita per l'atletica».

Alle defezioni si aggiunge un giallo. E' quello che ha come protagonista il britannico Jonathan Edwards. Nella cartella stampa Iaaf distribuita per la finale del Grand prix di oggi a Milano è stata inserita una dichiarazione a sua firma con cui invita i campioni dell'atletica a partecipare al meeting della solidarietà. Ma Edwards ha fatto sapere che lui a Sarajevo non andrà e che non ha lanciato appelli ai colleghi.

Un'altra grande assenza sarà quella di Michael Johnson. Ci sono poche probabilità che corra a Sarajevo. E gli italiani? Non ci sarà Roberta Brunet. «Non sono stata contattata - ha detto - Forse sono stata lasciata fuori perchè ho una famiglia». Per Sarajevo, invece, correrà il neo primatista sui 3 mila, il keniano Komen. «Vado là perchè è importante esserci», ha detto. Ci saranno anche Morceli e Masterkova. Due «vincitori» comunque ci sono già: Sarajevo infatti ha dato la cittadinanza onoraria a Samaranch e a Nebiolo.

Oggi intanto, dalle 14.30, nella ristrutturata Arena Napoleonica di Milano, si terrà il Grand prix. In pista 27 campioni olimpici. Tra le stelle Komen, Edwards, Matete, Morceli, Mitchell. Tra le donne brillano Engquist, Torrence, Ottey, Devers e Onyali. **Diretta tivù del Grand prix di Milano su Rai2 dalle 17 e su Rai3 dalle 18.**

Dennis Mitchell

ATLETICA / TRIANGOLARE A GROSSETO

Quattro regionali in pista

TRIESTE — Sono quattro le atlete regionali che sono state convocate nella nazionale maggiore in vista del triangolare di atletica leggera in programma mercoledì e giovedì prossimi a Grosseto, e che vedrà confrontarsi le rappresentative azzurre, la Russia e l'Ucraina.

Per quanto riguarda la velocità, ci saranno in azzurro la velocista staranzanese Giada Gallina (Snam Milano) nei 100 e 200. La triestina Margaret Macchiut (Sisport Torino) prenderà parte invece alla gara dei 100 ostacoli. Entrambe le atlete sono reduci da un'ottima prestazione al meeting «Terra sarda» svoltosi a Cagliari. A Grosseto inoltre ci saranno anche la triestina Claudia Coslovich (Sisport) nel giavellotto e Barbara Lah (Snam Milano) nel salto triplo.

Nessuna convocazione regionale invece per il settore maschile.

Boardman ha sfondato il muro dei 56 km stabilendo il primato dell'ora.

CICLISMO / NUOVO PRIMATO DELL'ORA

Boardman nella storia: 56 chilometri in 60 minuti

MANCHESTER — L'inglese Chris Boardman ha stabilito il nuovo record dell'ora ed è il primo uomo ad aver coperto in sessanta minuti più di 56 chilometri. Al velodromo di Manchester, il ventottenne Boardman ha percorso 56 chilometri e 375 metri superando così di oltre un chilometro lo svizzero Tony Rominger che nel '94 a Bordeaux aveva fatto il precedente recorso con 55, 291.

Con lo stile particolare che si avvale di un lunghissimo manubrio da triathlon inventato dal britannico ex primatista dell'ora, Graeme Obree, Boardman ha così fatto registrare il terzo record mondiale in 10 giorni. Sempre al velodromo di Manchester nei giorni scorsi aveva per due volte ritoccato il limite dei 4 mila metri inseguimento durante i campionati del mondo su pista. Nel '93 Boardman aveva ottenuto il record con 52, 270 km.

Oggi intanto parte la 51.a edizione della **Vuelta**. Il via a Valencia all'insegna di due grandi delusi della stagione: Indurain e Rominger. Oltre a loro i favoriti sono Jalabert, Zulle e Bugno. Outsider potrebbe essere Escartin. Otto le squadre italiane in gara.

Nel **Giro della Lunigiana** Claudio Astolfi, leader della classifica generale, ha legittimato il proprio primato vincendo a Cuccaro la quarta frazione della corsa. Astolfi pone così un'ipoteca sulla classifica finale della più importante corsa a tappe europea dei dilettanti.

Presentata a San Marino la 46.a **Coppa Placci** fissata per domenica 29 settembre. Al via 23 formazioni con 12 nazioni rappresentate e 184 concorrenti: 209 i chilometri da percorrere su un tracciato prevalentemente pianeggiante (ma il traguardo è in salita sulle rampe del Titano).

Sono solo 17, infine, gli iscritti per la Firenze-Pistoia, prova unica del **Campionato italiano open a cronometro**. La corsa più antica del mondo (la prima edizione è del 1870) vedrà al via, tra gli altri, gli olimpionici Martinello e Collinelli, oltre che Podenzana, Fincato, Faresin e Chiappucci. Il percorso è di 43 km.

NUOTO / MEDICI OTTIMISTI SULLA SALUTE DEL CAMPIONE

Popov tra due mesi in vasca

MOSCA — L'olimpionico di nuoto Alexander Popov, vincitore di quattro medaglie d'oro a Atlanta, ha lasciato l'ospedale e nei prossimi due mesi potrà riprendere gli allenamenti, senza forzare. I medici tuttavia prometttono che entro due mesi Popov sarà in vasca. Il campione russo, reduce da un party con altre persone, venne ricoverato dopo aver ricevuto una coltellata durante una zuffa con alcuni venditori ambulanti azerbaigiani di cocomeri. Uno di questi lo colpì alla schiena e la lama toccò un polmone e un rene, dopo aver sfiorato vasi sanguigni vitali. Per sua fortuna, ha spiegato il capo dell'equipe medica della squadra russa di nuoto, Alexander Fyodorov, in quel momento il polmone era «ritratto» perchè in fase di espirazione, e il trauma fu «minimo».

Anche il rene è guarito. Durante la degenza Popov ha perso diversi chili, ma ora sta gradualmente recuperando il peso. Oggi l'olimpionico sarà a Volgograd per partecipare a una cerimonia in onore dei cinque atleti della regione che medaglia d'oro ad Atlanta.

TENNIS / «BRAVO 96» A GRADO

Una ragazzina slovena dà una lezione di classe e liquida la Turchetto

GORIZIA — Si concluderà stasera con la disputa delle finali il torneo di tennis Bravo 96 che per quattro giorni ha impegnato i migliori elementi regionali sui campi del Tc Grado. Mentre per quanto riguarda le categorie Under 12 e Under 14 maschili e femminili tutto si è svolto martedì sera, per le altre specialità in gara (singolare femminile, Over 45 e singolare maschile) le finali si consumeranno stasera.

Nel singolare femminile scenderanno in campo Michela Papagna dell'At Campagnuzza contro Medea Egic del Tc Capodistria. Proprio nel singolare femminile di questa innovativa manifestazione si è svolta la partita più interessante. Alla fine è riuscita a prevalere la giovanissima slovena Egic (15 anni) su Sandra Turchetto del Tc Cordenons dopo un incontro tiratissimo e dall'alto valore tecnico.

Tra i veterani la finale sarà tutta triestina. Si troveranno di fronte infatti Lucio Zamelli del Tc Triestino, campione regionale in carica Over 45, e il compagno di colori Fulvio Delli Compagni. A rischiare di più nella fase eliminatoria è stato Zamelli che contro Franzi Koglot del Tc Nova Gorica si è trovato in svantaggio nel tie break decisivo per 5-2. Poi il triestino ha recuperato riuscendo a imporsi per 13-11. Stasera, alle 20, la finale veterani e a seguire quelle del singolare femminile e maschile.

a. g.

FLASH

PALLAMANO: PRINCIPE

LINZ — Ottimo esordio del Principe Trieste che nel torneo internazionale di pallamano in corso a Linz ha sconfitto la nazionale austriaca per 24-14. Promossi a pieni voti Guerrazzi e Smith; bene anche il neo-acquisto Settimio Massotti. Il torneo prosegue oggi e domani.

TRIS: 1-4-20

MONTECATINI — Tre milioni e 517.000 lire è la quota spettante a ciscuno dei 2.491 scommettitori che hanno indovinato la combinazione vincente (1-4-20) della corsa tris dell'altro ieri, il Premio 23.a Biennale del Fiore a Pescia di trotto. Il movimento globale è stato di 12.885.026.000 lire.

IPPICA: TOR DI VALLE

ROMA — Nella clubhouse dell'ippodromo Tor di Valle è stata presentata la serata odierna che vivrà il suo momento clou con le due prove-faro del calendario. Nella stessa riunione sono in programma le corse di selezione per lo scettro di leader generazionale al miglior cavallo ed alla migliore femmina.

PUGILATO: OGGI TYSON-SELDON

LAS VEGAS — Mike Tyson, campione del mondo dei massimi Wbc, stasera tenterà di impadronirsi della corona mondiale Wba contro il suo compatriota Bruce Seldon, in un match che per la prima volta dall'87 opporrà due campioni del mondo in carica dei massimi.

VELA: TITOLI TRICOLORE

PALERMO — 308 equipaggi, per 450 regatanti, daranno vita, da lunedì a sabato, a Palermo, ai campionati italiani delle classi olimpiche. Ben 7 dei 10 equipaggi olimpici presenti a Palermo: Bogatec (Europa), Sensini (Mistral femm.), Devoti (Finn), Bruni (Laser), Zinali (Mistral masc.), Matteo e Michele Ivaldi (4.70 masc.), Salvà e Sossi (4.70 femm.).

VELA: PARTE NAFTA

MONFALCONE — Nuova sfida per Nafta Ecologica che parte oggi dal largo di Bogliaco. Attesa per Mauro Pelaschier la cui presenza in gara è stata in dubbio fino all'ultimo minuto. L'equipaggio sarà composto da Fioretto, Caronna, Beccaria, Andrea e Paolo Denti, Besnati, de Lazzari. Da Bogliaco la regata si prolunga per 100 miglia.

TIRO A SEGNO: JUNIORES

ROMA — Parte domani per Sofia (Bulgaria) la nazionale juniores di tiro a segno che da lunedì prenderà parte ai Campionati europei juniores per specialità a fuoco. Tra i 12 atleti convocati anche tre triestine: Daniela Petrillo, Marianna Pepe e Sara Gotti.

CICLISMO / IL PROGRAMMA DELLE CORSE IN REGIONE

A Staranzano il meglio delle esordienti

TRIESTE — Appuntamento con i campionati triveneti Juniores a Rivarotta di Pasiano per una gara, di 127 km, valida per il 2.o Trofeo Associazione Rivarottese. Domani gara importante anche a Staranzano. Il Nucleo ciclistico giovanile Ronchi, infatti, per festeggiare la Banca di credito cooperativo di Staranzano, sponsor della società, giunta al centesimo anniversario della fondazione, ha organizzato tre gare, che si disputeranno tutte a Staranzano. Alla mattina, con partenza alle 9.30, gareggeranno mini ciclisti della categoria giovanissimi. Alle 14.30 s'inizierà la gara per le esordienti, una prova su un circuito locale piano da ripetersi 11 volte, per un totale di 33 km. Il via sarà dato da via Fratelli Fontanot. Due ore più tardi s'inizierà la gara delle allieve, che gareggeranno sullo stesso percorso delle esordienti, per un totale di 39 km. Al via della cara delle esordienti sono attese Lisa Gatto, del Gs Gelati Sanson, campionessa italiana di categoria in pista e su strada e la vicecampionessa italiana di entrambe le prove, l'isontina Silvia Scarel del Pedale Ronchese.

Prova in piano anche per gli allievi che a Roveredo, saranno impegnati con l'ottavo trofeo «Gigi Effetto Moda», una gara da disputarsi su dieci giri di un circuito locale per un totale di 90 km. Il via sarà dato alle 14.30 dal bar «Municipio» di Roveredo in piano. A Mereto di Tomba, per il 9.o Gp Termoidraulica, si confronteranno gli esordienti che gareggeranno, a seconda dell'età, su 37 o 48 km piani.

Per quanto riguarda i giovanissimi, oltre alla prova di Staranzano, domani avranno la possibilità di gareggiare a Fontanafredda per il «3.o Gp Patty Bar», una gara organizzata dall'Arrital che prenderà il via alle 15 dal bar Patty.

Appuntamento importante anche per la mountain bike: a Curiedi di Fusea, infatti, si disputerà il campionato regionale di cross country, una prova organizzata dall'Ac Carnia Bike su un percorso di 7 km da ripetersi tre volte per donne, allievi e juniores, quattro per i master e cinque per élite e sportmen. Il percorso di gara sarà molto vario, adatto a ospitare una delle gare più importanti della stagione.

Per quanto riguarda il calendario Udace, a Staranzano si disputerà oggi dalle 16 una gara su un circuito cittadino organizzata dal Dlf Monfalcone e alle 15, sempre oggi, prenderà il via la Pontebba-Sella Cereschiatis, una gara di 10 km tutta in salita.

a.p.

BASEBALL / SERIE A2

Giorno del giudizio per le Pantere

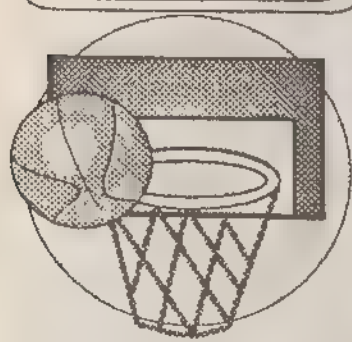
RONCHI DEI LEGIONARI – E' il giorno dei verdetti nel campionato di serie A2 di baseball. Oggi, allo stadio «Enrico Gaspardis» di Ronchi dei Legionari, i Black Panthers si giocano un'intera stagione, un'annata favolosa e densa di soddisfazioni, culminata le scorse settimane con la vittoria del girone 2 della Lega Nord.

Dopo le prime due giornate dei playoff per la promozione alla A1, disputatesi la scorsa settimana e contrassegnate dal pari conseguito sul diamante dell'Ame Bollate, il sodalizio di Ronchi dei Legionari ospita oggi (inizio alle 16 e alle 21) il nove lombardo nel corso di due partite che risulteranno condizione necessaria per staccare il biglietto utile per la finalissima.

E sempre oggi, inoltre, Mediolanum Milano e Collecchio si scontreranno per lo stesso obiettivo. Sabato scorso, in terra lombarda, i ronchesi hanno vinto il primo appuntamento, quello con la «batteria» juniores, con il risultato di 3-1, ma hanno dovuto poi lasciare ai padroni di casa il gusto della vittoria nella seconda partita, appannaggio del Bollate per 5-2.

Oggi i Black Panthers saranno privi, oltrechè del lanciatore Enrico Riabiz, ormai fuori per una frattura a una mano, anche di Thomas Berin, uno degli artefici della prima vittoria a Bollate. In recupero, invece, il forte lanciatore Denis Bratovich. E ancora parlando di baseball si gioca domani la 2.a giornata della Coppa Italia. La Banca di credito cooperativo di Staranzano sarà a Cervignano, dove incontrerà i Panthers, mentre i Rangers saranno chiamati al confronto estero con l'Europa di Bagnaria Arsa. Le gare avranno inizio alle 15.

Luca Perrino

BASKET

MERCATO / CLAMOROSE NOVITÀ ALLO JADRAN

Colpaccio di Jan Budin: giocherà nella A inglese

TRIESTE — Clamoroso! Il triestino Jan Budin è il quattordicesimo giocatore italiano di basket ad andare all'estero. L'ex guardia dello Jadran vestirà il prossimo anno la maglia della seconda squadra di Londra nella «first division» della palla a spicchi d'oltre Manica. La sentenza Bosman fin qui aveva interessato atleti di primo livello del panorama del basket azzurro: molti di questi hanno trovato ingaggio in Grecia, altri avevano trovato sistemazioni alternative in Germania, Francia e Austria.

Con Budin, guardia, classe '75, alto 1,94 e con garretti al caucciù, si apre la frontiera dell'Inghilterra, paradiso fin qui dei calciatori, ma evidentemente affascinante come soluzione anche per i lungagnoni del basket. È stata tutta alti e bassi la storia di Jan Budin: supertalento a 15 anni con il Kontovel, fu notato e voluto da Tanjevic all'allora Stefanel Trieste. Quindi il passaggio a Milano, apparso presto traumatico per il fantasioso talento carsolino.

L'altr'anno Budin fu ceduto in prestito dall'Olimpia alla squadra di punta della minoranza, lo Jadran, con la quale disputò un grande torneo di B2. Alla riluttanza a trovare ingaggio in squadre di medio livello in Italia si è contrapposto l'entusiasmo di Jan per questa scelta sicuramente affascinante.

m. d.

Futuro inglese per Jan Budin

Propaganda in piazza Unità con il torneo «Nesbeda»

TRIESTE — È una tradizione che si rinnova oramai da nove edizioni quella del memorial Giusto Nesbeda riservato alla categoria Propaganda maschile e femminile. Il campo di gioco rimarrà quello tradizionale di piazza Unità. In campo femminile si daranno battaglia il Zenski Kosarkarski Klub di Sesana (Slovenia), la Libertas Pasian di Prato, il basket femminile Mariano Comense e la società organizzatrice, la Libertas Trieste. Fra i maschietti vedremo scendere in campo il KK Portorose, l'Acli San Daniele, il Don Bosco Genova e la Libertas Trieste.

Il torneo è cominciato ieri e il calendario degli impegni prevede incontri anche oggi al campo di piazza Unità. In caso di maltempo le partite si svolgeranno presso la palestra di via della Valle, mentre quelle di domani potranno essere ospitate dal capannone Nesbeda. La formula prevede un girone all'italiana per le femmine ed uno per i maschi. L' attribuzione dei punteggi prevede l'assegnazione di un punto per ogni quarto che una squadra riuscirà ad aggiudicarsi e di tre punti per la vittoria finale.

Roberto Lisjak

Sul parquet dell'Ervatti parte a razzo la Gesteco

TRIESTE — Primo Gesteco Cividale, secondo Don Bosco, terzo Kraski Zidar Sesana: è questo il bilancio della prima giornata del torneo amichevole organizzato dallo Jadran alla Polisportiva Ervatti, dopo le gare che hanno opposto le formazioni del girone A.

Don Bosco 59
Kraski Zidar 56

Nonostante il netto divario in termini di centimetri rispetto alla attrezzatissima compagine slovena, i salesiani non perdono terreno per buona parte della prima frazione, in virtù di manovre veloci e determinate, cedendo soltanto nelle battute finali (26-20). Nella ripresa, la squadra di Daris alza ulteriormente il ritmo, attua una difesa molto aggressiva operando il sorpasso e raggiungendo le sei lunghezze di vantaggio dopo cinque minuti. Divario che il Don Bosco (migliori marcatori Giovanelli e Olivo) saprà mantenere poi con grinta fino alla sirena finale.

Gesteco Cividale 57
Don Bosco 50

È il Don Bosco, rodato nella gara precedente, a partire meglio, toccando i 7 punti di margine dopo neppure 4 minuti. Sugli scudi ancora Giovannelli, ma poi è la Gesteco a sbagliare davvero poco, producendosi in un significativo parziale che la porta ben avanti. In avvio di seconda frazione la musica non cambia, i ducali mostrano una superiore freschezza atletica che conduce il punteggio sul 40-29 dopo 5 minuti. Olivo, però, risveglia i suoi dal torpore, dando il via a una rimonta che non si completa per un soffio (49-48) con Cividale che va a vincere con 7 punti di vantaggio.

Gesteco Cividale 62
Kraski Zidar 44

La formazione di Sesana doveva vincere con 7 punti di scarto per agguantare la prima piazza, ma è invece Cividale a convincere maggiormente. Dopo un avvio equilibrato, è infatti Nanut a spingere sull'acceleratore, scavando un solco sempre più profondo, che tocca il suo massimo dopo 8 minuti (21-13) divario che permane invariato fino alla pausa. Nel secondo tempo, gli sloveni stentano ancora a mostrare le proprie potenzialità e continuano a subire il gioco del Cividale, che può allungare progressivamente. Nessuna sorpresa, poi, fino al termine, con il divario che supererà anche le 20 lunghezze.

Massimiliano Gostoli

CANOTTAGGIO / CAMPIONATI ITALIANI UNDER 23

Medaglie in vista

Ravalico, Sauro e Saturnia a Piediluco con molte ambizioni

TRIESTE — L'appuntamento per il remo nazionale che conta è per oggi e domani sul lago di Piediluco, sede del Centro nazionale. Terminati gli impegni internazionali, gli occhi degli addetti ai lavori sono ora puntati sui campionati italiani delle categorie under 23 e pesi leggeri che assegneranno, domenica, i 22 titoli maschili e femminili in palio. Vvff Ravalico, Cmm «N. Sauro» e Saturnia sono i tre club triestini impegnati sul lago umbro. Con un Luca Vascotto da poco rientrato dai Giochi di Atlanta, e considerato uno dei migliori specialisti della vogata di coppia, i Vvff di Gianfranco Bosdachin partono con l'intenzione di accaparrarsi due titoli italiani alla loro portata: doppio e 4 di coppia. Il double del Ravalico, composto oltre che dal forte Vascotto anche da Andrea Bonetti, secondo quest'anno al Match des seniores sul quadruplo p.l., è un armo collaudato sul quale i responsabili ripongono le maggiori speranze di salire sul gradino più alto del podio. Non è da meno il 4 di coppia del club del Porto vecchio, che oltre a Vascotto e Bonetti è composto da quel Yuri della Valle, in servizio di leva nella nostra città, sesto quest'anno ai mondiali p.l. sull'otto, che non vuole lasciare Trieste senza aver contribuito alla conquista di un campionato italiano per il suo sodalizio. La quarta voga sarà Alessandro Paoli, atleta che nella vogata di punta, nel corso della stagione, si è difeso anche a livello nazionale.

Un'altra protagonista dei Giochi olimpici, Martina Orzan, quarta nella finale del doppio ad Atlanta, sarà di scena ai campionati italiani pesi leggeri nella specialità del singolo. La forte sculler del Cmm «N. Sauro», attualmente la migliore vogatrice italiana sulla piazza, parteciperà alla manifestazione per confermare ancora una volta in questa stagione la sua egemonia in campo nazionale. A Piediluco c'è anche il Saturnia di Flavio Mosetti, che presenta ai Campionati un 4 di coppia inedito con al primo carrello una delle atlete più interessanti del panorama nazionale femminile: quella Antonella Skerlavaj quinta nel doppio ai mondiali juniores in Scozia. Atleta al primo anno della categoria, la Skerlavaj è una vogatrice in continua crescita tecnica, che potrebbe già dall'anno prossimo riservare delle piacevoli sorprese alla sua società anche in campo internazionale. Contribuiranno alla conquista di un successo per molti verso annunciato: Anna Rosso, Eva Bruno e Fabiana Gleria, tutte e tre campionesse italiane uscenti proprio nella specialità del 4 di coppia. La coppia Bruno e Rosso si cimenterà poi come seconda gara nel 2 senza, in una finale che le vedrà certamente protagoniste.

Maurizio Ustolin

ATLETICA / DOMANI

A Prosecco arriva una folla di amatori per la Settembrina

TRIESTE — Dopo una breve pausa riprende domani il «13.o Trofeo Città di Trieste-Centrogas». L'Acega - Sezione podismo, organizza infatti la settima prova della manifestazione, mettendo in scena attorno al campo sportivo portuale «Ervatti» di Prosecco la 18.a edizione della «Settembrina». Un appuntamento ormai classico che vedrà, sugli sterrati carsici, frotte di appassionati. Basti vedere i 570 partecipanti della scorsa edizione.

Per i più giovani (divisi in due categorie: sino ai 13 anni e dai 14 ai 15 anni) la partenza è prevista per le 9.30 su un percorso che si snoderà sul cemento per 1,5 chilometri. Gli amatori e gli agonisti, invece, sono attesi da un tracciato misto (stradale e sterrato) della lunghezza di 10,5 chilometri. Per loro lo sparo d'avvio è programmato per le 9.45.

A mezzodì si svolgeranno le premiazioni e si consegneranno i riconoscimenti (soprattutto «in natura») per i singoli e per i gruppi. Saranno infatti dotati di premi i primi cinque della classifica assoluta, le prime tre donne, oltre che i tre migliori piazzati delle varie categorie della «Coppa Trieste». Saranno inoltre riconosciuti il maschio e la femmina che, prima degli altri, passeranno sotto il traguardo volante piazzato a metà gara. Al tutto seguirà la tradizionale «sagra» presso il centro sportivo «Ervatti» di Prosecco.

a.r.

BASKET / GUAI PER IL COACH STEFFÈ DOPO L'AMICHEVOLE A GORIZIA

Pall. Trieste già in salita: Burtt operato al braccio

TRIESTE — L'amichevole sostenuta a Gorizia giovedì sera dalla Pallacanestro Trieste ha posto nuovamente l'accento sul dato emblematico di questo scorcio di inizio stagione: poca continuità e intensità effettiva solo a tratti. Insomma, un assetto da definire. La compagine di Steffè è stata inoltre vessata dall'intoppo legato dall'infortunio a Steve Burtt. L'americano ieri mattina è stato sottoposto a un piccolo intervento chirurgico e dovrebbe riprendere gli allenamenti tra alcuni giorni. Accanto alle note legate al grandissimo prodigarsi di Pol Bodetto e alla crescita di «Ciccio» Vianini, permane l'assoluta importanza della presenza in campo di Burtt, sempre.

Siamo già sui livelli (previsti) di una Burtt-dipendenza? «Tutte le squadre con un americano di un certo valore lo sono – replica coach Steffè –, ma non è questo ora il problema. Ad esempio, non volevo proprio sostenere quest'amichevole a Gorizia, ma hanno giustamente prevalso i buoni rapporti; sinceramente avrei preferito continuare nel lavoro di potenziamento, sviluppandolo meglio. I risultati si sono visti – aggiunge l'allenatore –. Abbiamo giocato male, certo, ma eravamo muscolarmente "imballati" e il grosso lavoro fisico di questi giorni si è fatto naturalmente sentire molto. Finché non saremo a posto fisicamente – aggiunge – non faremo altre amichevoli. Siamo sempre troppo affrettati, non abbiamo ancora la giusta intensità e sono troppe ancora le scelte sbagliate in attacco. Spesso riusciamo a sopperire, ma a volte... Inoltre, andiamo sempre in vantaggio e puntualmente ci facciamo superare. Questo mi fa parecchio riflettere: è un problema fisico o mentale?».

Entusiasmo immutato quindi da parte di Steffè, ma pure tanti quesiti da sbrogliare al più presto. Il tempo a disposizione, infatti, sembra assillare maggiormente i tempi del tecnico triestino: «Sì, ad esempio Robinson deve entrare in forma ottimale al più presto e deve pensare a lavorare non solo con tecnica, ma anche con il cuore. Vogliamo da lui maggiore intensità – sottolinea Steffè – e se capirà questo sarà il giocatore importante che vogliamo. Ma deve farlo presto. Per quanto riguarda i giovani – conclude il coach – devo dire che Gori continua a dare il suo prezioso apporto di carattere; Gironi, invece, sta pagando lo scotto del passaggio da "4" a "3": è un abisso veramente. Sono molto fiducioso, ma il tempo stringe...».

Francesco Cardella

Da Monfalcone a Zagabria gli azzurri di canoa

MONFALCONE — Dovevano raggiungere Zagabria, dove oggi e domani avrà luogo l'incontro internazionale ad inviti per squadre nazionali «Zagreb '96», agli azzurri della canoa convocati è stato dato appuntamento al Circolo canottieri Timavo, di Monfalcone. Ed eccolo qui il drappello che nella tarda mattinata si è messo in viaggio alla volta della capitale croata. Da sinistra: Dal Pin, Mazzoli, Piemonte, Soranzio (allenatore), Rugo, Furian, Rodelca, Tirelli, Lipizer e l'accompagnatore De Grassi.
In questo fine settimana se la vedranno con le squadre nazionali di Russia, Bielorussia, Inghilterra, Slovacchia, Ungheria, Romani, Polonia, Slovenia, Repubblica Ceca e ovviamente Croazia.

GOLF / A PADRICIANO

Riprende la stagione con la «Green Cup 96» Paola Tacoli verso i prof.

TRIESTE — Domani, dalle 9, sui campi di Padriciano, tornano a roteare le mazze dei golfisti triestini. L'ultimo degli incontri regolari della prima fase stagionale si disputò sull'altopiano carsico il 30 giugno. Nel frattempo, la giovanissima Giulia Sergas ha partecipato al campionato europeo femminile a Furesoe, in Danimarca, dove nella prima fase delle gare era nelle posizioni di testa; nell'ultima giornata la fatica le ha giocato un brutto scherzo ed è finita 12.a posizione tutt'altro che disprezzabile dato il valore delle partecipanti. Nella seconda decade dello scorso agosto, Giulia, nel British Lady di Conwy (Galles) ha conquistato la sesta piazza.

La scorsa settimana una qualificata rappresentanza del Golf club Trieste ha partecipato all'Interclub Lignano-Trieste. Gare molto combattute data la tradizionale rivalità dei contendenti. Andrea Kostoris e Paola Tacoli hanno fatto un brillante 1.o lordo (36). Il 1.o netto è andato a Lignano: ma Matteo e Franco Orrù, padre e figlio, si sono assicurati il 2.o netto (42). Il ritorno a Padriciano il 19 ottobre.

Oggi si disputa il trofeo Martin Argenti-Green Cup '96 (18 buche, 4 palle la migliore, stableford, hcp, 2 categorie). Da indiscrezioni raccolte nell'ambiente risulta che Paola Tacoli con il prossimo anno intende passare professionista.

Italo Soncini

NUOTO / ROTTURA TRA LE SOCIETÀ

Sciolta l'Unione Nuoto, si ricomincia da capo

TRIESTE — L'Unione Nuoto '95 non esiste più. La conferma viene da Luca Giacomini, responsabile della squadra agonistica di nuoto per salvamento, gruppo ormai trainante nel contesto della società. Dopo due anni in salita, con risultati incredibili ottenuti da questi atleti in campo nazionale, ora bisognerà ricominciare tutto daccapo.

Durante l'assemblea del 5 agosto era stata ventilata l'idea di una separazione fra le tre società, che fuse avevano dato origine all'U.N. '95 (Altura, Circolo lavoratori del porto e Vigili del fuoco) per – come afferma Giacomini – disaccordi sullo scopo della società sportiva. Segue un'altra riunione del 15 dello stesso mese e si giunge alla rottura. Viene deciso lo stacco della società Altura dalle altre due, le quali resteranno unite per salvaguardare gli interessi degli atleti mantenendo anche lo sponsor Bnl che li ha sostenuti quest'anno.

È d'obbligo ricordare quante volte quest'anno si è letto a proposito dei risultati ottenuti dalla squadra di salvamento, composta ora da circa trenta elementi. C'è stato, per esempio il quarto posto nella classifica per società negli assoluti, la vittoria dei campionati regionali assoluti, vari podi individuali e a squadre nel campionato nazionale e, certo non ultima, la convocazione e l'ottimo piazzamento di Marco Volterrani in azzurro in occasione dei mondiali di salvamento in Sud Africa.

Ora la neonata società si chiamerà soltanto Unione Nuoto e non dovrebbe avere grossi problemi di spazi acqua a disposizione; bisognerà vedere come si ripartiranno le iscrizioni e cose ne diranno i genitori, direttamente interessati e convocati per una riunione che si terrà oggi. In quella sede si faranno nuovi progetti e si cercherà di fare previsioni sugli sviluppi della situazione per organizzare al meglio l'attività della stagione entrante.

«A prescindere dalle motivazioni e dalle responsabilità che hanno portato una società vincente a sciogliersi - ha concluso Giacomini - è comunque ben triste che nello sport si rischi, per motivi forse non sportivi, di penalizzare sempre gli incolpevoli atleti».

Isabella Grandi

SCI D'ERBA / CAMPIONATI EUROPEI A FORNI DI SOPRA

Azzurri: doppio terzo posto

Caduta poco dopo la partenza Cristina Mauri – Bene Lara Schrey

FORNI DI SOPRA — Due terzi posti, questi i risultati ottenuti dagli atleti della nazionale azzurra nello slalom speciale dei campionati europei di sci d'erba di Forni di Sopra, organizzati dallo Sci Club 70. Sfortunatissime le favorite della gara femminile, la triestina Cristina Mauri e l'austriaca Ingrid Hirnschofer. Cristina, al via con il pettorale numero due, è caduta poco dopo la partenza e ha abbandonato la gara, la Hirnschofer, la migliore della prima manche, ha sbagliato nella seconda prova ed è scesa dalla prima alla nona piazza.

La vittoria, inaspettata, è andata alla salisburghese Bettina Scheweighofer, al traguardo in 1'6"63. Seconda la svizzera Erika Bircher (1'7"37) e terza la diciassettenne di Asiago Alessandra Sartori (1'7"63). Quinta un'altra azzurra, Daniela Busin, di Falcade, e buona settima la sedicenne triestina del Cai Lara Schrey, al traguardo in 1'13"8.

Nella gara maschile doppietta al vertice maschile per l'Austria con Christian Balek, primo in 59"58, e l'esperto (e favorito) Richard Hollbacher, secondo in 59"61. Terza piazza per il bergamasco Juri Donini, uno dei migliori azzurri, al traguardo in 59"68, quinto l'asiaghese Stefano Sartori, ottavo il bellunese Fausto Cerentin e decimo il trentino Luca De Toffol. Purtroppo ha sbagliato nella seconda prova il novarese Riccardo Lorenzone, nettamente primo nella prima prova. Oggi, con inizio alle 10, si disputerà lo slalom gigante.

HOCKEY

Alpe Adria a Opicina

TRIESTE — Comincia oggi alle 10, sulla pista della Ss Polet di Opicina, il torneo di hockey in linea e tradizionale a rotelle «Alpe Adria». La squadra regionale A di hockey tradizionale sarà formata da Marchioro, Calligaris, Kalik, Fonzari, Ladini, Lepore, Cervo, Russo, Bognolo e Vidoz. Nella squadra in linea ci sono Fonzari, Medeot, Bornè, Mitja, Samo e Mojmir Kokorovec, Rebek e Volpet.

VOLLEY

Oggi torneo a Basovizza

OPICINA — Dopo quasi venti edizioni ininterrotte, il torneo «Martiri di Basovizza» di pallavolo si terrà quest'anno in due giornate distinte. Oggi pomeriggio saranno impegnati i ragazzi; il prossimo fine settimana toccherà alle ragazze. Tra le donne saranno presenti, oltre allo Sloga, la neopromossa Delser Martignacco, il Brno e una squadra croata (l'incertezza è ancora tra il Kastav e il Pola). Alla «de Tommasini» di Opicina saranno di scena, alle 15, Sloga e Fuzinar, a seguire Fuzinar-Dob e, per concludere, Sloga-Dob.

Anche se lo Sloga Koimpex è ancora all'inizio della preparazione, sarà interessante vedere all'opera il Fuzinar, neopromossa in serie A slovena, tra le cui fila milita Urnaut, giocatore di livello nazionale. La compagine austriaca del Dob Aich Puntingam è la sesta forza tra le squadre dell'Austria. L'allenatore De Walderstein schiererà tra le file dello Sloga anche i due giocatori «in prova» Matteo De Cecco e Lorenzo Butelli.

g.st.

AUTOMOBILISMO / AUTO STORICHE

Le Dolomiti esaltano Viaro-Consoli

TRIESTE — Spettacolo e amarcord per il Rally San Martino di Castrozza Revival, gara che da cinque anni ripropone percorso e macchine, e talvolta equipaggi, in tutto simili a quelli di un tempo quando, negli anni '70, il rally era valido per i più prestigiosi titoli della disciplina. Niente a che vedere con la gara che si disputa, con lo stesso nome e sulle stesse strade, alla fine di luglio e riservata alle auto attuali.

Si tratta di una competizione di regolarità che trova il suo svolgimento nell'arco di una notte, con partenza alle 22 del venerdì, e arrivo alle 10 del sabato su percorsi storici come il passo Broccon, il passo Fedaia, il passo Rolle e altri luoghi ove un tempo si è scritta la storia del rallismo nazionale.

Tra le varie titolazioni, la gara era valida anche per il Campionato Friuli-Venezia Giulia-Maserati Sina Auto e si presentava, quindi, come terreno di conquista per i forti equipaggi triestini della categoria. Tra questi, Viaro, in coppia con Consoli, ha colto il risultato migliore, giungendo terzo dietro a Sisti e Bruschi, sulla fida Fulvia Zagato.

Corrao, stavolta navigato dall'esperto Demarco, è stato costretto al ritiro proprio da un malore che ha colto il suo compagno, quand'era in ottima posizione. Biasutti, con Cernvik, sulla Kadett Gte, ha lottato con i primi fino a quando un banale errore lo ha ricacciato indietro. Le medie inferiori ai 5 centesimi di secondo dei protagonisti hanno poi impedito un pronto recupero. A gara ormai compromessa il presidente del Trc ha concluso tredicesimo assoluto.

Prossimo appuntamento un'altra classica della regolartà, ovvero la «Carrera Italiana» con partenza e arrivo a tre giorni di gara, con un percorso che dal Veneto sconfina quasi alle porte di Firenze.

Fabio Niero

FOOTBALL AMERICANO / NOVITÀ AL TORNEO DI BELLUNO

Dopo cinque anni tornano i Muli

TRIESTE — Gli Stars under 19 hanno iniziato la loro preparazione e anche i più «vecchi» cominciano la loro attività. Questo fine settimana parteciperanno al «Torneo di Belluno 1996», ma la grossa novità è che la prima squadra tornerà ufficialmente a calcare i campi con lo storico nome dei Muli!

Per chi non ricorda i Muli del football americano ecco la loro storia: i Muli nacquero nell'82 e dopo un paio d'anni esordirono in campionato nell'84 risultando la migliore squadra esordiente. Il 1985 e il 1988 sono le due stagioni da ricordare, coronate con la conquista dei play off. Nel 1989, dopo una sfortunata stagione, la retrocessione in A2; la partecipazione nel 1990 ai play off di categoria e nel 1991 l'ultimo campionato col nome Muli e la fine dell'attività per la gloriosa società.

Molti giocatori non smisero l'attività sportiva e per amore di questo sport nel 1992 disputarono il campionato di serie B con la squadra dei Barbarians Udine e grazie al loro apporto la società friulana disputò la fase dei play off.

Nel frattempo a Trieste, grazie all'entusiasmo di alcuni ex dirigenti dei Muli era nata l'Associazione Sportiva Triestina, che con la squadra giovanile degli Stars di football americano aveva disputato il suo primo campionato under. Detto fatto le due forze si unirono e nel 1994 gli Stars disputarono il loro primo campionato in silver league sfiorando i play off, stessa storia l'anno seguente, mentre invece l'ultima stagione è da dimenticare.

Per questo motivo la società si è impegnata nella ricerca di nuovi stimoli e ha creato uno staff dirigenziale più solido. Il nome Muli aveva troppa storia per essere lasciato ai ricordi e quindi l'Associazione sportiva triestina abbinerà il nome Muli alla squadra che disputerà la Silver League, mentre il nome Stars rimarrà sui caschi della giovanile under 19.

Primo appuntamento dei Muli un quadrangolare a Belluno oggi e domani contro Scorpions Varese, Grifoni Belluno e Fighters Pordenone, poi l'attività proseguirà con la preparazione per il campionato 1997.

Borsa

Borsa — 9393 +1,17%

Dollaro — 1510,04 -0,07%

Marco — 1016,8 -0,26%

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

PIAZZA AFFARI
Tutte le «blue chips» si portano in attivo

MILANO — La Borsa chiude la settimana con una seduta positiva. L'indice Mibtel si è fermato a quota 9393 dopo un rialzo dell'1,17%. La riunione è stata piuttosto statica durante la mattina e nel primo pomeriggio, caratterizzata da un volume di attività molto ridotto. Una prima scossa al torpore del listino è venuta verso le 14, 30, in concomitanza all'uscita del dato Usa sulla disoccupazione. La cifra, risultata migliore del previsto, ha causato un sussulto negativo al mercato mobiliare ma lo sbandamento è stato prontamente recuperato nell'ora di lavoro successiva. Dopo le 15 la Borsa e il Fib30 si sono accodati al risveglio dei future Btp, partiti al rialzo in seguito al diffondersi di voci su un taglio del Tus nel week end. E una spinta ulteriore è giunta dal rialzo del dollaro e da Wall Street che ha aperto all'insegna del denaro.

Complessivamente il volume degli scambi è risultato elevato (780 miliardi di controvalore) ma vanno scontati i cross order realizzati su Eni e Stet.

Grazie alla fiammata dell'ultima ora di lavoro tutte le blue chips si sono riportate in attivo recuperando parte del terreno perduto nei giorni precedenti.

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec	Var %
Autostrade Mer	5100	5220	-2.30
Base Hp	362	362	+0.00
Base Hp 1/96	-	-	-
Bca Pop Com Ind	18690	18740	-0.27
Bca Pop Crem	9630	9650	-0.21
Bca Pop Crema	62400	62200	+0.32
Bca Pop Emilia	109000	109000	+0.00
Bca Pop Intra	11000	11050	-0.45
Bca Pop Lodi	11000	11000	+0.00
Bca Pop Lui-Va	8050	8110	-0.74
Bca Pop Nov	6350	6370	-0.31
Bca Pop Sirac	14500	14500	+0.00
Bca Pop Sondrio	25450	25450	+0.00
Bca Prov Na	3060	3030	+0.99
Borgosesia	689	689	+0.00
Borgosesia rnc	320	320	+0.00
Broggi Izar	905	905	+0.00
CBMPlast	36	38	-5.26
Calzatur Varese	320	320	+0.00
Carbotrade p	945	945	+0.00
Cond Acq Rm	-	-	-
Fem partecip	75	75	+0.00
Ferr Nord Mi	840	850	-1.18
Finance	-	-	-
Frette	2410	2410	+0.00
Gildemeister It	5300	5300	+0.00
Ifis p	675	675	+0.00
It Incendio	15000	15000	+0.00
Napoletana Gas	2200	2200	+0.00
Novara Icq	2933	2933	+0.00
Paramatti	-	-	-
Sifir p	-	-	-
Terme Bognanco	-	-	-
Zerowatt	-	-	-

BORSE ESTERE

New York	+0,86%	Parigi	+0,43%
Londra	+0,15%	Zurigo	+0,29%
Francoforte	-0,49%	Tokio	-1,11%

CAMBI (lire)

Monete	Odierni	Prec.	Monete	Odierni	Prec.
Dollaro USA	1510.04	1511.1	Franco sv.	1251.79	1251.32
Fiorin.ol.	906.99	909.21	Sterlina	2364.72	2370.92
Yen	13.84	13.86	Corona sved.	227.6	227.73
Marco ted.	1016.8	1019.43	Scellino	144.49	144.87
Franco fr.	297.11	297.46	Corona dan.	263.49	264.16
Franco bel.	49.37	49.5	Corona norv.	236.31	236.07
ECU	1918.96	1922.12	Dracma	6.37	6.38
Dol. canad.	1101.09	1103.56	Escudo port.	9.93	9.95
Dol. austral.	1199.27	1197.55	Marco finl.	335.42	335.95
Peseta	12.04	12.06	Lira irl.	2452.46	2457.2

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	18.720	18.760
Argento (per kg.)	249.500	250.700
Sterlina (v.c.)	132.000	152.000
Sterlina (n.c.)	136.000	158.000
Sterlina (post.74)	135.000	157.000
Marengo italiano	121.000	136.000
Marengo svizzero	108.000	121.000
Marengo francese	106.000	120.000
Marengo belga	106.000	120.000
Marengo austriaco	106.000	120.000
Krugerrand	565.000	630.000
20 Marchi	135.000	150.000

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var %	Titoli	Odierni	Var %
B Briantea 94-00 7%	99.05	+0.00	Cr Valtell 95-98 7%	119	-0.83
B P Com In 95-01 TV	101	+0.00	Gifim 94-00	94.1	-0.05
B P Com In 94-99 6%	113.25	+0.00	Medio Italmob 93-99	94.05	-0.48
B Pop Cr 95-00 8%	103.5	-0.48	Medio Unic. r 2000	95.4	+0.26
B P Emil 94-99 5,75%	97	+0.00	Medio Unic. 2000 4,5%	97.9	+0.00
B P Emil 94-99 6%	114.35	+0.00	Medio Alleanza 93-99	98.37	+0.46
B Pop Intra 94-99 6,5%	107.8	+0.00	Medio-SaiR 95-02 6%	90.52	+0.20
B Pop Lodi 95-00	101.1	+0.00	Olivetti 93-99		-
B Agr-Mn 2001 7%	100.56	+0.13	Pirelli Spa 94-98 5%	101.03	+0.23
B Agr-Mn 94-99 6,3%	106.5	+0.00	Pop.Bg/Cr.Var 94-99	119.47	+0.19
Bca Carige 95-02 7,7%	99.71	-0.40	Pop.Bg/Cr.Var 95-00	102.02	+0.69
Cir 94-99 Cv 6%	81.73	-1.85	Pop.Bs 93-99	129.7	+0.08
Cr Fond 94-01 6,5%	90.88	+0.14	Pop Milano 93-99	146.4	+2.77

FONDI D'INVESTIMENTO

AZIONARI ITALIA — AZIONARI INT. — AZIONARI SP. IT. — AZIONARI SP. EUR. — AZIONARI SP. USA — AZIONARI SP. PACIF. — AZIONARI SP. P. EM. — AZIONARI ALTRE SP. — BILANCIATI ITALIANI — BILANCIATI INT. — OBBLIGAZ. M. INT. — OBBLIGAZ. M. IT. — OBBLIGAZ. PURI IT. — OBBLIGAZ. PURI INT. — OBBLIGAZ. SP. IT. BR. — OBBLIGAZ. AREA DMK

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Alto Azion.	10270	10317	-0.46
Aureo Previd.	17459	17545	-0.77

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var %
Btp Set 96	99.430	-
Btp Ott 96	99.980	-
Btp Nov 96	99.860	-
Btp Gen 97	100.400	-
Btp Mag 98	104.420	-
Btp Giu 98	103.960	-
Btp 20 Giu 98	105.380	-
Btp 15 Lug 98	103.600	-

UN PREOCCUPANTE GRIDO D'ALLARME LANCIATO AL SEMINARIO DI CERNOBBIO

«Attenti, l'Europa vi rovinerà»

Per l'economista americano Dornbush se l'Italia fallirà l'obiettivo di Maastricht la lira si indebolirà

ROMA — La rincorsa dell'Italia all'Unione europea rischia di creare più danni che benefici. Questa volta l'allarme arriva da Cernobbio dove, come ogni fine estate, lo studio Ambrosetti convoca imprenditori ed economisti per fare il punto in vista della ripresa delle attività economiche e finanziarie.

Secondo numerosi economisti, tra cui spicca l'americano Rudiger Dornbush, «l'Italia farebbe meglio a non pensare all'appuntamento di fine secolo cercando invece di affrontare i suoi numerosi problemi». La platea ha ascoltato con stupore e attenzione le tesi del famoso studioso statunitense.

Facendo eco a quanto affermato dal presidente della Fiat Cesare Romiti nel famoso intervento al meeting di Comunione e Liberazione, occupazione, fisco, deficit di bilancio vengono prima dell'Europa. «E se l'Italia è veramente così convinta che basta entrare in Europa per vedere scendere i tassi, tanto varrebbe denominare il debito italiano in marchi e il gioco è fatto».

Hans Tietmeyer

Ma per Dornbush non tutto è così semplice e anzi proprio dall'Italia potrebbe venire il punto di crisi dell'Unione. «Se non fate una manovra di bilancio adeguata, l'Italia sarà esclusa dalla prospettiva europea, la lira si indebolirà, ripartiranno inflazione e tassi e i vostri problemi invece di sparire si ingigantiranno, mettendo nei guai anche la Francia.

Probabile anche la crescita dell'inflazione e dei tassi

La lira debole sposterà la pressione sul franco con la banca centrale francese costretta ad alzare i tassi per difendere la moneta. Alla fine penso che nel '99 Francia e Germania faranno l'Unione, ma la Francia vi arriverà assai malconcia».

A contribuire a creare problemi ci sono le politiche monetarie assai restrittive messe in atto dalle Banche centrali, Bundesbank in testa. «La Buba è ossessionata dalla lotta all'inflazione, ormai domata da tempo e crede che chissà cosa potrebbe succedere se abbassasse i tassi al 2%. Ma questa politica sta mettendo in crisi mezza Europa, alle prese con i giganteschi passivi dello stato assistenziale».

Di tutt'altro parere è invece il Governatore della Bundesbank Hans Tietmeyer deciso a insistere sulla strada del rigore ed ottimista sulla possibile ripresa del suo Paese.

«Per vedere una nuova discesa dei tassi - precisa Tietmeyer - bisognerà aspettare qualche tempo». La ripresa imboccata nell'ultimo trimestre, quando il pil tedesco è cresciuto dell'1,2% «continuerà anche nei prossimi mesi, anche se non credo che servirà a risolvere i problemi degli altri Paesi».

Comunque anche se «appare probabile che la Germania è sulla strada di un nuovo ciclo positivo, gli ultimi dati non vanno sopravalutati troppo».

Da Cernobbio è arrivata anche un'ulteriore sconfessione delle velleità secessioniste della Lega. Per gli economisti convenuti sul lago di Como «i processi di disgregazione in corso in Italia sono in controtendenza rispetto all'integrazione e potrebbero diventare distruttive petr l'Italia».

Bocciate anche a livello economico le teorie leghiste. « L'idea di Bossi è un autentica sciocchezza, la Lega sta sbagliando tutto, visto che la secessione non ha senso. Una lotta al centralismo è cosa diversa e va condotta in Parlamento».

p.t.

LAVORO

Stati Uniti: più 250 mila occupati in agosto

WASHINGTON — Il numero degli occupati (escluso il settore agricolo) è salito negli Usa ad agosto di 250mila unità dopo l'incremento di 228mila a luglio (dato rivisto al rialzo da 193mila) e di 220mila a giugno. Lo ha reso noto il dipartimento del lavoro. Le previsioni degli analisti andavano da un minimo di 200mila unità a un massimo di 303mila. Il tasso di disoccupazione è sceso al 5,1% ad agosto (il minimo dal marzo '89) dal 5,4% di luglio. Gli analisti prevedevano un calo al 5,3%.

L'incremento dei numero degli occupati ad agosto è tale, secondo buona parte degli analisti, da giustificare un innalzamento dei saggi da parte della riserva federale nella prossima riunione del Fomc (il comitato per le operazioni sul mercato aperto) fissata per il 24 settembre. Questo anche in considerazione delle spinte inflative provenienti dal fronte salari: la paga oraria ha registrato ad agosto un incremento dello 0,5% a 11,87 dollari, dopo la flessione dello 0,2% accusata a luglio. Il calo del tasso di disoccupazione - commenta Ketherine Abraham, funzionaria del Bureau of Labour Statistics - si è concentrato fra le persone con età compresa fra 20 e 24 anni e fra quelle sopra i 55 anni «a causa del ritardo con cui avviene il rilevamento nel mese di agosto» che porta a un incremento dei movimenti stagionali rilevati.

BENE SOLO LE LOTTERIE

Entrate fiscali: modesta la crescita nel mese di giugno

ROMA — Le entrate tributarie nel primo semestre dell'anno sono ammontate a 253.459 miliardi, con un aumento di 18.745 miliardi rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+8%). Tenendo conto che la Finanziaria per il '96 ha attribuito alle regioni una quota dell'accisa sulla benzina (circa 6800 miliardi su base annua) - avverte il ministero delle Finanze - il gettito del primo semestre '96 non risulta confrontabile con quello dell'analogo periodo del '95. Ricalcolando opportunamente i dati, si ottiene un tasso di crescita pari al 9,4%.

Nel solo mese di giugno le entrate tributarie sono ammontate a 53.223 miliardi con un aumento di 429 miliardi (+0,8%). Il modesto incremento è dovuto alla flessione della categoria delle tasse e imposte sugli affari (-3,3%) a quella delle imposte sulla produzione, sui consumi e dogane (-26,3%) e a quella sui generi di monopolio (-5,4%).

A giugno le imposte sul patrimonio e sul reddito hanno registrato entrate per 36. 740 miliardi, con un incremento di 1897 miliardi (+5,4%).

L'Irpef ha registrato entrate per 24.669 miliardi, con un aumento di 2503 miliardi (+11,3%). Le maggiori entrate sono riferibili all'andamento dell'autoliquidazione, il cui risultato è peraltro poco significativo - avverte il ministero - a causa della diversa acquisizione dei versamenti rispetto al corrispondente mese del '95. Anche la diminuzione dell'Irpeg e dell'Ilor, rispettivamente di 1. 556 miliardi (-37,6%) e di 306 miliardi (-10,3%) trova spiegazione nella diversa composizione del gettito dell'autoliquidazione contabilizzato nei mesi di maggio e giugno del '95.

Le ritenute su interessi e redditi di capitale hanno fornito a giugno entrate per 4416 miliardi (+92,8%). Il consistente incremento è stato determinato da recuperi di contabilizzazione delle ritenute sui titoli di stato e dalla posticipata acquisizione dei versamenti effettuati dell'Ente poste riguardanti le ritenute sugli interessi dei depositi postali.

Nella categoria tasse e imposte sugli affari si registra una lieve flessione dell'iva lorda (-0,4%) dovuta al modesto incremento dell'Iva sugli scambi interni, che ha segnato una crescita di 114 miliardi (+1,8%) e soprattutto dell'iva sulle importazioni, che ha registrato una flessione di 148 miliardi (-12,2%).

Negativo anche l'andamento dell'imposta di bollo, che ha evidenziato entrate per 751 miliardi (-32,3%), delle tasse sulle concessioni governative (-72,7%) e dell'invim (-25, 6%).

Nell'ambito delle imposte su produzione, consumi e dogane si registra una flessione imputabile all'imposta sugli oli minerali e lubrificanti (e relativa sovrimposta) che ha registrato una diminuzione di 920 miliardi (25,7%) e all'imposta sul gas metano che ha segnato una diminuzione di 314 miliardi (38,9%).

Le entrate della categoria sono ammontate a 788 miliardi, con un incremento di 186 miliardi (+30,9%). In particolare, il gettito del Lotto è stato pari a 618 miliardi (+41,1%) mentre quello delle lotterie istantanee è passato da 111 a 136 miliardi (+22,5%).

Nel primo semestre l'Irpef ha registrato un gettito di 93.222 miliardi con un aumento di 7131 miliardi (+8,3%) dovuto al positivo andamento delle principali componenti del tributo. Le ritenute operate sulle retribuzioni di lavoro dipendente hanno segnato, nel complesso, un incremento di 5383 miliardi (+8,9%). Le ritenute sui compensi di lavoro autonomo hanno evidenziato una variazione positiva di 1136 miliardi (+15%).

L'ESECUTIVO HA DECISO DI VARARE I «CONTRATTI D'AREA»

Ricetta anti-disoccupazione per le aree del Mezzogiorno proposta dal governo Nasce così l'idea del «lavoro flessibile»

ROMA — Per allentare il «nodo» occupazione nelle aree di crisi, soprattutto nel Mezzogiorno, arriveranno i contratti d'area. Lo ha promesso ieri il Governo alle parti sociali: uno strumento nuovo che, di fatto, introdurrà la possibilità - da decidere caso per caso e in sede locale - di accettare salari e orari flessibili.

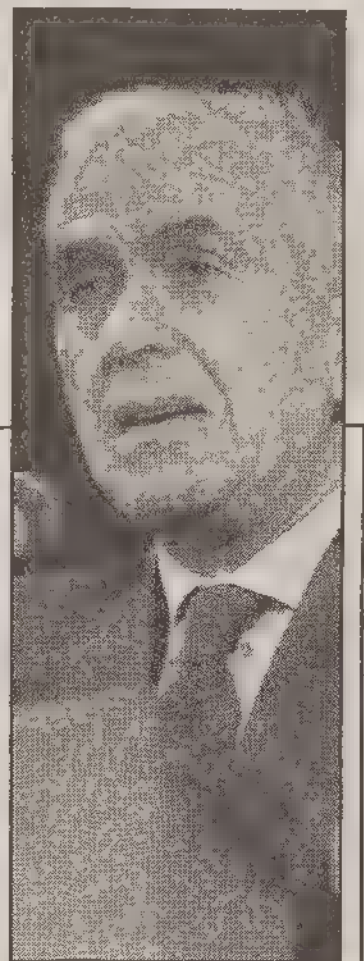
Più tutta una lunga serie di incentivi e facilitazioni studiati ad hoc per attirare investimenti e favorire così l'occupazione. Se su questo fronte i sindacati, insieme agli industriali, si dicono d'accordo, in un altro campo Cgil, Cisl e Uil promettono invece battaglia: la questione degli arretrati per i buoni pasto. Se il tutto non sarà risolto entro le prossime due settimane, il 30 settembre i lavoratori statali incroceranno le braccia.

Sarà dunque un particolare contratto a regolare il lavoro nelle aree di crisi. Questa la procedura: innanzitutto per rendere operativa l'intesa complessiva sarà necessaria una legge. Un'ipotesi all'esame del Governo è quella di tradurre l'accordo in un disegno di legge da inserire nel ddl di accompagnamento alla Finanziaria.

Poi, una volta varata la legge, entro sessanta giorni, partirà la stipula del contratto fra le amministrazioni centrali e locali, le rappresentanze dei lavoratori e dei datori di lavoro, le banche ed altri eventuali soggetti. Le zone interessate saranno quelle già individuate da una task force di palazzo Chigi, dieci delle quali secondo i sindacati già presentano i requisiti per tradurre in realtà gli interventi.

Ma cosa prevede il contratto d'area? «Programmi per l'inserimento di giovani in nuove attività, pacchetti formativi finalizzati al reinserimento dei disoccupati, normative capaci di agevolare un maggior utilizzo degli impianti e politiche salariali finalizzate a favorire l'avvio delle nuove attività produttive, massimizzandone gli effetti occupazionali», si legge nel documento del Governo.

Ancora: si cercherà di favorire velocità e certezza dell'azione amministrativa, livello di costo del denaro non penalizzante rispetto alle altre aree del Paese e relazioni sindacali particolarmente favorevoli. Come verrà finanziato tutto ciò? Dopo un'istruttoria svolta da Gepi, Imi o Mediocredito, la Cassa Depositi e Prestiti potrà anticipare le risorse necessarie.

Romano Prodi — Pietro Larizza

E, seppure non previste espressamente dal documento, dovrebbero arrivare anche agevolazioni fiscali come la detassazione degli utili reinvestiti.

Uno strumento «estremamente innovativo»: così le parti sociali battezzano il nuovo strumento. Se Confindustria, per bocca del vicedirettore Rinaldo Fadda, sottolinea l'importanza di «forme di flessibilità salariale in sede locale, ma sulla base di un accordo nazionale», i sindacati definiscono l'accordo «un passo avanti consistente». «Per noi questo documento - ha rilevato il leader della Cisl Pietro Larizza - rappresenta l'accordo sulla flessibilità». «Ora il progetto si deve trasformare in legge dello Stato», esorta Pietro Larizza, segretario della Uil. Secondo Guglielmo Epifani, numero due della Cgil, «si tratta dell'avvio di un processo sperimentale che si potrà poi allargare a tutte le aree di crisi».

e.m.

SIGLATO L'ACCORDO PER L'ACQUISIZIONE DEL RESTANTE 50 PER CENTO

New Sulzer tutta a Fincantieri

Via libera del comitato dei creditori di Bremer Vulkan - Prezzo: 150 milioni di marchi

TRIESTE — Fincantieri ha dunque siglato un accordo (come abbiamo anticipato di recente) per l'acquisizione del 50 per cento della New Sulzer Diesel, società di cui già possedeva la metà del pacchetto azionario, assumendone così per intero il controllo, per un prezzo pari, secondo indiscrezioni confermate dall'azienda, a 150 milioni di marchi tedeschi. La metà della Sulzer faceva capo alla Vulkan Industrie Holding, controllata dalla Bremer Vulkan Verbund, gruppo cantieristico tedesco sottoposto alla procedura fallimentare.

L'annuncio ufficiale della firma del contratto, avvenuta giovedì sera, è stato dato ieri dalla Fincantieri, con una nota in cui si precisa che l'accordo è ancora soggetto all'approvazione degli organismi antitrust, mentre il comitato dei creditori della Bremer Vulkan ha dato il suo assenso all'operazione. Critiche sono invece giunte dal governo tedesco, da quello regionale del Mecklemburgo e dalla società che presiede alle privatizzazioni nell' ex Germania Est.

«L'acquisizione dell' intero pacchetto azionario della New Sulzer Diesel - si legge nella nota della Fincantieri - consente di sviluppare le iniziative già avviate con il gruppo finlandese Metra per la realizzazione di più ampie intese a livello europeo fra produttori di motori diesel di elevata potenza, in modo da affrontare adeguatamente le sfide del mercato globale».

La Fincantieri l'ha spuntata sulla concorrente «Man», una delle più grandi aziende mondiali nel campo dei motori diesel a due tempi, che per il 50 per cento della Sulzer Diesel aveva offerto 145 milioni di marchi, impegnandosi anche a trovare una soluzione per la fabbrica di Rostok. Il gruppo cantieristico italiano non intende acquistarla, ma si dice intenzionato a «dedicarle attenzione», anche in considerazione delle intese produttive già in essere tra questa e la New Sulzer.

L'operazione Fincantieri - New Sulzer Diesel non ha mancato, come si diceva, di suscitare critiche in Germania. Il governo federale di Bonn, quello regionale del Mecklemburgo - Pomerania anteriore e la BvS, società subentrata nel '95 alla disciolta Treuhandanstalt (ente preposto alle privatizzazioni in Germania Est), hanno criticato la decisione del comitato dei creditori, che ha accettato di cedere la quota della New Sulzer separatamente dalla Dieselmotorenwerke Vulkan (Dmv), azienda di Rostock (Germania Est), prima di competenza della Treuhandanstalt, poi privatizzata e ceduta alla Bremer Vulkan e infine, dopo il fallimento del Vulkan, tornata nelle mani della BvS. Tutti e tre avrebbero preferito una cessione in blocco della New Sulzer e della Dmv, che produce, tra l'altro, motori marini su licenza della stessa New Sulzer.

Il presidente Antonini

DATI DI MAGGIO COMUNICATI DALL'ISTAT: BENE ALIMENTARI, MEDICALI E PROFUMERIA

Commercio, aumentate le vendite al dettaglio

ROMA — Le vendite del commercio fisso al dettaglio (grande e media distribuzione) a maggio sono aumentate del 4,2% rispetto allo stesso mese dell'anno scorso. Lo rileva l'Istat, secondo il quale l'aumento deriva da un +5,5% nella grande distribuzione e da -2,6% nella media. A maggio dello scorso anno l'aumento era stato del 7,8%. Nei primi 5 mesi del 1996, l'incremento è stato del 6,8% rispetto allo stesso periodo del '95 (+7,8% grande distribuzione e +0,4% media). Per quanto riguarda i singoli settori, si osserva una dinamica positiva in particolare degli «alimentari» (+9,3%), nella profumeria e medicali (+4,9%) e degli «altri beni» (articoli sportivi, gioielleria, giocattoli, ecc. +3,9%). Andamenti negativi si riscontrano negli elettrodomestici radio-tv (-8,1%), mobili ed arredamento (-5,8%), cine foto ottica (-4,2%), casalinghi e ferramenta (-1,3%) e abbigliamento e calzature (-1,2%).

Nel periodo gennaio-maggio 1996 con riferimento ai settori merceologici, si registra una dinamica relativamente sostenuta nelle vendite degli «altri beni» (+12,4%), degli alimentari (+10,0%), della profumeria e medicali (+6,9%) e degli elettrodomestici e radio-tv (+2,7%). Incrementi più contenuti si riscontrano nel settore dei mobili e arredamento (+1,0%) e dell'abbigliamento e calzature (+0,7%), mentre si registra una flessione per i libri e cartoleria (-1,4%), per casalinghi e ferramenta (-1,3%) e per la cine-foto-ottica (-0,5%).

All'interno della grande distribuzione, l'aumento tendenziale nel periodo gennaio-maggio 1996 risulta pari a +15,8% per gli ipermercati, a +9,9% per i supermercati, a +2,3% per gli esercizi a vendita prevalentemente specializzata, mentre per i grandi magazzini non si registra alcuna variazione. Ecco alcune tabelle indicative dell'andamento delle vendite al dettaglio: nella prima l'analisi è fatta per tipologia dell'esercizio commerciale nei primi 5 mesi dell'anno; nella seconda è indicata la variazione percentuale per settore merceologico (sempre nei 5 mesi): **tipologia di esercizio %** media distribuzione (10-19 addetti) +0,4, grande distribuzione (20 addetti e più) +7,8, grandi magazzini +0,0, ipermercati +15,8, supermercati +9,9, altri esercizi a vendita specializzata +2,3. Totale +6,8. **Settori merceologici** alimentari +10,0, abbigliamento e calzature +0,7, mobili e arredamento +1,0, elettrodomestici, radio-tv +2,7, libri e cartoleria -1,4, cine foto ottica -0,5, profumeria e medicali +6,9, casalinghi e ferramenta -1,3,altri settori +12,4. Totale +6,8.

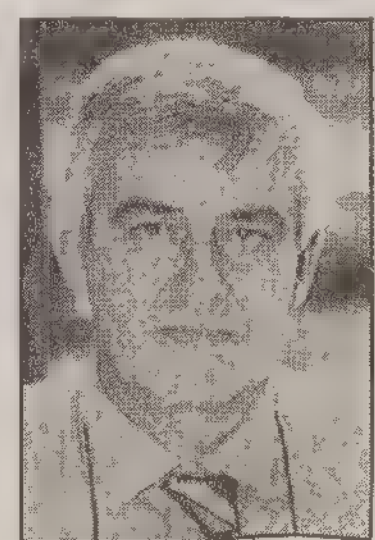
A COLLOQUIO CON LO STUDIOSO LUCIANO ANDREUCCI

La doppia sindrome che affligge l'industria biomedica italiana

TRIESTE — L'industria biomedica italiana soffre di una doppia sindrome. È colonizzata dalle grandi firme straniere (tedesche, olandesi, americane) e non sa approfittare di quella legge 46 del 1982 che pure le assicurerebbe una fonte di finanziamento tutt'altro che disprezzabile.

Un esempio? Quest'anno la legge 46 mette a disposizione 130 miliardi per progetti per ricerca nell'oncologia e nella strumentazione biomedica a una sola condizione essenziale: la presenza di un'industria come prime contractor. Ebbene, a un paio di mesi dalla scadenza dei tempi le proposte presentate sono appena sei. Quante decine di miliardi rimarranno inutilizzati, nonostante le lacrime versate sui pochi soldi per la ricerca e le proteste sui finanziamenti a pioggia dei programmi della Comunità europea?

La denuncia parte da Trieste, dove al Centro di fisica teorica di Miramare si è conclusa ieri la quinta Conferenza internazionale sulle «Applicazioni della fisica in medicina e biologia», nel cui ambito è stata organizzata la seconda edizione di Eutech, una giornata tutta dedicata ai rapporti tra medicina e industria in Europa nel settore della radiologia e della radioterapia.

A lanciare metaforicamente il sasso è stato Luciano Andreucci, direttore del Laboratorio sperimentale di biofisica dell'Istituto nazionale per la ricerca sul cancro di Genova. Nonché promotore e anima di Eutech. «In Italia – dice Andreucci – o ci sono le multinazionali (Siemens, General Electric e via dicendo) oppure industrie medio-piccole che però non producono praticamente nulla. Con una sola eccezione: a Genova c'è un'azienda, la Esaote, capace di fornire prodotti di un certo livello nel campo della risonanza magnetica e che è pure quotata in Borsa. Ma resta ancora una mosca bianca».

Luciano Andreucci

Colonizzata dagli stranieri non sfrutta le occasioni

Eppure Andreucci non disarma. Tutt'altrro. Lo dimostra l'idea di Eutech, partita due anni fa a Genova. E a Trieste ha dimostrato la sua validità. «La mia era una scommessa che sembrava azzardata: cercare di coinvolgere l'industria nell'attività scientifica, anziché solo in quella commerciale. A giudicare da quanto ho visto qui a Trieste, mi pare che che sia stata capita la necessità di questo sforzo.

Ho sentito speaker industriali intervenire su argomenti scientifici specifici, a volte anche su livelli molto elevati. È un bel passo avanti per incentivare i rapporti tra due mondi, quello della ricerca e quello dell'industria, che spesso fanno fatica a parlarsi».

Andreucci è un fisico che si è laureato a Pisa con una tesi in fisica medica. È quindi abituato da sempre a collaborare con il mondo dei medici. Ma oggi – sostiene – questo concetto interdisciplinare va ampliato: «Le nuove sofisticate apparecchiature, le nuove tecnologie biologiche richiedono nella medicina moderna l'intervento di ingegneri, di informatici, di biologi, di biochimici, oltre che di fisici. Anche se la loro posizione è spesso difficile. I medici hanno sempre paura che gli si voglia levare il potere. Eppure è questa la strada vincente».

Con un'avvertenza, però. «Attenzione a non innamorarsi delle macchine troppo belle e raffinate», ammonisce Andreucci. «Strumentazioni del genere sono difficilmente utilizzabili in ospedale. Oggi le industrie ci propongono splendide apparecchiature capaci di ricostruire coloratissime immagini tridimensionali del nostro organismo. Ma qual è l'ospedale che può fare cinquanta Tac di un singolo organo, e che poi è in grado di trattare queste immagini al computer?».

Fabio Pagan

Il premio Giorgio Alberi: vincono Cuba e Brasile

TRIESTE — La quinta edizione della Conferenza sulle «Applicazioni della fisica in medicina e biologia» era intititolata anche quest'anno alla memoria di Giorgio Alberi, ilfisico triestino che l'aveva promossa all'inizio degli anni Ottanta e prematuramente scomparso. E anche quest'anno l'Associazione difisica medica del Terzo Mondo ha selezionato alcuni giovani scienziati dei Paesi in via di sviluppo i cui lavori sono stati giudicati particolarmente meritevoli. I premi sono andati a Carlos Cabal-Mirabel (Cuba), ad Adriana Y. Mendoza Cuevas (Cuba) e a Eder Rezende Moraes (Brasile). I premi sono stati consegnati dai familiari dello studioso triestino scomparso.

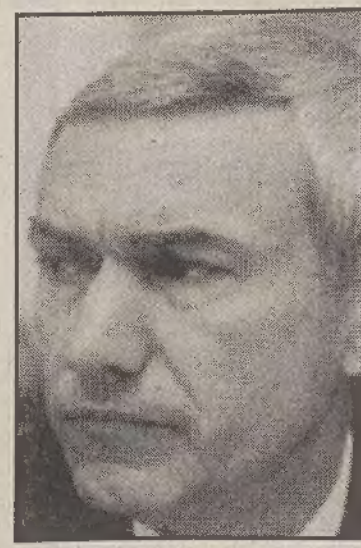
SI CONCLUDE L'OPERAZIONE IN FRANCIA ANNUNCIATA NELL'ASSEMBLEA DELLO SCORSO GIUGNO

Le Generali vendono la quota in Axa

La compagnia incassa 1790 miliardi, con un guadagno secco di 215 miliardi - L'accordo è andato in porto grazie al presidente Bernheim

Servizio di
Fulvio Gon

TRIESTE — Detto, fatto. «Non resteremo per sempre in Axa», aveva dichiarato Gianfranco Gutty nell'ultima assemblea del 30 giugno scorso a Trieste, e ieri le Assicurazioni Generali hanno annunciato che la compagnia venderà la sua quota nel gruppo francese, pari al 10,75 per cento, per circa 1790 miliardi di lire. E non è tutto. Come scriviamo qui sotto, nello stesso giorno la Ea Generali, filiale viennese della compagnia triestina, alla guida di un consorzio di investitori internazionali, ha presentato al ministero delle Finanze austriaco una nuova offerta per rilevare il 70 per cento dei diritti di voto del capitale di Creditanstalt.

Le Generali e Trieste – ieri mattina – sono diventate protagoniste delle Borse mondiali, contribuendo in maniera determinante a dare una svolta positiva anche a piazza Affari. La Consob ha rinviato di un'ora l'apertura della Borsa di Milano per permettere al mercato di valutare la notizia e, dopo il prolungamento della fase di apertura, le azioni hanno aperto alle 10. 40 a 33.250 lire, in rialzo dell'1,08 per cento, con 118 mila titoli scambiati e un controvalore di oltre 4 miliardi, risultando il titolo più scambiato della seduta. Alla fine sono migliorate di 1, 92 punti, portandosi a 33.197 lire dalle 32.565, trascinando all'insù anche Alleanza. Una conferma dell'estrema salute del titolo. Alla Borsa di Parigi il titolo Axa, a metà mattinata, era a sua volta in rialzo dell'1, 50 per cento, a sottolineare il gradimento dei mercati per l'operazione. Non basta. l'operazione Creditanstalt coinvolgeva anche la Borsa di Vienna, che sospendeva i titoli di Ea Generali «in attesa di un annuncio importante» che poi è arrivato.

Antoine Bernheim

Gianfranco Gutty

In una nota – diffusa congiuntamente da Axa e Generali – si legge che il prezzo unitario spuntato dalla compagnia italiana, 285 franchi per azione (per un totale di 5,9 miliardi di franchi), «consente di realizzare una significativa plusvalenza» e di «aumentare sensibilmente la liquidità da utilizzzare per lo sviluppo della propria attività assicurativa». Le Generali infatti avevano acquisito le azioni «a partire dal 1988 a un prezzo medio di circa 250 franchi per azione, senza considerare la modifica dei rapporti di cambio nel frattempo intervenuti». La plusvalenza di 35 franchi per azione indicata dalle Generali comporta per la compagnia un beneficio complessivo, al cambio attuale, valutabile in 215 miliardi di lire.

La nota sottolinea che l'operazione si è svolta secondo «gli accordi intervenuti tra Axa e Generali, che comportavano un diritto di prelazione reciproco».

La partecipazione in Axa «non rivestiva più per il gruppo italiano un interesse strategico», ma la sua vendita non comporta una separazione totale dal gruppo francese: «Malgrado gli accordi prevedessero che Generali non avrebbe disposto di propri rappresentanti nel consiglio di amministrazione Axa – sottolinea la nota – Claude Bebear (presidente Axa), a conferma degli ottimi rapporti esistenti, ha proposto ad Antoine Bernheim (presidente Generali) che ha accettato, di continuare a far parte del consiglio».

La meccanica dell'operazione prevede che l'acquisto, che si concretizza il 6 settembre, venga realizzato per 3,43 miliardi di franchi dal gruppo di controllo Mutuelles Axa - Finaxa e per il resto, pari a 2,47 miliardi di franchi, da una società controllata da Axa per cui l'autocontrollo passa dal 3,3 al 7,8% «con la conseguenza - afferma ancora la nota - di migliorare l'utile per azione e la redditività dei fondi propri».

L'operazione - conclude la nota - «comporta per il gruppo Axa il vantaggio di evitare il rischio che importanti vendite di azioni pesino sul proprio titolo e permette al gruppo di controllo di rafforzare la propria quota proseguendo nella strategia di sviluppo e internazionalizzazione».

L'*entente cordiale* era avvenuto all'inizio di quest'anno, frutto dell'intervento diretto del presidente Antoine Bernheim: «E' lui il padre dell'accordo -aveva detto in assemblea l'amministratore delegato Gianfranco Gutty, mente finanziaria e tessitore delle strategie del gruppo. «L'accordo con Axa - aveva aggiunto Gutty - ci ha permesso di sciogliere un intreccio di partecipazioni che non aveva dato gli esiti sperati e congelava una parte significativa del nostro patrimonio. Abbiamo sostenuto Claude Bebear fino dal 1988. Aspetteremo che il titolo possa essere collocato a prezzi migliori».

Ieri il momento è arrivato. Detto, fatto.

La medaglia-scultura delle Generali per i 200 anni dalla nascita del barone Revoltella

LO STILE GENERALI

Quando Trieste muove le Borse di mezzo mondo

TRIESTE — Eccola, l'altra Trieste. Quella del sogno. La Trieste che dà l'orgoglio di esserci nati o di insistere a viverci sperando che un giorno l'incantesimo si rompa. La città che non si dibatte in una crisi perenne, lamentosamente sezionata e analizzata da mille conferenze e centomila tavole rotonde.

Siamo convinti che oggi - e non solo ai 3. 500 piccoli azionisti che abitano qui - dia soddisfazione il fatto che le parole sentite appena due mesi fa in quella affollatissima sala di piazza Duchi degli Abruzzi siano diventate già diventate realtà. E che le Borse di Milano, di Parigi, di Vienna, si siano fermate per un'ora, attente alle decisioni che venivano prese in una delle tante stanzette in penombra che si affacciano su questa città «non del tutto inutile».

Le Generali sono un altro mondo e di un altro mondo sono le persone che vi ruotano attorno. Trieste le scopre una volta l'anno e trasforma in un salotto fuori dal tempo assemblee che altrove sono luogo di aspre contese, trasfigurando in laudanti cantori delle sue bellezze quelli che a Milano o a Ivrea assumono il non rassicurante epiteto di «disturbatori».

Da queste parti Gianfranco Gutty, amministratore delegato di uno dei più grandi colossi europei e mondiali, rischia di sentirsi dire «cossa vol 'sto qua» se solo si azzarda a chiedere un panino con un po' di fretta, quando Primo, in via Santa Caterina, è affollato di gente in pausa «rebecchin». Senza scorte, auto blu. Senza pericoli.

E Antoine Berheim, uno degli uomini più potenti di Francia e «secondo» di Cuccia in Mediobanca, cassaforte del capitalismo italiano, viene guardato un po' di sbieco dagli uscieri e dalla gente per strada solo perchè «foresto». Subito amatissimo, però, quando annuncia lucrosi dividendi ma soprattutto quando dichiara che la sede della compagnia non si muoverà da Trieste.

Ieri questi due uomini hanno incarnato quello che a Trieste, «altrove», non succede quasi mai: ciò che dicono fanno, ciò che promettono accade. E prima di loro lo facevano Randone, Coppola di Canzano, Desiata giù giù fino a Merzagora, a Marco Besso, uno degli uomini più illustri della compagnia, «volgarmente» nato in Largo Barriera 14. Oggi c'è una piccola galleria, a fianco del cinema Excelsior, in via Muratti. Chissà quanti si chiedono «e chi xe 'sto mato?». E' una di quelle persone che parlano poco e fanno molto, che lavorano come negri e danno lavoro.

Non crediamo siano una razza in estinzione. Il sospetto è invece che a Trieste, da molti anni, vadano per la maggiore quelli che fanno il contrario. Piccoli uomini, come diceva qualcuno, che vivono di invidie e beghe personali, con l'unico scopo di ostacolare tutto e tutti.

Ecco cosa ci vuole forse, per Trieste. Ritrovare quello «spirito delle Generali» che l'aveva fatta grande. Un auspicio che può dar fastidio soltanto ai piccoli millantatori, ai «finti», pronti a sacrificare il bene di tutti per piantare un po' di radicchio nel loro orto.

Fulvio Gon

NUOVA OFFERTA GENERALI «CONTRO» LA ERSTE

E nella notte battaglia per avere Creditanstalt

VIENNA — La cordata guidata da Ea- Generali, controllata austriaca delle Generali, ha presentato ieri - a tarda sera - una nuova offerta per il Creditanstalt Bankverein, la seconda banca austriaca, di cui il governo di Vienna tenta ormai da sei anni la privatizzazione. Non si conoscono ancora i particolari. L'annuncio è stato dato dal direttore generale di Ea-Generali Dietrich Karner, il quale ha precisato che l'offerta è stata trasmessa alla J.P.Morgan, scelta dal ministro delle Finanze austriaco Viktor Klima, per gestire la privatizzazione.

Dal consorzio guidato da Ea-Generali è uscita la Erste Oesterreichisce Spar-Casse che era una delle componenti originali della cordata e che in seguito aveva proposto un piano proprio di acquisizione del Creditanstalt. Quest'ultimo prevedeva la creazione di una holding comune, nella quale sarebbero stati trasferiti il Creditanstalt e la fondazione che controlla la Erste Spar-Casse che sarebbe poi diventata azionista di maggioranza del nuovo gruppo. I negoziati tra la cordata delle Generali, di cui fanno parte anche Commerzbank, Comit, Mediobanca e una serie di società austriache, sono continuati fino alla tarda mattinata ma alla fine la Erste ha diffuso un comunicato, nel quale «deplora il mancato raggiungimento di un accordo in extremis con i partner».

Secondo ambienti bancari milanesi, la Erste presenterà una propria offerta, entrando in gara con i suoi ex-alleati, perchè «è fortemente interessata ad avere il Creditanstalt». Dalla Erste non ci sono per ora commenti, ma nello scarno comunicato diffuso nel pomeriggio, la banca afferma «di essere sempre pronta a trovare una soluzione per il Creditanstalt che tenga conto degli interessi del paese e che si iscriva nella logica del panorama bancario e cooperativo nazionale». Buona parte della polemica sulla privatizzazione del Creditanstalt è legata infatti al desiderio del mondo politico di mantenere il «carattere austriaco» della banca. Per questo la Erste era un anello cruciale della cordata originaria. Non a caso, Karner, parlando ieri della nuova situazione, ha descritto il consorzio, orfano della Erste, come «un nucleo strategico di azionisti ad orientamento europeo» senza menzionare, come in passato, gli interessi austriaci. Karner non ha voluto fornire dettagli sulla nuova offerta che «rappresenta una versione aggiornata del piano di acquisizione presentato nell'ottobre '95».

Secondo quanto annunciato nel febbraio dello stesso anno, il consorzio, compresa però anche la Erste, si diceva pronto a pagare 10 miliardi di scellini per una quota del 40-45% del creditanstalt e si proponeva come gestore per il collocamento secondario di una quota aggiuntiva fino al 70% del totale. Lo stato possiede il 69,45% dei diritti di voto e il 48,61% del capitale del Creditanstalt e la perizia ufficiale della J.P. Morgan del luglio '95, che ha causato non pochi malumori tra le parti interessate, ha attribuito a questa quota un valore di 17,5-18,7 miliardi di scellini, compresi 6 miliardi in premio di maggioranza. Karner ha aggiunto che, «se il ministro Klima lo vuole, i miliardi dalla privatizzazione del Creditanstalt possono entrare nelle casse statali già nel '96».

DA DOPODOMANI PERÒ I TITOLI SARANNO RIAMMESSI IN BORSA

L'Olivetti spiega i suoi conti ma convince poco

A sentire i vertici le cose sono invece chiarissime: l'indebitamento è di 1261 miliardi - Meno tranquilli i piccoli azionisti del gruppo

ROMA — Olivetti spiega ma non convince. In serata Ivrea ha diffuso il comunicato di chiarimento sui conti del gruppo, argomento sul quale nei giorni scorsi erano scoppiate violente polemiche interne e i cui effetti negativi in Borsa avevano portato alla sospensione (per due sedute) dei titoli. Lunedì a Piazza Affari si tornerà a trattare le azioni Olivetti. Ma non per questo Consob è convinta, tanto che ha deciso di consultare il collegio sindacale. Se ha riammesso i titoli in Borsa è perchè la nota della Olivetti ha soddisfatto il «grado di informativa necessario alla riammissione». Bene la forma, dunque, ma giudizio ancora sospeso sul merito.

A sentire il nuovo vertice, invece, le cose sono chiarissime. Tra i passaggi più significativi del comunicato ci sono alcune cifre: al 30 giugno scorso l'indebitamento finanziario netto risultava di mille 261 miliardi (775 miliardi al 31 dicembre '95); smobilizzo crediti per un totale di circa 950 miliardi «con primari istituti finanziari» (900 a fine '95); fabbisogno semestrale di circa 500 miliardi. Poi l'assicurazione, a ulteriore smentita di quanto aveva dichiarato il direttore generale dimissionario Renzo Francesconi: la relazione semestrale «è stata redatta in rigorosa osservanza della normativa legale e dei principi contabili di generale applicazione». Il conto economico e lo stato patrimoniale, si legge ancora nella nota, «hanno una rigorosa base contabile e contengono gli accantonamenti che riflettono in modo corretto e ponderato le valutazioni effettuate in relazione alle scelte strategico-imprenditoriali e di ristrutturazione».

Carlo De Benedetti

De Benedetti ha lasciato una situazione drammatica

E a proposito del capitolo che aveva suscitato molti timori: «Il fondo per i rischi di minusvalenze da cessione e per oneri di ristrutturazione è stato costituito in funzione dell'accelerazione del percorso strategico di profonda trasformazione che Olivetti ha intrapreso e definirà in tempi brevi».

L'entità di 200 miliardi è il risultato di una stima ragionevolmente prevedibile, si spiega, ma l'attuazione del piano potrà comportare «ulteriori oneri», che saranno meglio defınti quando sarà più chiaro il futuro dell'azienda.

Mentre Consob verificherà, lunedì si riprenderà la compra-vendita. Impossibile nel frattempo risalire agli autori della transazione che si è verificata ieri sulle azioni ordinarie Olivetti al Grey Market (una sorta di Terzo Mercato) al prezzo di 650 lire contro le 749,4 precedenti alla sospensione di mercoledì scorso. Ieri a Milano si è potuto solo constatare un certo ritorno alla calma dei titoli bancari che erano stati travolti in quanto espressione di banche che vantano crediti nei confronti di Olivetti. Ieri i principali valori sono tornati positivi mentre da Cernobbio i vertici di San Paolo, Cariplo, Credit, Comit e Ambroveneto hanno smentito le cifre sulle rispettive esposizioni e si sono dichiarati tranquilli.

Meno tranquilli i piccoli azionisti. A Milano è nato un Comitato di tutela degli azionisti di minoranza della Olivetti. Al tribunale di Ivrea il sostituto procuratore della Repubblica Alberto Braghin ha aperto un fascicolo dopo l'esposto presentato da Assorisparmio; non ha ancora deciso se aprire un'inchiesta. Nel mondo politico An ha chiesto al governo di sospendere la vendita alla Infostrada (gruppo Olivetti) della rete di telecomunicazioni delle Ferrovie. La Lega nord ha auspicato la convocazione immediata di un'assemblea degli azionisti.

La vicenda Olivetti sarà al centro di una serie di incontri previsti per la prossima settimana dal Ministro dell'Industria, Pier Luigi Bersani: lunedì il responsabile dell'Industria ha in programma un incontro sui temi dell'occupazione con il sindaco di Torino, Castellani, nel corso del quale sarà affrontato anche il capitolo Olivetti. E, sempre, nei primi giorni della settimana prossima - secondo quanto si è appreso - il Ministro dell'industria incontrerà anche i nuovi vertici dell'azienda.

Il 17 prossimo invece Bersani - come già annunciato - vedrà i sindacati.

Renzo Francesconi

Francesco Caio

LA BORSA SI RIANIMA

Migliori i bancari all'indomani di un giorno nero

MILANO — Le blue chip bancarie sono tornate positive in Piazza Affari, all'indomani di una delle giornate più nere per i titoli del credito.

I timori di pesanti ripercussioni della vicenda Olivetti sul sistema bancario avevano provocato l'altroieri una sventagliata di vendite sulle azioni del settore e in particolare su quelle dei quattro istituti italiani ritenuti più vicini al gruppo di Ivrea: San Paolo Torino, Credito Italiano, Comit e Banca di Roma. Preoccupazioni in parte rientrate ieri per effetto delle rassicurazioni arrivate dai principali banchieri che hanno smentito le cifre comparse sulla stampa sull'esposizione di Olivetti nei confronti degli istutiti interessati. Secondo più di un analista finanziario del settore bancario, alcune cifre indicate resterebbero invece sostanzialmente «credibili», anche se, si aggiunge subito, «vanno comunque prese con le pinze» almeno in attesa dei chiarimenti sui conti di Ivrea sollecitati dalla Consob. Gli stessi analisti hanno però affermato che il cosiddetto «rischio Olivetti» va comunque ridimensionato, poichè l'indebitamento finanziario di Ivrea non rientra per nessuna delle quattro banche nel totale delle prime quattro esposizioni, che gli istituti indicano sotto la voce «grandi rischi».

Favoriti anche dalle attese di un ribasso dei tassi d'interesse e dalla virata al rialzo dell'interro mercato, i titoli bancari hanno comunque recuperato terreno, pur in modo contrastato. Le Banca di Roma hanno fatto un balzo del 5,47% a 1118 lire, mentre le Comit hanno segnato un recupero contenuto allo 0,70% a 2725 e ancora più modesto è risultato il progresso delle Credito Italiano (più 0,37% a 1641). Le San Paolo di Torino hanno terminato in crescita dell'1,53 a 9250. Molto positive, tra gli altri, le Mediobanca a 8115 (più 2,73) che, secondo alcuni operatori di Borsa, sarebbero state sostenute da voci di esclusione dell'Istituto di via Filodrammatici dall'eventuale operazione di salvataggio dell'Olivetti.

DOPO DUE GIORNI DI SOSPENSIONE

Da lunedì palla al centro

MILANO — Due giorni di sospensione del titolo Olivetti in Borsa, incontri in Consob, un lungo comunicato dell'azienda sui conti del primo semestre 1996, una nota della commissione di borsa che assicura i «dovuti approfondimenti». E' lo scenario sul quale si è chiuso in queste ore l'attuale round della complessa e delicata partita Olivetti.

Ora toccherà agli investitori e ai risparmiatori, quando dopodomani sui videoterminali delle Sim potranno nuovamente essere immessi gli ordini sulle azioni della società di Ivrea, decidere se quanto hanno saputo è sufficiente per comprare o vendere. A loro disposizione hanno le informazioni diffuse in questi giorni: l'ex direttore generale che ha dichiarato pubblicamente che a suo parere i conti semestrali della società dovevano essere stilati in modo diverso ed ha «sancito» il suo dissenso con le dimissioni; l'azienda che afferma di avere fatto tutto secondo le regole e ha diffuso una serie di tabelle analitiche il 4 settembre e ieri un lungo comunicato in cui spiega perché ha operato alcune scelte piuttosto che altre in termini di appostazioni al bilancio; la Consob, l'organo di controllo della Borsa, che rileva di avere cercato di promuovere il massimo possibile di diffusione delle informazioni e ha assicurato che, come le compete istituzionalmente, eseguirà poi ulteriori verifiche di merito.

La notorietà dei protagonisti coinvolti e l'importanza dell'azienda sul piano nazionale hanno caricato forse di eccessive attese l'esito degli incontri in Consob. Ma altre vicende finanziarie, anche recenti, hanno dimostrato in abbondanza che la chiarezza contabile non è cosa semplice da ottenere e spesso dipende dai criteri iniziali adottati.

Radio e Televisione

RAIUNO

6.00 EURONEWS
7.00 LA BANDA DELLO ZECCHINO SABATO E.... Con Alessandra Bellini e Marco Di Buono.
9.00 L'ALBERO AZZURRO
9.30 CRESCERE SELVAGGI. Documenti.
9.50 IL FORESTIERO. Film (commedia '53). Di Ronald Neame. Con Gregory Peck, Jane Griffith.
11.20 MARATONA D'ESTATE
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Un alibi quasi perfetto"
13.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
13.30 TELEGIORNALE
14.00 LINEA BLU
15.20 RICOMINCIO CON SEI. Telefilm. "Braccio di ferro con la legge"
16.05 OGGI A DISNEY CLUB
16.10 GARGOYLES
16.30 DISNEY CLUB
16.45 A CACCIA DI BALENE
17.10 ALADDIN
17.45 PLUTO E L'ARMADILLO
17.55 ESTRAZIONI DEL LOTTO
18.00 TG1
18.10 SETTIMO GIORNO
18.30 LA PIOVRA 6. Scenegg.
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.45 MISS ITALIA 1996. Con Fabrizio Frizzi.
23.20 TG1
23.25 MISS ITALIA NOTTE. Con Fabrizio Frizzi e Gianni Ippoliti.
0.25 TG1 NOTTE
0.35 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.45 GIUSTIZIA PER TUTTI A META' PREZZO. Film (commedia '93). Di F.De Gueltz.
2.10 STUDIO UNO (1966)
3.20 UNA SERA UN LIBRO: GIOSETTA FIORONI
3.40 MI RITORNI IN MENTE REPLAY
3.55 CALCIO: CORSA ALLO SCUDETTO (1989 - 1990)

RAIDUE

6.40 VIDEOCOMIC
7.10 PARADISE BEACH. Telefilm.
7.55 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.
8.20 MEGLIO LIBERI O SELVAGGI?. Film (commedia '80). Di James Hill. Con Linda Gray, Granvilee VanDusen.
9.00 TG2 MATTINA (10.00)
10.05 FEBBRE BIONDA. Film (commedia '55). Di Ken Annakin. Con John Gregson, Diana Dors.
11.40 HO BISOGNO DI TE "NOI PER LORO"
11.55 TG2 MATTINA
12.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm. "Fuga di un selvaggio"
13.00 TG2 GIORNO
13.30 METEO 2
14.00 TGS DRIBBLING
14.05 RISKY BUSINESS - FUORI I VECCHI... I FIGLI BALLANO. Film (commedia '83). Di Paul Brickman. Con Tom Cruise, Rebecca de Mornay.
15.50 ESTRAZIONI DEL LOTTO
15.55 CERCANDO CERCANDO. Con Ilaria Moscato.
16.30 IL COMISSARIO NAVARRO. Telefilm.
18.00 SERENO VARIABILE
18.25 METEO 2
18.30 UN CASO PER DUE. Telefilm.
19.35 TGS LO SPORT
19.45 TG2 20.30 ANTEPRIMA
19.50 GO - CART. Con Maria Monse'.
20.30 TG2 20.30
20.50 TRA LE BRACCIA DI UN KILLER. Film (thriller '94). Di Robert Collins. Con Jaclyn Smith, John Spencer, Michael Nouri.
22.30 OPERA LIRICA: MANON LESCAUT
23.15 TG2 NOTTE
1.05 METEO 2
1.10 C'E' POSTO PER TUTTI. Film (drammatico '91). Di Giancarlo Planta. Con Luigi Laezza, Elvira Giannini.
2.30 SEPARE' : DALIDA E GIANNI MORANDI (1971)
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA.
2.50 ELETTROTECNICA 1. LEZIONE 7. Documenti.
3.45 FLUIDODINAMICA APPLICATA. LEZIONE 7.
4.25 RETI DI CALCOLATORI. LEZIONE 7. Documenti.
5.10 CAMPI ELETTROMAGNETICI II. LEZIONE 7.
5.55 COMMUTAZIONE. LEZIONE 7. Documenti.

RAITRE

6.05 IL POETA E IL CONTADINO. Scenegg.
7.00 CANNE AL VENTO. Scenegg.
8.00 SCHEGGE
8.30 I PAESAGGI DEL SALE. Documenti.
8.55 CANOTTAGGIO: REGATA INTERNAZIONALE
10.00 DOLOMITI BELLUNESI: LA MONTAGNA SALVATA. Documenti.
10.35 DEDEE' D'ANVERS. Film (drammatico '48). Di Yves Allegret. Con Simone Signoret, Bernard Bller.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 IL TAVOLO DELLE AUTONOMIE
12.45 LA SCHIAVA DEGLI APACHES. Film (western '57). Di Charles Marquis Warren. Con Barbara Stanwick, Joel McCrea.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGS SABATO SPORT
15.00 RALLY RAI
15.20 CICLISMO: CAMPIONATO ITALIANO
15.50 PALLACANESTRO FEMMINILE
18.00 ATLETICA LEGGERA: 10. GRAN PRIX
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 BLOB DA VENEZIA
20.20 L'EDICOLA DI GIANNI IPPOLITI
20.30 TARZAN L'UOMO SCIMMIA. Film (avventura '81). Di John Derek. Con Bo Derek, Miles O'Keefe.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
22.55 GLI AMANTI DEL PONT NEUF. Film (drammatico '91). Di Leon Carax. Con Juliette Binoche, Denis Lavant.
23.55 TG3
0.05 GLI AMANTI DEL PONT NEUF - 2. tempo
1.05 TGS NOTTE SPORT
1.05 IPPICA: DERBY DEL TROTTO
1.15 CICLISMO: VUELTA DE SPAGNA
1.25 PATTINAGGIO A ROTELLE: CAMP. MONDIALI
2.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.05 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

TMC

6.00 CNN
7.00 BUON GIORNO ZAP ZAP. Con Con Giancarlo Longo.
8.35 EURONEWS
9.00 LE GRANDI FIRME
9.50 BUON GIORNO ZAP ZAP
10.00 CYBERNELLA
10.30 MAD.ANNE
11.00 SAMPEI, IL NOSTRO AMICO PESCATORE
11.25 SKIPPY IL CANGURO. Telefilm.
12.00 MATLOCK. Telefilm. "Caso di adozione"
13.00 TMC ORE 13
13.15 ENALOTTO
13.30 GLI ANTENATI
14.00 ASTERIX
15.30 NATA LIBERA. Telefilm.
16.30 ELLERY QUEEN. Telefilm.
17.30 ALFRED HITCHCOCK PRESENTA. Telefilm.
18.00 ZAP ZAP
19.30 TMC NEWS
19.55 TMC SPORT
20.00 LA SIGNORA E IL FANTASMA. Telefilm.
20.30 LA COLLERA DEL VENTO. Film (drammatico '70). Di Mario Camus. Con Terence Hill, Mario Pordo, Maria Grazia Buccella.
22.30 TMC SERA
22.45 DUE RAGAZZE IN PERICOLO. Film (orrore). Di Thomas J.Schimdt. Con Dianne Hull, Michael Ontkean.
0.15 TMC DOMANI
1.35 ELLERY QUEEN. Telefilm.
2.35 TMC DOMANI
3.15 CNN

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.50 ARCA DI NOE'. Documenti.
9.20 I DUE DEPUTATI. Film (comico '69). Di Gianni Grimaldi. Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
11.30 OTTO SOTTO UN TETTO
12.00 NONNO FELICE. Telefilm.
12.30 CASA VIANELLO. Telefilm.
13.00 TG5
13.25 LEZIONI PRIVATE
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 SISTERS. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 C'ERA UNA VOLTA POLLON
16.25 LE PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
16.30 UN FIOCCO PER SOGNARE, UN FIOCCO PER CAMBIARE
17.00 SIAMO QUELLI DI BEVERLY HILLS
17.25 LA FAMIGLIA DE MOSTRIS
17.30 L'ISOLA DELLA PICCOLA FLO
18.00 PAPPA E CICCIA. Telefilm.
19.00 VINCA IL MIGLIORE
20.00 TG5
20.25 ESTATISSIMA SPRINT
20.40 SOTTO A CHI TOCCA. Con Pippo Franco.
23.00 TG5
23.30 IL TIFOSO, L'ARBITRO E IL CALCIATORE. Film (commedia '82). Di Pier Francesco Pingitore. Con Pippo Franco, Mario Carotenuto.
0.30 TG5 (NELL'INTERVALLO DEL FILM)
1.30 LEZIONI PRIVATE
1.45 ESTATISSIMA SPRINT
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 UN PAPA' DA PRIMA PAGINA
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 LA STRANA COPPIA. Telefilm.
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO
5.00 CIN CIN. Telefilm.

ITALIA 1

6.10 CIAO CIAO MATTINA
10.10 SECONDO NOI (R)
10.15 SPECIALE RALLY
10.45 MCGYVER. Telefilm.
11.45 ADAM 12. Telefilm.
12.20 SPECIALE CINEMA (R)
12.25 STUDIO APERTO
12.45 STUDIO SPORT
12.50 AUTOMOBILISMO F1: PROVE GP D'ITALIA
14.15 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
14.15 VOLA MIO MINY PONY
14.40 I FANTASTICI VIAGGI DI FIORELLINO
15.10 CONTE DACULA
15.50 FESTIVALBAR - FINALE, 1. PARTE (R)
18.30 STUDIO APERTO
18.50 SECONDO NOI
18.55 STUDIO SPORT
19.00 ACAPULCO HEAT. Telefilm. "L'ostaggio"
20.00 GLI AMICI DI PAPA'. Telefilm. "Cicogna a casa Tanner"
20.30 BAYWATCH. Telefilm. "Gli angeli della spiaggia"
22.30 OLTRE LA GIUSTIZIA. Film tv (avventura '91). Di Richard W. Munchkin. Con Cynthia Rothrock, Daniel McVicar.
0.40 ITALIA 1 SPORT
0.45 STUDIO SPORT (ALL'INTERNO)
1.50 VENERDI 13. Telefilm.
3.00 ACAPULCO HEAT (R). Telefilm.
4.00 LA MIA MUSICA. Film.
6.00 MORK E MINDY. Telefilm.

RETE 4

6.00 UN AMORE ETERNO. Telenovela.
6.30 LA FAMIGLIA BRADFORD. Telefilm.
7.20 LOVE BOAT. Telefilm.
8.10 A CUORE APERTO. Telefilm.
9.00 UN VOLTO DUE DONNE
10.00 ZINGARA. Telenovela.
10.30 IL DONO DELLA VITA. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 CUORE SELVAGGIO. Telenovela.
12.30 LA CASA NELLA PRATERIA
13.30 TG4
14.00 MEDICINE A CONFRONTO DEL SABATO. Con Daniela Rosati.
16.00 LE MERAVIGLIE SOMMERSE DELLO YUCATAN. Documenti.
16.30 BELLEZZE AL BAGNO (R). Con Giorgio Mastrota e Heather Parisi.
17.50 AGENZIA. Con Barbara D'Urso.
18.45 COSI' COME SIAMO. Con Paola Saluzzi.
19.25 TG4
19.50 GAME BOAT
19.55 ASPETTANDO SAILOR MOON
20.15 GAME BOAT
20.20 I PUFFI
20.35 GAME BOAT
20.40 LO STUDENTE. Film (commedia '82). Di Nini' Grassia. Con Nino D'Angelo, Jenny Tamburi, Maria Fiore.
22.35 NARCOS. Film (drammatico '92). Di Giuseppe Ferrara. Con Juan Jose' Pinero, Joe Maldonado, Cristobal Gornes.
23.30 TG4 NOTTE (NELL'INTERVALLO DEL FILM)
0.45 RASSEGNA STAMPA
1.00 KOJAK. Telefilm.
1.50 MANNIX. Telefilm.
2.40 L'UOMO DA 6 MILIONI DI DOLLARI. Telefilm.
3.30 MAI DIRE SI. Telefilm.
4.20 MANNIX. Telefilm.
5.10 KOJAK. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

15.00 VESTITI USCIAMO
15.05 AMORE GITANO. Telenovela.
15.50 NOTIZIE DAL VATICANO
16.05 GINNASTICA INSIEME
16.25 CONCERTI CELEBRI
17.30 GREAT DETECTIVE. Telefilm.
18.20 PERSONAGGI E OPINIONI
18.55 LA SALUTE A TAVOLA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 VESTITI USCIAMO
20.05 PRO SIEBEN (TELEGIORNALE IN LINGUA TEDESCA)
20.25 ANDIAMO AL CINEMA
20.27 PRO SIEBEN
20.35 GREAT DETECTIVE. Telefilm.
21.25 TELESPORT
22.10 FATTI E COMMENTI
22.40 ANDIAMO AL CINEMA
22.50 AMORE GITANO. Telenovela.
23.30 FATTI E COMMENTI
23.55 ANDIAMO AL CINEMA

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
18.00 TV POPER
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
18.55 NIKAR
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.20 DOMANI E' DOMENICA
19.30 TENNIS - TORNEO OPEN DEGLI STATI UNITI
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE

RETE A

19.30 TGA NEWS - TGA SPECIALE
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

6.25 SCANDALO A FILADELFIA. Film (commedia '40). Di George Cukor. Con Cary Grant, Katherine Hepburn.
8.15 VIDEO SHOPPING
10.30 MATCH MUSIC MACHINE
11.00 UNDERGROUND NATION
11.30 ROMAGNA MIA
12.00 TELEFILM. Telefilm.
13.00 INVIATA SPECIALE
14.00 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
14.15 VIDEO SHOPPING
16.00 TELEFILM. Telefilm.
17.00 BELLEZZE IN VACANZA
18.00 MOTO E MOTORI
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.17 ALLA SCOPERTA DELLE ERBE
19.25 TELEFRIULI SERA
20.00 SPRINT
20.30 CALCIO CARNICO
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 OKEY MOTORI
23.55 ALLA SCOPERTA DELLE ERBE
24.00 TELEFRIULI NOTTE
0.45 VIDEO SHOPPING
1.45 MATCH MUSIC MACHINE
2.15 UNDERGROUND NATION
2.45 SCANDALO A FILADELFIA. Film (commedia '40). Di George Cukor. Con Cary Grant, Katherine Hepburn.
4.50 TELEFRIULI NOTTE
5.20 VIDEOBIT

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 GIGI LA TROTTOLA
8.00 DALLE 9 ALLE 5. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON...
11.15 RITUALS. Telenovela.
11.45 NEWS LINE
12.00 DALLE 9 ALLE 5. Telefilm.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 TOURING
13.30 MILLIONAIRE SI DIVENTA
13.45 VELVET. Film tv. Di Richard Lang. Con Leah Ayres, Shari Belafonte.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.15 POMERIGGIO CON ...
17.15 MORTE PER GLI AGENTI SPECIALI. Film tv (avventura '75). Di Leonard Horn. Con Lynda Carter, John Randolph, Lyle Waggoner.
19.00 NEWS LINE
19.35 GIGI LA TROTTOLA
20.05 HE MAN
20.35 COLINOT L'ALZASOTTANA. Film (commedia '73). Di Nina Companeez. Con Brigitte Bardot, Nathalie Delon, Ottavia Piccolo.
22.30 NOTTE D'INCUBO A DETROIT. Film tv (thriller '85). Di Michael Pressman. Con Richard Thomas, Mary Crosby.
0.15 NEWS LINE
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 OSSESSIONE MORTALE. Film (thriller '88). Di J. Hodi. Con D. Martin, M. Haber.
2.30 SPECIALE SPETTACOLO
2.40 NEWS LINE

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentici di effettuare le correzioni.

TELE+3

10.00 CLASSICA (R)
13.00 MTV EUROPE
20.50 +3 NEWS
21.00 CLASSICA
21.05 G. PUCCINI: LA MANON LESCAUT
24.00 MTV EUROPE

TELEPORDENONE

7.05 NETWORK JUNIOR TV
11.10 BILL COSBY SHOW. Telefilm.
11.45 IL FANTASTICO MONDO DI MR. MONROE. Telefilm.
12.30 DUE RUOTE CON BAGAGLIO APPRESSO
13.00 TG ROSA
13.30 SOLO MUSICA ITALIANA
14.05 NETWORK JUNIOR TV
18.00 LA VALLE DEI DINOSAURI. Telefilm.
18.30 TG ROSA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.05 TG ROSA
20.30 PER UNA BARA PIENA DI DOLLARI. Film (western '71). Di Demofilo Fidani. Con Hunt Powers, Klaus Kinski.
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 DIAGNOSI
1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE
2.00 FILM
3.30 FILM
5.00 FILM

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.08: Radiouno Musica; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 6.47: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.42: L'oroscopo; 8.00: GR1; 10.00: GR1 Ultimo minuto (12,00); 11.00: Tutti per uno; 13.00: GR1; 13.30: Radiomania; 14.00: Estrazioni del lotto; 14.07: Uno per tutti; 15.00: GR1 Ultimo minuto (17.00); 15.25: Bolmare; 15.50: Calcio: anticipo Campionato serie A; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.34: Radiouno musica; 20.25: Calcio: Parma - Napoli; 22.51: Bolmare; 23.00: Piano bar; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.33: Stereonotte.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Momenti di pace; 7.30: GR2; 8.02: Coriandoli 1a parte; 8.30: GR2; 8.41: Coriandoli 2a parte; 9.15: Radioluppo; 10.30: Stessa spiaggia; 11.37: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.50: Gelato; 13.30: GR2; 14.30: Radiogrammi; 15.00: Volare; 15.30: Duelli al sole; 16.00: Brivido; 16.32: La giostra del nuovo mondo; 17.35: Hit parade - Amarcord; 18.30: GR2 Anteprima; 19.30: GR2; 20.00: Le prosa di radiodue; 21.30: Viva la radio!; 22.30: GR2; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.33: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Appunti di volo; 10.20: Le feste musicali di San Rocco; 12.00: Uomini e profeti; 12.45: Grandi violinisti; 13.30: Scaffale; 14.00: I luoghi della storia; 14.30: Kon - Tiki; 17.40: Vedi alla voce; 18.45: GR3; 19.03: Il pensionante; 19.33: Radiotre suite festival; 20.00: Il giro di vite; 23.00: Audiobox; 0.00: Musica classica.

Notturno Italiano
24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: In tournée; 12.20: Accesso; 12.30: Giornale radio; 15: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.35: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Caffè e coloniali; 16.15: Saba a ritroso.
Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: New age; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto. Prezihov Voranc: «Racconti brevi»; 11.40: Musica per tutte le età; 12: Realtà locali: trasmissione per la Val Resia; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Dietro al riflettore; 14.40: Dalle nostre manifestazioni; 15.55: Studio aperto (selezione di tavole rotonde); 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Piccola scena. «Mario, Karmen, Sofia e Klementina», commedia in sei puntate di Marko Sosic. Produzione: Radio Trieste A, regia dell'autore (2.a puntata); 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.30: Radio Trafic e meteo; 8.37: Radio Trafic - viabilità; 9.30: I titoli del Gr oggi; 9.35: L'oroscopo di Paolo Agostinelli; 10.30: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 12.37: Radio Trafic - viabilità; 14: Il pomeriggio con Paolo Agostinelli; 14.30: «Check this sound» rap, soul e funky con dj Cue John M.C. Power e Lillo Costa; 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo: 040/304444; 16: Mezzo pomeriggio con Mauro Milani; 18: Quasi sera con Gianfranco Micheli e Lillo Costa; 18.35: Radio Trafic - viabilità; 19.30: Radio Trafic e meteo.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andro Merkù; Serandro Serandro linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merkù.

Radio Cuore

0.05, 16.05, 20.05: Spazio novità; 1, 18.05, 22.05: Hit parade; 8.05, 10.05, 12.05, 14.05, 16.05, 18.05, 20.05, 22.05: Cinema a Trieste; 8.05: Hit parade anni '60; 12.05: Hit parade anni '80; 10.10, 15.05: L'intervista del tuo cuore; 11.38, 17.38, 21.38: Scoop; 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Cuore News.

Supercuore

1, 2, 3, 4, 5, 12, 15, 19, 23: Fortissime, la classifica dalle discoteche; 8, 10, 17, 21: Giovani cuori, la classifica della musica italiana; 8.05, 10.05, 12.05, 14.05, 16.05, 18.05, 20.05, 22.05; Cinema a Trieste; 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Cuore News.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa 1996/97. Sottoscrizioni abbonamenti presso Biglietteria del Teatro (8.30-13 e 16-19.30, feriali), Biglietteria Centrale Gall. Protti (8.30-12.30 e 16-19, feriali) e presso aziende, scuole e università. Conferma turni fissi entro il 20/9.

CASTELLO DI MIRAMARE. «Spettacolo di Luci e Suoni»: ore **20.30** «Il sogno imperiale di Miramare» (italiano), ore **21.45** «Una favola viennese a Miramare» (italiano). Servizio bus n. 36 piazza Oberdan/Miramare e ritorno.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Campagna abbonamenti stagione di prosa 1996/'97: sottoscrizioni presso aziende, associazioni, sindacati, scuole, Utat e Teatro Cristallo. Riconferma vecchi posti fino al 28 settembre.

CINEMA TEATRO MIELA. Lunedì 9: ore **20, 22.10** solo oggi «Seven» di David Fincher, Usa 1995 con Brad Pitt. L. 7.000.

CINEMA TEATRO MIELA. Ore **20, 22,15** in anteprima regionale L. 7.000. Martedì 10 «L'ultimo cacciatore» di Tab Murphy, una tribù di cheyenne vive da 100 anni in una foresta degli Stati Uniti in gran segreto. Un cacciatore di taglie e un antropologo affascinati dalla semplicità della loro vita inseguono un sogno...

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 17.45, 20, 22.30: «The Rock». Preparatevi ad esplodere! Con Sean Connery, Nicolas Cage ed Ed Harris. Dolby digital.

ARISTON. Demi Moore a nudo. Ore **15.30, 17.45, 20, 22.15, 0.15:** «Striptease» di Andrew Bergman, con Demi Moore e Burt Reynolds. Una miscela di sesso, giallo e commedia nel film che ha scandalizzato l'America.

SALA AZZURRA. Ore **16.45, 18.30, 20.15, 22:** «Waterland - Memorie d'amore» con Jeremy Irons. Lo straordinario film tratto dal romanzo di Graham Swift.

EXCELSIOR. Ore **16.30, 18.15, 20, 22.45:** «Vesna va veloce» di Carlo Mazzacurati, con Teresa Zajickova e Antonio Albanese. In parte girato a Trieste, un film coraggioso e di scottante attualità. Alle ore 21.45 incontro in sala col regista.

MIGNON. Solo per adulti. **16 ult. 22:** «Analmente tua».

NAZIONALE 1. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15: «Qualcosa di personale» con Robert Redford e Michelle Pfeiffer. Tenero, romantico, appassionante. Due grandi attori in un grande film che conquisterà i vostri cuori. Dolby digital.

NAZIONALE 2. 15.30, 17.05, 18.50, 20.30, 22.15: «Il rompiscatole» con Jim Carrey. L'incubo comico dell'anno! Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30: «Il rompiscatole» con Jim Carrey. L'incubo comico dell'anno! Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Giovani streghe». Lo straordinario film di A. Fleming che sbalordisce il pubblico di tutto il mondo! Dolby stereo. Ult. giorni.

2.a VISIONE

ALCIONE. 20, 22 (tutti i giorni): in proseguimento dalla prima visione: «Poeti dall'inferno» di Agnieszka Holland con Leonardo di Caprio (Arthur Rimbaud), David Thewlis (Paul Verlaine). Prezzi normali.

CAPITOL. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.10: «Spia e lascia spiare». La parodia di James Bond interpretata dal divertentissimo Leslie Nielsen.

LUMIERE FICE. In ferie.

ESTIVI

CASTELLO DI S. GIUSTO. Ore 21. In anteprima per Trieste domenica 8 «Dolly's restaurant» di James Mangold con l'attrice di «Io ballo da sola» Liv Tyler, P. Taylor Vinch e Deborah Harry. In caso di maltempo la proiezione verrà effettuata al Teatro Miela alle ore 21.30 (tel. 365119). L. 7.000.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. Ore 21. «Showgirls», il mondo di Las Vegas messo a nudo in uno spettacolare film diretto dal regista di «Basic Instinct».

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.30:** «Striptease» con Demi Moore.

GORIZIA

ALPE-ADRIA PUPPET FESTIVAL. Castello: «Le grandi storie del teatro di burattini e marionette». Incontro fra aneddoti e video con Remo Melloni; Villa Coronini ore **18.30:** Teatro all'Improvviso: «Faustino»; Sala conferenze dei Musei provinciali ore **19.30:** Teatro Ferramosca: «Don Chisciotte e Sancio Panza»; Castello - Cortile dei Lanzi ore **20.30:** Comp. Claudio Zucchinali: «Din dan don Giovanni».

CORSO. 17.30, 19.45, 22: «Qualcosa di personale» con Robert Redford e Michelle Pfeiffer.

TEATRO / BENEVENTO

La Bibbia di Fo

Tra sacro e profano: e l'ultima parola va a Gassman

Apre il mattatore (nella foto). In cartellone anche il cinema

NAPOLI — Maurizio Costanzo presenta la XVII edizione (la seconda con la sua direzione artistica) della rassegna «Benevento Città Spettacolo» che si è aperto ieri sera terminerà il 15 settembre, e spera di registrare il successo del 1995. Ma un obiettivo il popolare giornalista lo ha già raggiunto con l'inserimento nel cartellone di artisti di primo piano. L'apertura e la chiusura teatrale della manifestazione (filo conduttore è «Il sacro e il profano») sono affidate a Dario Fo e a Franca Rame con la «Bibbia dell'Imperatore, la Bibbia dei Villani» (ieri sera) e a Vittorio Gassman con «Parole Fedeli e Infedeli» (il 14). «Credo che il cartellone possa piacere — ha detto nella conferenza stampa alla Regione Campania — del resto il pubblico ha già risposto: gli spettacoli sono nella quasi totalità esauriti».

Il cartellone propone anche la «Rosa Tatuata» di Tennessee Williams con Valeria Moriconi e Massimo Venturiello e «La Tempesta» di Shakespeare con i detenuti della Casa Circondariale di Benevento. «Molliche» poi è il fortunato «contenitore» di 100 eventi musicali. «Sta diventando un festival all'interno di Città Spettacolo» ha detto. «Molliche — ha ancora detto Costanzo — è abbinata alla Lotteria di Merano. E anche questo dà un'idea di Italia unita, che non si ferma al 15 settembre lungo il Po ma continua ad esserci». La chiusura musicale prevede un concerto di Enzo Gragnaniello a Sant' Agata dei Goti (musiche di Sant' Alfonso Maria de' Liguori) mentre ieri sera è stata la Fanfara della Polizia ad aprire la manifestazione. Da non dimenticare nello spazio teatrale «Mamma» di Annibale Ruccello. Giorgio Albertazzi e Serena Dandini saranno i protagonisti dei due «incontri»; la sezione cinema presenta film legati al «sacro e al profano». «Ho temuto fortemente di non poter realizzare la manifestazione — ha detto Costanzo — a causa delle vicende politiche e amministrative legate al sindaco di Benevento, Pasquale Viespoli. Una montagna russa continua: abbiamo dovuto anche rinunciare a qualcosa. Per fortuna sia la Regione sia il commissario hanno mantenuto fede agli impegni insieme con gli sponsor. Viespoli non ha le mie idee politiche, ma mi ha cercato e mi lasciato totale autonomia: lo ringrazio di cuore».

Costanzo ha reso noto di aver parlato con i disoccupati che protestavano vicino alla sede della Regione: «Hanno raccontato i loro problemi: è l'emergenza più seria. Mi occuperò del lavoro nella mia trasmissione il 24 e 25 settembre».

TEATRO / GORIZIA

Pupi, paladini & C. Torna il cantastorie al Puppet Festival

GORIZIA — Di sé racconta, con orgoglio, che è una pecora nera. E confessa di aver infranto una tradizione generazionale di «pupari», per fermarsi a bottega da uno degli ultimi appassionati «cuntastorie». Così adesso è lui, Mimmo Cuticchio – palermitano, quarantotto anni, barba e criniera garibaldina – l'unico depositario di una consuetudine, anzi, di un'arte, tramandata nei secoli: l'arte del «cunto». Un'arte, senza dubbio: perché ci vogliono estro, carisma, fascino, humuor, oltre a una tecnica orale faticosa e complessa, per raccontare, o meglio, «cuntare», armati solo di fantasia e di una spada d'altri tempi, le gesta di Carlo Magno e dei suoi paladini, le sfide a colpi di lama, fra Durlindana e Usberta, la beltà concupita di Angelica, il sangue sparso a Roncisvalle. Un'ulteriore espressione, insomma, di quel «teatro che racconta», con immagini, oggetti, attori e figure, del quale la 5.a edizione di Alpe Adria Puppet Festival, diretto da Roberto Piaggio, ha voluto quest'anno proporre uno spettro ampio e articolato.

Difficile, davvero, dimenticare Cuticchio e il suo «Cuntu». Difficile allontanare dalla memoria quei momenti di vera «trance affabulatoria», in cui il respiro si fa affannoso, gli arcaismi si confondono alle voci sicule e popolareggianti, la metrica del racconto si capovolge, disancorata dalla consuetudine del discorrere. Un racconto che non conosce limiti spazio-temporali, un teatro che non conosce scenografia, quello di Cuticchio, che nel Cortile dei Lanzi del Castello di Gorizia ha saputo ipnotizzare, emozionare, conquistare persino gli spettatori più giovani, figli di Internet e della tv babysitter.

Subito dopo il «Cuntu», nella Sala del Conte, di scena, per il pubblico adulto del Puppet Festival, l'erotismo e la sensualità di un'inedita, audace rivisitazione del mito del Minotauro, commissionata anni fa – proprio da un night-club, pare – a Ugo Sterpini Ugo, surrealista eclettico e geniale. Senza veli, senza finti pudori, i fantoccini di Sterpini, piccoli e preziosi capolavori scolpiti nella ceramica, sono esempio di una drammaturgia burattinesca ad alto voltaggio, in cui la «Minotauromachia» è raccontata al femminile, dal punto d'osservazione di Arianna e di quell'inconscia «verità» passionale custodita, nel tempo, da effigi e totem, da maschere e parafrasi. Indubbiamente – ed è questa, peraltro, intima convinzione di Sterpini – anche un repertorio erotico nel teatro di marionette e burattini potrebbe contribuire a spianare l'orizzonte delle figure, troppo a lungo confinate, perlomeno nel sentire comune, in una sfera di intrattenimento puramente infantile.

L'Alpe Adria Puppet Festival si conclude oggi con una serie di spettacoli, dedicati tutti a «miti, memoria, figure».

CONCERTI / TOURNÉE

Terremoto-Jackson

Il cantante a Praga tra polemiche, mentre Seul prepara truppe speciali

Una gigantesca statua di Michael Jackson viene issata a Praga sul piedistallo dove c'era Stalin.

PRAGA — Polemiche a Praga, truppe speciali a Seul. A poche ore dall'avvio del tour mondiale di Michael Jackson — definito dagli stessi organizzatori «il più grande e ambizioso spettacolo mai realizzato finora» —, in due diversi angoli del mondo la pop star americana torna a far notizia. A Praga, dove tutto è pronto per il megaconcerto che stasera aprirà la tournée sull'immensa spianata del «Letna Park», davanti a 130 mila spettatori, quello che è stato definito «l'avvenimento dell'anno» ha rischiato di saltare a causa di un articolo pubblicato dal tabloid praghese «Blesk», in cui si parla delle presunte violenze sessuali di Jackson su bambini. Il cantante, indignato, aveva deciso di annullare il concerto. Poi, si è convinto che non poteva far saltare l'ingaggio miliardario né deludere i fans che ieri per tutta il giorno lo avevano acclamato sotto l'albergo, e ha deciso di querelare il giornale, pubblicato dall'editrice svizzera Ringier, chiedendo un risarcimento miliardario. Come ritorsione, gli organizzatori del concerto hanno rifiutato l'accreditamento a «Blesk».

Sempre ieri il Presidente ceco Vaclav Havel ha ricevuto il cantante nella sua residenza nel Castello di Praga. Dopo un breve colloquio, il Presidente Havel ha fatto visitare a Jackson alcune sale del castello. Come ha riferito il portavoce presidenziale, Ladislav Spacek, era stato lo stesso Jackson a chiedere un incontro con Havel — che è stato invitato al megaconcerto — poter visitare il Castello. Prima dell'incontro, Jackson si è recato nella cattedrale di San Vito, nel complesso del Castello, dove è stato accolto da una folla di suoi ammiratori. Nella calca è rimasto ferito un ragazzo di 13 anni, investito da un'auto della Tv tedesca «Ard» che «inseguiva» il cantante americano il quale, a bordo di una Toyota nera speciale, cercava di sottrarsi all'assalto dei suoi fans. Dopo Praga, Jackson sarà a Budapest il 10 settembre, il 14 a Bucarest, il 17 a Mosca, il 20 a Varsavia e il 24 a Saragozza.

In ottobre la tournée di Jackson farà tappa in estremo oriente e a Seul i biglietti per i due concerti che l'autore di «Thriller» terrà l'11 e il 13 ottobre sono esauriti da mesi. Ma i recenti disordini studenteschi fanno tremare governo e organizzatori, terrorizzati dalla possibilità di incidenti.

Il governo ha annunciato ieri che per preparasi all'evento intensificherà la preparazione dei corpi speciali antisommossa della polizia. Ma non si trova una società nazionale di assicurazione disposta ad assumersi i rischi di copertura di eventuali incidenti, secondo l'agenzia sudcoreana Yonhap.

CONCERTI / PERUGIA

Paolino la peste e i Modena Ramblers «accendono» il tour

PERUGIA — In un clima incandescente, più da centro sociale che da teatro, ha preso il via l'altra sera da Foligno il tour di Paolo Rossi *(nella foto)* e dei Modena City Ramblers, che dopo occasionali apparizioni in Tv hanno unito le forze per un organico progetto di collaborazione. Coerentemente con lo spirito della performance, «Paolino la peste» e i Ramblers hanno scelto di iniziare da Rockin' Umbria, uno tra i festival specializzati italiani più antichi e anticonformisti.

Lo spettacolo non ha tradito le attese di chi si aspettava una satira militante, schierata e orgogliosamente di parte, fra moderne rabbie metropolitane e nostalgie sessantottine. Rossi non è certo incline al buonismo, e non si propone di castigare i costumi ridendo e facendo ridere: un po' goliarda, un po' anarchico, sempre provocatore, Paolino distilla gocce di veleno su «affaristi, piduisti, garofani, celerini», racconta le freddure un po' sgangherate di chi «è al settimo livello dell' ubriacatura», e non risparmia, a due giorni dall'inizio del campionato, il passatempo più amato dagli italiani («Santa Maria del pallone»). Un ribelle impunito, contro tutto e tutti, contro lo stato? Ma no, «lo stato c' è, esiste... E si è insinuato come un cancro all'interno della mafia».

Monologhi dunque, ma soprattutto canzoni, e buona musica si è ascoltata con il supporto dei Modena City Ramblers, che sono riusciti nella non semplice impresa di definire una identità artistica personale e compiuta. Restano gli echi celtici e vaghe citazioni country da «mid west»; talvolta sembra di sentire qualcosa dei Nomadi e delle osterie gucciniane, e, nei temi più folk, addirittura Branduardi, ma la formula è ormai coerentemente e originalmente «Ramblers».

E a grande richiesta, ai bis, è arrivata addirittura «Contessa», antico inno di battaglia del movimento studentesco che i Ramblers avevano suonato a Roma al concertone del Primo Maggio.

MUSICA

Siskovic questa sera di scena al «Revoltella»

TRIESTE — Il programma musicale della rassegna Revoltella Estate prosegue con l'atteso appuntamento con il violinista Crtomir Siskovic che si terrà questa sera alle 20.30 all'auditorium del Museo Revoltella di Trieste.

Il concerto propone musiche di Tartini (Sonata IV), Locatelli (Capricio n.23), Paganini (Capriccio n. 23) Reger (Preludio e Fuga il sol mon. op. 131), Sofianopulo (varianti di una danza popolare dell'Epiro), First (Something wild) e Ysaye (Sonata n.3).

Nato a Trieste, Crtomir Siskovic si è diplomato al «Tartini» e ha poi proseguito gli studi a Colonia.

MUSICA

Violinisti in gara al «Premio Lipizer»

GORIZIA — Con l'inaugurazione, oggi alle 10 nella sala del Kulturni Dom di Gorizia (Via Italico Brass, 20) prende il via il Concorso internazionale di violino «Premio Rodolfo Lipizer». La manifestazione goriziana è alla sua 15.a edizione, «un traguardo importante» sottolineano gli organizzatori. La giuria, presieduta dal compositore Adriano Guarnieri, è composta da illustri musiciti di fama internazionale. Il programma, in sintesi, prevede le prove eliminatorie da oggi a lunedì sera, le semifinali da martedì pomeriggio a mercoledì sera, le finali giovedì, venerdì e sabato sera e infine il Concerto dei laureati domenica sera, con la premiazione alle ore 21.

OGGI IN TV

«Gli amanti del Pont Neuf» atmosfere parigine firmate da Leon Carax

Film davvero per tutti i gusti questa sera sulle tv pubbliche e private. Da segnalare, in seconda serata, il bellissimo **«Gli amanti del Pont Neufe»** di Leon Carax con Juliette Binoche e Denis Lavant (Raitre, 22.55) e, alle 22.35 su Retequattro, la prima tv di «Narcos» di Giuseppe Ferrara, con Andy Garcia.

«Tra le braccia di un killer» (Raidue, 20.50, prima visione tv), di Robert Collins (1994), con John Spencer, Jaclyn Smith, Michael Nouri. Poliziesco. Sulla morte di un uomo per sospetta overdose indagano una detective e il suo esperto collega. L' inchiesta dà il via a una catena di delitti.

«Lo studente» (Retequattro, 20.40), di Ninì Grassia (1983), con Nino D'Angelo, Jenny Tamburi. Commedia. Un povero studente diviene segretario di un potente barone. Per far colpo su una ragazza si spaccia per il figlio del nobile. E intanto trama con un boss della camorra...

Raiuno, ore 20.45

La finalissima di Miss Italia

Ci sono alcune novità per la finalissima di Miss Italia condotta da Fabrizio Frizzi. Innanzitutto le candidate al titolo saranno 50, dopo il recupero di 10 delle 40 ragazze complessivamente eliminate: in diretta tv verranno ridotte prima a 24, poi a 12, quindi alle sei finaliste. Yuri Chechi sarà presidente di una giuria molto «olimpionica» (con Antonio Rossi, Paola Pezzo, Antonella Belluti) in cui ci sarà anche il campione di motociclismo Max Biaggi, accanto a stilisti, giornalisti, attrici. Madrina sarà Alba Parietti, criticata da alcune miss. Tra gli ospiti ci sarà Lucio Dalla, che in anteprima televisiva canterà un brano del suo nuovo disco «Canzoni». I telespettatori, che voteranno (come nella prefinale di stasera) telefonando allo 0878/60 più il numero della miss preferita, eleggeranno anche «Miss Televolto».

Canale 5, ore 20.40

«Sotto a chi tocca»: Sabani e Pozzetto

Nella puntata di stasera di «Sotto a chi tocca», il varietà condotto da Pippo Franco, Pamela Prati, Gaspare e Zuzzurro e Maurizio Mattioli, si sfideranno le due regioni entrate nella finale del gioco per conquistare il titolo di 'Prima regione d'Italià. Ospiti d'eccezione Gigi Sabani, che gareggerà per il Lazio; Renato Pozzetto che rappresenterà la Lombardia; Ambra Orfei e il Mago Alexander che prenderanno parte alla competizione in veste di «Jolly Vip». In scaletta anche una sfilata di venti tra le più belle ragazze che hanno partecipato al concorso «Bellissima '96.

CABARET: TRIESTE

Oronzo, mago ciarlatano

Successo al «Miela» per lo show del comico Raul Cremona

TRIESTE — Non capita tutti i giorni che un'intera platea si alzi in piedi per rendere una «standing-ovation» al protagonista dello spettacolo appena finito. Certo, non capita tutti i giorni neppure che il suddetto protagonista confidi al pubblico di avere una dolce nonnina di novant'anni che lo aspetta a casa e che immancabilmente gli chiede: «Ma alla fine si sono alzati per applaudirti?» Le nonne ovviamente non vanno mai deluse, e non sono andati delusi, a giudicare da risate e applausi, nemmeno gli spettatori che giovedì sera hanno quasi interamente riempito la platea del Teatro Miela in occasione dell'esibizione di Raul Cremona, più noto al pubblico televisivo come il Mago Oronzo di «Mai dire gol», quella trasmissione che, nata come programma di satira sul calcio è diventata negli anni un contenitore di siparietti comici, ha lanciato tanti personaggi che hanno approfittato di quel lampo di notorietà televisivo per cercare di volare con le proprie forze.

È capitato così anche al lombardo Raul Cremona che, azzeccata la macchietta del mago ciarlatano in coppola e canottiera, con pancione e stuzzicadenti in bocca, dalla biascicante parlata meridionale, tenta la via del successo personale cucendosi addosso uno show di un'oretta abbondante, nel quale mette insieme gag, travestimenti, battute da avanspettacolo, una spruzzatina di satira di costume e una ruffiana capacità di giocare con il pubblico in sala. Ovviamente la gente attende con ansia il momento in cui potrà riconoscere il Mago Oronzo, ma intanto Cremona, presentatosi sul palco «in borghese», cioè in giacca e cravatta, rivela di aver sognato da piccolo di fare il prestigiatore, e intanto cava fuori dai pantaloni banane a ripetizione, dichiarando la sua superiorità nei confronti di David Copperfield.

Lo spettacolo prosegue tra battute corrive, ben accette in sala, e doppi sensi, insomma tutto l'armamento, in qualche caso un po' liso, del repertorio cabarettistico. Cremona dà invece il meglio di sé nei travestimenti, quando sa davvero trasformarsi, come nella macchietta di Gianni Manipolini, in cui è bravo a sincronizzare le clownerie burattinesche dei movimenti, e dimostra di essersi ispirato, e senza far gridare allo scandalo, al grande Jerry Lewis.

Finalmente entra in scena il Mago Oronzo, con Cremona che porta a spasso il panzone posticcio per tutto il palco, scende in sala, si aggira tra il pubblico e sceglie la «vittima» per il gioco con le carte: un classico del prestigiatore serio, che ovviamente diventa un pretesto per mettere alla berlina gli imbonitori dell'occulto. La magia, ha detto Cremona che da piccolo voleva proprio seguire le orme di Silvan, non esiste: nella vita è solo questione di fortuna. Quella che non mancano di augurargli i suoi fans perché non finisca presto nel dimenticatoio dei comici tritati dalla Tv.

Paolo Marcolin

MUSICA

«Divorzio» a sorpresa: Kurt Masur lascia Lipsia

BERLINO — Kurt Masur abbandona Lipsia per dedicarsi solo a New York: forse a causa di contrasti con le autorità locali, il direttore tedesco non rinnoverà il contratto che lo lega al «Lepziger Gewandhausorchester» e rimarrà così «solo» capo della New York Philharmonic. Il «divorzio» è stato reso noto ieri a Lipsia ed è giunto a sopresa. Masur, 69 anni, da oltre un quarto di secolo «Kapellmeister» dell'orchestra ex- tedesco orientale dalle antiche tradizioni, è uno degli uomini di cultura più amati in Germania e soprattutto nella ex-Rdt.

RASSEGNA: TRIESTE

Al Darawish, travolgente miscela di lingue e di suoni

TRIESTE — C'era il sole l'altra notte alle porte di Trieste. C'era una strana luce che ti avvolgeva. Una musica venuta dal Sud ha regalato danze e pensieri liberi. Ha portato la gioia e la festa, attraversando con il suono tutte le frontiere, le assurde barriere della geografia e del cervello.

«Navigante che insegui l'idea la tua assenza si espande decisa, sorvolando Paesi e frequenze, interzone di lingue diverse» cantano gli Al Darawish, quella «Gente comune» che, nella loro musica, miscelano lingue, sonorità e culture antiche assieme alle idee di oggi e di sempre, con il risultato di un suono che ti travolge, ti riempie la testa, ti fa vibrare di emozioni positive. Una musica che nel loro secondo disco «Radio Darwish», venuto dopo «Al Darawish» del '93 e presentato in parte l'altra sera durante il concerto organizzato da Balkan Station per la rassegna multimediale «Rosandra Crossing», raggiunge un mix che ha portato questo gruppo dal sangue misto ad essere una tra le migliori band della scena musicale italiana, esplorando senza confini, né etnici né mentali, mischiando i suoni del Mediterraneo a quelle dell'inesauribile serbatoio della «Big Mother Africa».

Si comincia con «Gaba de trabahar» per acquistare il ritmo e poi, non smettere mai. Per suonare, cantare e ballare con una velocità che cresce e coinvolge i ragazzi, il pubblico che come nelle loro canzoni «danza in tondo», volteggia e gira il mondo sulle note di «Sahara Eletrikk» cover dei Dissidentes, «Ellila» di Mohammed Moanir, «Taila» di Raino Rai o «Fata Morgana». Si ferma un attimo per ascoltare con più attenzione le parole della splendida «Rosa di Turi» («Atomi e vuoto sono in me, la mente è debole per chi distante come noi, nuota in un mare che non c'è») dedicata ad Antonio Gramsci, e balla ancora con la rutilante «Spirits», con «Exil, exil», «Cuazi Moddo» e «Barakah» mentre i musicisti (Nabil Ben Salameh, Michele Lobaccaro, Enzo Leone, Stratos Diamantis, Rocco Draicco e Angelo Pantaleo) che a Bari hanno portato un pezzettino di mondo, continuano senza tregua, si danno fuori del tutto perché questo non è un concerto di quelli preparati, prefabbricati, è un abbraccio che coinvolge tutti, che scalda la pelle. Certo, perché se qui si parla di Palestina, come ricorda a un certo punto il cantante, chi li ha preceduti come gruppo supporter, l'«Original Klezmer Ensemble», ha raccontato di altri suoni, altre radici e culture. Uno vicino all'altro in festa e in pace.

Enrica Cappuccio

Continuaz. dalla 16.a pagina

DUINO - zona residenziale - impresa di costruzioni vende ville accostate pronta consegna. Ampie metrature interne, giardino, posti auto coperti. Prezzi da lire 430.000.000. Informazioni, vendite e visite sul posto. Tel. 040/309105 Edilstyl. (A099)

DUINO zona residenziale, impresa di costruzioni vende ville accostate pronta consegna. Ampie metrature interne, giardino, posti auto coperti. Prezzi da lire 430.000.000. Informazioni, vendite e visite sul posto. Tel. 040/309105 Edilstyl.

ELLECI 040/635222, Commerciale, libero, ottime condizioni, tranquillo, signorile, soggiorno, camera, cucinino, bagno, cantina, termoautonomo. 80.000.000. (A 10026)

ELLECI 040/635222, Piccardi, libero, perfetto, disimpegno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, cantina, termoautonomo. 105.000.000.

ELLECI 040/635222, Pinguente, libero, nel verde, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, balcone, cantina, giardino proprio. 85.000.000. (A 10026)

ELLECI 040/635222, Roiano, libero, perfetto, recente, soggiorno, due camere, cucina abitabile, due bagni, due balconi, ripostiglio. 210.000.000.

ELLECI 040/635222, Roiano, recente, signorile, luminoso, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, balcone, ripostiglio, ottimo investimento. 45.000.000. (A 10026)

ELLECI 040/635222, Strada di Fiume, libero, ottime condizioni, piano alto con ascensore, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, balcone. 158.000.000. (A 10026)

ELLECI 040/635222, Vicolo Ospitale Militare, recente, vista verde, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, balcone, cantina. 125.000.000. (A 10026)

EREMO, signorile, luminoso, ingresso, salone, cucina, tre camere, doppi servizi, ripostiglio, terrazzo, box auto. 390.000.000. Marketing 040/632211. (A099)

GARIBALDI casa epoca quinto piano da ristrutturare 2 grandi stanze cucina abitabile bagno ripostiglio 70.000.000. GREBLO 362486. (A099)

GEOM. SBISA': Giulia mq 43, 88.000.000. Padovan moderno 108 mq occasione 158.000.000. Petrarca mq 77, 120.000.000. Università mq 72, 155.000.000. Gretta nuovo 140 mq, 320.000.000. Filzi prestigioso 160 mq, 360.000.000. Barcola strepitoso 220 mq. Aurisina villa nuova 490.000.000. 040/942494.(A099)

GEOM. SBISA': Locale Montebello mq 344 occasione 240.000.000. Altro stabilimento uffici abitazione terreno 2000 mq vista golfo. 040/942494.(A099)

GIULIA adiacenze, panoramico, salone, tinello, cucinino, due matrimoniali, tre bagni, ripostiglio, cantina, terrazzi. 370.000.000. Marketing 040/632211. (A099)

GOLFO vista totale 230 mq interni in recente villa box terreno edificabile. 040/420352. (A10099)

GORIZIA piazza Municipio prestigiosi uffici appartamenti lire 150.000.000 dilazionati vendita diretta Constructa Valdadige 0481/31693. (A099)

1-2-3-4 camere soggiorno cucina servizi cantina garage da

GRADISCA d'Isonzo villa d'epoca giardino affare, Sagrado miniappartamento termoautonomo 0431/35886 Agente. (G7413)

IMPRESA vende primi ingressi mq 70, 160, con garage. Zona Pestalozzi tel. 381429. (A10280)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze rive edificio indipendente disposto su due livelli totali 600 metri quadrati, adatto a diverse attività. (A10043)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Altipiano due casette carsiche accostate con 1000 metri quadrati di terreno. (A10043)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 centrale in palazzo d'epoca posizione tranquilla: salone, quattro stanze, cucina, bagno. Affittato. 100.000.000. (A10043)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 inizio San Francesco in palazzo moderno: saloncino, matrimoniale, cucina, bagno, 130.000.000. (A10043)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 San Vito attico con vista mare città, circa 185 metri quadrati interni con 110 metri quadrati di terrazze.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Mazzini quarto e ultimo piano soleggiato, ottime condizioni: salone, tre stanze, cucina, tripli servizi, totali 180 metri quadrati. 235.000.000. (A10043)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via San Maurizio sesto piano soleggiato: salone, quattro stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, da ripristinare. (A10043)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Torrebianca in palazzo signorile, mansarda lussuosamente rifinita con aria condizionata e riscaldamento autonomi: salone, matrimoniale, cucinotto, bagno, ascensore. 180.000.000.

IN palazzina totale vista golfo appartamento due camere zona giorno doppi servizi ampie terrazze garage. CMT RIVIERA 040/224426. (A099)

LOCALE pianoterra 132 mq con servizio riscaldamento, molto particolare, per studio-ufficio, via Manna. Prezzo da concordare. CMT RIVIERA 040/224426. (A099)

MAGAZZINO 240 mq h 4,50, passo carraio, cortile di proprietà, zona Barcola. CMT RIVIERA 040/224426. (A099)

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103 appartamenti: prestigioso primingresso in villa d'epoca ristrutturata; altri nuovi da L. 115.000.000; Pieris recente bicamere perfetto occasione.

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103 case con giardino: singola centrale L. 220.000.000; accostata L. 95.000.000; villa signorile centrale; ronchi recentissima villa e nuove bifamiliari; occasione provincia prestigiosa villa liberty mq 800 coperti parco stupendo. (C00)

NUOVO condominio soggiorno, due stanze, due bagni con idromassaggio e doccia, cucina con veranda. Vende direttamente impresa Tel. 040/44608. (A00)

OPICINA terreno centralissimo circa 1100 mq superfavoloso costruibile villa importante 250 mq già 2 garage 5 posti macchina luce acqua metano recintato 3 m alto molto alberato privato a privato, telefonare 211195 orario 18-21. (A10208)

OPICINA terreno centralissimo circa 1100 mq superfavoloso costruibile villa importante 250 mq già 2 garage 5 posti macchina luce acqua metano recintato 3 m alto molto alberato privato a privato. Telefonare 211195 orario 18-21. (A10208)

PADRICIANO IMPRESA DI COSTRUZIONI VENDE ABITAZIONE IN VILLA BIFAMILIARE CON GIARDINO PROPRIO. DISPOSTA SU TRE LIVELLI IN FASE AVANZATA DI COSTRUZIONE. PER INFORMAZIONI E VISITE IN CANTIERE. TEL. 040/309105 EDILSTYL. (A099)

PAISIELLO saloncino terrazza cucina camera cameretta bagno ripostiglio 170.000.000, possibilità box. Mediagest 040/661066. (A099)

PEDRACES Alta Badia vendo privatamente bilocale completamente arredato stile tirolese, telefono 422429. (A10236)

PERIFERICI appartamenti recenti soggiorno cucina una/due stanze poggiolo ascensore riscaldamento. Telefono 773755. (A099)

PRIMI ingressi di prestigio centralissimi anche uso ufficio, finiture curate, da 207.000.000. Piramide, 040/360224. (A00)

PRIVATO vende appartamento zona stazione saloncino matrimoniale cucina bagno poggioli ascensore tel. 040/415885. (A10110)

QUADRIFOGLIO ALTIPIANO complesso "Le Girandole" recente villino accostato composto da cucinotto, salone con caminetto e veranda, 2 stanze, bagno, giardino, posto macchina. 040/630174. (A099)

QUADRIFOGLIO BARCOLA ultimo piano d'ampia metratura con grande terrazza e giardino di proprietà in casa trifamiliare con riscaldamento autonomo e garage. 040/630174. (A099)

QUADRIFOGLIO BERGAMINO primingresso, panoramico, ampia entrata, cucina, salone, matrimoniale, servizi, ripostiglio, giardino, posto macchina, con possibilità ricavare la seconda stanza. 040/630174. (A099)

QUADRIFOGLIO MALCHINA residenza "IL BORGO" in avanzata fase di costruzione sette casette nella tradizione carsica. I materiali di costruzione sono biocompatibili nel rispetto dell'ambiente. Tutte le unità sono indipendenti, hanno il giardino proprio e posto macchina coperto. I prezzi partono dai 345.000.000 e sono fermi fino alla consegna. Le vendite sono esenti da mediazione. 040/630175. (A099)

QUADRIFOGLIO S. ANDREA palazzo signorile, spazioso, III piano con soggiorno, cucina, 3 stanze, stanzino, servizi, poggioli, cantina. 040/630175. (A099)

QUADRIFOGLIO SEMICENTRALE recente, tranquillo e luminoso, composto da cucina abitabile, soggiorno, una stanza, ripostiglio, riscaldamento autonomo. 040/630175.

QUADRIFOGLIO STADIO in vendita ampio vano commerciale di 800 mq, all'uscita dell'asse grande viabilità. 040/630174. (A099)

QUADRIFOGLIO VIA COLOGNA luminosissimo ultimo piano con ascensore, autometano, ingresso, cucina, soggiorno, 2 camere, bagno, ripostigli, cantina. 040/630174. (A099)

QUADRIFOGLIO VIA GAMBINI primingressi di circa 90 mq composti da cucina, soggiorno, due stanze, doppi servizi, ripostiglio, 2 poggioli, cantina, autometano, box o posto macchina, a partire da 203.000.000. 040/630175. (A099)

QUADRIFOGLIO via GATTERI alta, tranquillo, spazioso, ingresso, cucina, soggiorno, 2 stanze, servizi, poggioli, cantina, 135.000.000. 040/630174. (A099)

QUADRIFOGLIO zona SEVERO al piano stradale ufficio di 130 mq con ingresso indipendente. 040/630174. (A099)

RIVE adiacenze casa epoca completamente ristrutturato luminoso salone stanza stanzetta cucina abitabile servizi separati ampia cantina 150.000.000. GREBLO 362486. (A099)

ROIANO alloggio tranquillo, ottime condizioni, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, autometano. Marketing 040/632211. (A099)

ROIANO recente perfetto atrio soggiorno cucina vista due stanze bagno terrazzino. Telefono 773755. (A099)

ROIANO, bipiano, vista golfo, ingresso, soggiorno, cucina, tre matrimoniali, doppi servizi, terrazzi, posti auto. 390.000.000. Marketing 040/632211. (A099)

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE C. - VENEZIA BOLOGNA - ROMA MILANO - GENOVA ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

Ora	Treno	Destinazione
4.09	D	Venezia S.L.
5.41	IR	Venezia S.L.
6.02	IC	(!) Milano C.le
6.51	R	(*) Portogruaro
7.17	E	Venezia S.L.
8.04	IC	(!) Roma T.ni
9.01	IR	Venezia S.L.
11.01	IR	Venezia S.L.
12.04	IC	(!) Napoli C.le
12.39	R	(*) Portogruaro
13.00	D	Venezia S.L.
14.01	IR	Venezia S.L.
14.08	R	(*) Portogruaro
14.55	IC	(!) Sestri Lev.
15.17	D	(*) Venezia S.L.
16.01	IR	Venezia S.L.
17.17	E	Venezia S.L.
17.29	R	Venezia S.L.
18.01	IR	Venezia S.L.
19.01	E	Lecce
19.31	R	(*) Portogruaro
20.04	IR	Venezia S.L.
20.32	E	Ginevra
22.20	E	Roma T.ni

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

Ora	Treno	Provenienza
1.14	IC	(!) Milano C.le
1.50	IR	Venezia S.L.
6.30	R	(*) Portogruaro
7.02	D	Portogruaro
7.43	D	(*) Portogruaro
7.58	E	Roma
8.45	E	Ginevra
9.13	R	(*) Portogruaro
10.05	E	Lecce
10.55	IR	Venezia S.L.
11.55	E	Venezia S.L.
13.55	IR	Venezia S.L.
14.55	IR	Venezia S.L.
15.31	R	(*) Portogruaro
15.48	IC	(!) Napoli
16.23	D	Venezia S.L.
16.56	IC	(!) Zurigo
17.55	IR	Venezia S.L.
18.48	R	(*) Venezia S.L.
18.55	D	(*) Venezia S.L.
19.11	R	(*) Venezia S.L.
19.55	IR	Venezia S.L.
20.44	D	(*) Venezia S.L.
20.55	IR	Venezia S.L.
21.24	IC	(!)Milano C.le
22.03	IC	(!) Roma T.ni
23.00	R	Venezia S.L.
23.55	E	Venezia S.L.

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

TRIESTE - GORIZIA - UDINE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

Ora	Treno	Destinazione
5.15	R	(*) Udine/Venezia S.L.
5.51	R	(*) Udine/Sacile
6.18	D	(*) Udine
6.43	R	(*) Udine
7.23	IR	Udine/Venezia S.L.
8.15	R	(*) Udine
8.23	D	(*) Udine
9.23	IR	Udine/Venezia
10.15	R	(*) Udine
11.23	IR	Udine/Venezia
11.40	R	(*) Udine
12.09	R	(*) Udine
12.23	D	(*) Udine/Sacile
13.23	IR	Udine/Venezia
13.40	R	(*) Udine
14.15	R	(*) Udine
14.23	D	(*) Udine
14.44	R	(*) Udine
15.23	IR	Udine/Venezia
16.15	R	(*) Udine
16.23	D	(*) Udine/Sacile
16.56	R	(*) Udine
17.23	IR	Udine/Venezia
17.36	R	(*) Udine
17.48	D	(*) Udine/Pontebba
18.09	R	(*) Udine
18.23	D	(*) Udine/Pordenone
18.46	R	(*) Udine
19.23	IR	Udine/Venezia
20.11	D	(*) Udine
21.23	IR	Udine/Venezia
23.14	R	Udine

(*) Servizio periodico.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

Ora	Treno	Provenienza
6.44	R	(*) Udine
7.29	R	(*) Udine
7.51	D	(*) Sacile/Udine
8.25	R	(*) Udine
8.32	D	(*)Tarvisio/Udine
8.39	R	(*) Udine
9.20	R	(*) Sacile/Udine
9.53	IR	Venezia/Udine
10.34	D	(*) Venezia/Udine
11.41	R	(*) Udine
12.29	IR	Venezia/Udine
13.41	R	(*) Udine
13.43	D	(*) Udine
14.29	IR	Venezia/Udine
15.05	R	(*) Udine
15.43	R/D	(*) Udine
16.29	IR	Venezia/Udine
17.41	R	(*) Udine
17.43	D	(*) Udine
18.23	R	(*) Udine
18.29	IR	Venezia/Udine
19.21	R	(*) Udine
19.44	D	(*) Udine
20.23	R	Udine
20.29	IR	Venezia/Udine
21.44	D	(*) Udine
22.29	IR	Venezia/Udine
00.48	IR	Venezia/Udine

(*) Servizio periodico.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA - BUDAPEST

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

Ora	Treno	Destinazione
0.15	E	Budapest
9.08	E	Zagabria
12.16	E	Budapest
18.16	IC	Zagabria

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

Ora	Treno	Provenienza
6.52	E	Budapest
11.04	IC	Zagabria
17.01	E	Budapest
20.09	E	Zagabria